



SERVIZIO DI VALUTAZIONE IN ITINERE, INTERMEDIA ED EX-POST DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA 2014-2020



RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA 2014-2016 RAPPORTO ANNUALE 2017

Rev. 1 - Roma, 30 novembre 2018



AGRICONSULTING

INDICE

INTRODUZIONE (FINALITÀ E STRUTTURA DEL RAPPORTO)	1
1. IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE IN ITINERE	2
1.1 IL DISEGNO DI VALUTAZIONE	2
1.2 IL SISTEMA DEGLI INDICATORI	4
1.3 QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE COMPLETATE E IN CORSO	7
2. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE	7
2.1 AGGIORNAMENTO DEGLI INDICATORI INIZIALI DI CONTESTO	7
2.2 QUANTIFICAZIONE DEI VALORI OBIETTIVO DEGLI INDICATORI DI RISULTATO E IMPATTO.....	19
2.2.1 <i>Gli indicatori di risultato</i>	19
2.2.2 <i>Gli indicatori di impatto comuni e specifici</i>	21
2.3 ANALISI DELLE MODIFICHE APPORTATE AL PROGRAMMA E GLI EFFETTI SULLA STRATEGIA E SUL SISTEMA DEGLI INDICATORI	24
2.3.1 <i>Gli effetti delle modifiche al PSR sul sistema degli indicatori</i>	29
2.4 LO STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE DEL PSR.....	31
2.4.1 <i>Misure attivate, bandi pubblicati, risorse finanziarie stanziare (input finanziari), domande (n. e importi) ricevibili, finanziate e chiuse (output)</i>	31
2.4.2 <i>L'implementazione della Misura 19, i contenuti dei PAL e l'avanzamento del processo attuativo</i>	37
2.5 LA VALUTAZIONE DEI MECCANISMI DI DELIVERY - COERENZA E EFFICACIA DEI CRITERI DI SELEZIONE	44
2.5.1 <i>Priorità 1 (Focus Area 1A, 1B, 1C)</i>	45
<i>Tipo di Operazione 16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per produttività e sostenibilità dell'agricoltura</i>	47
2.5.2 <i>Priorità 2 (Focus Area 2A, 2B)</i>	54
<i>Tipo di Operazione 4.1.01 - Investimenti in aziende agricole con approccio individuale</i>	55
<i>Pacchetto Giovani: TO 6.1.01 Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" e TO 4.1.02 - Giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento"</i>	68
2.5.3 <i>Priorità 3 (Focus Area 3A, 3B)</i>	77
<i>Tipo di Operazione 3.2.01 - Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari</i>	78
<i>Tipo di operazione 4.2.01 - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio singolo/in approccio di sistema</i>	83
2.5.4 <i>Priorità 4 (Focus Area 4A, 4B, 4C)</i>	94
<i>Tipo di Operazione 8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</i>	96
<i>Tipo di Operazione 10.1.01 – Produzione integrata</i>	104
<i>Tipo di Operazione 10.1.03 – Incremento della sostanza organica</i>	109
2.5.5 <i>Priorità 5 (Focus Area 5A, 5C, 5D, 5E)</i>	112
2.5.6 <i>Priorità 6 (Focus Area 6A, 6B, 6C)</i>	113
<i>Tipo di Operazione 7.2.01 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	115
<i>Tipo di operazione 7.4.01 - Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione</i>	122
<i>Tipo di Operazione 7.4.02 - Strutture per servizi pubblici</i>	128
<i>Tipo di operazione 19.2.01 - Le specificità dei criteri di selezione usati dai GAL sulle misure ordinarie</i>	146

2.6	LE RISPOSTE ALLE DOMANDE DEL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE	155
2.6.1	<i>CEQ 19. In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?.....</i>	<i>156</i>
2.6.2	<i>CEQ 20. In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....</i>	<i>179</i>
2.6.3	<i>Domanda aggiuntiva 1 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR?.....</i>	<i>187</i>
2.6.4	<i>Domanda aggiuntiva 2 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto a tali obiettivi/fabbisogni?</i>	<i>188</i>
2.6.5	<i>Domanda aggiuntiva 3 – In che misura i target intermedi stabiliti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione sono stati raggiunti?.....</i>	<i>190</i>
2.7	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI DELLA VALUTAZIONE.....	194

INTRODUZIONE (FINALITÀ E STRUTTURA DEL RAPPORTO)

Obiettivo del presente Rapporto è descrivere e analizzare il processo di attuazione del PSR nelle sue fasi salienti al fine di fornire suggerimenti per migliorare la qualità dell'esecuzione del Programma. Il Rapporto compendia i primi due prodotti previsti dal capitolato relativi al Primo Rapporto di valutazione intermedia per il periodo 2014-2016 e il Rapporto annuale relativo al 2017.

Il Rapporto è strutturato in riferimento a quanto previsto dal Capitolato Tecnico e alle indicazioni dell'AdG.

Nel Capitolo 1 si richiamano l'organizzazione delle attività di valutazione previste dal Disegno di Valutazione nel rispetto delle quali sono state realizzate le attività necessarie all'elaborazione di questo primo Rapporto.

Il Capitolo 2 dettaglia le attività di valutazione intraprese che in questo primo prodotto si sono concentrate sull'aggiornamento degli indicatori iniziali di contesto (Capitolato art. 2.1 b/5), sulla quantificazione dei valori obiettivo degli indicatori di risultato e di impatto (Capitolato art. 2.1 a/5), sulla valutazione del processo di attuazione (Capitolato art. 2.1 c/7) considerando le modifiche apportate al programma e i loro effetti sul quadro degli indicatori, i bandi emanati e l'avanzamento del processo di selezione, l'attivazione delle Strategie di sviluppo locale e l'efficacia dei criteri di selezione nei bandi regionali per gli interventi in cui la selezione ha effettivamente operato.

Il Capitolo 3 fornisce una preliminare risposta alle domande di valutazione relative alla governance e alla delivery del Programma. Il presente Rapporto affronta cinque delle sette domande previste dal Disegno di valutazione, per la maggior parte delle quali la risposta era prevista a partire dal Rapporto intermedio 2019 sulla base di indicatori di risultato e rilevazioni quali quantitative, analizzando:

- le sinergie tra priorità e aspetti specifici nell'attuazione (CEQ 19);
- l'impianto organizzativo assunto dalla Regione per garantire la gestione, sorveglianza, informazione, comunicazione e valutazione del Programma (CEQ 20);
- la coerenza dei meccanismi di selezione previsti dai dispositivi di attuazione rispetto a obiettivi e fabbisogni del PSR (Domanda aggiuntiva A1);
- l'efficacia dei criteri di selezione nell'indirizzare gli interventi verso le priorità del Programma (Domanda aggiuntiva A2);
- le potenzialità di raggiungimento, entro il 2018 degli obiettivi intermedi espressi nei cd. Indicatori "di performance" (Domanda aggiuntiva A3).

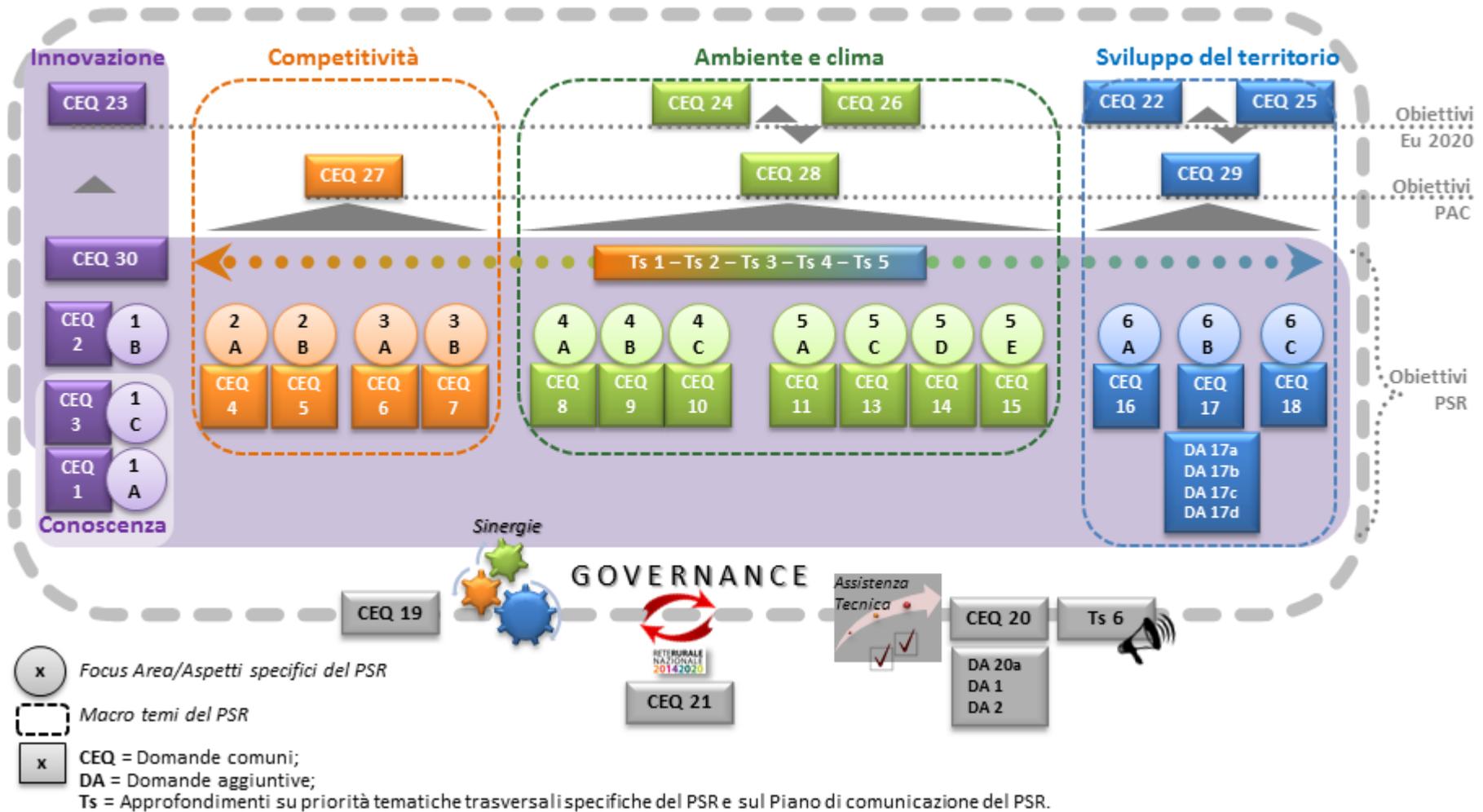
1. IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE IN ITINERE

1.1 Il disegno di valutazione

Per assicurare la valutazione in itinere il Valutatore, congiuntamente all'AdG, ha messo a punto un disegno di valutazione articolato in 36 Domande valutative - di cui 29 Domande di valutazione comuni (CEQ - Allegato V Reg. 808/2014), 7 Domande aggiuntive proposte dal valutatore (DA) - e 6 approfondimenti tematici specifici (Ts) che riguardano le priorità regionali trasversali e la strategia di comunicazione. La figura a pagina seguente rappresenta il disegno complessivo della valutazione, che comprende:

- 17 domande con cui analizzare il raggiungimento degli **obiettivi specifici** assunti dal PSR (17 Focus area) (CEQ da 1 a 18) e il valore aggiunto determinato dall'approccio Leader (4 domande aggiuntive);
- un gruppo di sette domande di cui quattro aggiuntive che analizzano il sistema di **governance del Programma** e l'efficienza ed efficacia dei meccanismi di attuazione: tre domande comuni che analizzano il miglioramento della delivery determinato dalle sinergie tra priorità e aspetti specifici nell'attuazione (CEQ 19), le azioni di AT alla gestione, sorveglianza, informazione, comunicazione e valutazione del Programma (CEQ 20) e i contributi della RRN alla partecipazione al PSR (CEQ 21); quattro domande aggiuntive che analizzano la coerenza dei meccanismi di selezione previsti dai dispositivi di attuazione rispetto a obiettivi e fabbisogni (DA 1), l'efficacia dei criteri di selezione (DA2) nell'indirizzare gli interventi verso le priorità del Programma, le potenzialità di raggiungimento, entro il 2018 degli obiettivi intermedi espressi nei cd. Indicatori "di performance" (DA3); le capacità tecnico organizzative e l'incidenza dei costi sostenuti per l'organizzazione del personale e l'acquisizione di servizi esterni sulle risorse pubbliche attivate dal PSR (DA20). Un approfondimento tematico analizza le azioni di comunicazione messe in campo con il Piano di Comunicazione;
- 6 domande (CEQ 22 Stimolare la crescita dell'occupazione, CEQ 23 Sostenere la crescita di ricerca, sviluppo e innovazione, CEQ 24 Mitigare i cambiamenti climatici e ridurre le emissioni di gas serra, CEQ 25 Arginare la Povertà, CEQ 26 Migliorare l'ambiente arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici, CEQ 30 Contributo complessivo del programma all'innovazione) che analizzano il raggiungimento degli **obiettivi di Europa 2020**;
- tre domande (CEQ 27 Competitività del settore agricolo, CEQ 28 Gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima, CEQ 29 Sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali) riferite alla valutazione degli **obiettivi della PAC**;
- cinque approfondimenti tematici analizzano il soddisfacimento delle **priorità tematiche trasversali specifiche** che riguardano: la componente giovanile nell'agricoltura (Ts1), la componente femminile (Ts2), le produzioni sostenibili di qualità e i Progetti di Filiera (Ts3), i territori montani e le zone rurali (Ts4) e le Aree Interne (SNAI) (Ts5).

Figura 1.1.1 Gerarchia delle domande di valutazione



1.2 Il sistema degli indicatori

La risposta alle domande e la soddisfazione dei criteri è verificata attraverso un sistema di indicatori quali-quantitativi. Il sistema degli indicatori complessivamente proposti nel disegno valutativo è stato gerarchizzato in indicatori **principali** (P) e indicatori **secondari** (S).

Gli indicatori principali, rappresentativi della scelta di programmazione, comprendono per lo più gli indicatori comuni target, di output, di risultato e impatto, gli indicatori specifici regionali. Gli indicatori secondari sono per lo più costituiti dagli indicatori aggiuntivi introdotti dal valutatore per argomentare la risposta alla domanda di valutazione.

Agli indicatori principali è stato assegnato un valore obiettivo. Tale valore deriva dalle quantificazioni operate dal programmatore nel PSR - Piano degli indicatori cap. 11 e/o dalle stime effettuate dal valutatore (cfr. Disegno Valutativo capitolo 2.3) sulla base delle performance realizzate da misure/operazioni simili nel PSR 2007-2013, riapplicate al PSR 2014-2020 sulla base delle risorse attribuite alle specifiche tipologie di operazioni. Tutti gli indicatori comuni (C) e tutti gli indicatori specifici regionali (IS) sono indicatori principali.

Nella tabella 1.2.1 seguente sono riportati gli indicatori principali e il loro valore obiettivo.

Tabella 1.2.1 - Elenco degli Indicatori principali (P), loro origine e valore obiettivo quantificato e Domanda in cui si utilizzano

Codice	Definizione	Origine	Valore obiettivo	Domanda in cui si utilizza
T1	% di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg.1305/13 in relazione alla spesa totale per il PSR	Comune	7,85%	1, 23, 30
O1	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	Comune	21.745.887	1
O1	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	Comune	8.436.809	1
O1	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	Comune	62.207.650	1
O16	Numero di GOI supportati, il numero di operazioni PEI sostenute e il numero e il tipo di partner gruppi PEI	Comune	116	1
T2	Numero totale di azioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (art.35 Reg.1305/13) (gruppi, reti, poli, progetti pilota)	Comune	363	2, 23
T3	Numero di partecipanti alla formazione nell'ambito dell'art.14 del Reg.1305/13	Comune	19245	3
R1/T4	% di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	Comune	1,18%	4, 19
O3	Numero di operazioni sovvenzionate per interventi di ristrutturazione e ammodernamento	Comune	529	4
R2	Variazione del valore della produzione agricola nelle aziende agricole supportate/ULA (unità di lavoro annuale)	Comune	21.488 EUR/ULA (valore lordo) 8.642 EUR/ULA (valore netto)	4
IS1	Aumento di valore aggiunto	Specifico	97,2 MEUR	4, 6
R3/T5	% di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo aziendale (PSA) per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	Comune	2,16%	5, 19
A5.3.2	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole condotte da giovani neo insediati	Aggiuntivo	7.383.780 EUR	5
R4/T6	% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	Comune	0,81%	6, 19
R5/T7	percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	Comune	2,32%	7, 19
R7/T9	percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	Comune	21,14	8, 19
IS4	estensione interventi di connessione degli habitat	Specifico	0,88%	8, 26

Codice	Definizione	Origine	Valore obiettivo	Domanda in cui si utilizza
	naturali			
R6/T8	percentuale di foreste oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	Comune	0,21%	8, 19
R8/T10	% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (tutela qualitativa) (totale e di cui in aree ZVN e in altre aree di tutela idrologica, in aree a rischio di erosione)	Comune	16,36%	9, 19, 28
IS5	Variazione dei Bilanci lordi dei nutrienti (azoto e fosforo) nelle aree di intervento.	Specifico	20 Kg/ha/anno (azoto) 0,9 Kg/ha/anno (fosforo)	9, 28
IS6	Variazione dell'uso dei prodotti fitosanitari classificati per grado di tossicità in virtù degli impegni agro-ambientali, nelle aree di intervento (Operazioni 10.1.1 e 11.1.1, 11.2.1)	Specifico	54% 0,1 Kg/ha	9, 28
R10/T12	% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo (totale e di cui in aree a rischio di erosione)	Comune	15,74%	10, 19
IS7	Variazione (incremento) degli apporti di sostanza organica stoccata (SOS) nelle aree di intervento	Specifico	35.952 Mg/anno 188 kg/ha	10
R12/T14	% di terreni agricoli che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (Operazioni 4.1.3 e 4.3.2)	Comune	1,45%	11, 19, 28
R13	Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (variazione dei consumi di acqua per unità di prodotto) (FA.5A)	Comune	3,33 Mmc/anno	11, 19, 28
T16	Investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili (in EUR) (totale, per tipo impianto, per requisiti di priorità soddisfatti).	Comune	42.838.656 EUR	13
R15	Energia rinnovabile prodotta grazie ai progetti sovvenzionati (in TEP)	Comune	9.963 TEP	13, 19, 24
R16/T17	% di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni gas ad effetto serra e/o ammoniacale	Comune	1,13%	14, 19
R18	Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto dovuta agli interventi del PSR (% e in ton Co2/eq.).	Comune	19.200 Mg/anno di CO ₂ eq	14, 19, 24
R17/T18	% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni gas ad effetto serra e/o ammoniacale	Comune	7,45%	14, 19
R19	Riduzione delle emissioni di ammoniacale dai terreni agricoli dovuta agli interventi (% e in ton)	Comune	1.032 Mg/anno	14, 19, 24
R20/T19	% di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio	Comune	6,53%	15, 19
IS11	Quantità aggiuntiva di carbonio assorbita in agricoltura (in CO ₂ eq./anno) a seguito degli interventi del PSR (Operazioni 10.1.4, 10.1.7, 10.1.8, 10.1.9).	Specifico	6,8 Mg CO ₂ / ha/ anno 56.000 Mg CO ₂ / anno	24
R21/T20	Posti di lavoro extra agricoli creati nell'ambito dei progetti finanziati (FA 6A)	Comune	113	16, 19, 22
R24/T23	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (FA 6B)	Comune	111	16, 17, 19, 22
A16.1.1	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (op. 4.1.01, 4.2.01, 6.4.01) per tipo di operazione genere, età, area della ruralità, tipologia di manodopera (familiare, extrafamiliare)	Aggiuntivo	2.433	16
R23/T22	% di popolazione che beneficia di servizi e infrastrutture migliorati per tipologia di servizio	Comune	6,33%	17, 19
R22/T21	% di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	Comune	17,44%	17, 19
O3	N di operazioni beneficiarie del sostegno per investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online	Comune	154	18

Codice	Definizione	Origine	Valore obiettivo	Domanda in cui si utilizza
O15	Popolazione che beneficia di infrastrutture TIC nuove o migliorate	Comune	142.080	18
R25/T24	% di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)	Comune	5,38%	18
I14	Tasso di occupazione (%)	Comune	0,13	22
I7.1 (include IS14)	Emissioni dall'agricoltura di gas ad effetto serra - variazione delle emissioni totali e al netto degli assorbimenti, dal settore agricolo nella regione, di cui dovuta agli interventi del PSR (% e in ton Co2/eq.)	Comune	19,2 1000 t di CO ₂ equivalente	24
I7.2	Emissioni dall'agricoltura di ammoniaca - variazione delle emissioni totali dal settore agricolo nella regione, di cui dovuta alle azioni del PSR (% e in ton)	Comune	1,0 kt	24
I09 (include IS2)	Agricoltura ad elevata valenza naturale (include l'indicatore specifico IS2 - superfici agricole ad elevata valenza naturale)	Comune	75.000 ha	26
I08	Indice degli uccelli presenti sui terreni agricoli: specie comuni presenti nelle aree agricole con tendenza stabile o positiva ed eventuali sottogruppi per tipo di ecosistema	Comune	+7,6	26
IS3	SAU ad agricoltura biologica (<i>in %</i>)	Specifico	7,8%	26
IS8	SAU coltivata con tecniche conservative	Specifico	3.732 ha	26
IS13	Produttori che allevano almeno una specie con il metodo biologico (<i>n°</i>)	Specifico	n. 187	26
I01	Reddito da impresa agricola	Comune	2.169 EUR/ULA	27
I02	Reddito dei fattori in agricoltura	Comune	2.410 EUR/ULA	27
I03	Produttività totale dei fattori in agricoltura	Comune	5,3%	27
I11.1	Bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo) variazione nella regione	Comune	2,2 kg di N/ha/anno 0,3 kg di P/ha/anno	28
I10	Estrazione di acqua in agricoltura	Comune	0,4%	28
I12	Materia organica del suolo nei seminativi – variazione del contenuto di carbonio organico nei suoli agricoli (top soil 0-20) della regione	Comune	0,03%	28
I13	Erosione del suolo per azione dell'acqua: a) Perdita del suolo per erosione dell'acqua (ton/ha/anno) – variazione nella regione b) Aree agricole con elevata erosione dell'acqua (ettari e % sulla SAU) – variazione nella regione	Comune	a) 6,4 t/ha /anno b) 290.000 ha	28

(*) *Nella tabella non sono evidenziati gli indicatori principali cui non è corretto attribuire un valore obiettivo, come gli indicatori di contesto (comuni o specifici) e gli indicatori relativi agli aspetti procedurali.*

Nel disegno valutativo è stato fornito alla Regione uno schema riepilogativo degli indicatori previsti per rispondere alle domande di valutazione comuni e aggiuntive e per effettuate gli approfondimenti tematici richiesti dal Capitolato. Il sistema degli indicatori comprende:

- N 60 indicatori comuni di output (O), risultato (R), target (T) o complementari, contesto (C) e impatto (I) definiti dal Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione (SCMV) adottato dalla CE (Allegato IV Reg. 808/2014);
- N 14 indicatori specifici del PSR (IS) di cui all'Allegato A del Capitolato riferiti per lo più agli obiettivi ambientali;
- N 247 indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore quando gli IC e IS non sono sufficienti per rispondere alle Domande valutative e/o per affrontare altri profili di analisi.

La quantificazione della maggior parte degli indicatori target utilizza dati secondari (rilevabili dal monitoraggio, dalla documentazione tecnica allegata alla domanda, altre fonti secondarie, quali fonti statistiche/banche dati nazionali e regionali, studi e ricerche realizzati in ambito regionale, letteratura scientifica), mentre la quantificazione degli indicatori di risultato complementari, specifici e aggiuntivi, e degli impatti necessita di dati primari e informazioni qualitative, raccolti direttamente dal Valutatore, mediante:

- *Indagini campionarie* - realizzate presso campioni di beneficiari e riferite agli anni ante e post intervento sono eseguite dopo la realizzazione degli investimenti o, nel caso della formazione, dell'innovazione e delle misure ambientali, quando è consolidata l'applicazione della nuova pratica/tecnica. Le indagini presso i destinatari saranno finalizzate alla valutazione delle ricadute/risultati degli interventi.
- La realizzazione delle interviste si avvarrà delle metodologie CAPI (face-to-face), CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing);
- *Indagini partecipate* - applicando tecniche di indagine (es. Focus Group, Nominal Group Technique (NGT) Brainstorming, Delphi) basate sull'interazione tra più testimoni/esperti per valorizzare il patrimonio di conoscenze, competenze ed esperienze, peculiari dei diversi contesti settoriali e territoriali in cui operano tali attori, testimoni/esperti;
- *Interviste con esperti/testimoni privilegiati*, per la raccolta di informazioni qualitativi e quantitativi basata l'interazione fra due individui;
- *Casi studio* sviluppati per gli approfondimenti tematici territoriali o settoriali per restituire cosa e quanto è stato finanziato, ma anche "come" i processi e i fenomeni (previsti, imprevisti o ricercati) hanno potenziato o depotenziato gli effetti degli interventi, applicando dati rilevati con diverse metodologie.

Lo svolgimento di tali attività è assicurato da un Gruppo di lavoro composto da valutatori ed esperti stabilmente coinvolti nell'attività di valutazione cui si affianca il Gruppo di Coordinamento tecnico-scientifico (GCTS) formato da esperti con competenze nelle tematiche affrontate dalla Valutazione del PSR.

La Valutazione è realizzata in collaborazione con l'Autorità di Gestione e lo Steering group con il compito di monitorare l'attività di valutazione ed evidenziare esigenze di integrazione e approfondimento.

1.3 Quadro riepilogativo delle attività di valutazione completate e in corso

Dalla stipula del contratto (DATA) in data 25 luglio 2018 è stata consegnata la Relazione *Condizioni di valutabilità e Disegno valutativo*. A seguito delle osservazioni dell'AdG in data 8 ottobre 2018 è stata consegnata la *Revisione alle Condizioni di valutabilità e al Disegno valutativo*.

2. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE

Le attività di valutazione sono state intraprese in riferimento a quanto previsto nel capitolato articolo 2.1 e sulle successive interlocuzioni con AdG.

2.1 Aggiornamento degli indicatori iniziali di contesto

In riferimento a quanto richiesto dal Capitolato (art. 2.1 b/5) nella tabella che segue viene riportato l'aggiornamento al 2014 degli indicatori comuni di contesto (Cap. 4.7 del PSR). In particolare:

- nella colonna (a) sono riportati il codice e la denominazione degli indicatori comuni (Reg. UE 808/2014);
- nella colonna (b) il valore indicato nel PSR 1.4 (Cap. 4.7);
- nelle colonne (c) e (d), rispettivamente, l'unità di misura e l'anno di riferimento del valore in colonna (b);
- nella colonna (e) è riportato l'eventuale aggiornamento del valore *baseline* resi disponibili successivamente all'approvazione del PSR, indicando in colonna (f) il relativo anno di riferimento (sono considerati solo i valori antecedenti o corrispondenti al 2014);
- nella colonna (g) la fonte e l'eventuale link di reperimento del dato in colonna (e);
- nella colonna (h) la periodicità di aggiornamento del dato;
- nella colonna (i), infine, sono riportate eventuali note alla lettura della tabella.

Le variazioni che si osservano a livello regionale a seguito dell'aggiornamento degli indicatori di contesto (tra il 2010 e il 2014) evidenziano un lieve peggioramento di alcuni indicatori relativi alla situazione socio economica regionale.

Nonostante la Regione mantenga un valore superiore sia alla media italiana sia a quella europea, l'aggiornamento al 2014 del valore del PIL pro capite mostra il peggioramento rispetto al 2010. L'indicatore **C8** al 2010, riportato come indice PPA (Parità di Potere di Acquisto) nel PSR, risulta pari a 122 nella regione (il valore è espresso come valore normalizzato prendendo come riferimento la media europea (EU-27=100) e 120 nel 2014. Il PIL pro capite nelle aree rurali nel 2010 è pari a 96,4, molto inferiore al contesto regionale nel suo insieme; l'aggiornamento al 2014 non è disponibile.

Analogamente peggiora il valore dell'indicatore relativo alla povertà totale (**C9**) che cresce di due punti percentuali in due anni e passa dal 14,9% del 2011 al 16,4% nel 2014 a livello regionale. Tali dati se pur collocano la Regione in una posizione migliore rispetto alla media nazionale (circa il 30%), segnalano comunque una crescita delle condizioni di disegualianza, con preoccupazioni che incidono maggiormente sui settori sociali più svantaggiati (donne, anziani). Nelle zone rurali non è aggiornabile al 2014 il dato 2011 che evidenziava una condizione molto grave di povertà rappresentata dal 31,7% della popolazione.

Gli indicatori relativi all'occupazione (**C5**) e disoccupazione (**C7**) mostrano situazioni in apparente contrasto. Il Tasso di occupazione riferito alla fascia di età 15-64 anni (C5) e il Tasso di disoccupazione (C7) - sono entrambi in lieve peggioramento. Il primo diminuisce di oltre un punto percentuale passando dal 67,6% del 2012 al 66,3% del 2014 nel contesto regionale; il secondo aumenta passando dal 7,1% al 8,3% del 2014. Il tasso di occupazione relativo alla fascia 20-64 anni invece aumenta di circa 7 punti percentuali a indicare un mercato del lavoro stagnante per le fasce più giovanili. Tale situazione potrebbe trovare conferma nell'incremento molto rilevante l'incremento della disoccupazione a carico della fascia giovanile che nello stesso periodo passa dal 26,4% al 34,9%. Tale condizione non sembra trovare conferma nell'aggiornamento più recente: come pubblicato sul Portale regionale, "nel secondo trimestre 2018, per la prima volta, gli occupati superano la soglia di 2 milioni, con una crescita di 44.500 nuovi posti di lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+2,2%). Con 110mila nuovi posti in tre anni (+5,7%), il tasso di occupazione 15-64 anni arriva al 70,5% (+1,4%), il dato in assoluto più elevato tra le regioni italiane, e va oltre quello pre-crisi del medesimo trimestre 2008, quando arrivò al 70,4%." Sempre il Portale regionale riferisce che "continua a calare anche la disoccupazione, arrivata al 5,9% rispetto al secondo trimestre 2017, quando era al 6%."

Nel **settore agricolo** tra il 2010 e il 2013 la SAU complessiva regionale (**C18**) si riduce leggermente (-2,8%); al contempo la consistente diminuzione del numero di aziende, che passano da 73.470 a 58.670 unità (-20,8%), determina un aumento della dimensione fisica (21,4%) ed economica (6,4%) aziendale (**C17**): si passa rispettivamente da 14,5 ha a 17,6 ha di SAU e da 86.658 euro/azienda a 92,170 euro/azienda di produzione standard; si nota un calo soprattutto delle aziende di dimensione inferiore a 2 ha (-52,3%), mentre aumentano quelle dai 50 ha in su (+4,9%). Da evidenziare il raddoppiamento della quota di SAU certificata biologica e in conversione (**C19**) che passa dal 3,3% al 7,4% del totale regionale. La maggiore dimensione fisica ed economica delle aziende indica una tendenza al miglioramento della competitività sebbene il leggero calo della quota di giovani capi azienda (**C23**) che passa dal 3,7% al 3,2% indica la necessità di rafforzamento del ricambio generazionale in agricoltura a livello regionale. Tra il 2010 e il 2014 aumenta il VAL (valore aggiunto lordo) del settore primario dal 2,2% al 2,6% (**C10**) rispetto al totale regionale e una riduzione del peso dell'occupazione agricola (**C11**) dal 3,3% al 2,7% del totale, mentre aumenta la produttività del lavoro agricolo (**C12**) da 37.866 euro/persona a 60.011 euro/persona.

L'indicatore **C31 (Copertura del suolo)** nel suo aggiornamento al 2012, non evidenzia significative variazioni. Si osserva una riduzione (dal 47,8 al 41,3%) della quota di SAU ad **agricoltura più intensiva**, come stimata attraverso l'Indicatore **C33**, il cui popolamento tiene anche in conto dell'andamento dei prezzi degli input agricoli.

Nel 2014 l'indice **Farmland Bird Index (FBI) (C35)** registra un calo del 4% rispetto al 2012, indicando un ulteriore declino dell'avifauna dipendente da habitat agricoli.

Le importanti variazioni che si osservano tra il 2006 e il 2012 per l'indicatore **C36 (Stato di conservazione degli habitat agricoli)**, rilevato unicamente a scala nazionale, più che ad autentici cambiamenti dello stato di conservazione degli habitat di interesse europeo sono imputabili ad un generale miglioramento nello stato

delle conoscenze o a cambiamenti nei metodi applicati nelle due valutazioni¹; informazioni più attendibili sui cambiamenti in atto negli habitat agricoli saranno desumibili dal prossimo rapporto di valutazione (4° Rapporto Nazionale Direttiva Habitat, relativo al periodo 2013-2018), atteso per il 2019.

¹ Vedi ad es. "National Summary 2006-2012 for Article 17 – Italy" disponibile su <https://circabc.europa.eu/faces/jsp/extension/wai/navigation/container.jsp>

Tabella 2.1.1 - Aggiornamento degli indicatori comuni di contesto al 2014

Indicatori	Valore baseline PSR 1.4	UM	Anno	Agg.	Anno	Fonte e link di reperimento	Periodicità	Note
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
I Situazione socioeconomica e rurale								
C1	Popolazione:							
	totale	4.459.246 ^(a) (4.341.240)	Abitanti		4.446.354	Eurostat table: demo_r_gind3 (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	^(a) proxy dell'indicatore comune da Regione Emilia-Romagna. Serie storiche dati demografici. ^(b) proxy dell'indicatore comune in base alla classificazione regionale delle aree rurali. La zona rurale corrisponde all'area rurale D "aree rurali con problemi di sviluppo" ^(c) proxy dell'indicatore comune in base alla classificazione regionale delle aree rurali. La zona intermedia riunisce le 'aree rurali B "aree ad agricoltura intensiva e specializzata" e le aree rurali C " Aree rurali intermedie" ^(d) proxy dell'indicatore comune in base alla classificazione regionale delle aree rurali. La zona urbana corrisponde all'area A " aree urbane e periurbane" (Tra parentesi il dato Eurostat)
	rurale	7,8 ^(b) (14,6)		14,5				
	intermedia	56,5 ^(c) (85,4)		85,5				
urbana	35,7 ^(d) (0)	% del totale	2012	2014	0			
C2	Struttura di età:							
	totale < 15 anni	13,4	% della popolazione totale	2012	2014	Eurostat table: demo_r_pjanaggr3 (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	
	totale 15 - 64 anni	64,1						
	totale > 64 anni	22,5						
	agricola < 15 anni	12,2						
	agricola 15 - 64 anni	62,4						
agricola > 64 anni	25,4							
C3	Territorio:							
	totale	22.446	kmq	2012	2014	Eurostat table: demo_r_d3area (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	
	rurale	23,3	% della superficie totale					
	intermedio	76,7						
urbano	NA							
C4	Densità di popolazione:							
	totale	198,1	ab./km ²	2011	2014	Eurostat table: demo_r_d3dens (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	
rurale	124,6							
C5	Tasso di occupazione:							
	totale (15-64 anni)	67,6	%	2012	2014	Eurostat tables: lfst_r_lfe2emp and lfst_r_lfsd2pop (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	^(a) Fonte ISTAT (lavoro occupazione) zonizzazione OCSE (Nuts 3). Non essendo disponibili su ISTAT i dati relativi al numero assoluto di occupati, i dati per aree rurali (Nuts 3) sono stati ottenuti partendo dai tassi di occupazione provinciali (dati Istat),
	uomini (15-64 anni)	73,9						
	donne (15-64 anni)	61,3						
	zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	65,8 ^(a)						
totale (20-64 anni)	71,8							

Indicatori		Valore baseline PSR 1.4	UM	Anno	Agg.	Anno	Fonte e link di reperimento	Periodicità	Note
(a)		(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
	uomini (20-64 anni)	78,7			NA				calcolando una media dei tassi provinciali, ponderata per la popolazione di ciascuna provincia nella stessa classe di età.
	donne (20-64 anni)	64,9			NA				
C6	Tasso di lavoro autonomo:								
	totale (15-64 anni)	22,3	%	2012	23,3	2014	Eurostat tables lfst_r_lfe2emp and lfst_r_lfe2estat (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	
C7	Tasso di disoccupazione:								
	totale (15-74 anni)	7,1	%	2012	8,3	2014	Eurostat tables lfst_r_lfu3pers and lfst_r_lfp2act (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	^(a) Fonte: ISTAT (lavoro occupazione) zonizzazione OCSE. La stima sulla fascia 15-64 è stata realizzata partendo dai tassi di disoccupazione provinciali (dati Istat), calcolando una media dei tassi provinciali, ponderata per stessa classe di età. Non sono infatti disponibili i dati relativi al numero assoluto di disoccupati la popolazione di ciascuna provincia
	giovani (15-24 anni)	26,4			34,9				
	zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	9,5 ^(a)			NA				
giovani (15-24 anni)	NA	NA							
C8	PIL pro capite:								
	totale	122	Indice PPA (UE 27= 100)	2010	120	2014	Eurostat tables: nama_10r_3popgdp, nama_10r_3gdp (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	
zone rurali	96,4	NA							
C9	Tasso di povertà:								
	totale	14,9	% della popolazione totale	2011	16,4	2014	Eurostat table: ilc_peps11 (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	
zone rurali	31,7	NA							
C10	Struttura dell'economia (VAL):								
	totale	122.528	in milioni di EUR	2010	131.839	2014	Eurostat tables: nama_10r_3gva (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	^(a) Non essendo disponibile su Eurostat il dato, è stata effettuata una stima utilizzando i dati Istat (Conti e aggregati economici territoriali) sul valore aggiunto a prezzi correnti per provincia.
	settore primario	2,2	% del totale		2,6				
	settore secondario	30,8			29,7				
	settore terziario	67			67,7				
	regione rurale	11,8 ^(a)			NA				
	regione intermedia	88,2 ^(a)			93,6				
regione urbana	NA	6,4							
C11	Struttura dell'occupazione:								
	totale	2137,1	1000 persone	2010	2067,0	2014	Eurostat tables: nama_10r_3empers (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	
	settore primario	3,3	% del totale		2,7				
	settore secondario	31,9			29,1				
	settore terziario	64,7			68,2				
	regione rurale	12			NA				
	regione intermedia	88			92,8				
regione urbana	NA	7,2							

Indicatori		Valore baseline PSR 1.4	UM	Anno	Agg.	Anno	Fonte e link di reperimento	Periodicità	Note
(a)		(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
C12	Produttività del lavoro per settore di attività economica:								
	totale	57.333,8	EUR/persona	2010	63.782,9	2014	Eurostat tables: nama_10r_3gva, nama_10r_3empers (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	(a) Non essendo disponibile su Eurostat il dato, è stata effettuata una stima rapportando i dati Istat relativi al VA per provincia agli occupati totali per Provincia (Conti economici territoriali)
	settore primario	37.865,7			60.011,1				
	settore secondario	55.265,7			65.153,6				
	settore terziario	59.360,1		63.348,3					
	regione rurale	57.871,6 ^(a)		NA					
	regione intermedia	59.326 ^(a)		64.311,9					
regione urbana	NA	56.983,6							
II Agricoltura/Analisi settoriale									
C13	Occupazione per attività economica:								
	totale	1.968,9	1000 persone	2012	1.911,5	2014	Eurostat tables: lfst_r_lfe2en2 for totals; employment by economic activity at regional level requested to Eurostat (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)		
	agricoltura	74,5	1000 persone		63,9				
	agricoltura	3,8	% del totale		3,3				
	silvicoltura	0,2	1000 persone		1,1				
	silvicoltura	0	% del totale		0,1				
	industria alimentare	53,8	1000 persone		62,9				
	industria alimentare	2,7	% del totale		3,3				
	turismo	107	1000 persone		107,8				
	turismo	5,4	% del totale		5,6				
C14	Produttività del lavoro nel settore agricolo:								
	totale	30.781,7	EUR/ULA	2009-2011	NA		Dato regionale non disponibile da Eurostat ^(a)	Annuale (a livello nazionale)	(a) Il dato ufficiale Eurostat aggiornato per l'indicatore C14 è disponibile solo a livello nazionale. A livello regionale è possibile un aggiornamento dell'indicatore con i dati Eurostat disponibili fino al 2013, rapportando il valore aggiunto lordo (GROSS VALUE ADDED AT CURRENT PRICES) alle unità di lavoro (AWU: Total: Labour force directly employed by the holding). Utilizzando tali dati il valore ottenuto al 2010 è di circa 34.000 euro, mentre al 2013 arriverebbe a circa 62.000 euro a causa di una riduzione consistente delle unità di lavoro. Tali valori non sembrano confrontabili con il dato di contesto riferito al triennio 2009-2011 riportato nel PSR (v. 1.4) dove non è indicata la fonte. Sarà quindi necessario condividere con la Regione le modalità di calcolo per arrivare ad un valore realistico e utilizzabile per la valutazione degli effetti del Programma.

Indicatori		Valore baseline PSR 1.4	UM	Anno	Agg.	Anno	Fonte e link di reperimento	Periodicità	Note	
(a)		(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	
C15	Produttività del lavoro nel settore forestale:									
	totale	25.538,8	EUR/ULA	2013	NA		Dato regionale non disponibile da Eurostat ^(a)	Annuale (a livello nazionale)	^(a) Il dato ufficiale Eurostat aggiornato per l'indicatore C15 è disponibile solo a livello nazionale. Sugli aspetti metodologici vale quanto detto per l'indicatore C14. Sarà quindi necessario condividere con la Regione le modalità di calcolo per arrivare ad un valore realistico e utilizzabile per la valutazione degli effetti del Programma.	
C16	Produttività del lavoro nell'industria alimentare:									
	totale	60.287,8	EUR/persona	2010	NA		Dato regionale non disponibile da Eurostat ^(a)	Annuale (a livello nazionale)	^(a) Il dato ufficiale Eurostat aggiornato per l'indicatore C16 è disponibile solo a livello nazionale. Sugli aspetti metodologici vale quanto detto per l'indicatore C14. Sarà quindi necessario condividere con la Regione le modalità di calcolo per arrivare ad un valore realistico e utilizzabile per la valutazione degli effetti del Programma.	
C17	Aziende agricole (fattorie):									
	totale	73.470				58.670	Eurostat tables: ef_kvaareg and ef_kvecsleg (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale		
	dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	15.570				7.430				
	dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	17.770				13.070				
	dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	15.540				14.650				
	dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	11.810				11.240				
	dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	4.630				4.110				
	dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	4.090				3.860				
	dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	2.790	N.	2010		2.970				2013
	dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	1.270				1.290				
	dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	6.910				2.530				
	dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	7.200				5.160				
	dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	9.940				6.700				
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	10.280				9.540					

Indicatori		Valore baseline PSR 1.4	UM	Anno	Agg.	Anno	Fonte e link di riferimento	Periodicità	Note	
(a)		(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	
	dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	8.350			8.290					
	dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	10.300			7.470					
	dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	8.550			8.390					
	dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	7.370			6.300					
	dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	2.720			2.310					
	dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	1.850			1.560					
	dimensione fisica media	14,5			ha di SAU/azienda					17,6
	dimensione economica media	86.658,09			EUR di produzione standard/azienda					92.170
	dimensione media in unità di lavoro (persone)	2,3			Persone/azienda					2,4
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	0,9	ULA/azienda	1,0							
C18	Superficie agricola:									
	SAU totale	1.064.210	ha	2010	1.034.350 (a)	2013	Eurostat tables: ef_oluaareg (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	(a) dato corretto da fonte EUROSTAT originale	
	seminativi	78	% della SAU totale		78,6					
	prati permanenti e pascoli	9,6			9,7					
	colture permanenti	12,2			11,6					
C19	Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica:									
	certificata	33.810	ha di SAU	2010	75.570	2013	Eurostat table [ef_mporganic] (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale		
	in conversione	1.420			830					
	quota della SAU (certificata e in conversione)	3,3	% della SAU totale		7,4					
C20	Terreni irrigui:									
	totale	256.980	ha	2010	342.320	2013	Eurostat table ef_poirrig (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale		
	quota della SAU	24,1	% della SAU totale		33,10					
C21	Capi di bestiame:									
	totale	1.203.660	UBA	2010	1.070.050	2013	Eurostat table ef_olsaareg (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale		
C22	Manodopera agricola:									
	manodopera agricola regolare totale	170.660	Persone	2010	139.020	2013	Eurostat tables ef_olfaa, ef_olfreg (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale		
	manodopera agricola regolare totale	62.370	ULA		52.380					

Indicatori	Valore baseline PSR 1.4	UM	Anno	Agg.	Anno	Fonte e link di reperimento	Periodicità	Note
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
C23	Struttura di età dei capi azienda:							
numero totale di capi azienda	73.460	N.	2010	58.670	2013	Regional data prepared and sent by Eurostat (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	
quota di età < 35 anni	3,7	% del totale dei capi azienda		3,2				
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	5,7	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani		4,7				
C24	Formazione agraria dei capi azienda:							
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	97,6	% del totale	2010	88,7	2013	Regional data prepared and sent by Eurostat (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	100			73,0				
C25	Reddito dei fattori in agricoltura:							
totale	34.514 ^(a)	EUR/ULA	2012	NA		Dati regionali non disponibili da Eurostat	Annuale (a livello nazionale)	^(a) Proxy Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT) -Utilizzati dati RICA 2008-2012. Campione costante. ^(b) Non essendo disponibile il dato RICA 2005, l'indice è stato calcolato con base 2008 (Proxy)
totale (indice)	117,8 ^(a)	Indice 2005 = 100	2012	NA				
C26	Reddito da impresa agricola:							
Tenore di vita degli agricoltori	27.668 ^(a)	EUR/ULA	2012	NA		Dati regionali non disponibili da Eurostat	Annuale (a livello nazionale)	^(a) Redditività netta del lavoro familiare (RN/ULF) –RICA. Campione costante. Le unità di lavoro considerate sono quelle familiari
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	NA	%		NA				
C27	Produttività totale dei fattori in agricoltura:							
totale (indice)	100,2	Indice 2005 = 100	2011			Dati regionali non disponibili da Eurostat	Annuale (a livello nazionale)	
C28	Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo:							
FLCF	735,4	in milioni di EUR	2010	687,9	2014	Eurostat tables nama_10r_3gva and nama_10r_2gfcf (2009-2015) (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	
quota del VAL nel settore agricolo	27,2	% del VAL in agricoltura		20,4				
C29	Foreste e altre superfici boschive (FOWL):							

Indicatori		Valore baseline PSR 1.4	UM	Anno	Agg.	Anno	Fonte e link di reperimento	Periodicità	Note
(a)		(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
	totale	611 ^(a)	1000 ha	2011	NA		Dati regionali non disponibili da Eurostat	Occasionale	^(a) Superficie boschiva compresi gli arbusteti, castagneti da frutto e pioppeti. Fonte: proposta di Piano forestale regionale (anno 2014)
	quota della superficie totale	27 ^(a)	% del totale dei terreni agricoli		NA				
C30	Infrastruttura turistica:			2011		2014	Eurostat table tour_cap_nuts2d (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	Annuale	
	posti letto in strutture collettive	442.087	N. di posti letto		450.718				
	regione rurale	9,4	% del totale		22,0				
	regione intermedia	90,6			45,1				
regione urbana	NA	32,9							
III Ambiente/clima									
C31	Copertura del suolo:		% della superficie totale	2006		2012	Corine Land Cover 2012. DG AGRI calculation. (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	6 anni	
	quota di terreni agricoli	67,7			67,17				
	quota di pascoli naturali	0,9			0,91				
	quota di terreni boschivi	21,7			21,62				
	quota di superfici boschive e arbustive transitorie	2,6			2,72				
	quota di terreni naturali	0,8			1,04				
	quota di terreni artificiali	5			5,25				
quota di altre superfici	1,4	1,28							
C32	Zone soggette a vincoli naturali:		% della SAU totale	2010			Dato regionale non disponibile da Eurostat		
	totale	43,7			NA				
	montagna	36,4			NA				
	altra	5,2			NA				
	specificata	2,1			NA				
C33	Agricoltura intensiva:		% della SAU totale	2007		2012	Eurostat, based on FADN - Agri-environmental indicator "Intensification/ Extensification" and Farm Structure Survey (FSS) (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)		
	bassa intensità	24,8			23,9				
	media intensità	27,3			34,8				
	alta intensità	47,8		41,3					
	pascolo	0		2010	0	2010			
C34	Zone Natura 2000:		% del territorio	2013		2014	MATTM, (http://www.minambiente.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia)	Occasionale	^(a) Superficie a terra
	quota del territorio	12,2			11,83 ^(a)				
	quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	6,2			6,4				
	quota della superficie boschiva	23,2	% della superficie boschiva	2011	23,7	2014	EEA; Natura 2000 spatial dataset (End 2014) + Corine Land Cover 2012 (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)		
C35	Indice avifauna nelle aree agricole (FBI):								

Indicatori		Valore baseline PSR 1.4	UM	Anno	Agg.	Anno	Fonte e link di riferimento	Periodicità	Note
(a)		(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
	totale (indice)	74,3	Indice 2000 = 100	2012	71,02	2014	Progetto RRN & LIPU (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/ID/Pagina/15032)	Annuale	
C36	Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli):								
	soddisfacente	58,3	% delle valutazioni degli habitat	2006	15,4	2012	Eurostat, prepared by DG Environment (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)	6 anni	Dati a livello nazionale, Regione Biogeografica Continentale
	insoddisfacente - inadeguato	25			61,5				
	insoddisfacente - cattivo	0			15,4				
Sconosciuto	16,7	7,7							
C37	Agricoltura di alto valore naturale (AVN):								
	totale	41,3	% della SAU totale	2010	NA		RRN- dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura2000 https://www.reterurale.it/downloads/Indicatori/05_EMILIA_ROMAGNA	Occasionale	Nota del valutatore: nel PSR 1.4 è stato riportato il dato in attesa di validazione, successivamente corretto nel DB RRN, erroneamente attribuito al 2013
C38	Foreste protette:								
	classe 1.1	NA	% della superficie FOWL	2005	NA	Dati regionali non disponibili da Eurostat	Decennale	(e)INFC 2005 (Bosco e Altre terre boscate con vincoli di tipo naturalistico). NB: nel PSR 1.4 è stato riportato erroneamente il valore 9,7 riferito alla categoria "altre terre boscate"	
	classe 1.2	NA			NA				
	classe 1.3	NA			NA				
classe 2	19,8 ^(e)								
C39	Estrazione di acqua in agricoltura:								
	totale	775.566,90	1 000 m ³	2010	NA		(https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)		
C40	Qualità dell'acqua:								
	Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	25	kg di N/ha/anno				ARPA Emilia Romagna		
	Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	17	kg di P/ha/anno						
	Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	45,1	% siti di monitoraggio	2010					
	Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	43,2							
	Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	11,17							
	Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	65,6							
	Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	22,2							
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	12,2								

Indicatori		Valore baseline PSR 1.4	UM	Anno	Agg.	Anno	Fonte e link di reperimento	Periodicità	Note
(a)		(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
C41	Materia organica del suolo nei seminativi:								
	Stime totali del contenuto di carbonio organico	0,09 ^(a)	mega tonnellate	2010			Dato regionale non disponibile da Eurostat		^(a) Fonte: Carta del contenuto di carbonio organico SGSS-Regione Emilia-Romagna
	Contenuto medio di carbonio organico	16 ^(a)	g kg-1						
C42	Erosione del suolo per azione dell'acqua:								
	tasso di perdita di suolo dovuta a erosione idrica	5,6	tonnellate/ha/anno	2006	6,1	2012	Eurostat: fonte JRC (https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en)		
	superficie agricola interessata	339.000	1000 ha	avg. 2006 - 2007	392.747				
superficie agricola interessata	22,2	(% superficie agricola)		25,7					
C43	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali:								
	dall'agricoltura	375,8 ^(a)	ktep	2012			Dato regionale non disponibile da Eurostat		^(a) Il valore dell'energia rinnovabile è "approssimabile" a quello prodotto dal solo settore agricolo-forestale in quanto si tratta delle bioenergie. L'indicatore non tiene conto delle altre energie rinnovabili (eolico, idroelettrico, fotovoltaico, geotermico), che vengono conteggiate per la produzione di FER-E totale. Il dato delle bioenergie risulta parziale in quanto manca l'energia termica prodotta. Coefficiente di trasformazione utilizzato 1 kTOE=11,63 GWh.
	dalla silvicoltura	NA	ktep						
C44	Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare:								
	agricoltura e silvicoltura	420	ktep	2008			Dato regionale non disponibile da Eurostat		
	uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	251	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	2008					
industria alimentare	789	ktep	2008						
C45	Emissioni di GHG dovute all'agricoltura:								
	totale agricoltura (CH ₄ , N ₂ O ed emissioni/rimozioni del suolo)	3.838.186,7	1 000 t di CO ₂ equivalente	2010			Dato regionale non disponibile da Eurostat		
	quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	8,4	% del totale delle emissioni nette	2010					

NA = non aggiornato

2.2 Quantificazione dei valori obiettivo degli indicatori di risultato e impatto

Come richiesto dal Capitolato, nell'ambito della revisione delle condizioni di valutabilità e redazione del disegno valutativo, sono state formulate stime previsionali dei valori ("obiettivo") raggiungibili entro il 2023 dagli Indicatori comuni di risultato complementari e di impatto del PSR, di cui ai Regolamenti 808/14 e 834/14 e per gli Indicatori di impatto/contesto specifici di programma, elencati nel Capitolato (Allegato A). I valori stimati e le modalità di calcolo applicate sono dettagliatamente descritte nel Capitolo 2.4 Quantificazione ex ante dei valori obiettivo degli indicatori di risultato e impatto del Rapporto Condizioni di valutabilità e disegno valutativo.

2.2.1 Gli indicatori di risultato

Come illustrati nel Disegno di Valutazione (capitolo 2.4) la stima del valore previsionali degli Indicatori di risultato, si basa principalmente su procedure di calcolo nelle quali si integrano ed adattato tra loro i risultati ottenuti nel precedente periodo di programmazione e le previsioni di andamento degli indicatori di output.

Nella tabella che segue viene fornito un quadro riassuntivo dei valori obiettivo degli indicatori di risultato, come richiesto dal Capitolato (Allegato 1).

In particolare, la tabella riporta:

- nella colonna (a) la descrizione degli indicatori (Reg. UE 808/2014);
- nelle colonne da (b) a (d) i dati relativi all'indicatore di risultato/target e in particolare: il codice dell'indicatore (b); l'unità di misura (c); la stima del valore obiettivo al 2023 (d);
- nelle colonne da (e) a (g) sono riportati i dati relativi agli indicatori (di contesto o output) utilizzati per l'obiettivo e in particolare: il codice dell'indicatore (e); il valore baseline riportato nel PSR 1.4 (tra parentesi l'anno di riferimento) (f); l'unità di misura (g);
- nella colonna (h), infine, sono riportate eventuali note che facilitano la lettura della tabella.

La metodologia con la quale sono stati ottenuti i valori obiettivo degli indicatori di risultato complementari è più dettagliatamente descritta nei paragrafi che seguono la tabella.

Si evidenzia che il valore obiettivo al 2023 riportato nella colonna (d) è stimato in rapporto al valore della colonna (f).

La sigla NQ indica che l'indicatore non è stato quantificato, per i motivi caso per caso esposti nei testi che seguono le tabelle.

Tabella 2.2.1 - Riepilogo dei valori obiettivo degli indicatori di risultato e target

Descrizione	Indicatore di risultato/ target			Indicatore di contesto utilizzato per l'obiettivo			Note
	Codice	UM	Valore obiettivo al 2023	Codice	Valore baseline del PSR 1.4 (anno)	UM	
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)
percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	T1	%	7,85	O1	1.189.679.963,00	EUR	
numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	T2	N.	363	-			
numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	T3	N.	19.245	-			
percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto	R1/T4	%	1,18	C17	73.470 (2010)	N.	

Descrizione	Indicatore di risultato/ target			Indicatore di contesto utilizzato per l'obiettivo			Note
	Codice	UM	Valore obiettivo al 2023	Codice	Valore baseline del PSR 1.4 (anno)	UM	
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)
specifico 2A)							
cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)	R2	EUR/ULA	21.488 (valore lordo) 8.642 (valore netto)	-	-		(vedi testo)
percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	R3 /T5	%	2,16	C17	73.470 (2010)	N.	
percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3 A)	R4 /T6	%	0,81	C17	73.470 (2010)	N.	
percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	R5 /T7	%	2,32	C17	73.470 (2010)	N.	
percentuale di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4 A)	R6 /T8	%	0,21	C29	611* (2011)	1.000 ha	*Fonte: proposta di Piano forestale regionale (2014)
percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4 A)	R7 /T9	%	21,14	C18	1.064.210 (2010)	ha	
percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	R8 /T10	%	16,36	C18	1.064.210 (2010)	ha	
percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	R9 /T11	%	0	C29	611* (2011)	1000 ha	*Fonte: proposta di Piano forestale regionale (2014)
percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	R10 /T12	%	15,74	C18	1.064.210 (2010)	ha	
percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	R11 /T13	%	0	C29	611* (2011)	1000 ha	*Fonte: proposta di Piano forestale regionale (2014)
percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5 A)	R12 /T14	%	1,45	C20	256.980 (2010)	ha	
aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5 A)	R13	Mmc/anno	3,33	-			
totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	T16	EUR	42.838.656				
energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)	R15	TEP	9.963*	-			
percentuale di UBA (unità di bestiame adulto) interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG (gas a effetto serra) e/o ammoniacca (aspetto specifico 5D)	R16 /T17	%	1,13	C21	1.203.660 (2010)	UBA	

Descrizione	Indicatore di risultato/ target			Indicatore di contesto utilizzato per l'obiettivo			Note
	Codice	UM	Valore obiettivo al 2023	Codice	Valore baseline del PSR 1.4 (anno)	UM	
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)
percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	R17 /T18	%	7,45	C18	1.064.210 (2010)	ha	
riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto (aspetto specifico 5D)	R18	Mg/anno di CO ₂ eq	19.200*	-			
ridurre le emissioni di ammoniaca (aspetto specifico 5D)	R19	Mg/anno	1.032*	-			
percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	R20 /T19	%	6,53	C18	1.064.210 (2010)	ha	*Fonte: proposta di Piano forestale regionale (2014)
				C29	611* (2011)	1000 ha	
posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6 A)	R21 /T20	N.	113	-			
percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	R22 /T21	%	17,44	C1	2.866.893 (popolazione rurale)	N.	
percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	R23 /T22	%	6,33	C1	2.866.893 (popolazione rurale)	N.	
posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)	R24 /T23	N.	111	-			
percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione - TIC) (aspetto specifico 6C)	R25 /T24	%	5,38	C1	2.866.893 (popolazione rurale)	N.	

2.2.2 Gli indicatori di impatto comuni e specifici

La stima previsionale degli Indicatori di impatto ha comportato, in primo luogo, l'analisi dei trend attuali e prospettici dei corrispondenti Indicatori di Contesto e, quindi, la formulazione di ipotesi circa l'influenza che su di essi hanno e potranno avere i suddetti Risultati.

La tabella che segue fornisce un quadro riassuntivo dei valori obiettivo degli indicatori di impatto, come richiesto dal Capitolato (Allegato 1), e riporta:

- nella colonna (a) la descrizione degli indicatori comuni (Reg. UE 808/2014) o specifici del PSR (Allegato A al Bando di gara);
- nelle colonne da (b) a (d) i dati relativi all'indicatore di impatto e in particolare: il codice dell'indicatore (b); l'unità di misura (c); la stima del valore obiettivo al 2023 (d), ottenuta con la metodologia più dettagliatamente descritta nei paragrafi che seguono la tabella;
- nelle colonne da (e) a (i) sono riportati i dati relativi agli indicatori (di contesto o output) utilizzati per l'obiettivo e in particolare: il codice dell'indicatore (e); il valore baseline riportato nel PSR 1.4 (tra parentesi l'anno di riferimento) (f); l'unità di misura (g); il valore stimato al 2023 (h);
- nella colonna (i), infine, sono riportate eventuali note che facilitano la lettura della tabella.

Si evidenzia che in questo caso il valore obiettivo al 2023 riportato nella colonna (d) è stimato in rapporto al valore della colonna (h).

La sigla NQ indica che l'indicatore non è stato quantificato, per i motivi caso per caso esposti nei testi che seguono.

Tabella 2.2.2 - Riepilogo dei valori obiettivo degli indicatori di impatto comuni e specifici

Descrizione	Indicatore di impatto			Indicatore di contesto utilizzato per l'obiettivo				Note
	Codice	UM	Valore obiettivo al 2023	Codice	Valore baseline del PSR 1.4 (anno)	UM	Valore stimato al 2023	
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
Reddito di impresa agricola	I01	EUR/ULA	2.169	C26	27.668* (2012)	EUR/ULA	39.301	*Redditività netta del lavoro familiare (RN/ULF) –RICA. Campione costante. Le unità di lavoro considerate sono quelle familiari
Reddito dei fattori in agricoltura	I02	2.410	EUR/ULA	C25	34.514* (2012)	EUR/ULA	43.656	*Proxy Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT) - Utilizzati dati RICA 2008-2012. Campione costante.
					117,8* (2012)	Indice 2005 = 100	NQ	*Non essendo disponibile il dato RICA 2005, l'indice è stato calcolato con base 2008 (Proxy)
Produttività totale dei fattori in agricoltura	I03	%	5,3	C27	100,2 (2011)	Indice 2005 = 100	105,4	
Emissioni di origine agricola:								
1. Emissioni di gas ad effetto serra	I07	1000 t di CO2 equivalente	19,2	C45	1090 (2010)	1 000 t di CO2 equivalente	1310*	*Dato RER
			NQ		8,4 (2010)	% del totale delle emissioni nette	NQ	
2. Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura		kt	1,0		52 (2005)	kt	49	
Indice degli uccelli presenti sui terreni agricoli (FBI)	I08		+7,6	C35	74,3 (2012)	Indice 2000 = 100	71	Il valore al 2023 dell'indicatore C35 è stimato ipotizzando una stabilizzazione del valore assunto dall'indice tra il 2010 e il 2014
Agricoltura ad elevata valenza naturale (AVN)	I09 /IS2	ha	75.000	C37	41,3 (2010)	% della SAU totale	NQ	Il valore obiettivo è stimato assumendo che il rapporto tra SOI/SAU AVN sia costante
Estrazione idrica in agricoltura	I10	%	0,4	C39	775.566 (2010)	1 000 m ³	NQ	Impatto calcolato sui prelievi stimati nel PTA
Qualità dell'acqua:								
1. Bilancio lordo dei nutrienti:								
1a. Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	I11	kg di N/ha/anno	2,2	C40	27,6	kg di N/ha/anno	25	
1b. Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli		kg di P/ha/anno	0,3		17,3	kg di P/ha/anno	17	
2. Nitrati nelle acque dolci:								
2a. Acque di superficie:								
Qualità elevata			NQ		45,1 (2010)	% siti di monitoraggio		64 (2017)
Qualità discreta			NQ		43,2 (2010)			31 (2017)
Qualità scarsa			NQ		11,17 (2010)			4 (2017)
2b. Acque sotterranee:								
Qualità elevata			NQ		65,6 (2010)			70 (2017)

Descrizione	Indicatore di impatto			Indicatore di contesto utilizzato per l'obiettivo				Note
	Codice	UM	Valore obiettivo al 2023	Codice	Valore baseline del PSR 1.4 (anno)	UM	Valore stimato al 2023	
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
Qualità discreta			NQ		22,2 (2010)	monitoraggio	NQ	18 (2017)
Qualità scarsa			NQ		12,2 (2010)		NQ	12 (2017)
Materia organica del suolo nei terreni a seminativo	I12	%	0,03	C41	0,1	MT (megaton)	0,1	
Erosione del suolo per azione dell'acqua:			NQ					
1. Tasso di perdita di suolo dovuta a erosione idrica (aree montane e collinari di intervento)	I13	t/ha/anno	6,4	C42	20		23	
2. Superficie agricola interessata		ha	290.000		350.000	ha	350.000	
Tasso di occupazione	I14	%	0,13	C05	65,8* (2012)	%	72,2	* Fonte ISTAT (lavoro occupazione) zonizzazione OCSE (Nuts 3). Non essendo disponibili su ISTAT i dati relativi al numero assoluto di occupati, i dati per aree rurali (Nuts 3) sono stati ottenuti partendo dai tassi di occupazione provinciali (dati Istat), calcolando una media dei tassi provinciali, ponderata per la popolazione di ciascuna provincia nella stessa classe di età.
Tasso di povertà	I15	%	Mantenimento	C09	14,9 (2011)	%		
PIL pro capite	I16	%	0,06	C08	122 (2010)	Indice PPA (UE 27= 100)		Il valore obiettivo è calcolato come contributo percentuale alla variazione di PIL procapite
					31.800 (2010)	EUR/abitante	35.422	
Aumento del valore aggiunto	IS1	Meuro	97,2					
Superfici agricole ad elevata valenza naturale	IS2		(vedi I09)					
SAU ad agricoltura biologica	IS3	ha	74.601	-	-	-	-	Il valore al 2023 dell'indicatore C18 è stimato applicando un tasso annuo di variazione costante e pari a -0,83%
		% della SAU totale	7,8	C18	1.064.210 (2010)	ha	954.930	
Estensione degli interventi di connessione degli habitat naturali	IS4	ha	8.391	-	-	-	-	Il valore al 2023 dell'indicatore C18 è stimato applicando un tasso annuo di variazione costante e pari a -0,83%
		% della SAU totale	0,88	C18	1.064.210 (2010)	ha	954.930	
Variazione del bilancio lordo dei nutrienti:								
-variazione carico lordo unitario(kg/ha) di azoto nelle superfici oggetto di intervento ambientale	IS5	kg/ha/anno	20					
-variazione carico lordo unitario(kg/ha) di fosforo nelle superfici oggetto di intervento ambientale		kg/ha/anno	0,9					
-variazione carico lordo unitario(kg/ha) di fosforo nella regione			NQ					Variazione trascurabile

Descrizione	Indicatore di impatto			Indicatore di contesto utilizzato per l'obiettivo				Note
	Codice	UM	Valore obiettivo al 2023	Codice	Valore baseline del PSR 1.4 (anno)	UM	Valore stimato al 2023	
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)
Variazioni dell'uso di prodotti fitosanitari tossici	IS6	% Kg/ha	54 0,1					
Variazione sostanza organica stoccata (SOS) nel suolo, nelle aree di intervento del PSR	IS7	Mg/anno kg/ha	35.952 188					
SAU coltivata con tecniche conservative	IS8		3.732					
Rischio di erosione	IS9		(vedi I13)					
Rischio idrogeologico	IS10		NQ					(vedi testo)
Carbonio stoccato e sequestrato annualmente nella biomassa legnosa	IS11	Mg CO2/ ha/ anno Mg CO2/ anno	6,8 56.000					
Indici di rischio di incendio boschivo	IS12		NQ					(vedi testo)
Produttori che allevano almeno una specie con il metodo biologico (*) (*): questo parametro sostituisce il parametro "capi allevati con metodo biologico", come stabilito con la Regione (vedi testo che segue la tabella)	IS13	N°	187	ISC37	624 (2010)	N°	889	I valori previsionali al 2023 sono stimati applicando un incremento lineare costante al n° di aziende zootecniche BIO e un rapporto tra aziende zootecniche e aziende BIO totali beneficiarie del PSR costante e pari al 21%
Riduzione delle emissioni di GHG grazie agli interventi del PSR	IS14		(vedi I07)					

2.3 Analisi delle modifiche apportate al programma e gli effetti sulla strategia e sul sistema degli indicatori

Il PSR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna è stato approvato con decisione della Commissione Europea n. 3530 del 26 maggio 2015. Dalla versione iniziale il PSR è stato sottoposto a 7 modifiche, di cui tre nel 2017.

PSR versione	Decisione
1.4	C(2015)3530 - 26/05/2015
2.2	C(2015)9759 - 18/12/2015
3.1	C(2016)6055 - 19/09/2016
4.1	C(2017)2550 - 12/04/2017
5.1	C(2017)5179 - 17/07/2017
6.2	C(2017)7314 - 10/11/2017
7.1	C(2018)473 - 19/01/2018

Le modifiche più sostanziali apportate al PSR hanno riguardato l'eliminazione di alcuni tipi di operazione e/o l'inserimento di nuovi tipi di operazione e modifiche alla dotazione finanziaria. Le modifiche hanno poi riguardato i criteri di selezione e la correzione di errori materiali.

Elenco delle Misure integrate nel PSR successivamente alla Decisione C(2015)3530:

- 4.1.05 Investimenti in aziende agricole con strumenti finanziari
- 4.2.02 Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali con strumenti finanziari.
- 5.1.02 Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da eventi sismici.
- 5.1.03 Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche.

16.2.01 Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale, per semplificare le procedure di attuazione e favorire una maggiore integrazione dei progetti di innovazione nell'ambito dei progetti di filiera.

16.8.01 Elaborazione di piani di gestione forestale.

Al dicembre 2017 le tipologie di operazioni previste nel PSR sono 71.

Tabella 2.3.1 - Quadro riepilogativo delle misure del PSR

Misure	Sotto-misure	Tipi di operazioni	Descrizione
M 01	1.1	1.1.01	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	1.2	1.2.01	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	1.3	1.3.01	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali
M 02	2.1	2.1.01	Servizi di consulenza da parte delle aziende
M 03	3.1	3.1.01	Adesione ai regimi di qualità di prodotti agricoli e alimentari
	3.2	3.2.01	Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
M 04	4.1	4.1.01	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
		4.1.02	Investimenti in azienda agricola per giovani beneficiari di primo insediamento
		4.1.03	Invasi e reti di distribuzione collettiva
		4.1.04	Investimenti per la riduzione dei gas serra e ammoniaca
		4.1.05	Investimenti in aziende agricole con strumenti finanziari
	4.2	4.2.01	Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema
		4.2.02	Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali con strumenti finanziari
	4.3	4.3.01	Infrastrutture viarie e di trasporto
		4.3.02	Infrastrutture irrigue
	4.4	4.4.01	Ripristino di ecosistemi
4.4.02		Prevenzione danni da fauna	
4.4.03		Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati	
M 05	5.1	5.1.01	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche
		5.1.02	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da eventi sismici
		5.1.03	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche
5.2	5.2.01	Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici	
M 06	6.1	6.1.01	Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori
	6.2	6.2.01	Aiuto all'avviamento di imprese extra agricole in zone rurali
	6.4	6.4.01	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
		6.4.02	Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative
6.4.03	Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti		
M 07	7.2	7.2.01	Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
	7.3	7.3.01	Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica
		7.3.02	Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale
	7.4	7.4.01	Strutture polifunzionali socio- assistenziali per la popolazione
		7.4.02	Strutture per servizi pubblici
7.6	7.6.01	Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità	
M 08	8.1	8.1.01	Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina
		8.1.02	Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile
		8.1.03	Arboricoltura da legno - pioppicoltura ordinaria
	8.3	8.3.01	Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8.4	8.4.01	Sostegno al ripristino foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	8.5	8.5.01	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
8.6	8.6.01	Accrescimento del valore economico delle foreste	
M 10	10.1	10.1.01	Produzione integrata

Misure	Sotto-misure	Tipi di operazioni	Descrizione
		10.1.02	Gestione degli effluenti
		10.1.03	Incremento sostanza organica
		10.1.04	Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica
		10.1.05	Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica
		10.1.06	Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica
		10.1.07	Gestione sostenibile della praticoltura estensiva
		10.1.08	Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati
		10.1.09	Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario
		10.1.10	Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000
M 11	11.1	11.1.01	Conversione a pratiche e metodi biologici
	11.2	11.2.01	Mantenimento pratiche e metodi biologici
M 12	12.1	12.1.01	Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000
M 13	13.1	13.1.01	Pagamenti compensativi nelle zone montane
	13.2	13.2.01	Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi
M 14	14.1		(solo trascinamenti)
M 16	16.1	16.1.01	Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	16.2	16.2.01	Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale
	16.3	16.3.01	Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale –associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche
		16.3.02	Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – itinerari turistici
	16.4	16.4.01	Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte
	16.5	16.5.01	Salvaguardia della biodiversità regionale
	16.8	16.8.01	Elaborazione di Piani di gestione forestale
	16.9	16.9.01	Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici
16.9.02		Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità	
M 19	19.1	19.1.01	Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale
	19.2	19.2.01	Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia
		19.2.02	Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia
	19.3	19.3.01	Azioni di supporto per i progetti di cooperazione Leader
		19.3.02	Azioni di progetto di cooperazione Leader
	19.4	19.4.01	Costi di esercizio lettera d) del Reg. UE 1303/2013
19.4.02		Costi di animazione lettera e) del Reg. UE 1303/2013	

Le principali **modifiche finanziarie** apportate al PSR hanno riguardato:

- il riallocaimento delle risorse destinate alle misure 2, 6 e 8 - sulla base dei risultati dei bandi - verso la misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" della priorità P4 in particolare per i bandi relativi al tipo di operazione "Produzione integrata" (PSR Versione 4 - 15 milioni di euro);
- il contributo di solidarietà dell'Emilia-Romagna a favore delle regioni del Centro Italia colpite dal sisma del 2016 pari a 15,3 milioni di euro recuperate da 5 TO (2.1.01 - Servizi di consulenza, 5.1.02 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da eventi sismici, 6.4.03 - Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti, 14.1.01 - Trascinamenti benessere animali, 16.4.01 - Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte) a carattere strategico e per i quali non si fossero evidenziate situazioni di criticità in relazione al rapporto fra risorse disponibili e fabbisogni evidenziati a seguito dell'emanazione dei primi bandi) (PSR versione 6);
- l'utilizzazione del Finanziamento nazionale integrativo (Top Up) pari a 33,2 milioni di euro a favore delle Misure 10 e 11 nell'ambito della P4 e della SM 16.1 nell'ambito della P2 (PSR ver. 3 e PSR ver. 7.1).

Tab.2.3.2 Utilizzazione del Finanziamento nazionale integrativo (Top Up)

Priorità	Misura	Top Up (milioni di euro)	
P4	10	15	45%
P4	11	16,8	51%
P2	16.1	1,4	4%

Tabella - 2.3.3 Sintesi delle principali modifiche

PSR	Decisione																																																																		
2.2	C(2015)9759 - 18/12/2015	<p>Per i <u>TO 4.1.02</u> "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento", <u>4.1.01</u> "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" e <u>4.2.01</u> "Investimenti rivolti a imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema" l'aliquota di sostegno per le attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali rispetto alle attività dei prodotti agroindustriali è stata portata al 40%.</p> <p>Gli impegni aggiuntivi facoltativi nell'agricoltura biologica sono stati adeguati alle esigenze espresse dalla Commissione. Sono stati inseriti ulteriori criteri prioritari in alcuni tipi di operazione per favorire l'adesione a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili e riconvertite in aree agricole.</p>																																																																	
3.1	C(2016)6055 - 19/09/2016	<p>Inserimento del <u>TO 5.1.02</u> Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da eventi sismici. La modifica fornisce una risposta al fabbisogno F12 per cui l'analisi SWOT aveva già evidenziato il rischio T8 "Rischi legati ai cambiamenti climatici e geologici (modifica delle carte sismiche a seguito dei terremoti del 2012)". Il tipo di operazione non era stato inserito nella struttura iniziale del Programma in quanto erano ancora in corso i bandi della "Misura 126 – Prevenzione" della precedente programmazione 2007-2013.</p> <p>Utilizzazione del Finanziamento nazionale integrativo (<u>Top Up</u>) da parte della M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (pari a 15 milioni di euro) e della M11 – Agricoltura biologica (pari a 16,8 milioni di euro) per "dare maggiore opportunità di accoglimento di richieste di contributi per la realizzazione di interventi finalizzati alla tutela delle biodiversità, al miglioramento della qualità delle acque e dei suoli nell'ambito delle misure M10 "Pagamenti agro-climatici-ambientali" e M11 "Agricoltura biologica" nella Priorità 4.</p>																																																																	
4.1	C(2017)2550 - 12/04/2017	<p>Adeguamento della pianificazione finanziaria sulla base dei risultati dei bandi riallocando delle risorse destinate alle Misure 2, 6 e 8 verso la M 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" della priorità P4 in particolare per i bandi relativi al tipo di operazioni "Produzione integrata".</p> <p><i>Misura 2</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Focus area</th> <th>Dotazione attuale</th> <th>Nuova dotazione</th> <th>Variazione</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2a</td> <td>1.291.348</td> <td>826.463</td> <td>-464.885</td> <td>-36%</td> </tr> <tr> <td>2b</td> <td>215.225</td> <td>137.744</td> <td>-77.481</td> <td>-36%</td> </tr> <tr> <td>3a</td> <td>2.152.247</td> <td>1.377.438</td> <td>-774.809</td> <td>-36%</td> </tr> <tr> <td>3b</td> <td>172.180</td> <td>110.195</td> <td>-61.985</td> <td>-36%</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>3.486.640</td> <td>2.237.708</td> <td>-1.248.932</td> <td>-36%</td> </tr> <tr> <td>5a</td> <td>258.270</td> <td>165.293</td> <td>-92.977</td> <td>-36%</td> </tr> <tr> <td>5c</td> <td>172.180</td> <td>110.195</td> <td>-61.985</td> <td>-36%</td> </tr> <tr> <td>5d</td> <td>602.629</td> <td>385.683</td> <td>-216.946</td> <td>-36%</td> </tr> <tr> <td>5e</td> <td>86.090</td> <td>86.090</td> <td>0</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>8.436.808</td> <td>5.436.807</td> <td>-3.000.000</td> <td>-36%</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Misura 6</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Focus area</th> <th>Dotazione attuale</th> <th>Nuova dotazione</th> <th>Variazione</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>P5C</td> <td>19.924.956,32</td> <td>15.924.956,32</td> <td>-4.000.000</td> <td>-20%</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Misura 8</i></p>	Focus area	Dotazione attuale	Nuova dotazione	Variazione	%	2a	1.291.348	826.463	-464.885	-36%	2b	215.225	137.744	-77.481	-36%	3a	2.152.247	1.377.438	-774.809	-36%	3b	172.180	110.195	-61.985	-36%	4	3.486.640	2.237.708	-1.248.932	-36%	5a	258.270	165.293	-92.977	-36%	5c	172.180	110.195	-61.985	-36%	5d	602.629	385.683	-216.946	-36%	5e	86.090	86.090	0	0%	Totale	8.436.808	5.436.807	-3.000.000	-36%	Focus area	Dotazione attuale	Nuova dotazione	Variazione	%	P5C	19.924.956,32	15.924.956,32	-4.000.000	-20%
Focus area	Dotazione attuale	Nuova dotazione	Variazione	%																																																															
2a	1.291.348	826.463	-464.885	-36%																																																															
2b	215.225	137.744	-77.481	-36%																																																															
3a	2.152.247	1.377.438	-774.809	-36%																																																															
3b	172.180	110.195	-61.985	-36%																																																															
4	3.486.640	2.237.708	-1.248.932	-36%																																																															
5a	258.270	165.293	-92.977	-36%																																																															
5c	172.180	110.195	-61.985	-36%																																																															
5d	602.629	385.683	-216.946	-36%																																																															
5e	86.090	86.090	0	0%																																																															
Totale	8.436.808	5.436.807	-3.000.000	-36%																																																															
Focus area	Dotazione attuale	Nuova dotazione	Variazione	%																																																															
P5C	19.924.956,32	15.924.956,32	-4.000.000	-20%																																																															

PSR	Decisione						
		Focus area	Dotazione attuale	Nuova dotazione	Variazione	%	
		P5E	20.296.600,26	13.546.600,26	-6.750.000	-33%	
		P2A	9.961.829,92	8.711.829,92	-1.250.000	-13%	
		Totale	30.258.430,18	22.258.430,18	-8.000.000	-26%	
		Totale variazioni in riduzione			-15.000.000		
		<i>Misura 10</i>					
		Focus area	Dotazione attuale	Nuova dotazione	Variazione	%	
		P4B	98.521.388,62	113.521.388,62	15.000.000	15%	
		P4	174.365.949,58	189.365.949,58	15.000.000	9%	
		Totale variazioni in aumento			15.000.000		
		Introduzione del <u>TO 5.1.03</u> - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche.					
		Introduzione del <u>TO 16.2.01</u> Supporto per i progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale, per favorire una maggiore integrazione dei progetti di innovazione nell'ambito dei progetti di filiera. L'operazione 16.2.01 è stata integrata tra quelle attivabili nella SLL.					
5.1	C(2017)5179 - 17/07/2017	Introduzione dei TO relativi agli strumenti finanziari (<u>TO 4.1.05</u> - Investimenti in aziende agricole con strumenti finanziari e <u>TO 4.2.02</u> - Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali con strumenti finanziari) nell'ambito delle focus area P2A e P3A con uno stanziamento rispettivamente di 4 e 2 milioni di euro. Il fondo di garanzia gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti consentirà ai beneficiari delle misure supportate di ricevere da Intermediari finanziari selezionati prestiti garantiti al 50% dal Fondo Europeo per gli Investimenti con conseguente trasferimento del beneficio della garanzia (in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste).					
6.2	C(2017)7314 - 10/11/2017	<p><u>Terremoto</u> - Contributo di solidarietà a favore delle regioni del Centro Italia colpite dal sisma del 2016, così come previsto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. La Regione Emilia-Romagna ha devoluto 15.3 milioni di euro portando la dotazione del Programma di sviluppo rurale a 1.174.315.863 di euro.</p> <p>Le risorse sono recuperate da 5 tipi di operazione per le quali non si erano evidenziate situazioni di criticità in relazione al rapporto fra risorse disponibili e fabbisogni evidenziati a seguito dell'emanazione dei primi bandi.</p>					
		Tipo di operazione	Focus area	Risorse attuali	Risorse Stornate	Nuova dotazione	% di riduzione
		2.1.01 - Servizi di consulenza	P2A, P3A, P4B	5.436.808	2.600.000	2.836.808	48%
		5.1.02 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da eventi sismici	P3B	5.000.000	5.000.000	-	100%
		6.4.03 - Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti	P5C	5.977.487	2.900.000	3.077.487	49%
		14.1.01 - Trascinamenti benessere animali	P3A	10.500.000	3.186.491	7.313.509	30%
		16.4.01 - Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte	P2A	1.677.609	1.677.609	-	100%
		Totale			15.364.100		
7.1	C(2018)473 - 19/01/2018	Utilizzazione del Finanziamento nazionale integrativo (<u>Top Up</u>) da parte della M16 - Cooperazione (1,4 milioni di euro). "a seguito del grande interesse suscitato dei bandi relativi al tipo di operazione 16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura in particolare nell'ambito della focus area P2A la Regione ha destinato 1.4 milioni di euro di risorse regionali integrative per rafforzare					

PSR	Decisione
	<p>gli interventi in favore della messa a punto e trasferimento delle innovazioni in agricoltura.</p> <p>Si prevede di aumentare il numero dei gruppi operativi per l'innovazione che potranno beneficiare del sostegno del PSR.</p> <p>Eliminazione del <u>TO 16.5.02</u> - Approcci collettivi per la riduzione di gas serra e ammoniaca allocando le risorse (circa 480.000 €) sul tipo di operazione 4.1.04 - Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca per semplificare l'attuazione del "pacchetto" di interventi per la riduzione delle emissioni di ammoniaca.</p> <p>Introduzione <u>TO 16.8.01</u> - Elaborazione di Piani di gestione forestale inizialmente incorporata nel TO 16.1.01 focus area 5E.</p>

2.3.1 Gli effetti delle modifiche al PSR sul sistema degli indicatori

Tabella - 2.3.4 Effetti delle modifiche apportate per Focus area sul sistema degli indicatori

Priorità	Focus Area	Modifiche al PSR		
		Indicatori finanziari	Indicatori di output fisico	Indicatori target
P2	2A	Aumento della spesa pubblica per T.O. da 1.1 a 1.3 (da 4.047.141 euro a 4.402.141 euro)	Aumento del numero di partecipanti ad azioni di formazione (da 4.755 a 5.173)	Sulla base delle modifiche apportate all'indicatore di output fisico (n. di aziende agricole che si intende sovvenzionare con il TO 4.1.01) il valore target realisticamente atteso a fine programmazione risulta leggermente inferiore (T4=0,78%) a quello riportato nel PSR (T4=1,18%).
		Riduzione della spesa pubblica (da 1.291.348 euro a 226.463 euro) della Misura 2	Riduzione del numero di beneficiari (da 1.478 a 258) della Misura 2	
		Aumento degli investimenti per la sottomisura 4.1 (da 89.730.827 euro a 143.236.682 euro)	Riduzione del numero di aziende che s'intende sovvenzionare (da n. 870 n. 570) con la sottomisura 4.1.	
		Riduzione della spesa pubblica per la sottomisura 8.1 (da 2.988.549 euro a 1.738.549 euro)		
		Riduzione della spesa pubblica per i T.O. della M16 (da 11.982.916 euro a 11.705.300 euro)		
P3	3A	Riduzione della spesa pubblica (da 2.152.247 euro a 477.438 euro) della Misura 2	Riduzione del numero di beneficiari (da 2.454 a 554) della Misura 2	-
		Aumento del totale investimenti delle SM 4.1.e 4.2 (da 460.150.481 a 502.730.191)	Riduzione del numero di beneficiarie delle SM 4.1 e 4.2 (da 1.527 a 840)	
P3	3B	Riduzione della spesa pubblica (da 415.000 a 120.350) della M 1	Riduzione del numero di partecipanti (da 519 a 150) della M 1	-
		Riduzione della spesa pubblica (da 172.179,75 euro a 110.195 euro) della M 2	Riduzione del numero di beneficiari (da 196,33 a 126) della M2	
		Riduzione della spesa pubblica della SM 5.1 (da 31.874.016 a 16.874.016 euro)	Riduzione numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (da 90 a 48) della SM 5.1 per organismi pubblici, lasciando invariate le aziende agricole	
P4	4A	Aumento della spesa totale (da 4,88 a 5,094 MEuro) della SM 1.1	Aumento del numero di partecipanti ad azioni di formazione (da 6.107 a 6.368) della SM 1.1	Aumento del T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A) da 21,14 a 22,82 Aumento del T10: percentuale di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B) da 16,36 a 18,03 Aumento del T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratto di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C) da 15,74 a 17,42
	4B	Riduzione della spesa totale (da 3,9 a 1,3 MEuro) della M 2.	Riduzione nel numero di beneficiari (da 3.976 a 1.297) della M 2.	
		Aumento della spesa totale (da 174,4 a 204,4 MEuro) a sostegno del settore agro-climatico -ambientale (M 10).	Aumento della superficie (da 104.017 a 125.993 ha) oggetto di sostegno nel settore agro-climatico -ambientale (M 10).	
	4C	Aumento della spesa totale (da 100,56 a 117,36 MEuro) a sostegno dell'agricoltura biologica (M 11)	Aumento della superficie in conversione (da 7.181 a 17.613 ha) all'agricoltura biologica (M 11)	

Priorità	Focus Area	Modifiche al PSR		
		Indicatori finanziari	Indicatori di output fisico	Indicatori target
P5	5A	Riduzione della spesa pubblica totale (da 258.270 a 165.293) della M 02	Riduzione nel numero di beneficiari consigliato (da 294 a 188) della SM 2.1	-
	5C	Riduzione della spesa pubblica totale (da 172.180 a 110.195) della M 02. Riduzione della spesa pubblica totale (da 19.924.956 a 13.024.951EUR) e degli investimenti totali (pubblici e privati) (da 42.838.656 a 35.282.374 EUR) per attività non agricole nelle aree rurali (M 6).	Riduzione nel numero di beneficiari consigliato (da 196 a 126) della SM 2.1 Riduzione del numero di operazioni (da 391 a 277) e del numero di aziende (da 391 a 277) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (M 6)	-
	5D	Riduzione della spesa pubblica totale (da 602.629 a 385.683 EUR) della M 02	Riduzione nel numero di beneficiari consigliato (da 687 a 440) della SM 2.1	-
	5E	Riduzione della spesa pubblica totale (da 20.296.600 a 13.546.600 EUR) della SM 8.1	Riduzione della superficie da imboschire (da 5.374,00 a 4.551,00 ha) con la SM 8.1	-
P6	6A	-	-	-
	6B	-	-	-
	6C	Riduzione del 70% del totale della spesa pubblica riferita alla SM 1.1.	Riduzione nel numero di partecipanti ad azioni di formazione (da 311 a 94) e negli investimenti totali (da 300 a 91 mila euro) nella SM1.1	-

Nella **Priorità 2** le risorse pubbliche totali assegnate alla FA 2A (101.278.477 euro) sono rimaste invariate nelle diverse versioni del PSR. La modifica agli indicatori di output più rilevante ha riguardato il numero di beneficiari del T.O. 4.1.1 che si riduce del 39% (da n. 870 a n. 529) conseguentemente alla presa di coscienza dei livelli medi di spesa pubblica effettivamente realizzati nel corso dell'attuazione del PSR (circa 106.000 euro/azienda contro i 60.000 euro/azienda stimati ex ante). Sulla base di tali modifiche il valore target T4 (percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento) realisticamente atteso a fine programmazione risulta leggermente inferiore (T4=0,72%) a quello riportato nel PSR v. 7.1 (T4=1,18%). Un'altra modifica ha riguardato la riduzione dell'82% per entrambi gli indicatori di output (numero di beneficiari e spesa pubblica totale) riferiti alla Misura 2. Rispetto alla FA 2B non ci sono modifiche di rilievo; si evidenzia soltanto che nelle modifiche alla versione 7.1 del PSR, e in corso di negoziazione, si propone l'azzeramento completo della Misura 2, già ridimensionata (-36%) tra la versione 1.4 e 7.1 del PSR.

Nella **Priorità 3** le principali variazioni alla dotazione finanziaria riguardano la FA 3B per la quale è stata proposta una riduzione del 53% rispetto alla versione 7.1 del PSR. Tale scelta deriva dalla mancata utilizzazione delle risorse stanziare per i primi tre anni di programmazione in quanto le aziende che hanno subito danni strutturali in occasione di eventi meteorologici estremi hanno avuto accesso a risorse nazionali. Sempre sulla FA 3B si segnalano le riduzioni in termini di spesa e beneficiari a carico delle Misure 1 e 2. Le modifiche sulla FA 3A hanno riguardato gli indicatori di output relativi alla Misura 02 sia in termini di numero di partecipanti/beneficiari (-77%) che di spesa pubblica (-78%) e l'indicatore "N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (SM 4.1 e 4.2)" che è stato ridotto da n. 1.527 (PSR v. 1.4) a n. 840 (PSR v. 7.1) in considerazione della maggiore propensione agli investimenti osservata nel corso dei primi anni di attuazione rispetto a quanto previsto in fase ex ante.

Con riferimento alla FA 3B le modifiche alla versione 7.1 del PSR (giugno 2018) hanno diminuito l'importo della spesa pubblica destinata alla Misura 5 del 32% e ridotto l'indicatore di output "Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)" relativo alla sottomisura 5.1 da n. 1.705 a n. 630 (-63%) comportando conseguentemente una modifica del target T7 (da 2,32% a

0,86%). La riduzione all'indicatore di output sulla FA 3B, comporta che il target T7 atteso non sia 2,32% come indicato nella v. 7.1 del PSR, ma più realisticamente 0,86%.

Nella **Priorità 4** il piano degli indicatori è stato oggetto di successivi adeguamenti finanziari, effettuati sia riallocando parte delle risorse destinate alle Misure 2, 6 e 8 (vedi anche P5), sia destinando larga parte del Finanziamento nazionale integrativo (Top Up) verso le misure 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e 11 "Agricoltura biologica".

Nello specifico, tra la versione 1.4 e 7.1 del PSR sono state operate modifiche in aumento delle risorse (+49%) e delle superfici (+21%) destinate alle misure agro-climatico-ambientali, in particolare al TO 10.1.01 "Produzione integrata", accompagnate da un aumento delle risorse previste per le nuove adesioni all'agricoltura biologica (TO 11.1.01, +17%) e delle relative superfici (+145%), al fine di dare maggiori opportunità di accoglimento alle domande di sostegno pervenute per questi tipi di operazioni, il cui numero è stato di gran lunga superiore a quanto preventivato a inizio programmazione.

Alle modifiche apportate con risorse aggiuntive corrispondono variazioni dei target (+1,7 punti) per tutti gli aspetti specifici della P4.

Nella **Priorità 5** le principali variazioni riguardano le Misure 2, 6 e 8 per le quali si determina una sostanziale riduzione (di circa un terzo) delle risorse finanziarie pubbliche programmate, con un conseguente adeguamento degli obiettivi espressi in termini di numero di beneficiari, di operazioni o di superficie previsti. In particolare, la M2 riduce del 36% la sua dotazione finanziaria e conseguentemente il numero di potenziali beneficiari nelle FA 5A, 5C e 5D.

Nella FA 5C si aggiunge la riduzione finanziaria apportata alla Misura 6 (in particolare ai TO 6.4.2) in conseguenza della scarsa partecipazione verificatasi con i primi Bandi pubblici emanati, presumibile effetto del calo di interesse sul tema delle energie rinnovabili a sua volta correlato al mutato quadro normativo nazionale di incentivazione (modifica al precedente sistema basato sul "conto energia").

Nella FA 5E, si rileva la variazione della Misura 8, la cui dotazione finanziaria si riduce di oltre il 30%. Tale depotenziamento finanziario è motivato da una adesione ai Bandi pubblici della SM 8.1 molto al di sotto delle previsioni, a sua volta presumibile effetto di uno scarso interesse da parte dei gestori di terreni agricoli a destinare superfici a imboschimento, a fronte delle incertezze sulla natura e la durata dei vincoli che graveranno sulle stesse.

Nella **Priorità 6** rimangono sostanzialmente inalterati la dotazione finanziaria, gli indicatori di output e i target. Nella FA 6.A, nonostante la difficoltà attuativa dell'unica operazione programmata (TO 6.2.01. Aiuto all'avviamento di impresa extra agricole nelle zone rurali), si conferma il T20, confermando l'importanza dell'obiettivo occupazionale.

Anche nella FA 6B gli indicatori finanziari di output e target (Misura 7, Misura 19, Misura 16 e Misura 1) non hanno subito alcuna variazione; pure nella FA 6B si mantengono gli obiettivi di sviluppo occupazionale (T23) e di sviluppo locale (T21 e T22), confermando la strategia.

Nella Focus area 6C subiscono una riduzione pari al 70% gli indicatori relativi alle azioni di formazione/acquisizione di competenze mentre si mantengono inalterati gli indicatori relativi al TO 7.3 e il target T24.

2.4 Lo stato di avanzamento procedurale del PSR

2.4.1 Misure attivate, bandi pubblicati, risorse finanziarie stanziare (input finanziari), domande (n. e importi) ricevibili, finanziate e chiuse (output)

Il PSR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna è stato approvato con Decisione di esecuzione C(2015)3530 della Commissione europea del 26 maggio 2015. Dalla data del suo avvio sono state attivate quasi tutte le 71 tipologie di operazioni (TO) programmate. Come mostra la tabella 2.4.1 costruita sulla base delle informazioni contenute nel Portale Regione, Sito tematico PSR. <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-psr> alla data del 30 novembre 2018 quasi tutti i bandi delle TO previste sono stati emanati.

Alcune TO già a partire dal 2015, in particolare per quanto attiene le Misure a superficie 10 - 11 (DGR n. 1787 del 12/11/2015) e 13 (DGR n.567 del 18/05/2015), le misure della formazione e il bando approvato con DGR n. 864 del 6/07/2015 che ha riguardato il pacchetto giovani (TO 4.1.02 e 6.1.01).

Il quadro che emerge è dunque molto positivo e in linea con il cronoprogramma regionale pubblicato sul Portale regionale. Rispetto ad esso va segnalato che alcuni bandi pianificati per il secondo o terzo trimestre 2018 non sono stati ancora pubblicati. Si tratta in particolare di alcune tipologie di operazioni riferibili alla Misura 16, alla SM 4.4, alle TO 5.2.01 e 6.4.03.

Nella tabella 2.4.2, costruita sulla base delle informazioni fornite dalla Regione nell'ottobre 2018 (Data base Bandi_29.10.2018) sono elencati i bandi pubblicati nel periodo 2015-2017 e le risorse messe a bando per Sotto-misure e Tipi di operazione (colonna f) evidenziando per ciascun TO numero e relativi importi richiesti e/o concessi per le domande di aiuto presentate (g), le domande di aiuto ammissibili a seguito di istruttoria (h) e le domande finanziate (i) sulla base della disponibilità delle risorse nel bando. La colonna l mostra il livello percentuale di domande finanziate sulle domande ammissibili.

Da tale tabella risulta che le risorse finanziarie messe a bando, oltre 837 milioni di euro, rappresentano il 71% delle risorse totali programmate (1.174 milioni di euro), definendo un avanzamento procedurale molto soddisfacente del Programma.

Delle 64.263 domande di aiuto presentate alla Regione, l'80% è stato giudicato ammissibile a finanziamento a seguito dell'istruttoria e applicazione dei criteri di selezione (previsti per ogni TO); il 90% di questo insieme è stato effettivamente finanziato (decreto di concessione).

Le risorse finanziarie disponibili, anche a seguito degli adeguamenti finanziari apportati descritti nel precedente cap. 2.3, hanno consentito di accogliere la totalità delle domande ammissibili in larga parte dei TO. La selezione si concentra su un numero ridotto di TO, per le quali la domanda eccede la disponibilità finanziaria.

Nel seguente capitolo 2.5 sono analizzate le modalità con cui i criteri di selezione hanno effettivamente operato tale selezione.

L'analisi condotta al fine di esaminare la coerenza e l'efficacia dei criteri di selezione presenti nei bandi e la qualità delle domande finanziate rispetto ai criteri di priorità è stata condotta sulla base dei punteggi previsti dai bandi e ottenuti dalle domande finanziate forniti dalla Regione e contenuti nei Data base bandi e nel Data base criteri di selezione.

Per quanto riguarda LEADER l'analisi procedurale (§ 2.4.2) mette in evidenza le novità nella selezione dei GAL (processo selettivo in due Fasi, ricalcolo dell'importo finanziario sulla base di una quota fissa e una quota variabile assegnata sulla base al punteggio ottenuto in fase di selezione) e l'efficienza del processo di selezione dei PAL. La Misura 19 è stata attivata infatti con DGR 1004 del 20 luglio 2015 con il quale state approvate le disposizioni attuative della misura (DAM) il bando di selezione dei GAL e le risorse messe a bando (60 milioni di euro oltre 640.000 euro per la TO 19.1.1). La graduatoria delle SSL e dei GAL con l'assegnazione definitiva delle risorse previste per l'attuazione delle relative strategie è stata approvata con Determinazione n° 13080 del 10/08/2016. Il 76% delle risorse è attribuito alla SM 19.2 Sostegno allo sviluppo locale LEADER. Dall'analisi dei PAL si evidenzia che 57% delle risorse programmate dai GAL è destinato ad azioni specifiche che interessano principalmente le FA 6A e 6B, mentre le azioni ordinarie si concentrano nelle FA area 2A, 3Ae 4A, attraverso le TO 4.1.1, 6.4.1, e 7.4.2.

Per l'implementazione della SM 19.2 i GAL hanno emanato (ottobre 2018) 78 bandi, per la maggior parte bandi singoli per azioni ordinarie. Le risorse messe a bando rappresentano il 70% del programmato. Le risorse con decreto di concessione rappresentano il 22% delle risorse messe a bando. L'analisi effettuata ha mostrato una elevata mortalità delle domande nella fase di ammissibilità; in conseguenza di ciò nella maggioranza dei casi le risorse disponibili hanno consentito di accogliere il 100% delle domande ammissibili a seguito dell'istruttoria.

Tabella 2.4.1 - Tipi di operazione attivati per anno

Misure	Sotto-misure	Tipi di operazione	2015	2016	2017	2018*	
M 01	1.1	1.1.01	DGR 1425 del 6/10/2015	DGR 1550 del 26/09/2016	DGR 1197 del 02/08/2017 DGR n. 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)	DGR 1201 del 23/07/2018	
	1.3	1.3.01	DGR 1425 del 6/10/2015	DGR 1550 del 26/09/2016	DGR 1197 del 02/08/2017	DGR 1201 del 23/07/2018	
M 02	2.1	2.1.01				DGR 1201 del 23/07/2018	
M 03	3.1	3.1.01	DGR 1694 del 02/11/2015		DGR 1467 del 02/10/2017	DGR 1667 del 11/10/2018	
	3.2	3.2.01		DGR 450 del 29/03/2016		DGR 1117 del 09/07/2018	
M 04	4.1	4.1.01		DGR 320 del 07/03/2016 (bando individuale)	DGR n. 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)		
		4.1.02	DGR 864 del 6/07/2015	DGR 741 del 23/05/2016	DGR n. 532 del 20/04/2017	DGR 1187 del 23/07/2018	
		4.1.03			DGR 1584 del 16/10/2017		
		4.1.04				DGR 19 del 08/01/2018	
		4.1.05				Bando 2018 - strumenti finanziari	
	4.2	4.2.01		DGR 448 del 29/03/2016 (bando singolo)	DGR 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)		
		4.2.02				Bando 2018 - strumenti finanziari	
	4.3	4.3.01			DGR 1420 del 25/09/2017		
		4.3.2			DGR 1623 del 23/10/2017		
	4.4	4.4.1	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)
		4.4.02		DGR 1219 del 29/07/2016			
		4.4.03	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)
M 05	5.1	5.1.01				DGR 1870 del 05/11/2018	
		5.1.03			DGR 1267 del 28/08/2017		
	5.2	5.2.01	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	
M 06	6.1	6.1.01	DGR 864 del 6/07/2015	DGR 741 del 23/05/2016	DGR 532 del 20/04/2017	DGR 1187 del 23/07/2018	
	6.2	6.2.01			DGR 1147 del 04/10/2017		
	6.4	6.4.01		DGR 892 del 13/06/2016			
		6.4.02		DGR 1310 del 21/07/2016			
	6.4.03	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)		
M 07	7.2	7.2.01			DGR del 11/01/2017		
	7.3	7.3.01		DGR 1800 del 31/10/2016			
		7.3.02					
	7.4	7.4.01		DGR 1920 del 14/11/2016			
		7.4.02			DGR 7 del 11/01/2017		
7.6	7.6.01				DGR 727 del 21/05/2018		
M 08	8.1	8.1.01		DGR 1042 del 04/07/2016	DGR 904 del 21/06/2017		
		8.1.02		DGR 1042 del 04/07/2016	DGR 904 del 21/06/2017		
		8.1.03		DGR 1042 del 04/07/2016	DGR 904 del 21/06/2017		
	8.3	8.3.01		DGR 471 del 04/04/2016		DGR 1076 del 09/07/2018	
	8.4	8.4.01			DGR 1116 del 24/07/2017		
	8.5	8.5.01		DGR 1301 del 01/08/2016			
	8.6	8.6.01			DGR 1662 del 11/10/2018		
M 10	10.1	10.1.01	DGR 1787 del 12/11/2015				
		10.1.02			DGR 2042 del 13/12/2017		
		10.1.03	DGR 1787 del 12/11/2015		DGR 2042 del 13/12/2017		
		10.1.04	DGR 1787 del 12/11/2015		DGR 2042 del 13/12/2017		
		10.1.05	DGR 1787 del 12/11/2015		DGR 2042 del 13/12/2017		

Misure	Sotto-misure	Tipi di operazione	2015	2016	2017	2018*
		10.1.06			DGR 2042 del 13/12/2017	
		10.1.07	DGR 1787 del 12/11/2015		DGR 2042 del 13/12/2017	
		10.1.08	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)
		10.1.09	DGR 1787 del 12/11/2015	DGR 1858 del 9/11/2016	DGR 2042 del 13/12/2017	
		10.1.10	DGR 1787 del 12/11/2015	DGR 1858 del 9/11/2016	DGR 2042 del 13/12/2017	
M 11	11.1	11.1.01	DGR 1787 del 12/11/2015		DGR 2042 del 13/12/2017	
	11.2	11.2.01				
M 12	12.1	12.1.01	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)
M 13	13.1	13.1.01	DGR 567 del 18/05/2015	DGR 505 del 11/04/2016	DGR 533 del 20/04/2017	DGR 369 del 12/03/2018
	13.2	13.2.01	DGR 567 del 18/05/2015	DGR 505 del 11/04/2016	DGR 533 del 20/04/2017	DGR 369 del 12/03/2018
M 16	16.1	16.1.01	DGR 2268 del 28/12/2015	DGR 2376 del 21/12/2016		
	16.2	16.2.01			DGR 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)	
	16.3	16.3.01			DGR 1268 del 28/08/2017	
		16.3.02	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)
	16.4	16.4.01	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)
	16.5	16.5.01	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)
	16.8	16.8.01	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)	(non attivata)
	16.9	16.9.01		DGR 1861 del 9/11/2016		
		16.9.02			DGR 178 del 17/02/2017	DGR 1327 del 2/08/2018
M 19	19.1	19.1.01	DGR 1004 del 20/7/ 2015			
M 19	19.2	19.2.01			Consiglio di amministrazione dei GAL	
M 19	19.2	19.2.02			Consiglio di amministrazione dei GAL	
M 19	19.4	19.4.01		Determinazione n. 13080 del 10 agosto 2016		
M 19	19.4	19.4.02		Determinazione n. 13080 del 10 agosto 2016		

* alla data del 30 novembre 2018.

Fonte: Portale Regione, Sito tematico PSR. <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-psr>

Tabella 2.4.2 - Bandi regionali emanati e domande presentate, ammesse, finanziate

a Sotto-misure	b Tipi di operazione	c FA	d Anno	e Codice - descrizione bandi regionali	f	g		h		i		l
					Risorse Bando complessive Euro	Domande Presentate Aiuto richiesto N.		Domande Ammissibili Aiuto ammissibili N.		Domande Concesse Aiuto concesso N.		N. domande concesse / ammissibili %
1.1	1.1.01	2A, 2B, 3A,3B,4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E, 6B, 6C	2015	DGR 1425 del 6/10/2015	2.805.000	1.932.359	920	1.867.769	892	1.867.769	892	100%
	1.1.01	2A, 2B, 3A,3B,4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E, 6B, 6C	2016	DGR 1550 del 26/09/2016	4.590.000	4.292.903	1.972	4.231.189	1.963	4.231.189	1963	100%
	1.1.01	2A, 2B, 3B,4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5E, 6B, 6C	2017	DGR 1197 del 02/08/2017	1.720.000	1.673.664	441	1.656.718	439	1.656.718	439	100%
1.1	1.1.01	3A	2017	DGR n. 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)	1.000.000 ²							
1.3	1.3.01	2B	2015	DGR 1425 del 6/10/2015	200.000	146.343	7	140.165	7	140.165	7	100%
	1.3.01	2A, 2B, 3A, 4B	2016	DGR 1550 del 26/09/2016	500.000	547.058	61	475.960	60	475.960	60	100%
	1.3.01	2A, 2B, 4B	2017	DGR 1197 del 02/08/2017	400.000	307.700	94	298.220	89	298.220	89	100%
2.1	2.1.01	2A, 2B, 3A,3B,4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E, 6B, 6C	2018	DGR 1201 del 23/07/2018	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
3.1	3.1.01	3A	2015	DGR 1694 del 02/11/2015	232.905	263.708	532	234.239	487	233.049	486	100%
	3.1.01	3A	2017	DGR 1467 del 02/10/2017	294.309	344.821	918	294.309	788	294.309	788	100%
	3.1.01	3A	2018	DGR 1667 del 11/10/2018	327.470	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
3.2	3.2.01	3A	2016	DGR 450 del 29/03/2016	4.161.935	5.271.392	43	3.711.802	31	3.711.802	31	1
	3.2.01	3A	2018	DGR 1117 del 09/07/2018	3.158.700	3.452.578	27	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
4.1	4.1.01	2A	2016	DGR 320 del 07/03/2016	52.207.027	125.140.069	1.172	87.343.052	924	52.100.409	540	58%
	4.1.01	3A	2017	DGR 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)	72.400.000	94.270.781	1.279	90.575.771	1.279	86.306.120	1.228	96%
	4.1.02	2B	2015	DGR 864 del 6/07/2015	18.828.640	29.050.102	316	24.352.123	265	18.667.926	187	71%
	4.1.02	2B	2016	DGR 741 del 23/05/2016	12.552.427	26.254.520	273	21.460.394	235	12.490.290	126	54%
	4.1.02	2B	2017	DGR 532 del 20/04/2017	12.552.427	15.585.823	159	10.853.905	122	10.802.032	121	99%
	4.1.03	5A	2017	DGR 1584 del 16/10/2017	7.920.000	6.084.794	10	6.084.794	10	6.084.794	10	100%
	4.1.04	5D	2018	DGR 19 del 08/01/2018	14.022.874	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
4.2	4.2.01	3A	2016	DGR 448 del 29/03/2016 (bando singolo)	60.000.000	171.435.616	180	143.370.330	147	65.564.848	59	40%
	4.2.01	3A	2017	DGR n. 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)	52.400.000	43.377.761	103	42.222.392	103	40.237.825	99	96%
	4.2.02	3A	2018	Bando 2018 - strumenti finanziari	2.000.000	2.000.000	1	2.000.000	1	2.000.000	1	100%
4.3	4.3.01	2A	2017	DGR 1420 del 25/09/2017	2.175.293	4.094.346	48	1.997.459	24	in corso	in corso	in corso
	4.3.02	5A	2017	DGR 1623 del 23/10/2017	10.080.000	16.892.022	12	10.080.000,00	9	10.080.000,00	9	100%
4.4	4.4.01	P4 (4A)	(non attivata)									
	4.4.02	P4 (4A)	2016	DGR 1219 del 29/07/2016	3.011.550	8.956.229	453	7.128.371	356	2.955.836	149	42%
	4.4.03	P4 (4A)	(non attivata)									
5.1	5.1.01	3B	2018	DGR 1870 del 05/11/2018	16.874.016	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
	5.1.03	3B	2017	DGR 1267 del 28/08/2017	10.000.000	1.448.065	92	1.357.608	87	1.318.920	84	97%
5.2	5.2.01	3B	(non attivata)									
6.1	6.1.01	2B	2015	DGR 864 del 6/07/2015	19.057.328	15.660.000	426	13.380.000	367	13.010.000	358	98%
	6.1.01	2B	2016	DGR 741 del 23/05/2016	18.212.213	16.940.000	446	14.120.000	378	14.040.000	376	99%
	6.1.01	2B	2017	DGR 532 del 20/04/2017	16.317.068	11.770.000	311	9.330.000	248	9.280.000	247	100%
6.2	6.2.01	6A	2017	DGR 1147 del 04/10/2017	1.693.985	105.000	7	105.000	7	90.000	6	86%
6.4	6.4.01	2A	2016	DGR 892 del 13/06/2016	15.684.333	21.641.118	193	13.992.956	125	13.328.485	118	94%
	6.4.02	5C	2016	DGR 1310 del 21/07/2016	11.157.975	6.992.717	90	4.272.911	56	4.112.063	53	95%
	6.4.03	5C	(non attivata)									
7.2	7.2.01	6B	2017	DGR 6 del 11/01/2017	4.080.604	9.410.838	27	6.391.167	21	3.802.917	12	57%
7.3	7.3.01	6C	2016	DGR 1800 del 31/10/2016	10.609.625	9.973.349	26	7.819.48	22	7.407.119	21	70%
	7.3.02		(non attivata)									
7.4	7.4.01	6B	2016	DGR 1920 del 14/11/2016	4.420.655	10.661.607	24	8.797.468	20	4.086.189	10	50%
	7.4.02	6B	2017	DGR 7 del 11/01/2017	8.501.259	28.169.826	72	23.541.585	61	8.929.481	21	34%
7.6	7.6.01	P4 (4A)	2018	DGR 727 del 21/05/2018	195.000	167.750	1	0	0	0	0	
8.1	8.1.01	5E	2016	DGR 1042 del 04/07/2016	5.703.422	211.964	11	108.859	7	108.859	7	100%

²L'attuazione del TO 1.1.01 nell'ambito del PIF segue un iter procedurale specifico, attraverso un bando dedicato "Formazione 1.1.01 per FILIERA Bando 2017 – FA 3A". Nell'ambito del bando di filiera, difatti, in domanda cartacea, doveva essere ricompreso l'elenco delle proposte a valere sulla TO 1.1.01 di cui si chiedeva l'eleggibilità in favore degli addetti delle imprese aderenti all'accordo. Una volta approvati i progetti, i fornitori dei servizi formativi, titolari delle proposte approvate e pubblicate sul catalogo verde relativo al bando citato, potevano presentare le proprie domande di sostegno.

a	b	c	d	e	f	g		h		i		l
					Risorse Bando complessive	Domande Presentate		Domande Ammissibili		Domande Concesse		
Sotto-misure	Tipi di operazione	FA	Anno	Codice - descrizione bandi regionali	Euro	Aiuto richiesto	N.	Aiuto ammissibili	N.	Aiuto concesso	N.	%
	8.1.01	5E	2017	DGR 904 del 21/06/2017	3.843.740	221.520	10	118.502	7	118.502	7	100%
	8.1.02	5E	2016	DGR 1042 del 04/07/2016	2.444.324	397.823	21	209.717	14	209.717	14	100%
	8.1.02	5E	2017	DGR 904 del 21/06/2017	2.482.412	435.366	15	276.598	12	176.839	12	64%
	8.1.03	2A	2016	DGR 1042 del 04/07/2016	2.390.839	337.694	34	198.595	26	198.595	26	100%
	8.1.03	2A	2017	DGR 904 del 21/06/2017	1.439.746	500.798	36	260.564	28	260.564	28	100%
8.3	8.3.01	3B	2016	DGR 471 del 04/04/2016	5.577.953	7.061.353	57	5.575.278	52	5.466.734	51	98%
	8.3.01	3B	2018	DGR 1076 del 09/07/2018	2.390.551	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
8.4	8.4.01	3B	2017	DGR 1116 del 24/07/2017	1.992.126	1.997.426	15	1.579.067	13	1.579.067	13	1
8.5	8.5.01	P4 (4A)	2016	DGR 1301 del 01/08/2016	5.464.470	10.449.525	88	7.793.492	73	5.359.873	49	67%
	8.5.01	P4 (4A)	2018	DGR 1077 del 09/07/2018	5.464.469,50	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
8.6	8.6.01	2A	2018	DGR 1662 del 11/10/2018	6.973.281	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
10.1	10.1.01	P4 (4B)	2015	DGR 1787 del 12/11/2015	100.433.851	25.463.490	2483	116.637.775	2333	97.382.095	2028	84%
	10.1.02	5D	2017	DGR 2042 del 13/12/2017	1.558.097	724.690	140	2.055.996	138	1.552.097*	100*	72%
	10.1.03	P4 (4C)	2015	DGR 1787 del 12/11/2015	5.000.000	15.377.006	469	12.629.864	410	4.929.040	110	27%
	10.1.03	P4 (4C)	2017	DGR 2042 del 13/12/2017	1.778.110	4.204.300	191	3.636.672	172	3.636.672	172	100%
	10.1.04	P4 (4C)	2015	DGR 1787 del 12/11/2015	3.000.000	1.129.114	38	1.117.956	36	1.117.956	36	100%
	10.1.04	P4 (4C)	2017	DGR 2042 del 13/12/2017	2.700.000	368.538	18	297.719	16	297.719	16	100%
	10.1.05	P4 (4A)	2015	DGR 1787 del 12/11/2015	8.500.000	8.414.410	375	8.368.810	375	8.368.810	373	100%
	10.1.05	P4 (4A)	2017	DGR 2042 del 13/12/2017	900.000	413.040	81	410.610	80	410.610	80	100%
	10.1.06	P4 (4A)	2017	DGR 2042 del 13/12/2017	292.081	292.080	34	292.080	25	292.080	25	100%
	10.1.07	P4 (4A)	2015	DGR 1787 del 12/11/2015	8.000.000	6.763.399	933	6.516.153	899	6.516.153	893	99%
	10.1.07	P4 (4A)	2017	DGR 2042 del 13/12/2017	1.870.633	163.136	52	163.136	45	163.136	45	100%
	10.1.08	P4 (4B)	(non attivata)									
	10.1.09	P4 (4A)	2015	DGR 1787 del 12/11/2015	4.500.000	2.018.386	153	1.494.844	115	1.494.844	115	100%
	10.1.09	P4 (4A)	2016	DGR 1858 del 9/11/2016	4.000.000	182.574	37	149.335	30	149.335	30	100%
10.1.09	P4 (4A)	2017	DGR 2042 del 13/12/2017	3.850.665	148.407	26	119.247	19	119.247	19	100%	
10.1.10	P4 (4A)	2015	DGR 1787 del 12/11/2015	8.500.000	3.282.604	57	2.897.082	45	2.897.082	45	100%	
10.1.10	P4 (4A)	2016	DGR 1858 del 9/11/2016	8.000.000	4.790.827	67	3.885.718	50	3.885.718	50	100%	
10.1.10	P4 (4A)	2017	DGR 2042 del 13/12/2017	9.745.680	10.154.460	101	9.745.679	85	9.745.679	85	100%	
11.1-11.2	11.0.01	P4 (4B)	2015	DGR 1787 del 12/11/2015	52.821.853	54.744.875	1.931	52.821.853	1908	52.821.853	1908	100%
	11.0.01	P4 (4B)	2017	DGR 2042 del 13/12/2017	35.294.993	53.110.643	2.626	51.075.393	2.613	33.919.867*	1851*	71%
12.1	12.1.01	P4 (4A)	(non attivata)									
13.1	13.1.01	P4 (4A)	2015	DGR 567 del 18/05/2015	17.100.000	16.169.843	8.692	16.058.381	8.571	16.054.208	8.569	100%
	13.1.01	P4 (4A)	2016	DGR 505 del 11/04/2016	16.250.451	16.139.853	8.751	15.896.398	8.507	15.896.398	8.507	100%
	13.1.01	P4 (4A)	2017	DGR 533 del 20/04/2017	8.800.000	8.691.832	8.245	8.657.483	8.154	8.657.483	8.154	100%
	13.1.01	P4 (4A)	2018	DGR 369 del 12/03/2018	13.500.000	13.997.831	8.209	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
13.2	13.2.01	P4 (4A)	2015	DGR 567 del 18/05/2015	1.900.000	2.379.225	2.128	2.290.624	2.044	2.290.624	2.044	100%
	13.2.01	P4 (4A)	2016	DGR 505 del 11/04/2016	2.430.988	2.456.957	2.289	2.314.506	2.123	2.314.506	2.123	100%
	13.2.01	P4 (4A)	2017	DGR 533 del 20/04/2017	1.200.000	1.159.165	1.859	1.113.475	1.774	1.113.475	1.774	100%
	13.2.01	P4 (4A)	2018	DGR 369 del 12/03/2018	1.500.000	1.899.263	1.842	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
16.1	16.1.01	2A, 4B, 4C, 5A e 5E	2015 (2016)	DGR 2268 del 28/12/2015	14.031.544	38.367.882	159	28.410.671	129	13.355.172	58	47%
	16.1.01	4A, 5C, 5D e 5E	2016 (2017)	DGR 2376 del 21/12/2016	5.407.609	14.872.234	86	9.170.829	60	5.712.752	35	62%
16.2	16.2.01	3A	2017	DGR n. 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)	10.000.000	9.128.660	64	7.232.961	51	7.232.961	51	100%
16.3	16.3.01	6B	2017	DGR 1268 del 28/08/2017	1.160.220	45.500	1	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
	16.3.02	6B	(non attivata)									
16.4	16.4.01	3A	(non attivata)									
16.5	16.5.01	P4(4A)	(non attivata)									
16.8	16.8.01	5E	(non attivata)									
16.9	16.9.01	2A	2016 (2017)	DGR 1861 del 9/11/2016	3.115.558	3.495.776	29	1.827.899	15	1.827.899	15	100%
	16.9.02	2A	2017	DGR 178 del 17/02/2017	718.975	601.467	10	182.224	6	73.947	3	50%
	16.9.02	2A	2018	DGR 1327 del 2/08/2018	645.000	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)	(in corso)
19.1	19.1.01	6B	2015	DGR 1004 del 20/7/ 2015	640.000	379.148	6	371.569	6	371.569	6	100%
19.2	19.2.01	6B	2017-2018		17.328.761			9.166.319				
	19.2.02	6B	2017-2018		12.613.186			6.933.178				
19.3	19.3.01	6B										
	19.3.02	6B										
19.4	19.4.01	6B	2016	Determinazione n. 13080 del 10 agosto 2016	8.051.826	5.920.582,75	6	5.912.807	6	5.912.807	6	100%
	19.4.02	6B	2016	Determinazione n. 13080 del 10 agosto 2016	2.231.285	1.627.244,55	6	1.621.856	6	1.621.856	6	100%

Fonte: Data base Bandi_ 29102018

* nel 2018 si autorizza lo scorrimento della graduatoria per tutte le domande ammissibili.

2.4.2 L'implementazione della Misura 19, i contenuti dei PAL e l'avanzamento del processo attuativo

Con DGR 1004 del 20 luglio 2015 sono state approvate le disposizioni attuative della Misura 19, il bando di selezione dei gruppi di azione locale e le risorse messe a bando (60 milioni di euro oltre 640.000 euro per la TO 19.1.1). Con Determinazione n. 926 del 26 gennaio 2016 sono stati individuati i GAL costituiti o in fase di costituzione ammissibili alla selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale, di cui alla DGR 1004/2015. La graduatoria delle SSL e dei GAL con l'assegnazione definitiva delle risorse previste per l'attuazione delle relative strategie è stata approvata con Determinazione n° 13080 del 10/08/2016.

Rispetto alla precedente programmazione la Regione introduce due meccanismi di "premierità" finanziaria, che incidono sulla dotazione a disposizione di ogni singolo GAL per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale. Il primo meccanismo attraverso l'attribuzione/decurtazione di una percentuale di risorse (quota variabile) in misura proporzionale al punteggio ottenuto in fase di selezione.

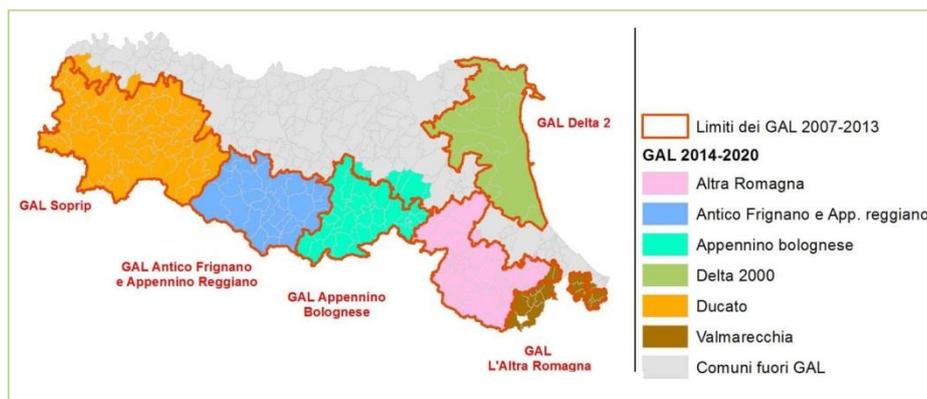
Tabella 2.4.3 - Risorse a disposizione delle SSL

GAL	Importo richiesto	Importo assegnato
GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano	11.000.000	10.738.648
GAL Delta 2000	11.000.000	10.738.648
GAL Valli Marecchia e Conca	9.676.665	9.525.477
GAL L'Altra Romagna	10.993.500,	9.837.944
GAL del Ducato	10.960.000	9.807.965
GAL dell'Appennino Bolognese	10.999.700	9.351.318
TOTALE		60.000.000

Fonte: Determinazione n° 926 del 26/01/2016; Determinazione n° 13080 del 10/08/2016

Il secondo meccanismo introduce una riserva di efficienza finanziaria per garantire omogeneità con quanto accade con la riserva di performance prevista per le Misure ordinarie del PSR (DGR 1004/2015, DGR 603 del 05/05/2017 che apporta modifiche ed integrazioni alle disposizioni attuative della misura e determinazioni in merito ai criteri di efficienza finanziaria) prevedendo la verifica dell'attuazione dei Piani di azione dei GAL al 31 dicembre 2019, in considerazione dell'avvio differito dell'attuazione dei Piani di Azione rispetto all'attuazione delle altre Misure del PSR.

Figura 2.4.1 - Delimitazione Leader 2014-2020 e confronto con delimitazione 2007-2013



I GAL selezionati sono sei: Antico Frignano e Appennino Reggiano, Delta 2000, Valli Marecchia e Conca L'Altra Romagna, del Ducato e Appennino Bolognese.

I territori coperti dalle SSL sono quasi completamente sovrapponibili ai territori Leader 2007-2013.

La percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B) è pari a 714.332 abitanti, il 25,02% della popolazione rurale (circa 2,9 milioni), il 143% del target T21: 17,44%.

Alla Misura 19 sono destinati poco meno di 60,4 milioni euro per il 76% destinati all'attuazione della SM 19.2, il 6% alla cooperazione (19.3) e il 17% alla gestione (19.4).

Sulla base di previsto dalla Misura 19 del PSR 2014-2020, i GAL hanno elaborato la Strategia di Sviluppo Locale intorno un ambito tematico prevalente e uno/massimo due secondari strettamente correlati. Gli ambiti scelti sui 6 a disposizione sono stati 3:

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro–alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri) - scelto da 5 GAL;
2. Turismo sostenibile - scelto da 5 GAL;
3. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale) – scelto da 3 GAL.

Nessun GAL ha selezionato la valorizzazione dei beni, i servizi sociali, le energie rinnovabili.

Tutti i GAL hanno selezionato due ambiti (principale e secondario), tranne il GAL Altra Romagna che ha selezionato tre ambiti. Intorno agli ambiti e agli obiettivi specifici individuati per ciascun ambito, i GAL hanno definito il Piano di azione, vale a dire l'insieme delle azioni ordinarie e specifiche con cui attuare la strategia. Complessivamente i GAL attuano 131 azioni, di cui 100 specifiche.

Tabella 2.4.4 - Ambiti tematici di intervento presenti nelle SSL dei GAL e numero di azioni programmate per ambito tematico principale o secondario (SM 19.2)

Ambiti tematici di intervento	GAL					
	Antico Frignano e Appennino Reggiano	Appennino Bolognese	Delta 2000	Ducato	L'Altra Romagna	Valli Marecchia e Conca
Filiere/sistemi produttivi	16	7		13	9	10
Turismo	10	13	15	12	4	
Paesaggio/uso del suolo/biodiversità			8		4	10
Numero di azioni	26	20	23	25	17	20
P = Ambito Principale						
S = Ambito secondario						

Fonte: Regione Emilia Romagna – File Riprogrammazione GAL ottobre 2018

Scendendo nello specifico degli interventi previsti nell'ambito della strategia di sviluppo locale, dal monitoraggio regionale risulta che 66% delle risorse programmate nella SM 19.2, interessa le focus area 6A e 6B e il 28% le FA 2A e 3A; il 6% sulle FA 4A, 5C e 6C.

Tabella 2.4.5 - Valore e peso delle risorse programmate in azioni ordinarie/specifiche per Focus Area (SM 19.2)

Azioni ordinarie PSR	Focus area							Totale complessivo
	2A	3A	4A	5C	6A	6B	6C	
4.1.1	5.091.584	2.087.856						7.179.440
4.2.1	143.787	1.240.057						1.383.844
4.4.2			510.086					510.086
6.2.1					1.155.117			1.155.117
6.4.1	2.341.177					100.000		2.441.177
6.4.2	71.042			500.000				571.042
7.4.2						5.130.650		5.130.650
8.5.1			425.072					425.072
16.3.1						170.029		170.029
16.4.1		777.339						777.339
16.9.2	143.787							143.787
Totale ordinarie	7.791.376	4.105.252	935.157	500.000	1.155.117	5.400.679	-	19.887.581
Totale specifiche	108.779	1.016.495	160.000		10.661.705	13.164.066	1.198.000	26.309.045
Totale complessivo	7.900.155	5.121.747	1.095.157	500.000	11.816.822	18.564.745	1.198.000	46.196.626
	17%	11%	2%	1%	26%	40%	3%	100%

Azioni ordinarie PSR	Focus area							Totale complessivo
	2A	3A	4A	5C	6A	6B	6C	
% ordinarie	99%	80%	85%	100%	10%	29%	0%	43%
% specifiche	1%	20%	15%	0%	90%	71%	100%	57%
% complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Regione Emilia Romagna – File Riprogrammazione GAL ottobre 2018

Dalla tabella si osserva anche che la maggioranza delle risorse (57%) è destinato ad azioni specifiche che interessano principalmente le focus area 6A e 6B, mentre le azioni ordinarie si concentrano nelle Focus area 2A, 3A e 4A, attraverso operazioni come la 4.1.1 (36%), la 6.4.1 (12%) e la 7.4.2 (26%).

Quindi come nella programmazione precedente, i GAL danno ampio spazio alle azioni specifiche, che come risultato dalla valutazione ex post rappresentano potenzialmente l'elemento di maggiore espressione dell'approccio Leader. Tuttavia in alcuni GAL, come Altra Romagna e Appennino Bolognese la parte più rilevante di risorse finanziarie viene destinata a azioni ordinarie attuate in ambito Leader.

Tabella 2.4.6 - Incidenza del numero di azioni ordinarie/specifiche e relative risorse nei GAL (SM 19.2)

GAL	% numero azioni ordinarie	% numero azioni specifiche	% risorse programmate per azioni ordinarie	% risorse programmate per azioni specifiche
Antico Frignano e Appennino Reggiano	15%	85%	28%	72%
Appennino Bolognese	40%	60%	52%	48%
Delta 2000	17%	83%	27%	73%
Ducato	12%	88%	31%	69%
L'Altra Romagna	29%	71%	72%	28%
Valli Marecchia e Conca	35%	65%	50%	50%

Fonte: Regione Emilia Romagna – File Riprogrammazione GAL ottobre 2018

I bandi pubblicati dai GAL, risorse messe a bando, domande finanziate

Per l'attuazione della SM 19.2 i GAL hanno emanato (fino ad ottobre 2018) complessivamente 78 bandi, di cui il 58% riguarda azioni a bando singolo, il 17% azioni in convenzione e il 25% a regia diretta. Le risorse messe a bando secondo le modalità a convenzione e a regia mostrano un ritardo rispetto al bando singolo.

Tabella 2.4.7 - Ripartizione delle risorse programmate e delle risorse messe a bando per modalità attuativa (SM 19.2)

Modalità attuativa	Risorse pubbliche programmate dai PAL (euro)		Risorse totali messe a bando (euro)			Bandi emanati	
	euro	% su totale programmato	euro	% su programmato	% su totale messo a bando	n	%
Bando	37.237.175	81%	28.792.863	77%	89%	44	56%
Convenzione	5.746.215	12%	2.614.991	46%	8%	16	21%
Regia diretta	3.213.235	7%	831.795	26%	3%	18	23%
Totale complessivo	46.196.626	100%	32.239.650	70%	100%	78	100%

Fonte: Regione Emilia Romagna – File Stato di attuazione 8 ottobre 2018

Tabella 2.4.8 - Cronoprogramma dei Bandi dei GAL per modalità attuativa (SM 19.2)

GAL	Modalità attuative	Tipo operazione	2017	2018
ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO	Bando singolo	4.1.1	Bando singolo	
	Bando singolo	4.2.1	Bando singolo	
	Bando singolo	4.2.1	Bando singolo	
	Bando singolo	specifiche	Bando singolo	
	Bando singolo	specifiche	Bando singolo	
	Bando singolo	specifiche	Bando singolo	
	Bando singolo	specifiche	Bando singolo	
	Convenzione	specifiche		Convenzione
	Bando singolo	specifiche		Bando singolo
	Bando singolo	specifiche		Bando singolo
	Regia	specifiche		Regia
APPENNINO BOLOGNESE	Bando singolo	6.4.1	Bando singolo	
	Bando singolo	4.1.1	Bando singolo	
	Bando singolo	4.4.2	Bando singolo	
	Bando singolo	specifiche		
	Bando singolo	specifiche		Bando singolo
	Convenzione	specifiche		Convenzione
	Convenzione	specifiche		Convenzione
	Convenzione	specifiche		Convenzione
	Regia	specifiche		Regia
	Convenzione	specifiche		Convenzione
	Singolo	specifiche		Bando singolo
	Convenzione	specifiche		Convenzione
	Convenzione	specifiche		Convenzione
	Convenzione	specifiche		Convenzione
	Singolo	4.1.1		Bando singolo
	Regia	specifiche		Regia
Singolo	6.4.1			
DEL DUCATO	Regia	specifiche	Regia	
	Regia	specifiche	Regia	
	Regia	specifiche	Regia	
	Regia	specifiche	Regia	
	Regia	specifiche	Regia	
	Singolo	specifiche		Bando singolo
	Singolo	specifiche		Bando singolo
	Singolo	specifiche		Bando singolo
	Singolo	specifiche		Bando singolo
	Singolo	specifiche		Bando singolo
	Singolo	7.4.2		Bando singolo
	Singolo	4.1.1		Bando singolo
	Singolo	specifiche		Bando singolo
	DELTA 2000	Singolo	4.1.1	
Singolo		6.4.1		Bando singolo
Regia		specifiche	Regia	
Regia		specifiche	Regia	
Regia		specifiche	Regia	
Regia		specifiche	Regia	
Convenzione		specifiche	Convenzione	
Convenzione		specifiche	Convenzione	
Convenzione		specifiche	Convenzione	
Convenzione		specifiche	Convenzione	
Singolo		specifiche		Bando singolo
Singolo		7.4.2		Bando singolo
Singolo		specifiche		Bando singolo
Singolo		specifiche		Bando singolo
L'ALTRA ROMAGNA	Singolo	4.1.1		Bando singolo
	Regia	specifiche	Regia	
	Singolo	6.4.2		Bando singolo
	Singolo	7.4.2		Bando singolo
	Convenzione	specifiche		Convenzione
	Convenzione	specifiche		Convenzione
	Singolo	6.2.1		Bando singolo
	Singolo	specifiche		Bando singolo
	Convenzione	specifiche		Convenzione
	Singolo	6.4.2		Bando singolo

GAL	Modalità attuative	Tipo operazione	2017	2018
VALLI MARECCHIA E CONCA	Singolo	4.1.1		Bando singolo
	Regia	specifiche	Regia	
	Singolo	6.4.1		Bando singolo
	Singolo	4.2.1		Bando singolo
	Singolo	4.2.1		Bando singolo
	Singolo	4.2.1		Bando singolo
	Singolo	specifiche		Bando singolo
	Singolo	7.4.2		Bando singolo
	Regia	specifiche		Regia
	Singolo	6.2.1		Bando singolo
	Regia	specifiche		Regia
	Singolo	4.1.1		Bando singolo
	Singolo	6.4.1		Bando singolo

Fonte: Regione Emilia Romagna – File Stato di attuazione 8 ottobre 2018

Bando singolo Az. ordinarie
Bando singolo Az. specifiche
Convenzione
Regia

Il 60% delle risorse messe a bando riguarda azioni ordinarie, per le quali, a ottobre 2018, è stato messo a bando il 98% delle risorse programmate, mentre per le azioni specifiche i GAL sono a metà percorso.

Tabella 2.4.9 - Ripartizione delle risorse programmate e delle risorse messe a bando per tipologia di azione (SM 19.2)

SM 19.2 – Azioni per l’attuazione della strategia	% risorse programmate tra azioni ordinarie e specifiche	% risorse messe a bando tra azioni ordinarie e specifiche	% delle risorse messe a bando sul totale delle risorse programmate
19.2.01 Azioni ordinarie per l’attuazione della strategia	43%	60%	98%
19.2.02 azioni specifiche per l’attuazione della strategia	57%	40%	49%
Totale SM 19.2	100%	100%	70%

Fonte: Regione Emilia Romagna – File Stato di attuazione 8 ottobre 2018

Per 36 dei 78 bandi le istruttorie risultano concluse e i bandi chiusi; i restanti bandi sono ancora aperti o ancora in istruttoria. La percentuale delle istruttorie completate è maggiore nelle azioni specifiche (51%), dove per altro una maggiore percentuale di bandi (62%) è stata emanata nel 2017, rispetto alle azioni ordinarie (22%).

Tabella 2.4.10 - Ripartizione dei bandi, per stato del bando, e relative risorse per tipologia di azione (SM 19.2)

Operazione	Bando aperto		Istruttoria in corso		Bando chiuso		Totale	
	n	Risorse a bando	n	Risorse a bando	n	Risorse a bando	n	Risorse a bando
Ordinarie	7	3.978.650	10	7.394.442	10	7.630.620	27	19.003.712
Specifiche	7	1.129.820	18	7.763.644	26	4.341.475	51	13.234.939
Totale	14	5.108.470	28	15.158.086	36	11.972.095	78	32.238.651

Le Tipologie di operazioni ordinarie per le quali i GAL hanno emanato un bando sono le TO 4.1.1, 4.2.1, 4.4.2, 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2, 7.4.2. Tra queste, l’operazione con il maggiore numero di bandi emanati e conclusi è la TO 4.1.1 (63%)

Tabella 2.4.11 - Distribuzione dei bandi per azioni ordinarie, per stato del bando, risorse e tipologia di operazione (SM 19.2)

Operazione	Bando aperto		Istruttoria in corso		Bando chiuso		Totale	
	n	Risorse a bando	n	Risorse a bando	n	Risorse a bando	n	Risorse a bando
4.1.1	3	2.109.436			5	4.750.363	8	6.859.799
4.2.1			3	143.787	2	1.000.000	5	1.143.787
4.4.2					1	510.086	1	510.086
6.2.1	1	450.074	1	450.000			2	900.074
6.4.1	2	919.140	1	670.005	2	1.370.172	5	2.959.317
6.4.2			2	1.500.000			2	1.500.000
7.4.2	1	500.000	3	4.630.650			4	5.130.650
	7	3.978.650	10	7.394.442	10	7.630.620	27	19.003.712

A fronte dei 32 milioni di euro messi a bando (totale) e dei circa 12 milioni cui corrispondono bandi chiusi, risultano concessi poco meno di 7 milioni di euro (22%).

Tabella 2.4.12 - Risorse programmate, messe a bando e concesse per tipologia di modalità attuativa

Modalità attuativa	Risorse Programmate euro	Risorse messe a bando		Importi concessi	
		euro	% su programmato	euro	% su messo a bando
Bando	37.237.175	28.791.864	77%	5.785.320	20%
Convenzione	5.746.215	2.614.992	46%	594.709	23%
Regia diretta	3.213.236	831.795	26%	606.283	73%
Totale complessivo	46.196.626	32.238.651	70%	6.986.312	22%

Fonte: Regione Emilia Romagna – File Stato di attuazione 8 ottobre 2018

Analizzando lo specifico dei GAL risulta il complessivo ritardo dei GAL Appennino Bolognese e Valli Marecchia e Conca.

Tabella 2.4.13 - Risorse programmate, messe a bando e concesse per GAL

Risorse		Antico Frignano e Appennino Reggiano	Appennino Bolognese	Delta 2000	Ducato	L'altra Romagna	Valli Marecchia e Conca	Totale
Risorse Programmate	euro	8.266.448	7.132.700	8.145.000	7.447.900	7.558.000	7.646.578	46.196.626
Risorse messe a bando	euro	5.504.423	5.902.844	5.140.000	3.374.875	6.793.000	5.523.509	32.238.651
	% su program.	67%	83%	63%	45%	90%	72%	70%
Importi concessi	euro	2.234.070	1.372.486	1.220.483	386.820	1.245.000	527.452	6.986.311
	% su a bando	41%	23%	24%	11%	18%	10%	22%

Fonte: Regione Emilia Romagna – File Stato di attuazione 8 ottobre 2018

Tabella 2.4.14 - Analisi della selezione nella modalità attuativa bando singolo - Evoluzione di domande e risorse a seguito del procedimento istruttorio per GAL

GAL	Domande Presentate	Importi Richiesti	Domande Ammissibili		Importi Ammissibili		Domande Ammesse		Importi Concessi	
Antico Frignano e Appennino Reggiano	153	8372685,96	53	35%	2.234.070	27%	53	100%	2.234.070	100%
Ducato	46	1347614,18	13	28%	386.820	29%	13	100%	386.820	100%
Appennino Bolognese	164	5341145,62	54	33%	1.433.474	27%	49	91%	1.372.486	96%
Delta 2000	71	7945204,26	36	51%	3.942.015	50%	22	61%	1.220.483	31%
L'altra Romagna	128	10340303,99	42	33%	2.859.519	28%	29	69%	1.245.000	44%
Valli Marecchia e Conca	48	3684134,77	16	33%	774.876	21%	13	81%	527.452	68%
Totale complessivo	610	37.031.089	214	35%	11.630.773,58	31%	179	84%	6.986.312	60%

Fonte: Regione Emilia Romagna – File Stato di attuazione 8 ottobre 2018

L'esame dei risultati dei procedimenti istruttori mostra una elevata mortalità delle domande presentate: solo il 35% delle domande presentate risulta infatti ammissibile a finanziamento. La fase successiva della selezione è invece il più delle volte praticamente inapplicata. La selezione nella fase di concessione del finanziamento, si verifica essenzialmente nel GAL Delta 2000 (61% delle domande) e nel GAL Altra Romagna (69%). Negli altri GAL le differenze in termini di domande sono molto limitate o assenti.

L'analisi di tale distribuzione delle domande nei diversi stati procedurali, mostra una situazione di criticità che dovrà essere indagata nelle sue motivazioni e che sembra tuttavia indicare la necessità di maggiore accompagnamento da parte di GAL verso i beneficiari.

Conclusioni e raccomandazioni

Per quanto riguarda Leader la selezione dei GAL avvenuta nel 2016 ha individuato 6 GAL: Antico Frignano e Appennino Reggiano, Delta 2000, Valli Marecchia e Conca L'Altra Romagna, del Ducato e Appennino Bolognese i cui territori sono quasi completamente sovrapponibili ai territori Leader 2007-2013. Le Strategie di Sviluppo Locale sono state costruite intorno a tre argomenti principali (Ambiti tematici) che riguardano lo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, il turismo sostenibile e la cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale).

Come nel PSR 2007-2013 i GAL hanno previsto nei PAL azioni ordinarie, che riproducono i TO del PSR (in particolare operazioni relative agli investimenti aziendali, la diversificazione delle attività, l'introduzione/miglioramento di servizi per la popolazione rurale) e azioni specifiche che assorbono la maggioranza delle risorse e possono rappresentare gli elementi di maggiore espressione dell'approccio Leader. I GAL hanno emanato fino ad ottobre 2018 complessivamente 78 bandi; il 60% delle risorse stanziare riguarda azioni ordinarie. L'analisi effettuata sul bando aperto da tutti GAL relativamente alla TO 4.1.01 ha messo in evidenza che i GAL non modificano sostanzialmente il sistema dei criteri definito a livello regionale. Le principali modifiche hanno riguardato l'introduzione di ulteriori delimitazioni territoriali e la definizione di settori d'intervento specifici (GAL Appennino bolognese e GAL Ducato). I GAL hanno inoltre scelto di ridurre i massimali di spesa in funzione delle reali potenzialità d'investimento delle imprese operanti nell'area GAL e di semplificare la struttura del bando (non utilizzando o utilizzando parzialmente alcuni criteri) e il punteggio massimo assegnabile. Queste scelte pur se riducono la capacità selettiva del bando, sembrano appropriate alla tipologia di interventi finanziabili in ambito Leader (si sottolinea che l'importo medio messo a bando dai GAL è inferiore al milione di euro).

L'esame dei risultati dei procedimenti istruttori ha mostrato una elevata mortalità delle domande presentate per cui la fase successiva della selezione è rimasta il più delle volte praticamente inapplicata. Tale condizione evidenzia una situazione di criticità che dovrà essere indagata nelle sue motivazioni e che sembra tuttavia indicare la necessità di maggiore accompagnamento da parte di GAL verso i beneficiari.

2.5 La valutazione dei meccanismi di delivery - coerenza e efficacia dei criteri di selezione

L'analisi condotta di seguito, è finalizzata ad esaminare la qualità delle domande finanziate valutando la coerenza e l'efficacia dei criteri di selezione presenti nei bandi, applicati ai TO per i quali l'insufficiente disponibilità delle risorse messe a bando ha richiesto una selezione di merito delle domande ammissibili e formulare, se necessario, raccomandazioni al fine di migliorare coerenza e efficacia dei criteri adottati.

L'analisi fornisce risposta alle due domande aggiuntive proposte nel Disegno di Valutazione nell'ambito delle attività di valutazione della delivery del Programma (DA1 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? DA 2 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto a tali obiettivi/fabbisogni?) trattate nei successivi paragrafi 2.6.3 e 2.6.4.

Per fornire la risposta alle domande è stata effettuata un'analisi dei dispositivi di attuazione, in cui sono indicati i criteri di selezione e relativi punteggi dei singoli TO, e delle informazioni relative ai punteggi assegnabili ed effettivamente assegnati per criterio di selezione alle domande presentate, ammissibili e finanziate (concesse) e contenute nei Data base bandi e nel Data base criteri di selezione forniti dalla Regione a fine ottobre 2018.

Il confronto tra le caratteristiche delle domande ammesse a finanziamento (concessi) - rispetto ai principi e criteri di selezione - con le caratteristiche dei progetti ammissibili, consente di evidenziare l'efficacia dei criteri di selezione nel potenziare nei progetti finanziati elementi di priorità e qualità.

L'analisi è stata svolta per le Focus area e Tipo di operazione elencati di seguito

FOCUS AREA	TIPO DI OPERAZIONE
P1 (FA 1A, 1B, 1C)	16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per produttività e sostenibilità dell'agricoltura Progetti Pilota/Supporto per sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale/Approcci collettivi riduzione Gas serra
FA 2A	4.1.01 - Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema
FA 2B	4.1.02 - Giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento
FA 3A	3.2.01 - Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
	4.2.01 - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio singolo/in approccio di sistema
FA 4A	8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
FA 4B	10.1.01 - Produzione integrata
FA 4C	10.1.03 - Incremento sostanza organica
Fa 6B	7.2.01 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
	7.4.01 - Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione
	7.4.02 - Strutture per servizi pubblici
	M 19 - Efficacia dei criteri regionali utilizzati nella selezione dei PAL
	19.2.01 - Confronto tra i criteri definiti nel bando regionale per l'operazione 4.1.01 con quelli scelti dai GAL nei loro bandi specifici

L'analisi utilizza uno schema comune nel quale l'efficacia dei criteri di selezione è valutata confrontando il punteggio complessivo ottenuto (assegnato) con il punteggio massimo potenzialmente ottenibile per ogni criterio di selezione sia dalle domande ammissibili che da quelle finanziate e verificando la variazione dell'efficacia tra i due insiemi.

Tabella 2.5.1 - Schema utilizzato per l'analisi di efficacia dei criteri di priorità

Principi e criteri	Punteggio massimo assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse			
		N. domande con punteggio assegnato	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio massimo assegnabile al n totale domande ammissibili	Efficacia (%)	N. domande con punteggio assegnato	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)
		(a)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)
Principio
Criterio
xxx
xxx
xxx
Totale									

Nei seguenti paragrafi sono riportati gli esiti dell'analisi effettuata per Priorità.

I paragrafi sono introdotti da un sintetico commento sull'attuazione della Priorità/Focus area, con particolare attenzione agli aspetti procedurali e alla selezione delle domande di sostegno.

L'analisi sui TO che hanno reso necessaria la selezione, è articolata in due sub paragrafi che effettuano rispettivamente una sintetica analisi dell'attuazione e l'analisi dei criteri di selezione effettuata sui punteggi contenuti nel Data base criteri di selezione fornito dalla Regione a fine ottobre 2018.

Le conclusioni e raccomandazioni per ciascun TO sono articolate in due tabelle che contengono i criteri di giudizio definiti per le Domande aggiuntive DA1 e DA2 nel disegno di valutazione. Un breve testo conclude l'analisi. La risposta alle domande DA1 e DA2 sintetizza quanto emerso dall'analisi delle singole

2.5.1 Priorità 1 (Focus Area 1A, 1B, 1C)

Il quadro di attuazione dei TO relativi alla Priorità 1, considerando la modalità trasversale rispetto alle altre FA del Programma, si presenta complesso, con i TO relativi alle Misure 1, 2 e 16 che concorrono alla realizzazione degli obiettivi delle altre FA. Per soddisfare tali obiettivi è stata prevista una dotazione di risorse (PSR 7.1) che a seguito delle rimodulazioni finanziarie subite da alcuni TO³ supera gli 86 milioni di euro.

Con la pubblicazione dei bandi dal 2015 al 2017 per i TO 1.1.01, 1.3.01, 16.1.01, 16.2.01, 16.3.01, 16.9.01 e 16.9.02 la Regione Emilia Romagna ha messo a bando, complessivamente, 45.003.963,00 di euro, nell'ambito della P1. Rispetto a tali risorse, la domanda di sostegno formulata muove una richiesta complessiva di 73.866.579 di euro, ossia il 164% rispetto a quanto messo a bando, in particolare nell'ambito dei due bandi relativi al TO 16.1.01, nei quali le risorse richieste dalle domande presentate rappresentano il 273% (bando 2016) e il 275% (bando 2017).

³ Le risorse disponibili per la M1 sono rimaste, complessivamente invariate nelle diverse versioni del PSR, anche se si è assistito a una ridistribuzione interna tra i TO. Rilevante invece la riduzione subita dalla Misura 2 (-66% della dotazione iniziale) prima di essere avviata. Una riduzione del 3% la subiscono anche le risorse della Misura 16, con rimodulazioni tra i TO.

Tabella 2.5.2 - Bandi regionali emanati e domande presentate, ammesse, finanziate per la P1

TO	FA	Anno	Bandi regionali		Domande di sostegno						N. domande concesse / ammissibili
			Delibera data	Risorse stanziare	Presentate		Ammissibili		Finanziate (concesse)		
				Euro	Euro	N	Euro	N	Euro	N	
1.1.01	2A, 2B, 3A,3B,4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E, 6B, 6C	2015	DGR 1425 del 6/10/2015	2.805.000	1.932.359	920	1.867.769	892	1.867.769	892	100%
1.1.01	2A, 2B, 3A,3B,4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E, 6B, 6C	2016	DGR 1550 del 26/09/2016	4.590.000	4.292.903	1.972	4.231.189	1.963	4.231.189	1963	100%
1.1.01	2A, 2B, 3B,4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5E, 6B, 6C	2017	DGR 1197 del 02/08/2017	1.720.000	1.673.664	441	1.656.718	439	1.656.718	439	100%
1.1.01	3A	2017	DGR n. 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)	1.000.000 ⁴							
1.3.01	2B	2015	DGR 1425 del 6/10/2015	200.000	146.343	7	140.165	7	140.165	7	100%
1.3.01	2A, 2B, 3A, 4B	2016	DGR 1550 del 26/09/2016	500.000	547.058	61	475.960	60	475.960	60	100%
1.3.01	2A, 2B, 4B	2017	DGR 1197 del 02/08/2017	400.000	307.700	94	298.220	89	298.220	89	100%
2.1.01	2A, 2B, 3A,3B,4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E, 6B, 6C	2018	DGR 1201 del 23/07/2018	(in corso)							
16.1.01	2A, 4B, 4C, 5A e 5E	2016	DGR 2268 del 28/12/2015	14.031.544	38.367.882	159	28.410.671	44	13.355.172	58	47%
16.1.01	4A, 5C, 5D e 5E	2017	DGR 2376 del 21/12/2016	5.407.609	14.872.234	86	9.170.829	60	5.712.752	35	62%
16.2.01	3A	2017	DGR 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)	10.000.000	9.128.660	64	7.232.961	51	7.232.961	51	100%
16.3.01	6B	2017	DGR 1268 del 28/08/2017	1.160.220	45.500	1	(in corso)				
16.3.02	6B	(non attivata)									
16.4.01	3A	(non attivata)									
16.5.01	4A	(non attivata)									
16.8.01	5E	(non attivata)									
16.9.01	2A	2017	DGR 1861 del 9/11/2016	3.115.558	3.495.776	29	1.827.899	15	1.827.899	15	100%
16.9.02	2A	2017	DGR 178 del 17/02/2017	718.975	601.467	10	182.224	6	73.947	3	50%
16.9.02	2A	2018	DGR 1327 del 2/08/2018	645.000 ⁵	(in corso)						

Fonte: Data base Bandi_29102018

In seguito alla fase istruttoria, l'8% delle domande presentate non ha superato lo sbarramento di ammissibilità; gli aiuti richiesti (complessivamente poco più di 55 milioni di euro) superano le risorse messe a bando.

Per il TO 1.1.01 nel bando del 2015, il valore richiesto rispetto alle risorse non supera il 69% mentre nelle annualità successive la dotazione delle risorse disponibili appare più adeguata alle richieste formulate dalle domande di sostegno, con un'aderenza tra aiuto richiesto e risorse a bando che supera il 94%. Per il TO 16.3.01 la tabella evidenzia come il rapporto tra le risorse richieste rispetto a quelle disponibili è pari solo al 4% a causa di una sola domanda presentata (che poi non è stata ammessa a sostegno). In generale, a seguito della selezione di ammissibilità delle domande presentate, le domande ammissibili sono state tutte finanziate grazie alla capienza delle risorse previste. Ciò ha permesso di coprire l'intero sostegno richiesto

⁴ Cfr. nota precedente

⁵ L'importo costituisce un riutilizzo di somme in economia dovute alla scarsa adesione al bando 2017. Tale risorsa, quindi, non si aggiunge al computo finale delle risorse messe a bando.

dalle domande ammissibili. Per tali TO non è quindi stata effettuata l'analisi dei criteri di selezione delle domande ammissibili.

Un'altra casistica inerente il TO 1.3.01 (bando 2016), il TO 16.1.01 (bandi 2016, 2017), nonché il TO 16.9.01, evidenzia una richiesta finanziaria complessiva, da parte dei beneficiari, superiore alla dotazione disponibile per ciascun TO. Ciò ha comportato un overbooking di richieste del 109%, nel caso del TO 1.3.01, del 273% e 275%, rispettivamente (nei due bandi relativi al TO 16.1.01) e del 112% nel bando del TO 16.9.01. In questi casi, in cui la richiesta di sostegno superava la disponibilità dei bandi una buona parte delle proposte è stata esclusa nel corso dell'istruttoria di ammissibilità. Potrebbe essere utile comprendere le motivazioni di non ammissibilità, per verificare se si tratta di carenze amministrative o documentali e comprendere il reale stato di qualità delle proposte pervenute. In ogni caso, la capienza economica in seguito al superamento della fase di ammissibilità, ha limitato alla verifica della soglia di punteggio minimo, l'applicazione dei criteri di selezione per i TO 1.3.01 e 16.9.01, in quanto le risorse a bando hanno permesso, in ogni caso, di finanziare tutte le domande ammissibili.

E' stata operata, invece, una selezione nel caso della TO 16.1.01. E ciò ha comportato il successivo finanziamento di una quota di domande ammissibili pari al 47% (nel bando 2016) e del 62% (nel bando 2017).

Tipo di Operazione 16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Analisi dell'attuazione

Il TO 16.1.01 è programmato come intervento trasversale con riferimento a diverse FA del PSR Emilia Romagna. Il TO sostiene il funzionamento, la gestione e la realizzazione dei piani dei Gruppi operativi che cercano soluzioni a problematiche concrete grazie all'innovazione, a nuove tecnologie e/o processi produttivi, a nuove modalità organizzative. I beneficiari sono i Gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) costituiti da soggetti come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare.

Il TO è programmato in più Focus Area (1A, 1B, 1C, 2A, 3A, P4, 5A, 5C, 5D, 5E) contribuendo a fornire una risposta ad una pluralità di fabbisogni (F1, F2, F3, F5, F7, F8, F9, F13, F16, F17, F18, F19, F21, F22, F23) correlati agli ambiti e alle discendenti traiettorie tecnologiche regionali per il Sistema Agroalimentare S3 della Regione. Il sostegno previsto dal TO è un contributo in conto capitale su una spesa ammissibile, concesso sotto forma di sovvenzione globale.

Per la raccolta delle domande di aiuto sono stati aperti due bandi: il primo per l'annualità 2016 (DGR 2268 del 28/12/2015) con una dotazione complessiva di 14 milioni di euro a valere sulle FA 2A, 4B, 4C, 5A e 5E; il secondo per l'annualità 2017 (DGR 2376 del 21/12/2016) con una dotazione di 5,4 milioni di euro relativa alle FA 4A, 5C, 5D e 5E. Gli Allegati, parte integrante e sostanziale alle deliberazioni esplicitano le condizioni e i criteri di selezione specifici per le Focus Area di riferimento.

Nel bando 2016 è stata operata la selezione esclusivamente per le domande ammissibili riferite alla FA 2A; le domande ammissibili relative alle altre FA avevano infatti sufficiente capienza finanziaria.

Complessivamente, attraverso l'operazione 16.1.01, per tutte le FA relative al bando 2016, sono state presentate 159 domande di sostegno con una richiesta complessiva di oltre 38,3 milioni di euro (il 273% delle risorse a bando). 94 domande afferiscono alla FA 2A con un ammontare di richieste pari a 22.287.785 (il 398% delle risorse previste per la FA 2A, pari a 5.606.004, di cui 1.400.000 euro relative ad incremento Top up).

Considerata la disponibilità esigua di risorse, successivamente alla selezione di ammissibilità (44 domande giudicate ammissibili nella FA 2A) è stata operata una selezione attraverso l'applicazione dei criteri di selezione a 24 domande (ossia il 29% dei progetti presentati), con concessioni per 5.554.581 euro.

I dati disponibili nel sistema relativi alla numerosità delle domande di sostegno individuali, devono essere ricondotti, poi, ai Piani di Azione proposti dai diversi GO, con l'assegnazione di punteggi relativi agli stessi piani nella loro interezza (ad eccezione per il criterio 8) *Attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)*.

Per tale motivo il valutatore ha proposto una variazione metodologica per l'analisi dei criteri, in modo di rappresentare, al meglio, tale complessità. Per una migliore analisi del meccanismo di selezione sono stati ricondotti ai singoli progetti, i punteggi relativi alle differenti domande collegate, provvedendo alla definizione dei livelli di efficacia secondo un approccio per Piano, mettendo a confronto la situazione relativa alle domande presentate, con quella riferibile alle domande finanziate.

La tabella successiva illustra i livelli di efficacia dei criteri utilizzati per la selezione delle domande (e quindi dei piani di azione) dei GO relativi al TO 16.1.01 (FA 2A) e afferenti al bando regionale 2016 (DGR 2268 del 28/12/2015). La tabella confronta i punteggi ottenuti dalle 94 domande presentate relative ai GO e le 24 domande finanziate, evidenziandone le differenze quali-quantitative. Nella tabella sono dettagliati i punteggi massimi assegnabili, il numero di domande, per singolo criterio, con punteggio assegnato, nonché il punteggio complessivo assegnato al criterio (ottenuto dal prodotto tra le domande con punteggio assegnato e il punteggio assegnabile), il punteggio massimo attribuibile per criterio (il numero totale delle domande moltiplicato per il massimo punteggio assegnabile per un dato criterio) e infine l'efficacia, cioè il rapporto tra punteggio complessivamente assegnato e quello massimo assegnabile.

Sempre da un punto di vista metodologico, laddove ai sotto-criteri corrisponda un range di valori entro cui assegnare dei punteggi (ad esempio per il *Criterio 1.2 Descrizione delle azioni del Piano mirate alla risoluzione di problematiche concrete o a cogliere opportunità di mercato*, la cui scala di valori attribuibili andava da 1 a 8), per l'analisi relativa all'efficacia è stata considerata la media tra i punteggi assegnati all'interno della scala stessa.

Le sommatorie dei punteggi parziali per sottocriterio sono state ricondotte ai macro-criteri di riferimento, definendo gerarchicamente i diversi livelli di efficacia. In particolare per la colonna punteggi (b) "*Punteggio complessivo assegnato*" si è fatto riferimento alla sommatoria dei punteggi assegnati per singolo sottocriterio.

Tabella 2.5.3 - TO 16.101 - Confronto di efficacia tra le domande presentate e le domande ammesse

Macro-criteri, criteri e sottocriteri	(a) Punteggio assegnabile	Domande Presentate				Domande ammesse			
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	(d) Efficacia (d=b/c)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	(d) Efficacia (d=b/c)
1) Principio di selezione Rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area	25	94	1623	2.350	69,1%	24			100%
<i>Criterio 1.1 obiettivi del Piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la FA</i>	10	80	795	940	84,6%	24	240	240	100,0%
Obiettivo principale RICADENTE negli ambiti di intervento di innovazione specifici per la focus area	10	79	790	940	84%				
Obiettivi NON ricadenti negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR e del PEI	5	1	5	940	0,5%				
Obiettivi NON ADERENTI	0	14							
<i>Criterio 1.2 Ulteriori ambiti operativi perseguiti dal Piano</i>	10	73	660	940	70,2%	24	240	240	100,0%
nessun ambito oltre al principale	0	21							
1 ambito oltre al principale	5	14	70	470	14,9%	0	0		-
2 o + ambiti oltre al principale	10	59	590	940	62,8%	24	240	240	100,0%
<i>Criterio 1.3 Produzioni di qualità regolamentata certificate</i>	5	39	168	846	19,9%	24	87	240	33%
Bio	5	12	60	470	12,8%	7	35	130	26,9%
Altri	4	27	108	376	28,7%	13	52	104	50,0%
Non presente	0	55	0			6			
2) Coerenza tra la composizione del Gruppo Operativo e gli obiettivi del Piano	15	94	1147,74	1.410	81,4%	24	371,8	390	95,3%
<i>Criterio 2.1 Coerenza della tipologia dei soggetti partecipanti rispetto agli obiettivi</i>	8	94				78			
Da 1 a 8	6,44	94	605,36	752	80,5%	24	197,6	208	95,0%
<i>Criterio 2.2 capacità tecnico-professionale dei soggetti partecipanti rispetto agli obiettivi</i>	7	94				24			
Da 1 a 7	5,77	94	542,38	658	82,4%	24	174,2	182	95,7%
3) Validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico (...)	30	94	2165,38	2.820	76,8%	24	701,48	780	89,9%
<i>Criterio 3.1 Adeguatezza tecnico-scientifica del Piano e valutazione degli aspetti gestionali (monitoraggio interno, strumenti di autocontrollo)</i>	5	94							
da 1 a 5	3,84	94	360,96	470	77%	24	119,6	130	92%
<i>Criterio 3.2 Descrizione delle azioni del Piano mirate alla risoluzione di problematiche concrete o a cogliere opportunità di mercato</i>	8								
da 1 a 8	5,95	94	559,3	752	74,4%	24	186,68	208	89,8%
<i>Criterio 3.3 Qualità dell'analisi dei costi in relazione alle attività previste dal Piano</i>	5								

Macro-criteri, criteri e sottocriteri	(a) Punteggio assegnabile	Domande Presentate				Domande ammesse			
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	(d) Efficacia (d=b/c)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	(d) Efficacia (d=b/c)
da 1 a 5	3,95	94	371,3	470	79,0%	24	117	130	90,0%
<i>Criterio 3.4 Ricadute concrete sulle aziende coinvolte</i>	5								
da 1 a 5	3,83	94	360,02	470	76,6%	24	117	130	90,0%
<i>Criterio 3.5 Adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità</i>	3								
da 1 a 3	2,3	94	216,2	282	76,7%	24	67,6	78	86,7%
<i>Criterio 3.6 Piano divulgazione, oltre all'abstract</i>	4								
da 1 a 4	3,2	93	297,6	372	80,0%	24	93,6	104	90,0%
Non previsto	0	1				0	0	0	
4) Ricaduta del Piano in termini di numero fasi della filiera coinvolte (produzione agricola, trasformazione, commercio/distribuzione)	4	94	197,4	376	52,5%	24	70,2	104	67,5%
<i>Criterio 4.1 n° di segmenti della filiera coinvolti a monte e a valle della produzione agricola</i>	4								
1 PUNTO ogni segmento fino ad un massimo di 4 punti	2,1	94	197,4	376	52,5%	24	70,2	104	67,5%
5) Presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione	15	94	1016	1.410	72,1%	24	390	390	100,0%
<i>Criterio 5.1 No</i>	0								
no	0	24							
<i>Criterio 5.2 SI % delle imprese aderenti alle attività di trasferimento rispetto alle imprese che fanno parte del GO</i>	15								
fino a 25%:	3	2	6	1410	0,4%				
Da 25 a 50%:	5	1	5	1410	0,4%				
Da 51% 75%:	10		0	1410					
Da 76% a 100%:	15	67	1005	1410	71,3%	24	390	390	100,0%
<i>Criterio 5.3 SI ma non pertinente</i>	0								
attività non coerente - spese non ammissibili dentro il Piano del GO	0								
6) Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità ambientale	4	94	256	376	69,0%	24	92	104	88,0%
<i>Criterio 6.1 NO</i>	0								
No	0	30				3			
<i>Criterio 6.2 SI</i>	4								
SI	4	64	256	376	68%	21	92	104	88%

Macro-criteri, criteri e sottocriteri	(a) Punteggio assegnabile	Domande Presentate				Domande ammesse			
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	(d) Efficacia (d=b/c)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	(d) Efficacia (d=b/c)
7) Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale	4	94	104	376	27,7%	20	68	80	85,0%
<i>Criterio 7.1 NO</i>	0								
No	0	68				9			
<i>Criterio 7.2 SI</i>	4								
SI	4	26	104	376	28%	17	68	104	65%
8) Attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (D)	3	94	36	282	12,8%	24	24	78	30,8%
<i>Criterio 8.1 NO</i>	0	82				17			
No	0	82				17			
<i>Criterio 8.2 SI</i>	3	12				6			
SI	3	12	36	282	13%	6	24	78	31%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Il sistema dei criteri di selezione previsto per il tipo d'operazione 16.1.1 era strutturato in n. 8 macrocriteri da cui sono stati declinati n. 21 criteri di selezione.

In termini di distribuzione della logica di assegnazione dei punteggi, il peso maggiore è stato assegnato ai criteri afferenti alla *Validità del Piano dal punto di vista tecnico, scientifico*, con il 30% dell'incidenza sul punteggio totale. Oltre alla validità tecnico scientifica, la scala di attribuzione dei punteggi evidenzia il livello di *Rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area* (25%) e poi, con 15 punti per ciascuno i macro-criteri relativi alla *Coerenza tra la composizione del Gruppo Operativo e gli obiettivi del Piano* e alla *Presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione*.

Complessivamente, per l'annualità 2016 in riferimento alle risorse messe a bando sulla FA 2A sono state candidate 94 domande di GO, di cui n. 24 sono state finanziate, con un livello di efficacia complessivo del 27,1%. Il valore medio per progetto è pari a 233.000,00 euro per GO.

Nel complesso c'è stata una scrematura attraverso l'utilizzo dei punteggi e delle procedure di controllo dell'ammissibilità, contribuendo quindi a incrementare il livello di qualità delle proposte finanziate. Ciò è riscontrabile anche analizzando i punteggi medi, prima e dopo la selezione, tra domande presentate e domande finanziate.

Il punteggio medio relativo alle domande presentate, infatti, non supera i 50 punti. Lo stesso riscontro cambia, analizzando il punteggio medio delle domande ammesse a sostegno, con un incremento dei punteggi relativi (64 punti medi) che evidenziano qualità teoriche maggiori rispetto al complesso delle presentate.

Ovviamente si tratta di una lettura della qualità attraverso la documentazione progettuale che non dipende dal livello di qualità partenariale e non sempre si mantiene tale nel corso dell'attuazione degli interventi. Molto spesso si tratta di un livello di qualità potenziale legato alla capacità progettuale dei professionisti che hanno sviluppato la proposta. Per tale motivo saranno condotte delle indagini, nel corso delle attività in itinere, per approfondire da un punto di vista valutativo i risultati e gli impatti dell'operazione.

Anche la lettura dei livelli di efficacia permette di formulare delle considerazioni rispetto al passaggio dalle domande presentate a quelle ammesse, con un livello medio di efficacia che passa dal 60% per le domande presentate, fino ad arrivare all'82% di quelle finanziate. Anche in questo caso occorrerà formulare degli approfondimenti sull'iter attuativo dei TO analizzati, con attività di confronto e indagine sullo stato dell'arte.

Ottimi livelli di efficacia presentano i macrocriteri relativi alla *"Rispondenza alle priorità d'intervento alle Focus Area"* e *"Presenza di attività di trasferimento dei risultati attraverso attività di formazione"* (100%). Buoni i livelli di efficacia mantenuti anche dagli altri macro criteri, ad eccezione di quello relativo alla localizzazione delle attività presso imprese agricole con sede operativa situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) che si assesta intorno al 30,8%, anche nelle domande ammesse, evidenziando un livello di localizzazione delle attività prevalenti in pianura e nelle aree C.

Migliora, rispetto alle domande presentate, l'efficacia relativa all'integrazione di filiera che passa al 67,5%, rispetto a quanto registrato dalle domande pervenute (52,5%).

Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi relativa alla selezione delle domande relative al TO 16.1.1 (FA 2A) ha messo in evidenza una buona efficacia complessiva del sistema dei criteri di selezione utilizzati dalla Regione, con un meccanismo che ha permesso di finanziare il 26% delle proposte pervenute, coerente con la dotazione finanziaria di riferimento.

La selezione attraverso l'applicazione dei criteri previsti dal bando ha permesso di finanziare progetti con un livello medio di qualità potenziale più alta rispetto al complesso delle domande presentate, benché risulti necessario eseguire, nell'opportuna sede, degli approfondimenti di indagine per comprendere, nella realtà, gli effetti e i risultati delle azioni che hanno beneficiato del sostegno.

Tabella 2.5.4 - TO 16.1.01 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? (DA1)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
DA1.1 I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	Si NO In parte	SI	<i>Positivo:</i> I criteri individuati per la selezione delle domande sono coerenti con l'obiettivo dell'operazione e con i fabbisogni a cui la stessa risponde.
DA 1.2 I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	In parte	<i>Parzialmente positivo:</i> i principi enunciati dal PSR sono stati correlati a relativi criteri di selezione. Il bando ha introdotto, però, ulteriori criteri di selezione che non risultano direttamente correlati ai principi ma che aggiungono ulteriori elementi di complessità alla procedura di selezione
DA 1.3 La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	Per poter essere ammessi i Piani presentati sono stati vincolati a due soglie minime di punteggio: • Almeno 5 punti nel criterio di aderenza agli ambiti specifici di intervento di innovazione per la FA; • Almeno 50 punti.	<i>Positivo:</i> Il punteggio minimo ha contribuito alla selezione delle proposte, aumentando il livello di qualità. Alcune delle domande tra quelle presentate evidenziavano livelli di punteggio inferiori alle soglie definite, mettendo in risalto la debolezza progettuale di alcune proposte.
DA 1.4 La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	21	<i>Parzialmente Positivo:</i> Il sistema dei criteri è organizzato in n. 8 macrocriteri suddivisi in n. 21 criteri che rendono complesso meccanismo di selezione, aggiungendo elementi di peso ulteriore rispetto a quanto programmato. In linea di massima il meccanismo ha funzionato anche se il livello dei punteggi poteva essere semplificato, riducendo il numero dei sotto-criteri
DA1.5 I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	Si NO In parte	SI	<i>Positivo:</i> Il bando fornisce le indicazioni per l'interpretazione di ciascun criterio.

Tabella 2.5.5 - TO 16.1.01 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto agli obiettivi/fabbisogni? (DA2)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 efficacia complessiva dei criteri di selezione (rapporto % tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile dal bando)	82%	<i>Positivo:</i> L'efficacia complessiva dei criteri di selezione è superiore all'82% evidenzia un livello alto di qualità progettuale nelle proposte finanziate
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono agli obiettivi prioritari specifici	88%	<i>Positivo:</i> il livello di efficacia nell'applicazione dei criteri di selezione a valenza ambientale supera l'88% Il giudizio è positivo anche se il criterio relativo al coinvolgimento di imprese agricole in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) non supera il 31%. Lo stesso criterio, però, si assestava intorno al 12% di efficacia nel caso delle domande presentate, evidenziando, quindi, un percorso di selezione che ha favorito le proposte relative a imprese insediate in area D, aumentandone l'incidenza tra le finanziate
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio	Macrocrit 1) 100% Macrocrit 2) 95.3% Macrocrit 3) 89.9 % Macrocrit 4) 67.5%	<i>Positivo:</i> la distribuzione dei punteggi tra i macrocriteri è evidenza ottimi livelli di performance selettivi e una buona equilibratura dell'efficacia tra i criteri. Ci sono due criteri con

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
		Macrocrit 5) 100% Macrocrit 6) 88% Macrocrit 7) 85% Macrocrit 8) 30.8%	livelli di performance del 100% e altri 4 criteri sopra l'85%. Rimane sopra la media il macro-criterio 4. L'unica performance negativa è quella del macro-criterio 8 che, però, dipende anche dalla ridotta adesione alla TO da parte di imprese in aree D.

2.5.2 Priorità 2 (Focus Area 2A, 2B)

Per la Priorità 2 sono stati attivati tutti i TO che concorrono alle FA ad essa correlate (FA 2A e 2B).

Come si evince dalla tabella, il rapporto tra domande finanziate e ammissibili nella maggior parte dei TO riferiti alla Priorità 2 è prossimo al 100% ad eccezione dei TO 4.1.01 (bando 2016) e 4.1.02 (bandi 2015 e 2016) in cui tale rapporto è stato rispettivamente del 58%, 71% e 54%. In questi casi la selezione tramite i criteri definiti dalla Regione nel bando d'attuazione è stata decisiva nella definizione del parco progetti finanziato dal momento che la richiesta di finanziamento delle domande presentate e successivamente dichiarate ammissibili superava abbondantemente la disponibilità finanziaria regionale.

Anche in altri casi come ad esempio nel TO 6.4.1 (bando 2016) e nel terzo bando (2017) del TO 4.1.02 si è riscontrata una richiesta maggiore alle attese, ma, già dopo la preliminare applicazione dei principi di ammissibilità previsti dal bando, la richiesta finanziaria delle domande ammissibili è risultata congrua con l'importo stanziato dalla Regione tale da consentire il finanziamento di tutte le domande di sostegno.

Diversamente, per gli interventi del TO 6.1.01 relativi ai giovani agricoltori e soprattutto per quelli del TO 8.1.03 sugli interventi forestali la richiesta complessiva da parte dei beneficiari, in termini di domande e importo degli investimenti, è risultata inferiore alle attese regionali. Si vede, infatti, dalla tabella che per il TO 6.1.01 in tutti e tre i bandi (2015, 2016 e 2017) la spesa richiesta delle domande presentate è inferiore, mediamente del 14%, a quanto messo a bando. Tale ultimo risultato va esaminato alla luce della buona propensione dei giovani agricoltori a realizzare investimenti nelle aziende agricole attivando il TO 4.1.02 all'interno del pacchetto giovani. Per questo TO il fabbisogno espresso dai giovani ha superato abbondantemente le risorse stanziate.

Per il TO 8.1.03 tale situazione è più evidente: gli importi richiesti sono mediamente inferiori del 66% delle risorse stanziate. In quest'ultimo caso, in particolare, andranno approfondite le cause della scarsa partecipazione da parte delle imprese forestali.

Tabella 2.5.6 - Bandi regionali emanati e domande presentate, ammissibili, finanziate per la P2

TO	FA	Anno	Bandi regionali		Domande di sostegno						N. domande concesse ammissibili
			Delibera - data	Risorse stanziate	Presentate		Ammissibili		Finanziate (concesse)		
				Euro	Euro	N.	Euro	N.	Euro	N.	
4.1.01	2A	2016	DGR 320 del 07/03/2016	52.207.027	125.140.069	1.172	87.343.052	924	52.100.409	540	58%
4.1.02	2B	2015	DGR 864 del 6/07/2015	18.828.640	29.050.102	316	24.352.123	265	18.667.926	187	71%
4.1.02	2B	2016	DGR 741 del 23/05/2016	12.552.427	26.254.520	273	21.460.394	235	12.490.290	126	54%
4.1.02	2B	2017	DGR 532 del 20/04/2017	12.552.427	15.585.823	159	10.853.905	122	10.802.032	121	99%
4.1.05	2A	2018	Bando 2018 - SF	4.000.000	4.000.000	1	4.000.000	1	4.000.000	1	100%
4.3.01	2A	2017	DGR 1420 del 25/09/2017	2.175.293	4.094.346	48	1.997.459	24	(in corso)		
6.1.01	2B	2015	DGR 864 del 6/07/2015	19.057.328	15.660.000	426	13.380.000	367	13.010.000	358	98%
6.1.01	2B	2016	DGR 741 del 23/05/2016	18.212.213	16.940.000	446	14.120.000	378	14.040.000	376	99%
6.1.01	2B	2017	DGR 532 del 20/04/2017	16.317.068	11.770.000	311	9.330.000	248	9.280.000	247	100%
6.4.01	2A	2016	DGR 892 del 13/06/2016	15.684.333	21.641.118	193	13.992.956	125	13.328.485	118	94%

TO	FA	Anno	Bandi regionali		Domande di sostegno						N. domande concesse ammissibili
			Delibera - data	Risorse stanziare	Presentate		Ammissibili		Finanziate (concesse)		
				Euro	Euro	N.	Euro	N.	Euro	N.	
8.1.03	2A	2016	DGR 1042 del 04/07/2016	2.390.839	337.694	34	198.595	26	198.595	26	100%
8.1.03	2A	2017	DGR 904 del 21/06/2017	1.439.746	500.798	36	260.564	28	260.564	28	100%
8.6.01	2A	2018	DGR 1662 del 11/10/2018	6.973.281	(in corso)						

Fonte: Data base Bandi_29102018

Tipo di Operazione 4.1.01 - Investimenti in aziende agricole con approccio individuale

Analisi dell'attuazione

Il tipo di operazione 4.1.01, programmato nella FA 2A, è finalizzato a favorire la realizzazione di investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità economica, ambientale, sociale dei processi produttivi delle aziende agricole ricadenti nell'intero territorio regionale. Per beneficiare del sostegno le imprese agricole devono presentare un Piano di Investimenti (PI) coerente con le finalità dell'operazione. Attraverso l'analisi SWOT nel PSR sono stati individuati gli interventi ritenuti prioritari in relazione alle diverse filiere produttive regionali. Sulla base di questi elementi nel PSR (capitolo 8) sono stati stabiliti i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione per il TO 4.1.1.

Le risorse finanziarie messe a bando con la DGR n.320/2016 (primo bando) ammontano a euro 23.493.162 (il 45% delle risorse complessive programmate per il TO 4.1.01 con approccio individuale), tale dotazione finanziaria è stata successivamente aumentata (deliberazione n.250 del 2017) a euro 52.207.027 (pari alla totalità delle risorse programmate per questa operazione). Le risorse disponibili sono state attribuite ai singoli settori/comparti in funzione del loro peso a livello di PLV regionale, della ricaduta occupazionale in termini di indotto, delle performance previste, di apporti da parte di specifiche OCM. Per ogni settore, sulla base delle risorse disponibili, è stata redatta una specifica graduatoria prevedendo al momento della definizione delle stesse delle compensazioni di risorse finanziarie verso i settori a maggior fabbisogno rispetto a quelli per i quali le risorse prestabilite sono risultate sufficienti.

Alla fine dell'iter istruttorio sono pervenute n. 1.172 domande di cui il 21,2%, corrispondenti a n. 248 domande, sono risultate inammissibili (n. 223 domande) o per le quali è avvenuta espressa rinuncia (n. 25 domande). L'incidenza maggiore di domande inammissibili o rinunciate si rileva nel settore ortofrutticolo (29,1%) che risulta anche tra i settori, insieme a quello lattiero caseario, dove sono pervenute il maggior numero di domande (n. 320 domande; 27,3%).

Tabella 2.5.7 - Distribuzione delle domande presentate e delle domande non ammissibili o rinunciate per settore

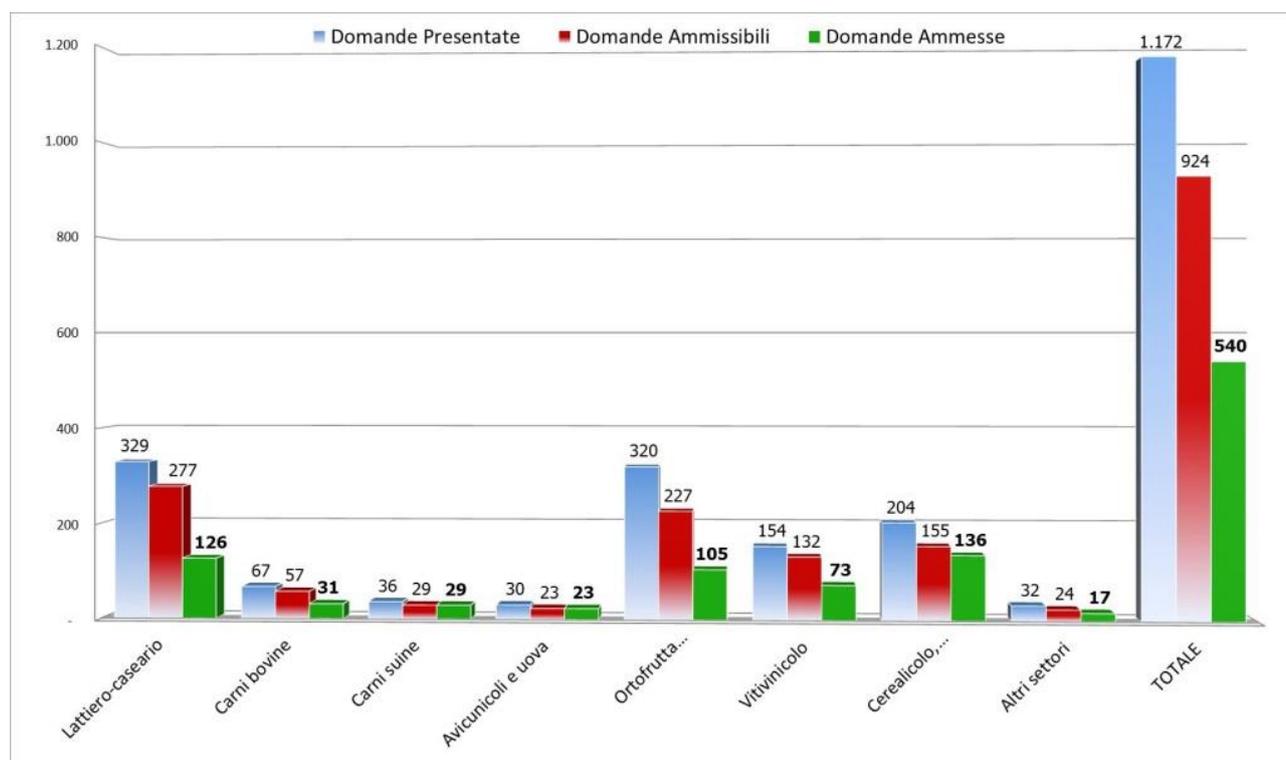
Settore	Distribuzione domande presentate (n.)	Distribuzione domande presentate (%)	Domande non ammissibili o rinunciate (n.)	Incidenza domande non ammissibili o rinunciate (%)
Lattiero-caseario	329	28,1%	52	15,8%
Carni bovine	67	5,7%	10	14,9%
Carni suine	36	3,1%	7	19,4%
Avicunicoli e uova	30	2,6%	7	23,3%
Ortofrutta (fresco e trasformato)	320	27,3%	93	29,1%
Vitivinicolo	154	13,1%	22	14,3%
Cerealicolo, Colture industriali, Foraggere, Sementi	204	17,4%	49	24%
Altri settori	32	2,7%	8	25%
Totale	1.172	100%	248	21,20%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dalla Regione Emilia Romagna e determinazione n.7792/2017

Le domande ammissibili sono state complessivamente n. 924 con in importo significativamente più alto (+67%) rispetto alla dotazione finanziaria complessiva che ha consentito di ammettere a finanziamento n. 540 domande (il 58,4% delle domande ammissibili). Le risorse finanziarie settoriali hanno consentito di ammettere a finanziamento tutte le domande ammissibili dei settori carni suine (n. 29 domande) e Avicunicoli e uova (n. 23 domande); mentre nei settori lattiero caseario e ortofrutta le risorse hanno consentito di ammettere a finanziamento rispettivamente il 45,5% e il 46,3% delle domande risultate ammissibili.

La distribuzione per settore delle n. 540 domande ammesse a finanziamento, influenzata ovviamente dalla distribuzione delle risorse attribuite a ciascun settore, evidenzia che i settori dove sono state finanziate il maggior numero di domande sono il cerealicolo (25%) e il settore lattiero caseario (23%) seguiti dall'ortofrutta (19%) e dal vitivinicolo (14%).

Distribuzione del numero di domande presentate, ammissibili e ammesse per settore di intervento.



Il bando di attuazione definitiva, oltre alle aliquote di sostegno applicabili, gli importi ammissibili per singolo Piano degli investimenti (PI). In particolare il bando prevedeva un tetto minimo di spesa ammissibile, differenziato per zona svantaggiata (minimo 10.000 euro) e altri ambiti territoriali regionali (minimo 20.000 euro), e un tetto massimo calcolato proporzionalmente alle dimensioni aziendali espresse in standard output. L'obiettivo alla base di tali massimali era quello di favorire investimenti proporzionalmente più rilevanti nelle aziende di dimensione economica più contenuta. Attraverso uno specifico criterio di selezione, inoltre, erano premiate con un punteggio aggiuntivo (3 punti) le aziende agricole che prevedono nei PI investimenti con una spesa ammissibile fino a 250.000 euro (innalzato a 400.000 euro se il PI era totalmente destinato a impianto di trasformazione dei prodotti aziendali o afferente a settore zootecnico bovino/suinicolo).

L'importo medio del contributo ammesso a finanziamento è di 96.482 euro/azienda dato nettamente superiore (+53,7%) a quanto rilevato nella passata programmazione (circa 63.000 euro/azienda). Anche in questo caso si osservano delle variazioni piuttosto significative a livello di singolo settore rispetto alle media complessive: la forbice del contributo medio ammesso a finanziamento è compresa tra un minimo di 42.155 euro/azienda del settore vitivinicolo e un massimo di 243.198 euro/azienda del settore avicunicolo e uova. Confrontando gli importi medi delle domande presentate con quelli delle domande ammesse si rileva che l'iter istruttorio ha portato ad una riduzione della media del contributo (-10%) selezionando quindi progetti più contenuti in termini di spesa.

Tabella 2.5.8 - Confronto importi medi tra domande presentate, ammissibili e ammesse

Settore	Importo medio			Variazione importo medio tra Domande presentate e ammesse
	Domande presentate	Domande Ammissibili	Domande ammesse	
Lattiero-caseario	134.595	115.245	94.632	-30%
Carni bovine	87.104	80.556	70.469	-19%
Carni suine	178.372	155.684	155.684	-13%
Avicunicoli e uova	313.457	243.198	243.198	-22%
Ortofrutta (fresco e trasformato)	101.460	94.780	120.383	19%
Vitivinicolo	41.631	35.634	42.155	1%
Cerealicolo, Colture industriali, Foraggiere, Sementi	85.680	81.645	80.312	-6%
Altri settori	88.753	76.932	73.167	-18%
Totale	106.775	94.527	96.482	-10%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Analisi dei criteri di selezione

Nella tabella seguente è riportata l'efficacia settoriale dei criteri di selezione riferita alle domande ammesse a finanziamento a seguito del bando regionale 2016 "approccio individuale" (Delibera di Giunta Regionale del 07 marzo 2016 n. 320).

Il bando prevedeva tre macrocriteri di selezione declinati complessivamente in n. 21 criteri/sottocriteri: 1) criteri riferiti al beneficiario (massimo 40,5 punti); 2) criteri riferibili a piani degli investimenti con priorità degli interventi a valenza ambientale (massimo 13 punti) e 3) criteri riferibili a piani degli investimenti con priorità degli interventi a valenza non ambientale (massimo 30 punti).

Il punteggio massimo attribuibile era di 83,5 punti mentre il punteggio minimo, da raggiungere pena l'inammissibilità della domanda, era di 8 punti complessivi di cui 6 da conseguire nell'ambito del criterio "priorità riferibili al Piano degli Investimenti (PI)". Le disposizioni attuative prevedevano, ai fini della definizione della graduatoria, dei criteri di preferenza nel caso di parità di punteggio per le imprese a prevalente partecipazione femminile e per le imprese con importo di contributo concedibile inferiore.

L'efficacia per criterio è stata calcolata rapportando il punteggio effettivamente conseguito dalle domande ammesse in un settore (ottenuto moltiplicando il numero di domande con punteggio assegnato riferito al criterio "i" esimo per il punteggio del criterio stesso) al punteggio massimo conseguibile dal totale delle domande ammesse a finanziamento nel settore di riferimento. In questo modo i livelli di efficacia riferiti a ciascun criterio sono confrontabili tra i diversi settori e consentono di dettagliare le caratteristiche salienti del parco progetti finanziato in ogni settore.

Tabella 2.5.9 - TO 4.1.01 - Approccio individuale: efficacia settoriale dei criteri di selezione

Criteri	Punteggio assegnabile	Efficacia settoriale dei criteri di selezione							
		Lattiero - caseario	Carni bovine	Carni suine	Avicunicoli e uova	Ortofrutta (fresco e trasformato)	Vitivinicolo	Cerealicolo, Colture industriali, foraggiere, sementi	Altri settori
1) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL BENEFICIARIO	40,5	53,2%	56,2%	20,1%	33,2%	30,3%	13,6%	28,6%	39,3%
1.1 Azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici	20	94,4%	100,0%	34,5%	60,9%	31,4%	24,7%	44,9%	70,6%
1.2 Azienda ricadente in area interna	5	34,1%	32,3%	3,4%	8,7%	21,9%	2,7%	22,1%	23,5%
1.3 Impresa aderente a OP; spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP:	dal 20 al 50%	14,0%	22,6%	9,0%	0,0%	78,6%	2,2%	27,6%	0,0%
	dal 51 all' 80%								
	tra 81 e 100%								
1.4 Impresa aderente a Organizzazione Interprofessionale	1,5	0,0%	0,0%	34,5%	39,1%	42,9%	0,0%	0,0%	5,9%
1.5 Impresa condotta da giovani	3	8,7%	0,0%	3,4%	4,3%	10,5%	11,0%	3,7%	17,6%
1.6 Impresa in possesso di certificazioni ambientali	EMAS	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,5%	0,0%
	CFP								
	PEF								
1.7 Impresa che utilizza a fini agricoli aree potenzialmente urbanizzabili (PSC) da riclassificare o già riconvertite in aree agricole	3	0,0%	0,0%	0,0%	4,3%	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%
2) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI: priorità interventi a valenza ambientale positiva	13	10,7%	13,6%	16,2%	13,0%	29,6%	29,9%	18,7%	10,9%
2.1 Produzione per autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (NO colture dedicate)	2	7,9%	25,8%	17,2%	13,0%	10,5%	6,8%	5,9%	11,8%
2.2 Bioedilizia (utilizzo di materiali certificati ad hoc; produzione per autoconsumo di energia da fonti rinnovabili; riscaldamento acqua mediante pannelli solari; sistemi frangivento/frangisole (filari alberi/siepi, tettoie); sistemi per una corretta ventilazione naturale; sistemi per la cattura (es. Serre)/accumulo (es. materiali pesanti) radiazione solare; sistemi di coibentazione e tenuta aria; sistemi di recupero/riutilizzo acqua/calore; riduzione inquinamento elettromagnetico indoor) - (2 punti per 3-4 elementi; 4 punti per 5-6 elementi; 6 punti per 7 o più elementi)	6	6,9%	3,2%	11,5%	11,6%	9,2%	0,0%	1,7%	5,9%

Criteri	Punteggio assegnabile	Efficacia settoriale dei criteri di selezione								
		Lattiero - caseario	Carni bovine	Carni suine	Avicunicoli e uova	Ortofrutta (fresco e trasformato)	Vitivinicolo	Cerealicolo, Colture industriali, foraggiere, sementi	Altri settori	
2.3 Mitigazione impatto ambientale	2.3.1 quinte di verde per mascherare nuovi edifici (oltre eventuali limiti di legge)	1	2,4%	0,0%	3,4%	13,0%	5,7%	0,0%	5,1%	0,0%
	2.3.2 interventi atti a diminuire la dispersione di prodotti fitosanitari: piazzole di lavaggio con raccolta acque, acquisto di macchinari con dispositivi antideriva, ecc.	4	2,4%	2,4%	0,0%	4,3%	62,4%	79,5%	35,7%	11,8%
	2.3.3 realizzazione interventi per aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui zootecnici oltre i limiti di legge, con copertura per limitare le emissioni in atmosfera	5	13,7%	12,9%	20,7%	8,7%	1,0%	0,0%	0,7%	5,9%
	2.3.4 in caso di realizzazione di drenaggi sotterranei: realizzazione di interventi su sup. pari a quella recuperata (impianti arborei o siepi su terreno agricolo, sistemi di recupero e riutilizzo acque nell'ambito dell'azienda)	3	0,8%	6,5%	0,0%	0,0%	2,9%	6,4%	1,5%	0,0%
	2.3.5 Introduzione in azienda di agricoltura di precisione per diminuire impiego fertil./prod. fito – attrezz. Idonee agricoltura conservativa ("a. blu")	2	0,0%	6,5%	0,0%	0,0%	18,6%	19,2%	30,1%	2,9%
	2.3.6 Interventi per migliorare le condizioni di stoccaggio/utilizzo del digestato	3	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,0%	1,5%	0,0%
3) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI: priorità interventi a valenza non ambientale	30	51,0%	50,3%	44,8%	35,8%	44,8%	51,9%	34,2%	39,4%	
3.1 Rispondenza fabbisogni specifici prioritari settoriali	30-50%	3	88,3%	86,2%	90,6%	98,8%	89,4%	95,5%	69,5%	77,3%
	51-80%	5								
	81-100%	7								

Criteri	Punteggio assegnabile	Efficacia settoriale dei criteri di selezione								
		Lattiero - caseario	Carni bovine	Carni suine	Avicunicoli e uova	Ortofrutta (fresco e trasformato)	Vitivinicolo	Cerealicolo, Colture industriali, foraggiere, sementi	Altri settori	
3.2 Investimenti dedicati a produzioni integrate, settore biologico e/o prodotti a qualità regolamentata	20-50%	97,4%	96,8%	66,7%	17,4%	63,8%	97,3%	39,5%	58,8%	
	51-80%									2
	81-100%									4
3.3 Investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro	2	2,4%	3,2%	0,0%	0,0%	5,7%	2,7%	2,9%	0,0%	
3.4 Spesa ammissibile PI fino a 250.000 € (400.000 se PI totalmente dedicato a impianto di trasformazione dei prodotti aziendali o afferente al settore zootecnico bovino/suinicolo)	3	92,1%	96,8%	75,9%	47,8%	70,5%	93,2%	86,8%	82,4%	
3.5 Progetti con riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque con consumo del suolo tendente a saldo zero	con riduzione superfici impermeabilizzate min. 20%	3,6%	3,2%	6,4%	9,3%	9,0%	2,3%	3,3%	2,5%	
	senza riduzione superfici impermeabilizzate									7
	con aumento delle superfici precedentemente impermeabilizzate entro il limite max del 50%									5
3.6 Oggettivi vantaggi occupazionali con assunzione di personale	contratto a tempo determinato non inferiore a 24 mesi	4,1%	1,3%	7,6%	13,9%	10,1%	0,8%	2,9%	4,7%	
	contratto a tempo indeterminato									2
	con formula di apprendistato di 1°livello									3
	con formula di apprendistato di 2°livello									2
	con formula di apprendistato di 3°livello									5
Totale	83,5	45,8%	47,4%	28,4%	31,0%	35,4%	29,9%	29,1%	34,9%	
Numero domande ammesse a finanziamento		126	31	29	23	105	73	136	17	
Punteggio medio domande ammesse a finanziamento		38	40	24	26	30	25	24	29	

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

L'attribuzione dei punteggi (massimo 40,5 punti) del **macrocritero 1** "criteri di priorità riferibili al beneficiario" prevedeva n. 7 criteri di cui: due riferiti alla localizzazione dell'azienda in zona con vincoli naturali e in area interna (Criteri 1.1 e 1.2); due premianti le aziende aderenti a Organizzazioni di Produttori e a Organizzazioni Interprofessionali (Criteri 1.3 e 1.4); un criterio riferito alla conduzione dell'azienda da parte di giovani (Criterio 1.5); un criterio attribuibile alle imprese in possesso di certificazioni ambientali (Criterio 1.6) e uno premiante le imprese che utilizzano a fini agricoli aree potenzialmente urbanizzabili da riclassificare o già riconvertite in aree agricole (Criterio 1.7).

Il punteggio previsto per il Criterio 1.1 "Azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici" (20 punti) era riconosciuto unicamente alle aziende aventi contestualmente il centro aziendale e almeno il 50% della SAU all'interno della zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici. Il criterio ha raggiunto dei livelli di efficacia molto alti nel settore delle carni bovine (100%) e nel lattiero – caseario (94,4%), buoni nel settore Avicunicoli e uova (60,9%) e negli Altri settori (70,6%); relativamente più contenuti nei settori Cerealicolo (44,9%), Carni suine (34,5%) e nell'ortofrutta (31,4%); e basso per le domande afferenti il settore Vitivinicolo (24,7%). Viste le caratteristiche premiate dal criterio i livelli di efficacia raggiunti sono stati ovviamente influenzati dalla vocazione produttiva territoriale e di conseguenza dalla localizzazione delle aziende afferenti i diversi settori.

Anche il Criterio 1.2 "Azienda ricadente in area interna" (5 punti) era attribuibile unicamente alle aziende con centro aziendale e almeno il 50% della SAU ricadenti all'interno dell'area interna. La Regione Emilia Romagna con Deliberazione di Giunta regionale n. 473/2016 ha individuato 4 aree interne (Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino – Parmense, Alta Valmarecchia) il cui perimetro interessa complessivamente n. 35 comuni. Sulla base di queste considerazioni risultano più che soddisfacenti i livelli di efficacia raggiunti nei settori Lattiero caseario (34,1%), carni bovine (32,3%), Cerealicolo (22,1%) e Ortofrutta (21,9%). Negli altri settori l'efficacia è risultata più contenuta con valori compresi tra il 2,7% (settore vitivinicolo) e il 18,7% (settore avicunicolo e uova). Anche per questo Criterio come per il Criterio 1.1 i livelli di efficacia raggiunti nei diversi settori sono influenzati dalla vocazione produttiva territoriale e di conseguenza dalla localizzazione delle aziende afferenti uno specifico settore.

Il criterio 1.3 "impresa aderente a OP" prevedeva l'attribuzione di punteggio diversificato (da 1,5 a 5 punti) sulla base della percentuale di investimenti realizzati funzionalmente al prodotto conferito all'OP. L'assegnazione del punteggio massimo (5 punti) era assegnabile alle aziende che dedicavano tra l'81% e il 100% dell'investimento ai prodotti conferiti all'OP. Nel settore ortofrutticolo sono state n. 84 (su 105 totali) le aziende cui è stato attribuito il punteggio riferito al criterio 1.3 (efficacia del 78,6%) con un punteggio medio di 4,9 punti. Per gli altri settori i livelli di efficacia risultano più contenuti essendo compresi tra il 2,2% del settore vitivinicolo e il 27,6% del settore cerealicolo; i punteggi medi conseguiti risultano invece sempre prossimi o uguali al punteggio massimo ad indicare la buona rilevanza degli investimenti dedicati a prodotti conferiti alle OP.

Tabella 2.5.10 - Criterio 1.3 "Impresa aderente ad Organizzazione di Produttori" - dettaglio domande finanziate, domande con punteggio assegnato e punteggio medio conseguito

Settore	n. domande con punteggio	n. domande totali	Punteggio medio conseguito
Lattiero-caseario	18	126	4,9
Carni bovine	7	31	5,0
Carni suine	3	29	4,3
Avicunicoli e uova	-	23	-
Ortofrutta...	84	105	4,9
Vitivinicolo	2	73	4,0
Cerealicolo...	39	136	4,8
Altri settori	-	17	-

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Ad eccezione del settore carni bovine in tutti i settori è stato attribuito il punteggio riferito alla partecipazione di imprese condotte da giovani (Criterio 1.5; punteggio 3 punti). Per questo criterio i livelli di efficacia maggiori si sono rilevati negli "altri settori" (17,6%), nel settore vitivinicolo (11%), nell'ortofrutta (10,5%) e nel settore lattiero caseario (8,7%). Complessivamente le aziende condotte da giovani finanziate rappresentano il 14,8% delle imprese sovvenzionate; il dato risulta nettamente superiore all'incidenza delle

aziende agricole condotte da giovani di età inferiore ai 40 anni rispetto al totale delle aziende agricole regionali (incidenza del 6,1% nel 2016; fonte dati Eurostat).

I criteri 1.6 e 1.7 non hanno avuto particolare efficacia. I punteggi previsti per il criterio 1.6 "Impresa in possesso di certificazioni ambientali" sono stati presi solo dalle aziende afferenti il settore cerealicolo ma con un'efficacia piuttosto contenuta (1,5%).

Il **macrocriterio 2** "criteri di priorità riferibili al PI: priorità interventi a valenza ambientale positiva" complessivamente vale n. 13 punti e prevede n. 3 criteri volti a premiare la partecipazione di aziende che si impegnano a realizzare interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo (criterio 2.1), interventi di bioedilizia (criterio 2.2) e interventi per la mitigazione dell'impatto ambientale (criterio 2.3). Quest'ultimo criterio prevedeva n. 6 sottocriteri che premiavano, con punteggi compresi tra 1 e 5 punti, la realizzazione di interventi per: realizzare quinte di verde al fine di mascherare nuovi edifici (sottocriterio 2.3.1); diminuire la dispersione di prodotti fitosanitari (sottocriterio 2.3.2); aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui zootecnici oltre i limiti di legge (sottocriterio 2.3.3); realizzare, in caso di drenaggi aziendali, impianti arborei o siepi, sistemi di recupero delle su superfici pari a quella recuperata (sottocriterio 2.3.4); introdurre in azienda l'agricoltura di precisione per ridurre l'uso di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e attrezzature idonee "all'agricoltura blu" (sottocriterio 2.3.5); migliorare le condizioni di stoccaggio/utilizzo del digestato (sottocriterio 2.3.6). I livelli di efficacia raggiunti da questi criteri/sottocriteri dipendono dalle tipologie di produzioni e di conseguenza dalle diverse esigenze settoriali in termini di acquisto di macchine e attrezzature specifiche e di realizzazione di opere accessorie alle produzioni. L'analisi dei diversi livelli di efficacia consente di comprendere bene verso quali temi ambientali le aziende beneficiarie hanno orientato i propri interventi nei diversi settori.

I settori dell'Ortofrutta, Vitivinicolo e Cerealicolo sono quelli dove si realizzano i livelli di efficacia più elevati con riferimento al macrocriterio 2 (rispettivamente 29,6%, 29,9% e 18,7%). In questi settori le aziende beneficiarie hanno realizzato in particolare interventi volti a diminuire la dispersione di prodotti fitosanitari (sottocriterio 2.3.2) che ha raggiunto un livello di efficacia del 79,5% nel settore Vitivinicolo, del 62,4% nel settore ortofrutticolo e del 35,7% nel settore Cerealicolo. Si rileva anche una discreta efficacia per il sottocriterio 2.3.5 che premiava l'introduzione in azienda dell'agricoltura di precisione e l'acquisto di macchine idonee "all'agricoltura blu"; anche per questo sottocriterio i livelli di efficacia maggiori si rilevano nel settore Cerealicolo (30,1%) e a seguire il settore Vitivinicolo (19,2%) e dell'ortofrutta (18,6%). I livelli di efficacia raggiunti assumo una certa rilevanza se consideriamo che complessivamente questi settori raccolgono n. 314 domande (il 58,1% del totale delle domande finanziate).

Nei settori Lattiero caseario, delle Carni bovine e delle Carni suine il criterio ambientale più efficace (rispettivamente: 13,7%; 12,9% e 20,7%) è risultato il 2.3.3 che premiava la realizzazione di interventi volti ad aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui zootecnici.

Il criterio 2.2 "bioedilizia" ha avuto un'efficacia compresa tra il 1,7% del settore cerealicolo e l'11,6% del settore avicunicolo. Il criterio prevedeva una scala di punteggi da attribuire in base agli elementi di bioedilizia introdotti in azienda. Il punteggio minimo (2 punti) era attribuito alle aziende che introducevano in azienda 3-4 elementi di bioedilizia mentre il punteggio massimo (6 punti) a quelle che prevedevano l'introduzione di più di 7 elementi. Come messo in evidenza nella tabella seguente nei settori dove è stato attribuito il criterio il punteggio medio è risultato compreso tra 2 punti (Carni bovine e altri settori) e 3,3 punti (sette settore lattiero caseario).

Tabella 2.5.11 - Criterio 2.2 "Bioedilizia" - dettaglio domande finanziate, domande con punteggio assegnato e punteggio medio conseguito

Settore	n. domande con punteggio	n. domande totali	Punteggio medio conseguito
Lattiero-caseario	16	126	3,3
Carni bovine	3	31	2,0
Carni suine	7	29	2,9
Avicunicoli e uova	7	23	2,3
Ortofrutta...	19	105	3,1
Vitivinicolo		73	
Cerealicolo...	6	136	2,3
Altri settori	3	17	2,0

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Nell'ambito del **macrocriterio 3** "criteri di priorità riferibili al PI: priorità interventi a valenza non ambientale" il criterio 3.1 "Rispondenza fabbisogni specifici prioritari settoriali" raggiunge dei livelli di efficacia compresi tra il 69,5% del settore cerealicolo e il 98,8% del settore avicunicoli e uova. Il criterio prevedeva una scala di punteggi da 3 a 7 punti da attribuire in funzione delle risorse previste nel PI dedicate a specifici fabbisogni così come individuati nel bando. Come messo in evidenza nella tabella seguente, a livello settoriale, il numero di aziende cui è stata attribuito il punteggio è sempre significativo rispetto al totale delle aziende beneficiarie in quel settore. Tale incidenza è più contenuta solo nel settore cerealicolo (114 domande su 136 totali) dove risulta anche la media di punteggio più bassa (punteggio medio 5,8).

Tabella 2.5.12 - Criterio 3.1 "Rispondenza a fabbisogni specifici e prioritari riferiti ai singoli settori" - dettaglio domande finanziate, domande con punteggio assegnato e punteggio medio conseguito

Settore	n. domande con punteggio	n. domande totali	Punteggio medio conseguito
Lattiero-caseario	119	126	6,5
Carni bovine	31	31	6,0
Carni suine	28	29	6,6
Avicunicoli e uova	23	23	6,9
Ortofrutta...	101	105	6,5
Vitivinicolo	72	73	6,8
Cerealicolo...	114	136	5,8
Altri settori	14	17	6,6

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Buoni livelli di efficacia si sono realizzati anche nell'ambito del Criterio 3.2 "Investimenti dedicati a produzioni integrate, settore biologico e/o prodotti a qualità regolamentata" che risulta particolarmente elevata nei settori lattiero caseario (97,4%), vitivinicolo (97,3%) e delle carni bovine (96,8%). L'efficacia è risultata relativamente più contenuta nel settore cerealicolo (39,5%) e bassa in quello avicunicoli e uova (17,4%). Con riferimento al settore avicunicolo va evidenziata la realtà produttiva regionale che occupa un posto di rilievo nella classifica nazionale (terzo posto in termini di produzioni). Per questo settore il livello di efficacia più contenuto è stato influenzato da due aspetti: le certificazioni di qualità certificata (DOP, IGP ecc.) non sono presenti nel settore; la numerosità di aziende avicunicole che aderiscono al biologico, pur assumendo una certa importanza rispetto al contesto nazionale, è rappresentata da n. 22 imprese produttrici di uova biologiche e n. 13 aziende che allevano avicoli da carne (fonte: Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna - Rapporto 2017; R. Fanfani e R. Pieri).

Anche per criterio 3.4 "Spesa ammissibile PI" i livelli di efficacia sono risultati significativi; il *range* è compreso tra il 47,8% del settore avicunicoli e uova e il 96,8% del settore carni bovine; ad incidere positivamente sull'efficacia del criterio sono stati i limiti di finanziamento previsti dal bando in funzione delle dimensioni aziendali espresse in produzione standard.

Il Criterio 3.5 premiava con un punteggio da 3 a 7 punti i piani di investimento che prevedevano la riduzione delle superfici impermeabilizzate o tendenti a un saldo zero nel caso di realizzazione di strutture. Il punteggio minimo (3 punti) era previsto per PI che prevedevano un aumento delle superfici precedentemente impermeabilizzate entro il limite massimo del 50%; 5 punti erano attribuibili ai PI che non prevedevano la riduzioni di superfici (saldo zero) mentre, il punteggio massimo (7 punti) era assegnabile ai PI che prevedevano una riduzione delle superfici impermeabilizzate (minimo del 20%).

A livello settoriale (cfr. tabella seguente) punteggi medi inferiori ai 5 punti (saldo zero) si sono riscontrati nei settori delle carni suine e negli "altri settori". Nel settore ortofrutticolo si rileva la maggiore incidenza di domande (12 su 105) che presentavano interventi premiabili con tale criterio; in questo settore il punteggio medio è risultato di 5,5 punti testimonianza del fatto che alcuni progetti hanno previsto una riduzione delle superfici impermeabilizzate.

Tabella 2.5.13 - Criterio 3.5 "Progetti con riduzione delle superfici impermeabilizzate o consumo del suolo tendente a saldo zero" - dettaglio domande finanziate, domande con punteggio assegnato e punteggio medio conseguito

Settore	n. domande con punteggio	n. domande totali	Punteggio medio conseguito
Lattiero-caseario	6	126	5,3
Carni bovine	1	31	7,0
Carni suine	3	29	4,3
Avicunicoli e uova	3	23	5,0
Ortofrutta...	12	105	5,5
Vitivinicolo	2	73	6,0
Cerealicolo...	5	136	6,2
Altri settori	1	17	3,0

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Emilia Romagna

Il bando prevedeva anche dei criteri di premialità per gli investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro (Criterio 3.3; 2 punti) e per piani degli interventi che prevedevano oggettivi vantaggi occupazionali con assunzione di personale (Criterio 3.6; punteggi compresi tra i 2 e i 5 punti in funzione della tipologia di contratto di assunzione).

Le aziende cui è stato attribuito il punteggio riferito al Criterio 3.3 sono complessivamente n. 24 (il 4,4% del totale delle aziende finanziate). I livelli di efficacia più alti si riscontrano nel settore ortofrutticolo (5,7%) cui seguono i settori delle carni bovine (3,2%), cerealicolo (2,9%), vitivinicolo (2,7%) e lattiero caseario (2,4%). Nei settori delle carni suine, avicunicolo e negli "altri settori" le aziende non hanno percepito il punteggio.

Nel parco progetti ammesso a finanziamento invece il 12% (n. 65 progetti) ha previsto oggettivi vantaggi occupazionali con assunzione di personale (Criterio 3.6). Per questo criterio i maggiori livelli di efficacia si sono verificati nei settori avicunicolo (13,9%), ortofrutta (10,1%) e delle carni suine (7,6%).

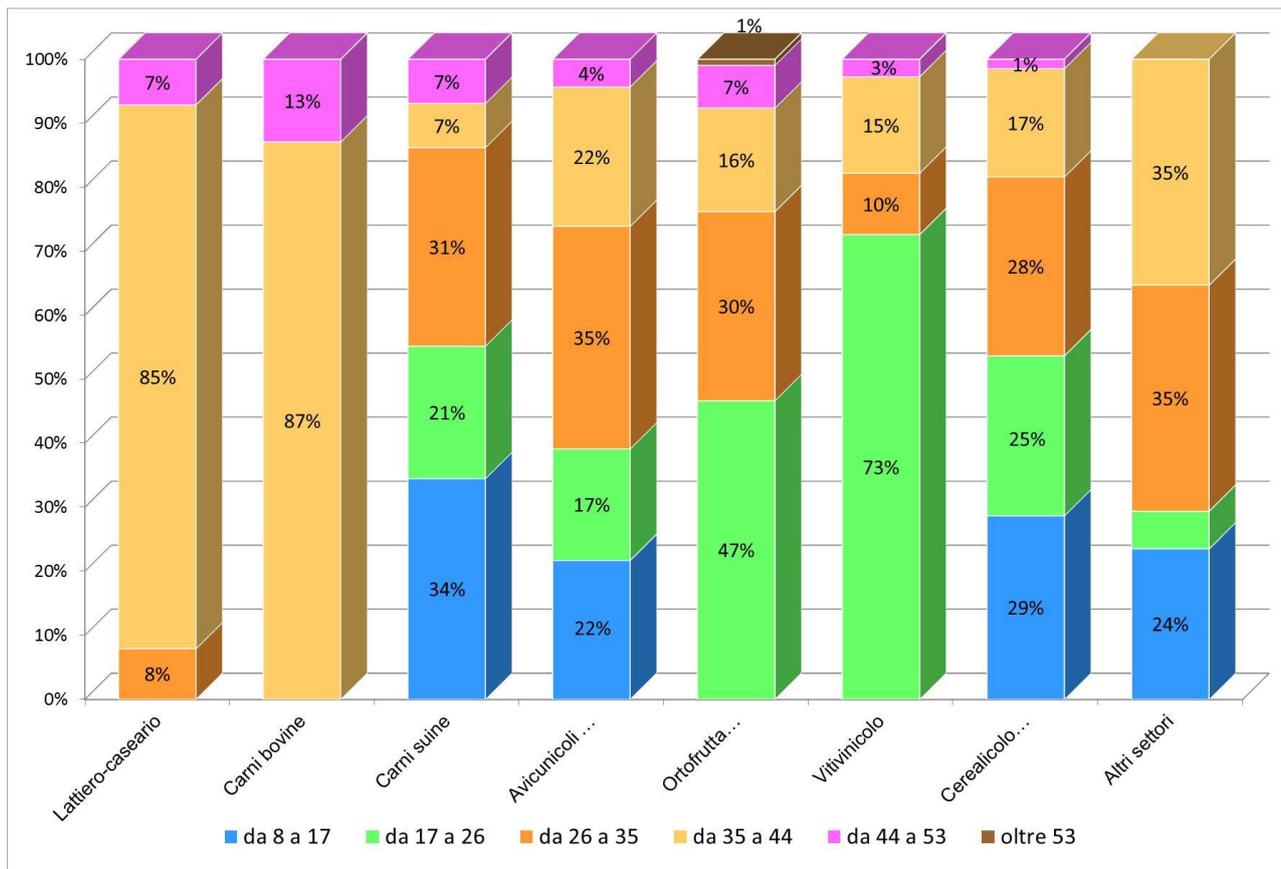
In conclusione, i punteggi medi conseguiti dai progetti ammessi a finanziamento sono risultati piuttosto contenuti (compresi tra 24 punti e i 40 punti del settore delle carni bovine) a fronte degli 83,5 punti messi a disposizione dal bando. Come messo in evidenza nella tabella seguente l'iter istruttorio che ha portato alla selezione delle domande ammesse ha innalzato il punteggio medio dei progetti. L'incremento dei punteggi medi ha riguardato quasi tutti i settori con dei picchi piuttosto significativi nel settore lattiero caseario (+34%) e dell'ortofrutta (+33%), mentre nel settore delle carni suine e degli avicunicoli e uova essendo state ammesse a finanziamento tutte le domande dichiarate ammissibili non si apprezza un miglioramento della qualità dei progetti che rimane piuttosto contenuta (rispettivamente 24 e 26 punti medi per progetto).

Tabella 2.5.14 - Confronto dei punteggi medi tra domande ammissibili e domande ammesse

Settore	Domande Ammissibili		Domande Ammesse		Variazione punteggio medio tra domande ammesse e domande ammissibili
	n.	Punteggio medio	n.	Punteggio medio	
Lattiero-caseario	277	28	126	38	34%
Carni bovine	57	33	31	40	19%
Carni suine	29	24	29	24	0%
Avicunicoli e uova	23	26	23	26	0%
Ortofrutta (fresco e trasformato)	227	22	105	30	33%
Vitivinicolo	132	21	73	25	21%
Cerealicolo, Colture industriali, foraggiere, sementi	155	22	136	24	8%
Altri settori	24	24	17	29	24%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Il range dei punteggi attribuiti ai progetti è compreso tra un massimo di 54,5 punti (a fronte degli 83,5 massimi conseguibili) e un minimo di 8 punti (punteggio minimo previsto dal bando per la finanziabilità della domanda). Nella grafico seguente è rappresentata, per ciascun settore, la distribuzione della frequenza delle domande ammesse per classe di punteggio.

Distribuzione per settore e classe di punteggio delle domande ammesse a finanziamento


Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Dal grafico emerge che nei settori delle carni suine, avicunicolo, cerealicolo e "altri settori" si è registrata la maggiore incidenza di domande con punteggio compreso nella fascia più bassa (da 8 a 17 punti).

I progetti qualitativamente migliori sono stati quelli presentati nel settore lattiero caseario e delle carni bovine dove non risultano finanziati progetti con punteggio inferiore ai 26 punti. I punteggi più alti riscontrati in questi settori sono stati influenzati dall'elevata efficacia (rispettivamente 94,4% e 100%) del criterio 1.1 che prevedeva l'attribuzione di 20 punti in funzione della localizzazione dell'azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici.

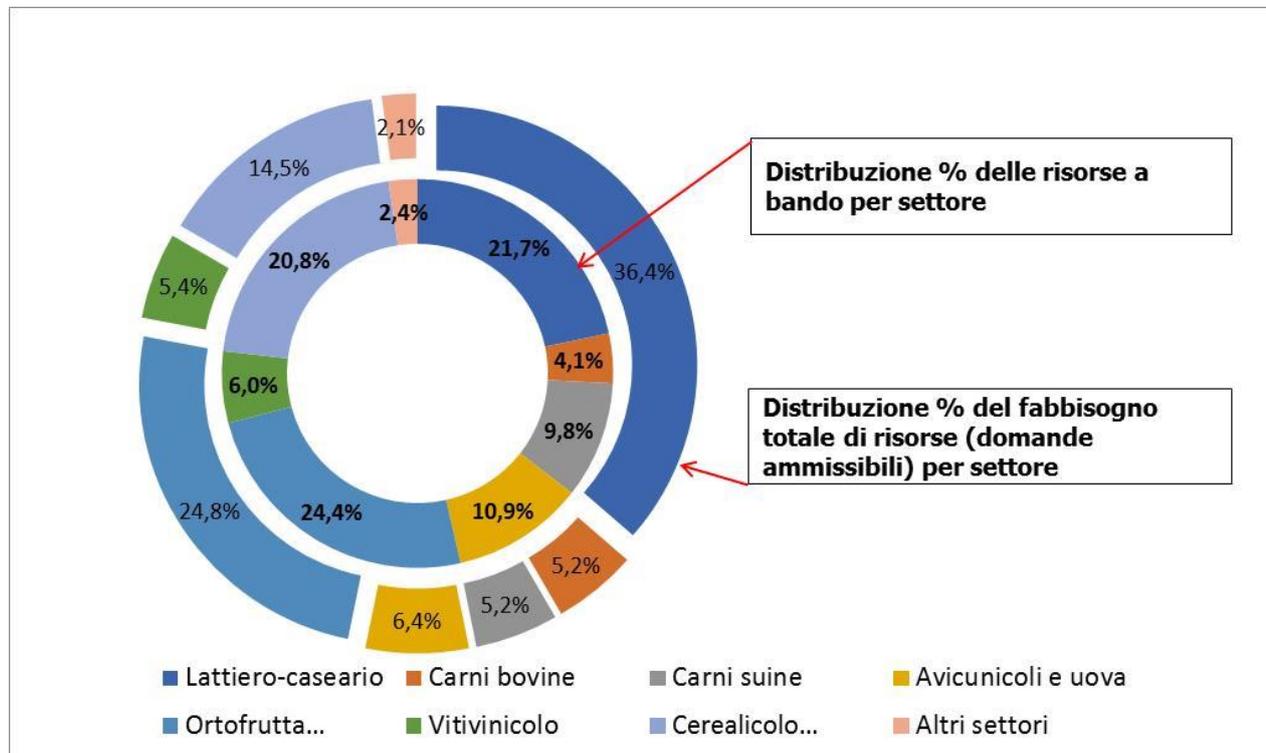
Conclusioni e raccomandazioni

La partecipazione delle aziende agricole al primo bando di attuazione (anno 2016) è stata più che positiva superando abbondantemente le aspettative regionali. Con la dotazione inizialmente bandita (circa 23,5 milioni di euro) infatti, sulla base del contributo medio per azienda stimato in ex ante, ci si aspettava di finanziare al massimo n. 390 aziende numero molto inferiore rispetto alle 1.172 domande presentate.

Nonostante le scelte attuative volte a favorire investimenti medi contenuti, la risposta in termini di propensione agli investimenti si è rilevata maggiore rispetto alle attese (96.482 vs 60.000 euro/azienda di contributo). La Regione ha provveduto ad aumentare la dotazione finanziaria messa a disposizione con il primo bando allocando sullo stesso tutta la dotazione programmata per questo tipo di operazione mantenendo inalterata l'incidenza delle risorse finanziarie per settore previste dal bando. Tale scelta ha consentito di scorrere le graduatorie e di ammettere a finanziamento n. 540 domande a fronte di n. 924 ammissibili (con un'efficacia del 62% rispetto al valore dell'indicatore fisico di output previsto nella versione iniziale del PSR stimato in n. 870 aziende beneficiarie del sostegno). L'analisi degli importi medi riferiti alle domande presentate e alle domande ammesse a finanziamento rileva che l'iter istruttorio ha portato ad una riduzione media del contributo del 10% selezionando quindi progetti più contenuti in termini di spesa.

Dal confronto tra la distribuzione % delle risorse messe a bando per settore con la distribuzione % del fabbisogno di risorse espresso dalle domande ammissibili risulta una maggiore incidenza del settore lattiero caseario (36,4% vs 21,7%). Questo dato, unitamente alla buona qualità progettuale riscontrata nelle domande finanziarie in questo settore rispetto agli altri, suggerisce in futuro per definire l’allocazione settoriale delle risorse finanziarie programmate di tenere conto anche dei fabbisogni di risorse espressi in occasione del bando esaminato.

Confronto tra la distribuzione settoriale delle risorse messe a bando e il fabbisogno espresso dalle domande ammesse



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati Determinazione Num. 7792 del 19/05/2017

L’efficacia dei criteri di selezione è valutata complessivamente positiva; per alcuni criteri le differenze di efficacia rilevate nei diversi settori è influenzata dalla vocazione produttiva territoriale e di conseguenza dalla localizzazione delle aziende afferenti i diversi settori (es. Criterio 1.1 e 1.2) e da alcune condizioni particolari riferite al contesto di riferimento (es. Criterio 3.2).

Il criterio 1.5 premiante la partecipazione di giovani agricoltori ha funzionato bene: complessivamente le aziende condotte da giovani finanziate rappresentano il 14,8% delle imprese sovvenzionate; il dato risulta nettamente superiore all’incidenza delle aziende agricole condotte da giovani di età inferiore ai 40 anni rispetto al totale delle aziende agricole regionali (incidenza del 6,1% nel 2016; fonte dati eurostat).

I criteri 1.6 e 1.7 non hanno avuto particolare efficacia. In particolare i punteggi previsti per il criterio 1.6 “Impresa in possesso di certificazioni ambientali” sono stati presi solo dalle aziende afferenti il settore cerealicolo ma con un’efficacia piuttosto contenuta (1,5%). Nel caso in cui la regione in futuro volesse avere una maggiore partecipazione al PSR da parte di imprese in possesso di certificazioni si suggerisce di prevedere una premialità, nei bandi di attuazione, per le aziende che si impegnano ad entrare in possesso di certificazioni di qualità entro un certo termine dal finanziamento della domanda.

Con riferimento ai criteri a valenza ambientale si valutano positivamente le scale di punteggio previste dal bando in relazione agli impegni assunti dal beneficiario. In particolare per il criterio 2.2 “bioedilizia” la scala dei punteggi prevista nel bando prevedeva, anche per i punteggi più bassi, la necessità di introdurre nell’azienda beneficiaria un numero significativo di elementi.

Il numero di domande cui è stato attribuito il punteggio relativo al Criterio 3.1 “Rispondenza fabbisogni specifici prioritari settoriali” è sempre significativo rispetto al totale delle aziende beneficiarie in quel settore risultando più contenuta solo nel settore cerealicolo (114 domande su 136 totali). In questo settore il

punteggio medio (5,8 punti) delle domande è risultato più contenuto rispetto a quello conseguito in altri settori per il medesimo criterio. I risultati raggiunti nel settore cerealicolo suggeriscono di perfezionare i fabbisogni di intervento riportati per questo settore nel bando di attuazione.

Rispetto al set dei criteri di selezione previsti nel bando si evidenzia la presenza di un Criterio (Criterio 3.5) che necessiterebbe di essere rivisto in termini di coerenza interna. L'obiettivo enunciato nel criterio 3.5 era quello di premiare i progetti che prevedevano la riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque un consumo del suolo tendente a zero; non si reputano quindi coerenti i 3 punti assegnabili a progetti che, seppur in misura più contenuta (entro il limite massimo del 50%), prevedono un aumento delle superfici impermeabilizzate.

Pur valutando complessivamente positivo il processo di selezione, che ha innalzato il punteggio medio dei progetti ammessi a finanziamento rispetto a quelli ammissibili, in alcuni settori (Cerealicolo e "Altri settori") i punteggi medi piuttosto contenuti evidenziano una qualità progettuale non particolarmente elevata. La distribuzione delle domande nelle classi di punteggio più basse, fatta eccezione per i settori lattiero caseario e delle carni bovine, evidenzia delle "code" nei progetti ammessi molto vicine e a volte uguali al punteggio minimo da conseguire per il finanziamento (8 punti). Tale circostanza implica che le domande rimaste fuori dalla graduatoria di ammissione a finanziamento sono quelle qualitativamente peggiori e sconsiglia, in futuro, di procedere con eventuali ulteriori scorrimenti di graduatorie nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse da allocare su questo tipo di operazione.

Infine si rilevava che nel bando di attuazione, rispetto ai principi definiti nel PSR (capitolo 8), non sono stati previsti i criteri di selezione per premiare le imprese che aderiscono alla Rete del lavoro di qualità e/o le imprese che hanno effettuato l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91 con annesso progetto lavorativo e/o effettuato l'inserimento lavorativo di persone in condizione di fragilità o vulnerabilità sociale ai sensi della legge regionale 14/2015 con annesso progetto lavorativo gestito da imprese sociali specializzate nelle funzioni dell'inserimento lavorativo e/o sottoscritto convenzioni previste dall'art. 22 della regionale 17/2005 con cooperative sociali o consorzi iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali.

Tabella 2.5.15 - TO 4.1.01 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? (DA1)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	Si NO In parte	SI	<i>Positivo:</i> Tutti i criteri utilizzati per la selezione delle domande sono coerenti con l'obiettivo dell'operazione e con i fabbisogni a cui la stessa risponde.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	In parte	<i>Parzialmente positivo:</i> si evidenzia la mancanza di criteri relativi alle imprese: - che aderiscono alla Rete del lavoro di qualità; - che hanno previsto l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, in condizione di fragilità o vulnerabilità sociale; - che hanno sottoscritto convenzioni con cooperative sociali o consorzi iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	8 punti (9,6% del punteggio massimo complessivo) e 6 punti (14% del punteggio massimo per le caratteristiche del PI)	<i>Parzialmente positivo:</i> Il punteggio minimo di 8 punti e 6 punti previsto dal sistema dei punteggi per l'ammissibilità delle domande non ha costituito una barriera esclusiva all'accesso specialmente in taluni settori
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	21	<i>Positivo:</i> Il sistema dei criteri è organizzato in n. 3 macrocriteri suddivisi in n. 22 criteri e risulta coerente con la molteplicità degli obiettivi verso cui è indirizzata l'operazione
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	Si NO In parte	SI	<i>Positivo:</i> Il bando fornisce sinteticamente le indicazioni per l'interpretazione di ciascun criterio.

Tabella 2.5.16 - TO 4.1.01 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto agli obiettivi/fabbisogni? (DA2)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 efficacia complessiva dei criteri di selezione (rapporto % tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile dal bando)	Efficacia compresa tra il 28,4% del settore Carni suine al 45,8% del settore cerealicolo	<i>Parzialmente positivo:</i> L'efficacia dei complessivi dei criteri di selezione è risulta piuttosto contenuta specialmente in alcuni settori
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono agli obiettivi prioritari specifici (giovani, montagna, aree rurali, ambiente, occupazione)	Rispondenza a fabbisogni specifici e prioritari riferiti ai singoli settori: 93% Ambiente: 54% Energia e cambiamenti climatici: 9,6% Occupazione: 12% Giovani: 14,8% Qualità: 70,7% Aree rurali (altre zone svantaggiate): 55,2% Aree rurali (Area interna): 21,3%	<i>Positivo:</i> in particolare per quanto riguarda la rispondenza a fabbisogni specifici e priorità settoriali, per il miglioramento della qualità delle produzioni, per la localizzazione delle aziende in aree rurali e per la partecipazione dei giovani. <i>Parzialmente positivo:</i> per gli aspetti occupazionali anche in considerazione delle tipologie di contratti premiati dai criteri di selezione (anche di apprendistato).
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio	Vedi tabella di efficacia settoriale	<i>Positivo:</i> la distribuzione dei punteggi tra i macrocriteri è risultata piuttosto equilibrata

Pacchetto Giovani: TO 6.1.01 Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" e TO 4.1.02 - Giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento"

Analisi dell'attuazione

I tipi di operazione 6.1.01 e 4.1.02 rispondono all'obiettivo della FA 2B "Agevolare il rinnovo generazionale delle imprese agricole regionali e l'ingresso di giovani professionalizzati nel settore agricolo" e ai fabbisogni F4 "Favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale, stimolando il ricambio generazionale" e F5 "Incentivare investimenti per ammodernamento e rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese".

Il PSR della Regione Emilia Romagna sovvenziona l'aiuto all'avviamento d'impresa da parte di giovani agricoltori attivando uno specifico Tipo di Operazione (TO 6.1.01) che prevede il rilascio di un premio per i giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura come conduttori dell'impresa assumendo quindi la responsabilità civile e fiscale di una azienda agricola.

Il rilascio del premio prevede la presentazione da parte del giovane di un Piano di Sviluppo relativo all'azienda agricola (PSA) che deve risultare avviato in data successiva a quella di presentazione della domanda di aiuto. Ai fini dell'ammissibilità il PSA deve inoltre dimostrare, tra le altre cose, che il premio ricevuto sia integralmente utilizzato per lo sviluppo dell'azienda.

Rispetto alla passata programmazione il PSR della Regione Emilia Romagna ha previsto una novità attuativa per i giovani che vogliono diventare imprenditori agricoli prevedendo il "Pacchetto Giovani" (PG). Il PG mette a disposizione la possibilità di attivare congiuntamente e in maniera complementare sia il TO 6.1.01 che il TO 4.1.02 "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento". Nei bandi di attuazione sono definiti i criteri e le procedure di attuazione di entrambi i tipi di operazione; nel caso di partecipazione al PG, il giovane agricoltore, oltre alla domanda di insediamento e al PSA deve presentare un Piano degli Investimenti (PI).

I bandi di attuazione prevedono che l'assegnazione del punteggio a seguito dell'istruttoria di ammissibilità, della domanda di premio e dell'eventuale domanda di contributo collegata, avvenga definendo: il punteggio spettante sulla base dei criteri di priorità del TO 6.1.01 riferiti al beneficiario; il punteggio conseguito sulla base dei criteri di priorità del TO 6.1.01 riferiti al PSA; l'ulteriore punteggio spettante in base ai criteri di priorità relativi al beneficiario del TO 4.1.02 (PG); 1/3 del punteggio relativo al PI riferito al TO 4.1.02 (fino ad un massimo di 9 punti).

Le risorse stanziare con i primi tre bandi del TO 6.1.01 sono risultate superiori alle richieste da parte dei giovani agricoltori permettendo il finanziamento di quasi tutte le domande ammissibili (mediamente è stato finanziato il 99% delle domande ammissibili). L'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione si è concentrata, in questa fase, sul TO 4.1.02 rimandando ad analisi successive l'approfondimento dell'efficacia dei criteri per il TO 6.1.01. A tal fine in futuro bisognerà prevedere in accordo con la Regione la possibilità di recuperare le informazioni di dettaglio relative ai punteggi assegnati alle domande finanziate con il TO 6.1.01 coinvolgendo gli STACP (tali informazioni non sono attualmente disponibili nel SIAG).

Le risorse messe a disposizione per l'operazione 4.1.02 per l'intero periodo 2014-2020 ammontano a 62.762.133 euro. Con il primo bando del 2015 (DGR n. 864 del 6 luglio 2015) sono stati impegnati 18.828.640 euro (30% del totale programmato) per il TO 4.1.02 nell'ambito del Pacchetto Giovani (PG); a seguito dell'iter procedurale sono state presentate n. 316 domande di sostegno per il TO 4.1.02, di cui n. 51 (16% del totale) sono risultate non ammissibili o rinunciarie, per un importo richiesto di 24.521.490 euro. Con la Determina n. 3517 del 09/03/2017, che ha rettificato la graduatoria del bando unico regionale del PG 2015, sono state finanziate n. 187 attivanti il tipo d'operazione 4.1.02 nel PG (circa il 70% delle domande ammissibili).

Con il secondo bando del 2016 (DGR n. 741 del 23 maggio 2016) le risorse impegnate ammontano a 12.552.427 euro (20% del totale); il numero delle domande presentate è stato leggermente inferiore rispetto al primo bando, in particolare sono state n. 273 le domande di sostegno presentate, di cui n. 38 (14% del totale) sono risultate non ammissibili o rinunciarie, per un importo richiesto di 21.591.459 euro. Con la Determina n. 4534 del 27/03/2017 sono state poi finanziate n. 126 domande tipo d'operazione 4.1.02, il 46% delle domande inizialmente presentate.

Infine nel 2017 è stato emanato un terzo bando (DGR n. 532 del 20 aprile 2017) mettendo a disposizione 12.552.427 euro (20% del totale programmato). In totale sono pervenute n. 159 domande di sostegno di cui n. 37 (23%) sono risultate non ammissibili o rinunciarie. Di fatto tutte le domande risultate ammissibili (n. 122) sono state poi decretate ammesse a finanziamento ad eccezione di un'unica domanda.

Sia nel primo bando che nel secondo bando il contributo medio è stato di circa 100.000 euro per domanda ammessa; considerando un contributo medio del 40% l'investimento medio si attesta sui 250.000 euro. In entrambi i bandi si nota un leggero aumento dell'importo medio delle domande ammesse rispetto alle domande presentate (+8,6% nel 2015 e +3,1% nel 2016). Differentemente, nel terzo bando, si osserva una contrazione (-8,9%) dell'importo medio delle domande ammesse a finanziamento.

Tabella 2.5.17 - TO 4.1.02 - Importi medio domande presentate, ammissibili e ammesse a finanziamento per bando

Bando	Importo medio domande presentate	Importo medio domande ammissibili	Importo medio domande ammesse	variazione presentate/ammesse
Anno 2015	91.930	91.894	99.828	8,6%
Anno 2016	96.170	91.320	99.129	3,1%
Anno 2017	98.024	88.966	89.273	-8,9%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dalla Regione Emilia Romagna e determinazione n.7792/2017

Analisi dei criteri di selezione

L'analisi è stata condotta sull'efficacia dei criteri di selezione delle domande relative al tipo d'operazione 4.1.02 (FA 2B) applicati attraverso le seguenti Delibere di Giunta Regionale: DGR n. 864 del 6 luglio 2015 e DGR n. 741 del 23 maggio 2016. In particolare sono stati messi a confronto i risultati ottenuti dalle domande ammissibili (n. 265) e ammesse (n. 187) attraverso la delibera del 2015 e le domande ammissibili (n. 235) e ammesse (n. 126) attraverso la delibera del 2016 tenendo in considerazione sia il punteggio complessivo ottenuto sia l'efficacia complessiva per singolo criterio e macrocriterio.

Non sono stati presi in considerazione i risultati derivanti dall'applicazione della DGR n. 532 del 20 aprile 2017 avendo rilevato la differenza sostanziale di una sola unità tra le domande ammissibili (n.122) e le domande ammesse (n. 121).

Tabella 2.5.18 - TO 4.1.02 - Confronto di efficacia tra le domande ammissibili e le domande ammesse DGR n. 864 del 6 luglio 2015

Criteri	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse				
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	
	(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	
1) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL BENEFICIARIO	6		63	234	N.D.	92	62	156	N.D.	
1.1 azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici	1	63	63	234	26,9%	62	62	156	39,7%	
1.2 impresa aderente a Organizzazione di produttori o Organizzazione Interprofessionale	dal 20 al 50%	1,5	42	N.D.	1.170	N.D.	30	N.D.	780	N.D.
	dal 51 all'80%	3								
	tra 81 e 100%	5								
2) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI	26		2.353	6.084	38,7%	424	1.623	4.056	40,0%	
2.1 Rispondenza fabbisogni specifici prioritari	30-50%	1	45	45	1.170	60,9%	26	26	780	64,9%
	51-80%	3	56	168			35	105		
	81-100%	5	100	500			75	375		
2.2 Investimenti dedicati a produzioni integrate, settore biologico e/o prodotti a qualità regolamentata	20-50%	2	18	36	1.404	63,0%	6	12	936	66,0%
	51-80%	4	17	68			9	36		
	81-100%	6	130	780			95	570		
2.3 Progetti e-skill (acquisto sw in modalità integrata con la Misura 1, realizzazione di siti web)	1	13	13	234	5,6%	8	8	156	5,1%	
2.4 investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro (>20%)	2	27	54	468	11,5%	15	30	312	9,6%	
2.5 Spesa ammissibile PI fino a 250.000 € (400.000 se PI totalmente dedicato a impianto di trasformazione dei prodotti aziendali o afferente al settore zootecnico bovino/suinicolo)	3	204	612	702	87,2%	133	399	468	85,3%	
2.6 Progetti con riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque con consumo del suolo tendente a saldo zero	con riduzione superfici impermeabilizzate min. 20%	5	5	25	1.170	4,5%	4	20	780	5,4%
	senza riduzione superfici impermeabilizzate	3	8	24			7	21		
	con aumento delle superfici precedentemente impermeabilizzate entro il limite max del 50%	1	4	4			1	1		
2.7 Valenza ambientale del progetto (es. bio-edilizia,	2	11	22	468	4,7%	9	18	312	5,8%	

Criteri	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse			
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)
	(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)
mitigazione dell'impatto ambientale, interventi di efficientamento energetico, etc.)- spesa con valenza ambientale rispetto al totale del progetto > 80 %									
2.8 Realizzazione di invasi aziendali la cui realizzazione non comporta incremento della superficie irrigua: limitatamente a quelli realizzati in zona collinare o montana, che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica	2	1	2	468	0,4%	1	2	312	0,6%
Totale	32	234 (*)	2.416	6.318	38,2%	156 (*)	1.685	4.212	40,0%

(*): senza "doppi conteggi" determinati dalle domande che soddisfano più criteri di selezione.

Tabella 2.5.19 - TO 4.1.02 - Confronto di efficacia tra le domande ammissibili e le domande ammesse DGR n. 741 del 23 maggio 2016

Criteri	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse				
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	
	(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	
1) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL BENEFICIARIO	6		53	115	N.D.		51	73	N.D.	
1.1 azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici	1	53	53	115	46,1%	51	51	73	69,9%	
1.2 impresa aderente a Organizzazione di produttori o Organizzazione Interprofessionale	dal 20 al 50%	1,5	34	N.D.	575	N.D.	13	N.D.	365	N.D.
	dal 51 all 80%	3								
	tra 81 e 100%	5								
2) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI	26		1.349	2.990	45,1%		846	1.898	44,6%	
2.1 Rispondenza fabbisogni specifici prioritari	30-50%	1	18	18	575	77,2%	15	15	365	73,2%
	51-80%	3	32	96			19	57		
	81-100%	5	66	330			39	195		
2.2 Investimenti dedicati a produzioni integrate, settore biologico e/o prodotti a qualità regolamentata	20-50%	2	6	12	690	69,6%	5	10	438	75,8%
	51-80%	4	9	36			4	16		
	81-100%	6	72	432			51	306		
2.3 Progetti e-skill (acquisto sw in modalità integrata con la Misura 1, realizzazione di siti web)	1	20	20	115	17,4%	9	9	73	12,3%	
2.4 investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro (>20%)	2	16	32	230	13,9%	11	22	146	15,1%	
2.5 Spesa ammissibile PI fino a 250.000 € (400.000 se PI totalmente dedicato a impianto di trasformazione dei prodotti aziendali o afferente al settore zootecnico bovino/suinicolo)	3	101	303	345	87,8%	61	183	219	83,6%	
2.6 Progetti con riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque con consumo del suolo tendente a saldo zero	con riduzione superfici impermeabilizzate min. 20%	5	7	35	575	7,7%	4	20	365	5,8%
	senza riduzione superfici impermeabilizzate	3	2	6			0	0		
	con aumento delle superfici precedentemente impermeabilizzate entro il limite max del 50%	1	3	3			1	1		
2.7 Valenza ambientale del progetto (es. bio-edilizia,	2	13	26	230	11,3%	6	12	146	8,2%	

Criteri	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse			
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)
		(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio (e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio (e) = (c)/(d)	(e) = (c)/(d)
mitigazione dell'impatto ambientale, interventi di efficientamento energetico, etc.)- spesa con valenza ambientale rispetto al totale del progetto > 80 %									
2.8 Realizzazione di invasi aziendali la cui realizzazione non comporta incremento della superficie irrigua: limitatamente a quelli realizzati in zona collinare o montana, che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica	2	0	0	230	0,0%	0	0	146	0,0%
Totale	32	115 (*)	1.402	3.105	45,2%	73 (*)	897	1.971	45,5%

(*): senza "doppi conteggi" determinati dalle domande che soddisfano più criteri di selezione

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

I criteri previsti nei bandi di attuazione si rifanno ai principi definiti nel PSR (ad eccezione dei principi riferiti all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) utilizzando, con alcune semplificazioni e modifiche ai punteggi coerentemente con gli obiettivi e le caratteristiche degli interventi realizzati dalle aziende condotte dai giovani neo insediati, gli stessi criteri già definiti per la selezione delle domande del tipo d'operazione 4.1.1 (FA 2A). Il punteggio massimo conseguibile dai progetti era di 32 punti; era prevista una soglia minima per l'ammissibilità di almeno 5 punti sul macrocriterio 2) riferibile al Piano di Investimenti (PI). In caso di realizzazione di impianti irrigui erano favoriti gli interventi con le migliori caratteristiche di efficienza idrica dell'impianto oggetto di contributo; nel caso degli invasi aziendali si assegnava una preferenza a quelli realizzati in zona collinare o montana, al di fuori della Rete Natura 2000) e senza vincoli paesaggistici (PTPR e tutele ai sensi del D.Lgs 42/2004).

Il punteggio complessivo era assegnato a due macrocriteri, l'uno riferito alle caratteristiche del beneficiario e l'altro a quelle del PI, suddivisi rispettivamente in 2 e 8 criteri per un totale di 10 criteri. Il macrocriterio 2) era il più rilevante in termini di punteggio raccogliendo più dell'80% del totale. A livello di singolo criterio i punteggi più elevati erano attribuiti agli investimenti dedicati a produzioni integrate, settore biologico e/o prodotti a qualità regolamentata rappresentanti tra l'80 e il 100% della produzione aziendale (criterio 2.2 con 6 punti massimo), alla rispondenza per almeno l'80% degli investimenti previsti dal progetto, ai fabbisogni prioritari (relativi ad ambiente, innovazione e qualità) definiti a livello settoriale (criterio 2.1 con 5 punti massimo), ai progetti che incentivano il riutilizzo delle superfici già impermeabilizzate (criterio 2.6 con massimo di 5 punti). Rispetto a quest'ultimo si evidenzia l'attribuzione (poco coerente con la logica del criterio) di 1 punto a quei progetti che aumentano le superfici precedentemente impermeabilizzate entro il limite max del 50%. Riguardo alle caratteristiche del beneficiario l'aspetto più importante era rappresentato dall'adesione, con almeno l'80% della spesa totale del PI, ad un'organizzazione di produttori od organizzazione interprofessionale (criterio 1.2 con al massimo 5 punti).

Si osserva che il criterio 2.3 (progetti e-skill), che premiava l'acquisto di software in modalità integrata con la Misura 1 e la realizzazione di siti web, rappresenta una specificità dei bandi del TO 4.1.02 non essendo utilizzato per la selezione delle domande del TO 4.1.01.

Tutte le domande ammissibili e ammesse hanno ottenuto almeno un punteggio su uno dei criteri riferiti al macrocriterio 2 sia nel bando 2015 che nel bando 2016. Riguardo al macrocriterio 1) nel primo bando solo il 57% delle domande ammesse ha ottenuto un punteggio sui criteri 1.1 o 1.2, mentre nel secondo tale percentuale è arrivata all'84% indicando una maggiore rispondenza dei beneficiari alle caratteristiche richieste dal bando.

Dall'analisi comparata dei criteri delle domande ammissibili e ammesse in entrambi i bandi si nota una sostanziale invariabilità dell'efficacia complessiva e dei singoli criteri/macroscriteri: nel caso del primo bando si passa complessivamente da un'efficacia del 38,2% al 40%; nel secondo dal 45,2% al 45,5%. Quindi pur aumentando leggermente la qualità delle domande tra il primo e il secondo bando la selezione tra la fase di ammissibilità e ammissione al finanziamento delle domande non ha modificato, in modo rilevante, la qualità del parco progetti.

Il criterio 1.1 relativo alla localizzazione dell'azienda in aree con vincoli naturali o di altro tipo raggiunge una buona efficacia nelle domande ammesse nel primo bando (circa il 40%) e soprattutto nel secondo (circa il 70%). Anche i criteri 2.1 (rispondenza ai fabbisogni settoriali) e 2.2 (investimenti produzioni di qualità) sono stati efficaci in modo particolare nel secondo bando dove hanno superato entrambi il 70%. Molto buona (superiore all'80% in entrambi i bandi per le domande ammesse) l'efficacia del criterio 2.5 che assegnava 3 punti alle domande con una spesa per il PI fino a 250.000 euro (400.000 euro nel caso di investimenti dedicati esclusivamente alla trasformazione).

Praticamente nulla l'efficacia del criterio 2.8 (realizzazione di invasi aziendali) in entrambi i bandi in quanto nessuna azienda ha previsto la realizzazione di tali interventi. Nel primo bando l'efficacia dei criteri 2.6 e 2.7 (rispettivamente relativi alla riduzione del consumo di suolo e ai vantaggi ambientali dei progetti) è molto bassa (mediamente intorno al 5%) e aumenta leggermente nel secondo bando attestandosi mediamente intorno al 12%. Anche il criterio 2.3 che premiava la realizzazione di Progetti e-skill ha ottenuto un'efficacia in miglioramento tra i primi due bandi (dal 5,1% al 12,3%).

Conclusioni e raccomandazioni

Con riferimento al premio per l'insediamento le risorse stanziare con i primi tre bandi sull'operazione dedicata (TO 6.1.01) sono risultate superiori alle richieste da parte dei giovani agricoltori permettendo il finanziamento di quasi tutte le domande ammissibili (mediamente è stato finanziato il 99% delle domande ammissibili). L'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione si è concentrata, in questa fase, sul TO 4.1.02 rimandando ad analisi successive l'approfondimento dell'efficacia dei criteri per il TO 6.1.01. A tal fine in futuro bisognerà prevedere in accordo con la Regione la possibilità di recuperare le informazioni di dettaglio relative ai punteggi assegnati alle domande finanziate con il TO 6.1.01 coinvolgendo gli STACP (tali informazioni non sono attualmente disponibili nel SIAG).

Il sistema di selezione delle domande del tipo d'operazione 4.1.02 (FA 2B) ha orientato le domande verso il raggiungimento dell'obiettivo collegato alla focus e al soddisfacimento dei relativi fabbisogni. Come all'operazione 4.1.01 nel bando di attuazione dell'operazione 4.1.02 sono stati definiti, oltre alle aliquote di sostegno applicabili, gli importi ammissibili per singolo Piano degli investimenti (PI). Il bando prevedeva un tetto minimo di spesa ammissibile, differenziato per zona svantaggiata (minimo 10.000 euro) e altri ambiti territoriali regionali (minimo 20.000 euro), e un tetto massimo calcolato proporzionalmente alle dimensioni aziendali espresse in standard output. L'obiettivo alla base di tali massimali era quello di favorire investimenti proporzionalmente più rilevanti nelle aziende di dimensione economica più contenuta.

Attraverso uno specifico criterio di selezione (criterio 2.5), inoltre, erano assegnati 3 punti alle aziende agricole che prevedevano nei PI investimenti con una spesa ammissibile fino a 250.000 euro (innalzato a 400.000 euro se il PI era totalmente destinato a impianto di trasformazione dei prodotti aziendali o afferente a settore zootecnico bovino/suinicolo). La scelta di utilizzare tale criterio è stata molto efficace (87% di efficacia in entrambi i bandi) nel selezionare investimenti di ridotte dimensioni a parità di altre caratteristiche degli interventi.

Le risorse finanziarie messe a disposizione per l'operazione 4.1.02 hanno permesso il finanziamento del 70% delle domande dichiarate ammissibili nel bando 2015 e del 54% delle domande ammesse nel bando 2016. L'efficacia della selezione attraverso i criteri è stata abbastanza efficace (41,8%) ed ha agito in maniera complementare ai criteri già applicati alle medesime domande per l'adesione all'operazione 6.1.01 nel PG, presupposto per poter attivare l'operazione 4.1.02.

Il sistema dei criteri assegnava alle tematiche ambientali (criteri 2.6 e 2.7) un massimo di 7 punti, cioè il 22% del totale del punteggio massimo ottenibile. Nonostante il peso del punteggio rispetto al totale, l'efficacia di tali criteri non è stata elevata determinando un ridotto effetto di selezione.

Più elevata la capacità dei criteri di orientare gli interventi in aree con vincoli naturali o di altro tipo (circa 40% nel bando 2015 e 70% nel 2016); sebbene il punteggio assegnato a tale criterio fosse pari soltanto al 3% del punteggio totale si osserva che lo stesso criterio era stato già utilizzato nella selezione delle domande relative all'operazione 6.1.01 nel PG; in quest'ultimo caso il suo peso era molto rilevante (n. 30 punti su 96) e quindi ha rappresentato un elemento selettivo per l'accesso all'operazione 6.1.01 e conseguentemente all'operazione 4.1.02 attivabile solo all'interno del PG.

Rispetto al criterio 2.6 sul consumo di suolo l'attribuzione di 1 punto (sub criterio 3) a quei progetti che aumentano le superfici precedentemente impermeabilizzate entro il limite max del 50% è poco coerente con la logica del criterio e quindi si suggerisce di eliminarlo nei prossimi bandi.

Si segnala da ultimo che lo scarico dei dati fornito al Valutatore, per le domande di sostegno dell'operazione 4.1.02 che hanno fatto una richiesta di variante, non conteneva l'indicazione del punteggio ottenuto. La mancanza di tale dato non ha consentito di completare l'analisi dei punteggi ottenuti dai richiedenti (punteggio medio, minimo e massimo) per i bandi 2015 e 2016. Si raccomanda quindi di verificare, nella predisposizione dello scarico dal sistema informativo regionale, la disponibilità di tutti i dati elementari non ricavabili da altre fonti informative, utili per le attività valutative.

Tabella 2.5.20 - TO 4.1.02 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? (DA1)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	SI NO In parte	SI	<i>Positivo:</i> tutti i criteri utilizzati per la selezione delle domande sono coerenti con l'obiettivo dell'operazione e con i fabbisogni a cui la stessa risponde.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	In parte	<i>Parzialmente positivo:</i> si evidenzia la mancanza di criteri relativi - alle imprese che aderiscono alla Rete del lavoro di qualità; alle imprese che hanno previsto l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, in condizione di fragilità o vulnerabilità sociale; o che hanno sottoscritto convenzioni con cooperative sociali o consorzi iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	16%	<i>Parzialmente positivo:</i> il punteggio minimo previsto dal sistema dei punteggi per l'ammissibilità delle domande non ha costituito una barriera esclusiva.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	10	<i>Positivo:</i> il sistema dei criteri prevede n. 2 macrocriteri suddivisi in n. 10 criteri. Il sistema dei punteggi lavora in sinergia con i criteri fissati per il TO 6.1.01 e risulta semplificato rispetto a quello dell'operazione 4.1.01
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	<i>Positivo:</i> il bando fornisce sinteticamente le indicazioni per l'interpretazione di ciascun criterio.

Tabella 2.5.21 - TO 4.1.02 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto agli obiettivi/fabbisogni? (DA2)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore ⁶	Giudizio sintetico
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 efficacia complessiva dei criteri di selezione (rapporto % tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile dal bando)	41,8%	<i>Parzialmente positivo:</i> l'efficacia complessiva dei criteri di selezione risulta contenuta
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali.	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono agli obiettivi prioritari specifici (giovani, montagna, aree rurali, ambiente, occupazione)	ambiente: 28% aree rurali (altre zone svantaggiate): 49% qualità: 73% rispondenza ai fabbisogni specifici settoriali: 91,3%	<i>Positivo:</i> in particolare per gli aspetti legati alle aree rurali svantaggiate e qualità delle produzioni e la rispondenza ai fabbisogni settoriali; meno rilevante la risposta ai criteri ambientali.
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio.	Macro criterio 1): N.D. - criterio 1.2: 49,3%) Macro criterio 2): 41,5%	<i>Positivo:</i> Buona l'efficacia relativa alla localizzazione degli interventi. Quella del macro criterio 2) relativo alle caratteristiche del PI è leggermente inferiore soprattutto per la bassa efficacia dei criteri ambientali.

⁶ Si riportano i valori medi per i bandi 2015 e 2016.

2.5.3 Priorità 3 (Focus Area 3A, 3B)

Per la Priorità 3 sono stati attivati tutti i TO che concorrono alle FA ad essa correlate (FA 3A e 3B), ad eccezione del TO 5.2.01 che riguarda interventi di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali.

Come si evince dalla tabella, il rapporto tra domande finanziate e ammissibili nella maggior parte dei TO attivati all'interno della Priorità 3 è prossimo al 100%.

Gli unici TO dove il rapporto è risultato inferiore sono: il 3.2.01 (bando 2016) dove il 75% delle domande ammissibili è stato successivamente finanziato; il 4.2.01 (bando singolo 2016) per il quale a fronte di n. 180 domande presentate, di cui n. 147 domande dichiarate ammissibili, ne sono state finanziate n. 59 (40,1% delle ammissibili). In entrambi i casi e in quest'ultimo in particolare, l'applicazione dei criteri di selezione è stata determinante per definire il parco progetti finanziato.

Escludendo i TO 4.1.01 (bando 2016) e 4.2.01 (bando singolo 2016), generalmente gli importi stanziati dai bandi dei TO della Priorità 3 sono stati sufficienti e adeguati per far fronte alle richieste presentate o comunque alle domande dichiarate ammissibili nel corso della prima fase dell'iter procedurale.

Allo stesso tempo si rilevano alcune situazioni in cui le risorse richieste dai beneficiari sono state inferiori a quanto stanziato dal bando. In particolare nel caso del TO 4.2.01 (bando di filiera) per la quale l'importo delle domande presentate è stato pari all'82% delle risorse stanziato e soprattutto del TO 5.1.03 (Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche) che ha avuto una scarsa adesione da parte delle aziende (solo il 14% delle risorse stanziato) determinando la necessità di modificare le tipologie di investimento previste nella scheda di misura e ridurre il volume minimo d'investimento per aumentare l'accessibilità all'operazione anche da parte delle piccole aziende.

Tabella 2.5.22 - Bandi regionali emanati e domande presentate, ammesse, finanziate per la P3

TO	FA	Anno	Bandi regionali		Domande di sostegno						N. domande concesse / ammissibili
			Delibera - data	Risorse stanziato	Presentate		Ammissibili		Finanziate (concesse)		
				Euro	Euro	N.	Euro	N.	Euro	N.	
3.1.01	3A	2015	DGR 1694 del 02/11/2015	232.905	263.708	532	234.239	487	233.049	486	98,6%
3.1.01	3A	2017	DGR 1467 del 02/10/2017	294.309	344.821	918	294.309	788	294.309	788	100%
3.1.01	3A	2018	DGR 1667 del 11/10/2018	327.470	(in corso)						
3.2.01	3A	2016	DGR 450 del 29/03/2016	4.161.935	5.271.392	43	3.711.802	32	3.711.802	24	75%
3.2.01	3A	2018	DGR 1117 del 09/07/2018	3.158.700	3.452.578	27	(in corso)				
4.1.01	3A	2017	DGR n. 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)	72.400.000	94.270.781	1.279	90.575.771	1.279	86.306.120	1.228	96%
4.2.01	3A	2016	DGR 448 del 29/03/2016 (bando singolo)	60.000.000	171.435.616	180	143.370.330	147	65.564.848	59	40,1%
4.2.01	3A	2017	DGR n. 227 del 27/02/2017 (bando di filiera)	52.400.000	43.377.761	103	42.222.392	103	40.237.825	99	96,1%
4.2.02	3A	2018	Bando 2018 - strumenti finanziari	2.000.000	2.000.000	1	2.000.000	1	2.000.000	1	100%
5.1.01	3B	2018	DGR 1870 del 05/11/2018	16.874.016	(in corso)						
5.1.03	3B	2017	DGR 1267 del 28/08/2017	10.000.000	1.448.065	92	1.357.608	87	1.318.920	84	96,6%
5.2.01	3B		(non attivata)								
8.3.01	3B	2016	DGR 471 del 04/04/2016	5.577.953	7.061.353	57	5.575.278	52	5.466.734	51	98,1%
8.3.01	3B	2018	DGR 1076 del 09/07/2018	2.390.551	(in corso)						
8.4.01	3B	2017	DGR 1116 del 24/07/2017	1.992.126	1.997.426	15	1.579.067	13	1.579.067	13	100%

Fonte: Data base Bandi_29102018

Tipo di Operazione 3.2.01 - Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Analisi dell'attuazione

Il tipo di operazione 3.2.01 concede un aiuto alle attività di informazione e promozione per le spese sostenute dalle associazioni di agricoltori dei prodotti di qualità. La SWOT del PSR evidenzia come la qualità delle produzioni regionali rappresenti un importante vantaggio competitivo per l'Emilia-Romagna e, di conseguenza, per incentivare l'adesione ai sistemi di produzione sostenibili e di qualità regolamentata occorre affiancare al sostegno previsto per i nuovi aderenti, un'adeguata attività di promozione ed informazione per dare consapevolezza ai consumatori circa il valore aggiunto offerto dai prodotti di qualità.

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo percentuale per la copertura dei costi delle spese ammesse. Le risorse finanziarie messe a bando con la DGR 450 del 29/03/2016 per l'annualità 2016 ammontavano a euro 4.161.935. Sono pervenute 43 domande, con una richiesta di sostegno pari a euro 5.271.392 (il 126% rispetto alle risorse disponibili). È stata poi operata una selezione di ricevibilità e ammissibilità, in seguito alla quale sono risultate ammissibili 32 domande (ossia il 73% rispetto alle presentate) con una richiesta di sostegno 4.190.181,05 che rappresentano il 101% della dotazione messa a bando. L'istruttoria amministrativa si è conclusa con l'individuazione di 32 domande ammissibili, relative a 43 beneficiari che in seguito all'applicazione dei criteri di selezione sono diventate 24, relative a 31 beneficiari.

L'importo medio del contributo ammesso a finanziamento per le 24 domande è di 154.658,41 euro/domanda

Nel 2018 con DGR 1117 del 9 luglio è stato attivato un ulteriore bando per la raccolta di proposte progettuali relative alla TO 3.2.01, programmando risorse per 3.158.700. In risposta a tale procedura sono pervenute 27 domande, con una richiesta complessiva di euro 3.452.578 (pari al 109% delle risorse a disposizione). Si tratta di un procedimento attualmente non concluso nell'annualità considerata per le valutazioni.

Analisi dei criteri di selezione

La tabella successiva illustra i livelli di efficacia dei criteri di selezione utilizzati per la selezione delle domande relative al TI 3.2.1 (FA 3A) relative al bando unico regionale per l'annualità 2016, approvato tramite la Delibera di Giunta Regionale nr 450 del 29 marzo 2016.

La tabella qui descritta confronta i risultati complessivamente ottenuti dalle 32 domande ammissibili rispetto a quelli evidenziati per le 24 domande finanziate.

Nella tabella sono dettagliati i punteggi massimi assegnabili, il numero di domande, per singolo criterio, con punteggio assegnato, nonché il punteggio complessivo assegnato al criterio (ottenuto dal prodotto tra le domande con punteggio assegnato e il punteggio assegnabile), il punteggio massimo attribuibile per criterio (il numero totale delle domande moltiplicato per il massimo punteggio assegnabile per un dato criterio) e infine l'efficacia, cioè il rapporto tra punteggio complessivamente assegnato e quello massimo assegnabile.

Tabella 2.5.23 . - TO 3.2.01 - Confronto di efficacia tra le domande ammissibili e le domande ammesse

Criteri	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse					
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)		
		(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio (e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio (e) = (c)/(d)	(e) = (c)/(d)		
1) Caratteristiche del progetto	60	1.355	1.920	70,6%	1.250	1.440	86,8%				
1.1 Analisi del mercato, con particolare riferimento al mercato o ai mercati sui quali si intende realizzare il progetto	completa 15 imprecisa 10 incompleta 5 assente 0	16 3 8 5	240 30 40 0	480 64,6%	16 3 5 0	240 30 25 0	360 81,9%				
Descrizione degli obiettivi del progetto, con l'individuazione del target principale (consumatori, operatori ecc.), declinati in relazione al richiedente o ai soggetti richiedenti del raggruppamento	completa 15 imprecisa 10 incompleta 5 assente 0	19 8 0 5	285 80 0 0		480 76,0%	19 5 0 0		285 50 0 0	360 93,1%		
Descrizione e programmazione delle attività che si intendono realizzare, elencate seguendo la ripartizione del paragrafo 8 "Spese ammissibili"	completa 15 imprecisa 10 incompleta 5 assente 0	18 8 1 5	270 80 5 0			480 74,0%		18 5 1 0		270 50 5 0	360 90,3%
Piano dei costi per ciascuna attività che quantifichi con il maggior dettaglio possibile, anche sulla base della descrizione delle azioni, le spese preventivate seguendo le indicazioni del paragrafo 8 "Spese ammissibili"	completa 15 imprecisa 10 incompleta 5 assente 0	12 14 1 5	180 140 5 0					480 67,7%		12 11 1 0	
2) Progetti multi prodotto	15	54	480	11,3%			52			360	
2.1 Progetti riferiti a più regimi di qualità	4 o più regimi 4 3 regimi 3 2 regimi 2	3 3 3	12 9 6	128 21,1%	3 3 2		12 9 4		96 26,0%		
2.2 Progetti riferiti a produzioni appartenenti a settori diversi	Almeno 4 settori diversi 11 Almeno 3 settori diversi 8 Almeno 2 settori diversi 5	2 0 1	22 0 5		352 7,7%	2 0 1	22 0 5			264 10,2%	
3) Progetti europei al mercato europeo	10	110	320			34,4%	95	240			39,6%
2 o più paesi 10 1 paese 5	10 5	10 2	100 10	320 34,4%		9 1	90 5	240 39,6%			

Criteri	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse			
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)
	(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)
4) Progetti con più certificazioni	5		3	160	1,9%		3	120	2,5%
Progetti singoli o multi prodotto che riguardano prodotti con 3 o più certificazioni	5	0	0	160	1,9%	0	0	120	2,5%
Progetti singoli o multi prodotto che riguardano prodotti con 2 certificazioni	3	1	3			1	3		
5) Grado di rappresentatività del beneficiario	4		72	128	56,4%		72	96	75,1%
Da 80,1% a 100%	4	32	72,13	128	56,4%	32	72,08	96	75,1%
Da 50,1% a 80%	2								
Da 20% a 50%	1								
6) adesione a regimi di qualità a valenza ambientale	3		15	96	15,6%		12	72	16,7%
Prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007	3	5	15	96	15,6%	4	12	72	16,7%
Prodotti QC "Qualità Controllata" ottenuti in conformità alla Legge regionale n. 28/1999	2	0	0			0	0		
7) Epoca di entrata in vigore del regime, con priorità ai più recenti	3		29	96	30,2%		26	72	36,1%
Regimi entrati in vigore dal 2010 in poi	3	7	21	96	30,2%	6	18	72	36,1%
Regimi entrati in vigore fra il 2004 e il 2009 compresi	2	3	6			3	6		
Regimi entrati in vigore fra il 1999 e il 2003 compresi	1	2	2			2	2		
Totale	100	32 (*)	1.528	3.200	47,8%	24 (*)	1.415	2.400	59,0%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Il sistema dei criteri di selezione previsto per il tipo d'operazione 3.2.1 era strutturato in n. 7 macrocriteri da cui sono stati declinati n. 18 criteri di selezione. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti, con una soglia minima di 50 punti. In termini di distribuzione della logica di assegnazione dei punteggi, il peso maggiore è stato assegnato ai criteri afferenti alle "caratteristiche del progetto", con il 60% dell'incidenza sul punteggio totale. Complessivamente, per l'annualità 2016 sono state candidate 43 domande di sostegno, di cui n. 32 sono risultate ammissibili e 24 finanziate.

Il punteggio medio relativo alle domande presentate non supera i 47,5 punti, al di sotto della soglia di punteggio minimo (50 punti). Lo stesso riscontro cambia, analizzando il punteggio medio delle domande ammissibili di quelle ammesse a sostegno. Il punteggio relativo delle domande ammissibili è pari a 47,8 che diventa 59 nel caso delle domande finanziate, evidenziando una maggiore qualità benché lontana dalla quota massima di punteggio attribuibile (100 punti). Il mantenimento di livelli di punteggio intorno alla media denoterebbe, in teoria, una debolezza delle proposte che sarà oggetto di approfondimenti valutativi relativi all'analisi dei risultati e degli impatti del TO.

Particolarmente efficace si è dimostrato il macro-criterio relativo alle "caratteristiche del progetto" (86,8%), con un picco di 93% di efficacia relativamente al criterio "Descrizione e programmazione delle attività che si intendono realizzare, elencate seguendo la ripartizione del paragrafo 8 "Spese ammissibili" che evidenzia una potenziale buona qualità delle proposte ammesse. Sempre in merito allo stesso criterio, l'efficacia si riduce nell'analisi delle domande complessivamente presentate per il sostegno (65,4%) e si assesta intorno al 76,0% nel novero delle domande ritenute ammissibili, confermando, quindi, un marginale livello di debolezza qualitativa delle domande pervenute.

Ridotti, invece, i livelli di efficacia (16,7%) dei criteri relativi alle priorità ambientali, con solo 4 domande che fanno riferimento all'adesione a regimi di qualità a valenza ambientale, evidenziando più esigenze di tipo competitivo nelle attività di promozione e informazione. Inoltre registrano bassi livelli di efficacia anche le proposte multi prodotto con più certificazioni di qualità (2,5% delle ammesse) con solo 3 domande afferenti al criterio su 32 ammissibili.

In linea di massima le variazioni qualitative tra le domande presentate, quelle ammissibili e quelle ammesse evidenziano una crescita marginale dei livelli di qualità, confermando l'efficacia dei criteri di selezione e la capacità degli stessi di favorire iniziative meglio strutturate. Ovviamente si tratta di differenze non rimarcate tra le varie fasi per cui occorrerà formulare altre analisi e osservazioni per comprendere i livelli di qualità delle proposte.

Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi relativa alla selezione delle domande relative al TI 3.2.1 (FA 3A) ha rilevato un buon livello di efficacia nel sistema di attribuzione dei criteri di selezione utilizzati. Il punteggio minimo di 50 punti previsto non ha ostacolato l'accesso e i livelli di selezione rispetto alle domande, con il 75% delle domande finanziate su quelle dichiarate ammissibili.

La selezione attraverso l'applicazione dei criteri previsti dal bando ha permesso di finanziare progetti con un livello medio di qualità più alta rispetto al complesso delle domande presentate, benché risulti necessario formulare, nell'opportuna sede, degli approfondimenti di indagine per comprendere, nella realtà, gli effetti e i risultati delle azioni che hanno beneficiato del sostegno. Occorre approfondire i dettagli operativi delle attività di promozione e informazione, ed esplorare nel merito, nei contenuti e negli effetti sui target individuati. Ciò sarà oggetto delle future attività di valutazione.

La metà degli interventi ammessi ha ricevuto il sostegno per la realizzazione di attività specifiche per promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori e degli operatori, nonché per informare sull'esistenza, il significato e i vantaggi dei regimi di qualità applicati e sulle caratteristiche nutrizionali dei singoli prodotti sul mercato interno dell'Unione.

Tabella 2.5.24 - TO 3.2.01 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? (DA1)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	Si NO In parte	SI	<i>Positivo:</i> I criteri individuati per la selezione delle domande sono coerenti con l'obiettivo dell'operazione e con i fabbisogni a cui la stessa risponde.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	In parte	<i>Parzialmente positivo:</i> i principi enunciati dal PSR sono stati correlati a relativi criteri di selezione. Il bando ha introdotto, però, ulteriori criteri di selezione non direttamente correlati ai principi che aggiungono elementi di complessità alla procedura di selezione (in particolare nell'ambito del macrocriterio 1) Caratteristiche del progetto i criteri da 1.1 a 1.4, non previsti nell'ambito dei principi di selezione e il macrocriterio 4) Progetti con più certificazioni, non indicato nell'ambito dei principi di selezione. Giova ricordare che i vincoli di ricevibilità e ammissibilità hanno operato una selezione delle proposte, antecedentemente all'applicazione dei criteri, togliendo quindi peso all'attribuzione dei criteri che avrebbero potuto forzare i meccanismi di selezione auspicati in fase di programmazione. In particolare, le caratteristiche dei criteri da 1.1 a 1.4 relativi alla completezza delle informazioni pesano 60 punti sui 100 complessivi
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	50 punti (50% del punteggio massimo complessivo)	<i>Positivo:</i> Il punteggi minimo ha contribuito alla selezione delle proposte anche se applicato in seguito all'istruttoria di ammissibilità
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	18	<i>Negativo:</i> Il sistema dei criteri è organizzato in n. 7 macrocriteri suddivisi in n. 18 criteri che appesantiscono il meccanismo di selezione, aggiungendo elementi di peso ulteriore rispetto a quanto programmato.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	Si NO In parte	SI	<i>Positivo:</i> Il bando fornisce le indicazioni per l'interpretazione di ciascun criterio.

Tabella 2.5.25 - TO 3.2.01 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto agli obiettivi/fabbisogni? (DA2)

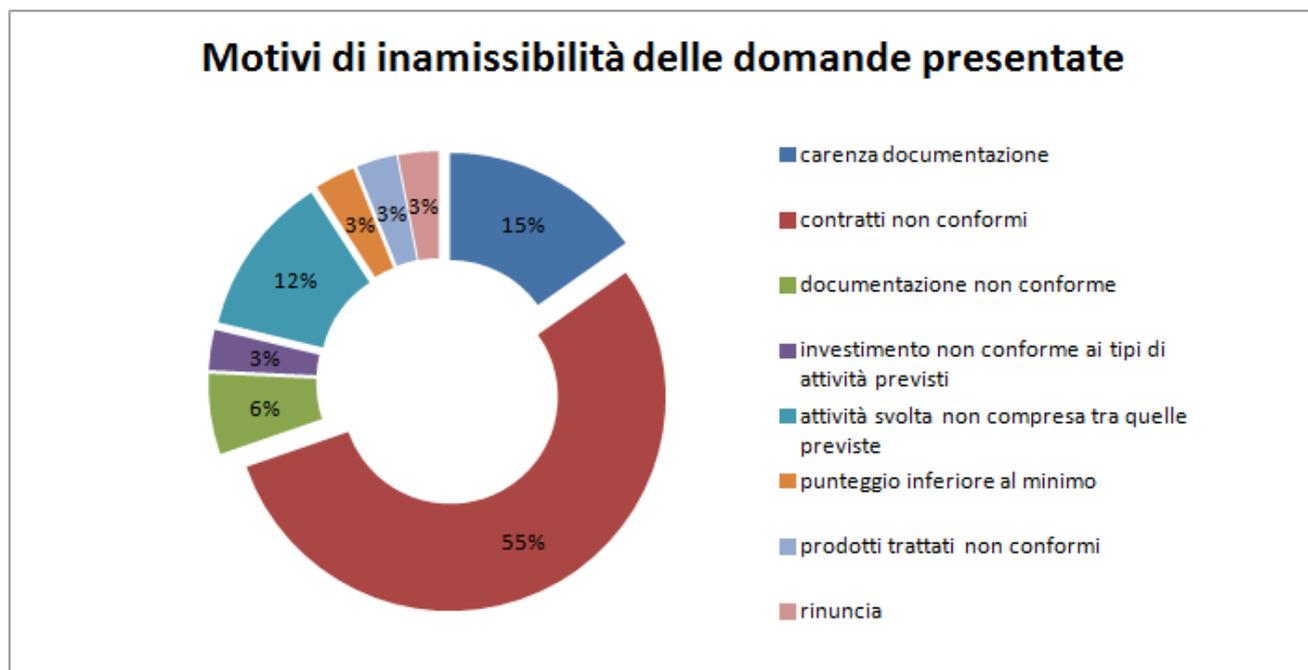
Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 efficacia complessiva dei criteri di selezione (rapporto % tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile dal bando)	56,7%	<i>Positivo:</i> L'efficacia complessiva dei criteri di selezione è superiore al 59% ed evidenzia un livello medio-alto di qualità progettuale teorica.
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono agli obiettivi prioritari specifici: in particolare è analizzato il livello di adesione a regimi di qualità a valenza ambientale	12,9%	<i>Negativo:</i> il livello di efficacia nell'applicazione dei criteri di selezione a valenza ambientale "6.1 Prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007" e "6.2 Prodotti QC "Qualità Controllata" ottenuti in conformità alla Legge regionale n. 28/1999" è basso, con nessuna domanda che ha ottenuto punteggio in relazione all'adesione ai prodotti QC ai sensi della LR 28/99 e solo il 16,7 % dei progetti con punteggio assegnato in relazione alla produzione biologica.
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio.	Macro criterio 1): 86,8% Macro criterio 2): 14,4% Macro criterio 3): 39,6% Macro criterio 4): 2,5% Macro criterio 5): 75,1% Macro criterio 6): 13,7% Macro criterio 7): 36,1%	<i>Negativo:</i> la distribuzione dei punteggi tra i macrocriteri è squilibrata, con una forte incidenza dei criteri relativi al Macro criterio 1 che incidono in maniera considerevole con un'efficacia dell'86,8% mentre il macrocriterio 4 registra solo il 2,5% di efficacia relativa.

Tipo di operazione 4.2.01 - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio singolo/in approccio di sistema

Analisi dell'attuazione

Il tipo di operazione 4.2.01 risponde all'obiettivo della FA 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali" e a 4 diversi fabbisogni: F05 "Incentivare investimenti per ammodernamento e rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese"; F07 "Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta, agricola e l'innovazione organizzativa"; F08 "Promuovere e rafforzare filiere competitive e sostenibili di prodotti a qualità regolamentata"; F19 "Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria". Si sottolinea che il F07 è soddisfatto principalmente dall'operazione 4.2.01 attivata nei Progetti di Filiera, sebbene anche l'attivazione in modalità singola può migliorare le relazioni all'interno delle filiere rafforzando le relazioni tra aziende agricole e imprese di trasformazione.

Le risorse finanziarie allocate a favore dell'operazione 4.2.01 con Delibera di Giunta Regionale del 29 marzo 2016 n. 44, come modificata dalle successive deliberazioni n. 642/2016 e n. 715/2016, ammontano a 60.000.000 euro, il 100% del totale stanziato per l'operazione in modalità singola. A seguito dell'iter procedurale sono state presentate complessivamente n. 180 domande di sostegno di cui n. 33 sono risultate non ammissibili o rinunciarie. Come si evince dal grafico sottostante la principale motivazione di inammissibilità è stata la non conformità dei contratti a quanto previsto al punto 13.2 "Documentazione da allegare alla domanda di sostegno" dell'avviso pubblico; essa ha riguardato il 55% delle domande escluse. Il 15% non ha presentato tutta la documentazione minima richiesta e il 12% ha definito nel progetto attività non previste dall'avviso pubblico. Solo il 3% è stato invece escluso per non aver raggiunto il punteggio minimo previsto dal sistema dei criteri di selezione o per rinuncia.

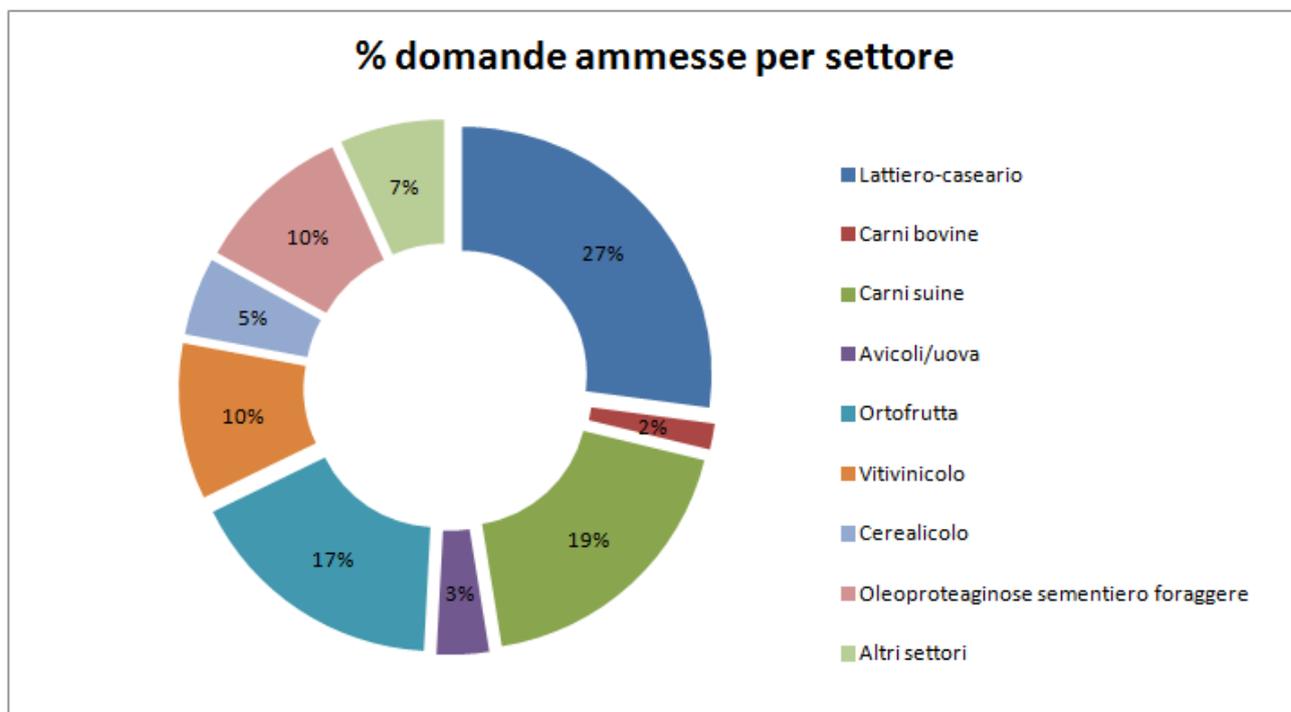


Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su Determinazione n. 19020 del 28/11/2016

Delle n. 147 domande ammissibili (82% delle presentate) sono state successivamente ammesse n. 59 domande con una riduzione del 60% delle domande inizialmente dichiarate ammissibili; complessivamente l'attuazione delle procedure e le risorse finanziarie disponibili hanno comportato una riduzione del 67% del numero di progetti inizialmente presentati (n. 59 su n. 180).

A livello settoriale il maggior numero di domande ammesse a finanziamento afferisce al comparto lattiero-caseario (16 domande pari al 27% del totale), delle carni suine (11 domande pari al 19%) e dell'ortofrutta (10 domande pari al 17%).

Buona anche la partecipazione del settore vitivinicolo e delle oleoproteaginose-sementiero-foraggere con 6 domande ciascuno (10% del totale).



Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Emilia-Romagna

L'importo complessivamente concesso è stato di 65,5 milioni (importo superiore a quanto inizialmente stanziato); le concessioni, infatti, hanno incluso 5,5 milioni di overspending per la specifica clausola del bando che prevedeva per ognuna delle 9 graduatorie "settoriali" l'accoglimento dell'ultima domanda in posizione utile, seppur in presenza di disponibilità parziale, e il conseguente finanziamento integrale. Il bando prevedeva una dimensione finanziaria minima degli investimenti di 250.000 euro e massima di 5.000.000 euro, corrispondente a 100.000 euro e 2.000.000 euro di contributo (pari al 40%). Come indicato in tabella l'importo medio è stato di 1,1 milioni di euro per progetto con differenze notevoli tra un settore e l'altro: si va dai 192 mila euro dell'unico progetto finanziato per le carni bovine ai quasi 2 milioni di euro dei progetti cerealicoli. Osservando la variazione tra l'importo ammissibile e quello effettivamente concesso per settore si nota una forte riduzione nel comparto delle carni suine (-68%), cerealicolo (-67%) e ortofrutta (-68%) dove la richiesta di contributo è stata molto elevata rispetto a quanto previsto.

Tabella 2.5.26 – Confronto tra domande ammissibili, ammesse e relativi importi per settore

Comparto	Domande ammissibili (n.)	Importo ammissibile (euro)	Domande ammesse (n.)	Importo concesso (euro)	Variazione importo ammissibile/concesso	Importo medio concesso
Lattiero-caseario	34	20.783.964	16	11.109.332	-47%	694.333
Carni bovine	1	191.935	1	191.935	0%	191.935
Carni suine	39	47.350.885	11	15.307.612	-68%	1.391.601
Avicoli/uova	8	7.782.534	2	3.723.336	-52%	1.861.668
Ortofrutta	31	33.109.515	10	14.292.579	-57%	1.429.257
Vitivinicolo	8	11.464.374	6	10.475.853	-9%	1.745.975
Cerealicolo	16	18.163.823	3	5.940.902	-67%	1.980.301
Oleoproteaginose sementiero foraggere	6	2.904.994	6	2.904.994	0%	484.166
Altri settori	4	1.618.304	4	1.618.303	0%	404.576
Totale	147	143.370.330	59	65.564.848	-54%	1.111.269

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati Regione Emilia-Romagna

Analisi dei criteri di selezione

L'analisi dei criteri è stata condotta sulle domande relative al tipo d'operazione 4.2.01 – approccio individuale (FA 3A) applicati tramite la Delibera di Giunta Regionale del 29 marzo 2016 n. 448; per la stessa operazione nell'ambito dei Progetti di Filiera, non rilevandosi differenze sostanziali tra domande ammissibili e ammesse, l'analisi dell'efficacia dei criteri non è stata condotta. Il sistema dei criteri di selezione previsto per il tipo d'operazione 4.2.01 era strutturato in n. 8 macrocriteri suddivisi in n. 29 criteri di selezione. Il punteggio massimo conseguibile dai progetti era di 96 punti; era prevista una soglia minima per l'ammissibilità di 15 punti e, in caso di parità di punteggio, l'applicazione di specifici criteri di precedenza (iniziative dedicate a maggiori volumi di prodotto agricolo di base; iniziative con maggiore importo di spesa ammissibile; iniziative proposte da imprese con maggior fatturato).

Il punteggio complessivo era assegnato prioritariamente a quattro macrocriteri e, in particolare, il macrocriterio 1 (maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base), il macrocriterio 3 (certificazioni), il macrocriterio 5 (consolidamento e sviluppo di produzioni di qualità regolamentata) e il macrocriterio 6 (consolidamento e sviluppo di produzioni di qualità regolamentata) che raccolgono complessivamente il 77% del punteggio totale. Meno rilevanti in termini di punteggio assegnabile erano gli altri macrocriteri: in ordine decrescente, le garanzie ambientali (macrotema 2), gli interventi di efficientamento energetico (macrotema 6) e quelli ubicati in area montana svantaggiata (macrotema 8).

Analizzando le variazioni intervenute tra il numero delle domande ammissibili e ammesse si nota una maggiore selezione nel comparto cerealicolo (-81,3%) dove il punteggio medio delle domande ammesse è raddoppiato rispetto a quelle ammissibili (+50,6%). Anche nel caso delle carni suine, settore in cui era stato presentato il maggior numero di domande ammissibili (n. 39 su 147), la selezione ha ridotto di più del 70% le domande ammesse e aumentato la media del punteggio da 53 a 75 punti (+40,6%). Rilevanti anche le riduzioni nei comparti Avicoli/uova (-75%) e Ortofrutta (-67,7%) che ha comportato un aumento del punteggio medio di circa il 25% in entrambi i casi. Non si sono registrate variazioni, invece, nei settori delle carni bovine, oleoproteaginose-sementiero-foraggere e negli altri settori né in termini di numero di domande né di punteggio medio.

Tabella 2.5.27 – Confronto tra domande ammissibili, ammesse e relativi punteggi medi per settore

Settore	Numero domande			Punteggio medio		
	<i>ammissibili</i>	<i>ammesse</i>	<i>variazione</i>	<i>ammissibili</i>	<i>ammesse</i>	<i>variazione</i>
Lattiero-caseario	34	16	-52,9%	38	45	19,1%
Carni bovine	1	1	0,0%	22	22	0,0%
Carni suine	39	11	-71,8%	53	75	40,6%
Avicoli/uova	8	2	-75,0%	29	37	25,4%
Ortofrutta	31	10	-67,7%	42	54	27,5%
Vitivinicolo	8	6	-25,0%	38	40	4,5%
Cerealicolo	16	3	-81,3%	34	52	50,6%
Oleoproteaginose sementiero foraggere	6	6	0,0%	27	27	0,0%
Altri settori	4	4	0,0%	36	36	0,0%

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna

La maggiore qualità delle domande ammesse ha riguardato i settori delle carni suine (media di 75 punti su 96 totali), dell'ortofrutta (media di 54 punti) e quello cerealicolo (52 punti). Il punteggio massimo è stato di 81 punti (nel settore delle carni suine), mentre il minimo di 21 punti (nel settore oleoproteaginose sementiero foraggere).

Nella seguente tabella sono riportati i livelli di efficacia, per ciascun macrocriterio/criterio definito dal bando di attuazione, dettagliato per ogni settore con riferimento alle dalle domande ammesse (n. 59).

Analogamente all'analisi svolta per il TO 4.1.01 l'efficacia per criterio è stata calcolata rapportando il punteggio effettivamente conseguito dalle domande ammesse in un settore (ottenuto moltiplicando il numero di domande con punteggio assegnato riferito al criterio "i" esimo per il punteggio del criterio stesso) al punteggio massimo conseguibile dal totale delle domande ammesse a finanziamento nel settore di riferimento.

Tabella 2.5.28 - TO 4.1.02 – Approccio individuale: efficacia settoriale dei criteri di selezione

Criteri/sottocriteri di selezione	Punteggio massimo assegnabile	Efficacia settoriale dei criteri di selezione								
		Lattiero-caseario	Carni bovine	Carni suine	Avicoli / uova	Ortofrutta	Vitivinicolo	Cerealicolo	Oleoproteaginoso sementiero foraggiere	Altri settori
1) Maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base	17	39,7%	41,2%	70,1%	50,0%	86,5%	42,2%	54,9%	39,2%	41,2%
1.1 certezza di ritiro/acquisto del prodotto nel medio periodo	3	93,8%	100%	100%	100%	100%	100%	66,7%	66,7%	100%
1.2 prezzo determinato in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi	3	93,8%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	83,3%	75,0%
1.3 conferimenti/acquisti supportati da accordi di filiera e/o attuativi degli articoli 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo n. 102 del 27 maggio 2005	4	-	-	-	-	50,0%	-	33,3%	16,7%	-
1.4 contratti di acquisto stipulati con Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale	3	6,3%	-	72,7%	-	100%	-	66,7%	16,7%	25,0%
1.5 adesione a Organizzazioni Interprofessionali (OI) riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionali	3	-	-	90,9%	50,0%	90,0%	16,7%	-	0,0%	-
1.6 servizi offerti	1	93,8%	100%	100%	100,0%	100%	66,7%	100%	100%	100%
2) Garanzie ambientali	10	49,4%	30,0%	90,0%	20,0%	57,0%	65,0%	86,7%	31,7%	37,5%
2.1 adesione volontaria dell'impresa ad un sistema comunitario di ecogestione e audit di cui al Reg. (CE) n. 1121/2001 (EMAS), riferita al sito oggetto di investimento, posseduta da almeno 4 anni alla data di presentazione della domanda ed in corso di validità	2	-	-	81,8%	-	-	16,7%	33,3%	16,7%	25,0%
2.2 certificazione UNI EN ISO 14001 sistema di gestione ambientale certificato riferita al sito oggetto di investimento posseduta alla data di presentazione della domanda con obbligo di mantenimento per il periodo di vincolo	1	12,5%	-	90,9%	50,0%	90,0%	33,3%	100%	16,7%	25,0%
2.3 Interventi che adottano sistemi di bioedilizia	3	31,3%	-	81,8%	-	40,0%	83,3%	100%	16,7%	25,0%
2.4 Interventi volontari di mitigazione	1	87,5%	-	100%	-	60,0%	83,3%	100%	16,7%	75,0%
2.5 Utilizzo di suolo zero	3	100%	100%	100%	50,0%	100%	83,3%	100%	66,7%	50,0%
3) Certificazioni	22	25,0%	0,0%	93,4%	45,5%	57,3%	34,8%	75,8%	4,5%	15,9%
3.1 certificazione secondo le normative OHSAS 18001 sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro riferita al sito oggetto di investimento	2	12,5%	-	81,8%	50,0%	70,0%	33,3%	66,7%	0,0%	-
3.2 certificazione secondo le normative UNI EN ISO 22000/2005 sistemi di gestione della sicurezza in campo alimentare	2	31,3%	-	100%	-	60,0%	16,7%	100%	0,0%	-
3.3 certificazione UNI EN ISO 22005/2008 sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari	2	31,3%	-	100%	100%	80,0%	-	100%	16,7%	25,0%
3.4 certificazione International Food Standard (IFS)	2	43,8%	-	100%	100%	80,0%	83,3%	66,7%	0,0%	25,0%
3.5 Global Standard for Food Safety	2	43,8%	-	100%	50,0%	80,0%	83,3%	66,7%	0,0%	25,0%
3.6 certificazione UNI EN ISO 50001 sistema di gestione dell'energia riferita al sito oggetto di investimento	2	6,3%	-	100%	100%	20,0%	-	66,7%	0,0%	-
3.7 certificazione UNI ISO/TS 14067 Carbon footprint di prodotto	2	12,5%	-	90,9%	-	10,0%	16,7%	66,7%	0,0%	-
3.8 certificazione Environmental footprint secondo la metodologia di cui alla raccomandazione 2013/UE del 9 aprile 2013	2	6,3%	-	90,9%	-	10,0%	-	33,3%	0,0%	-
3.9 modello di organizzazione 231 ai sensi del Decreto legislativo 2317/2001	2	31,3%	-	90,9%	50,0%	90,0%	66,7%	100%	33,3%	50,0%
3.10 certificazioni di responsabilità sociale SA 8000	2	0,0%	-	81,8%	-	50,0%	16,7%	66,7%	0,0%	-

Criteri/sottocriteri di selezione	Punteggio massimo assegnabile	Efficacia settoriale dei criteri di selezione								
		Lattiero-caseario	Carni bovine	Carni suine	Avicoli / uova	Ortofrutta	Vitivinicolo	Cerealicolo	Oleoproteaginoso sementiero foraggiere	Altri settori
3.11 soggetti in possesso di "rating di legalità delle imprese" (articolo 5-ter del Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27)	2	56,3%	-	90,9%	50,0%	80,0%	66,7%	100%	0,0%	50,0%
4) Vantaggi occupazionali	2	100%	100%	100%	50,0%	100%	83,3%	100%	66,7%	75,0%
4.1 Valorizzazione del dialogo sociale e si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività dell'impresa nel rispetto dei principi di stabilizzazione, crescita e qualificazione del lavoro attraverso specifici accordi siglati con le RSU o con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale	2	100%	100%	100%	50,0%	100%	83,3%	100%	66,7%	75,0%
5) Consolidamento e sviluppo di produzioni di qualità regolamentata	20	50,8%	0,0%	46,2%	0,1%	15,4%	14,6%	0,3%	5,7%	12,4%
5.1 Produzioni biologiche (0,1 punto per ogni punto percentuale - max 10 punti)	10	7,8%	-	1,4%	0,2%	30,7%	0,1%	0,6%	11,5%	8,5%
5.2a Produzioni DOP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) 1151/2012 e successive modifiche e integrazioni (esclusa la tutela transitoria) (0,1 punto per ogni punto percentuale)	10	93,8%	-	84,1%	-	0,0%	6,4%	-	0,0%	5,6%
5.2b Produzioni IGP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) 1151/2012 e successive modifiche e integrazioni (esclusa la tutela transitoria). (0,05 punti per ogni punto percentuale per IGP)	5	-	-	13,8%	-	0,2%	45,4%	-	0,0%	21,5%
6) Interventi funzionali a migliorare l'efficienza energetica	5	25,0%	0,0%	90,9%	0,0%	10,0%	16,7%	0,0%	0,0%	0,0%
6.1 isolamento termico degli edifici, razionalizzazione, e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione, installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione di servizi. Tali interventi possono costituire fattore premiante solo se comportano un risparmio energetico maggiore o pari al 25% rispetto alla situazione di partenza	5	25,0%	-	90,9%	-	10,0%	16,7%	-	0,0%	-
7) Innovazione tecnologica del ciclo produttivo	15	85,4%	66,7%	93,9%	100%	100%	88,9%	100%	88,9%	100%
7.1 progetti in cui l'innovazione tecnologica riferita ad investimenti in specifici impianti e macchinari di ultima generazione rappresenta una quota consistente dell'importo complessivo del progetto	percentuale di spesa = 50%	5	-	-	-	-	-	-	-	-
	percentuale di spesa fra > 50% e < / = 80%	10	43,8%	100%	18,2%	-	-	33,3%	33,3%	-
	percentuale di spesa superiore all'80%	15	56,3%	-	81,8%	100%	100%	66,7%	66,7%	100%
8) Interventi ubicati in area montana svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modifiche ed integrazioni	5	37,5%	0,0%	72,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	16,7%	50,0%
8.1 progetti destinati ad impianti ubicati in area montana svantaggiata	5	37,5%	-	72,7%	-	-	-	-	16,7%	50,0%
Totale	96	47,2%	22,9%	78,1%	38,0%	55,8%	41,8%	53,9%	28,6%	37,2%
Numero domande ammesse a finanziamento		16	1	11	2	10	6	3	6	4
Punteggio medio domande ammesse a finanziamento		45	22	75	37	54	40	52	27	36

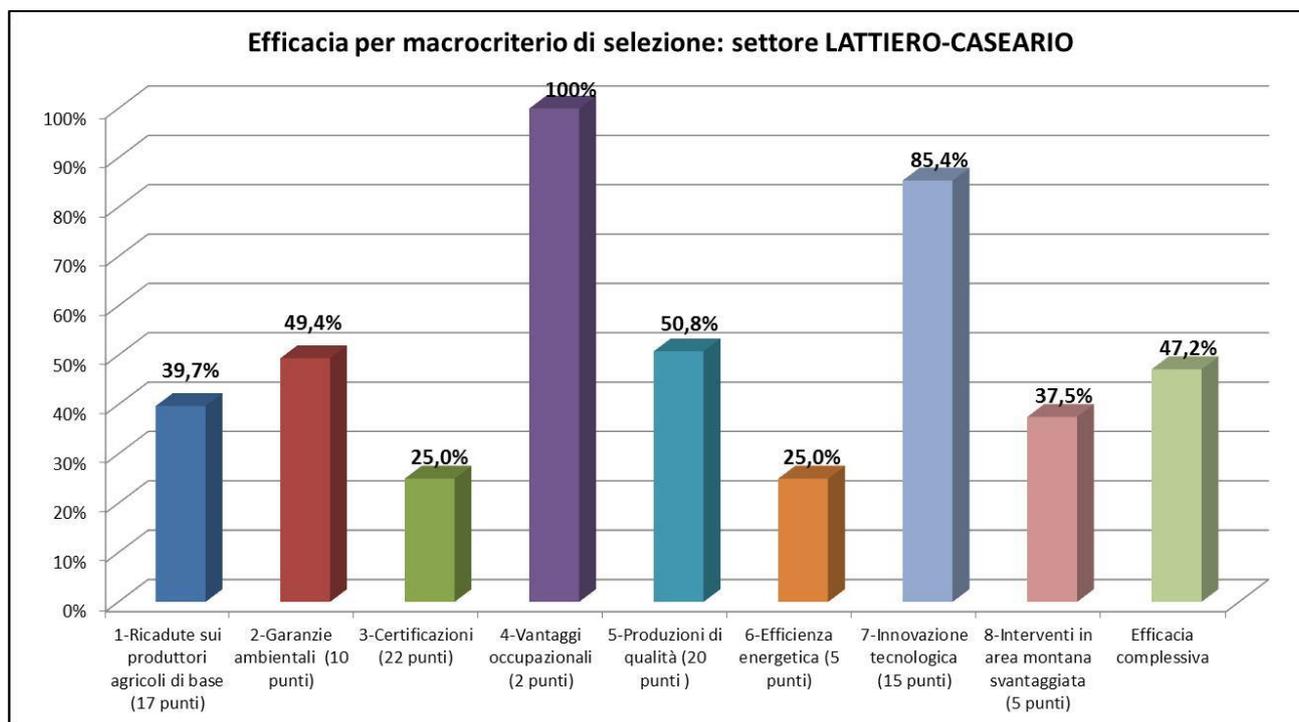
L'analisi a livello settoriale dei criteri di selezione, riportata di seguito, si è concentrata sui cinque settori (Lattiero-caseario, Carni suine, Ortofrutta, Vitivinicolo, Oleoproteaginose sementiero foraggere) dove è risultata presente una numerosità di domande finanziate tale da consentire di esprimere un giudizio sull'efficacia dei criteri stessi.

Con riferimento ai settori meno rappresentati in termini di numerosità delle domande finanziate (Carni bovine, avicunicolo/uova, ceralicolo, altri settori) si tiene a mettere in evidenza, come per i settori più rappresentati, la buona incidenza di progetti cui sono stati attribuiti i punteggi afferenti i vantaggi occupazionali e l'introduzione di innovazione tecnologica del ciclo produttivo.

✓ **Settore Lattiero Caseario**

Per il settore lattiero-caseario sono state ammesse n.16 domande che hanno ottenuto mediamente 45 punti su 96 punti e un'efficacia complessiva del (47,2%). Molto elevata è risultata l'efficacia dei criteri relativi ai vantaggi occupazionali (accordi con le RSU o le Organizzazioni sindacali) e all'innovazione tecnologica riferita all'introduzione di specifici impianti e macchinari di ultima generazione (rispettivamente 100% e l'85,4%). Buona l'efficacia media dei criteri legati alla qualità delle produzioni (50,8%) influenzata in particolare dalla buona performance del criterio premiante la quantità produzioni DOP (93,8%) (Criterio 5.2a) Più contenuta l'efficacia dei criteri legati alle certificazioni e all'efficienza energetica (entrambi al 25%); tra le certificazioni in possesso delle imprese al momento dell'adesione al bando prevalgono l'International Food Standard e la Global Standard for Food Safety con un'efficacia per entrambe del 43,8% (Criteri 3.4 e 3.5).

In questo settore si è registrata anche una buona adesione di imprese localizzate in area montana svantaggiata (Criterio 8.1; efficacia del 37,5%). Questo dato assume una rilevanza significativa a livello territoriale se letto insieme all'ottima efficacia registrata, per il criterio "Azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici", nelle aziende agricole afferenti il settore lattiero caseario che hanno partecipato al tipo di operazione 4.1.01 (efficacia del 94,4%).



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati monitoraggio regionale

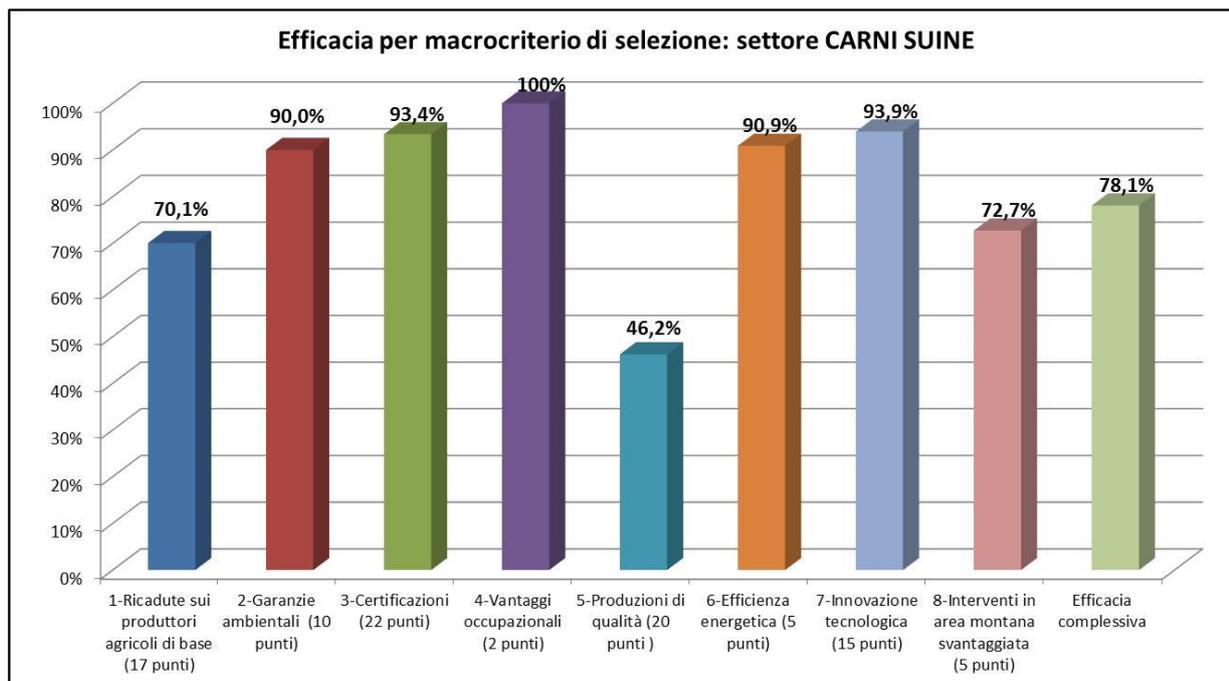
✓ **Settore Carni suine**

Nel settore delle carni suine sono state ammesse a finanziamento n.11 domande con un punteggio medio elevato (75 punti su 96 assegnabili). L'efficacia complessiva dei criteri è stata quindi molto buona raggiungendo il 78,1%.

L'elevata qualità ad "ampio spettro" dei progetti è testimoniata dall'efficacia superiore al 90% dei criteri relativi alle garanzie ambientali, alle certificazioni, ai vantaggi occupazionali, all'efficienza energetica e all'innovazione tecnologica.

Le imprese agroalimentari afferenti il settore suinicolo si caratterizzano quindi, rispetto agli altri settori, per l'elevata efficacia raggiunta nel macrocriterio 2 (garanzia ambientali), nel macrocriterio 3 (certificazioni in possesso al momento dell'adesione al bando), nel macrocriterio 6 (interventi funzionali a migliorare in misura superiore o pari al 25%, rispetto alla situazione di partenza, l'efficienza energetica) e per il macrocriterio 8 (interventi ubicati in area montana svantaggiata).

Il settore della trasformazione e commercializzazione delle carni suine emiliano si caratterizza per la presenza di prodotti di qualità regolamentata conosciuti in tutto il mondo; la percentuale di produzione soggetta a marchio DOP verso cui le imprese hanno indirizzato i propri interventi è risultata molto significativa (criterio 5.2a efficacia dell'84,8%) e complessivamente il macrocriterio 5 ha raggiunto un'efficacia del 46,2% (influenzato dai minori livelli di efficacia raggiunti dal criterio 5.1 "produzioni biologiche").



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati monitoraggio regionale

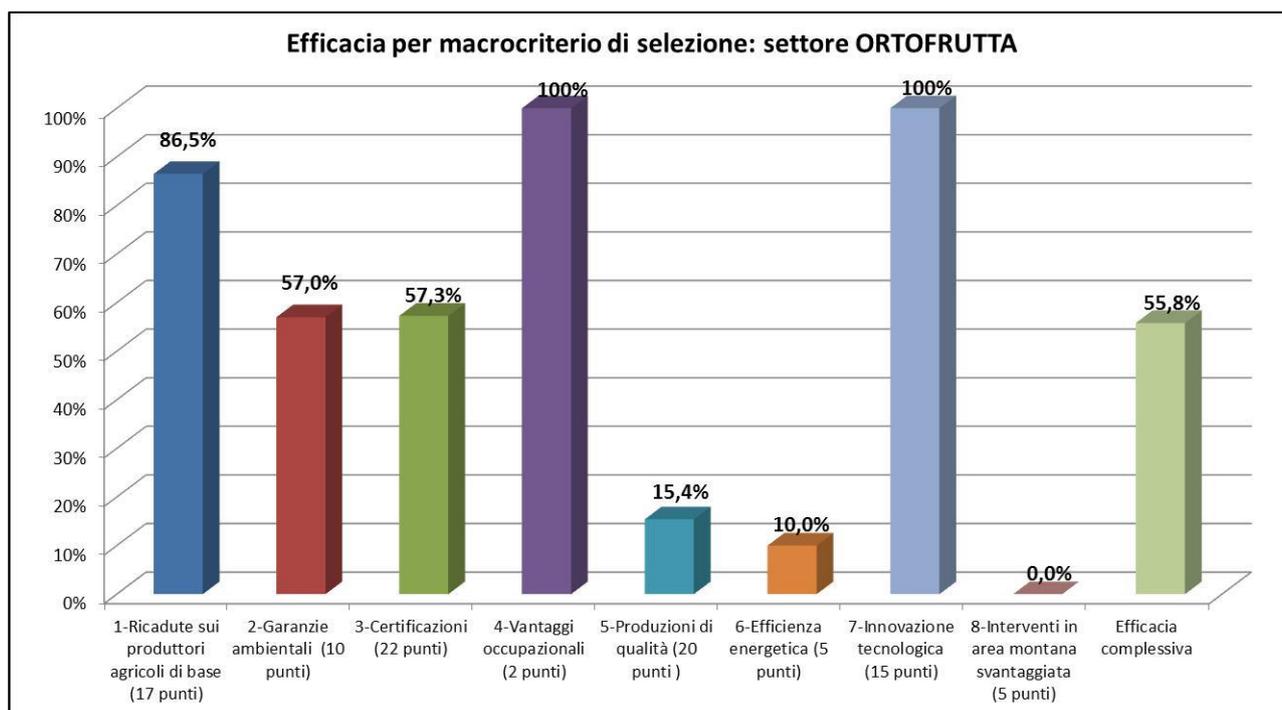
✓ **Settore Ortofrutta**

Nel settore ortofrutticolo sono state ammesse a finanziamento n.10 domande con un punteggio medio di 54 punti su 96 assegnabili. Molto alta è stata l'efficacia dei criteri relativi all'occupazione (100%), all'innovazione tecnologica (100%) e alle ricadute sui produttori di base (86,5%), per quest'ultimo si tratta del valore più alto ottenuto confrontando i diversi settori.

L'efficacia complessiva del 15,4% raggiunta dal macrocriterio 5 "produzioni di qualità" va letta in funzione delle modalità di assegnazione dei punteggi previsti per questo macrocriterio.

I punteggi venivano assegnati in base al rapporto percentuale fra i quantitativi di prodotti finiti cui l'investimento è dedicato e i quantitativi dei medesimi prodotti finiti certificati. Per i prodotti biologici e DOP (criteri 5.1 e 5.2a) erano attribuiti prendendo 10 punti nel caso in cui il rapporto risultasse pari a 100% (0,1 punti per ogni punto percentuale), mentre per le produzioni IGP il punteggio massimo di 5 punti era raggiungibile prevedendo l'assegnazione di 0,05 punti per ogni punto percentuale. In altri termini l'efficacia raggiunta esprime la percentuale di quantità di produzione cui veniva dedicato l'investimento ed è ovviamente influenzata dai quantitativi delle diverse tipologie di prodotto trattate dalle imprese nel settore ortofrutticolo. Nel corso delle future attività di valutazione potrà risultare interessante approfondire questi aspetti valutando in termini quantitativi le produzioni coinvolte nei progetti finanziati.

Infine in questo settore nessun intervento è stato realizzato in area montana svantaggiata (efficacia pari allo 0%). Come spiegato anche per il tipo di operazione 4.1.01 l'efficacia di questo criterio è influenzata dalla vocazione produttiva territoriale e di conseguenza dalla localizzazione delle imprese.



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati monitoraggio regionale

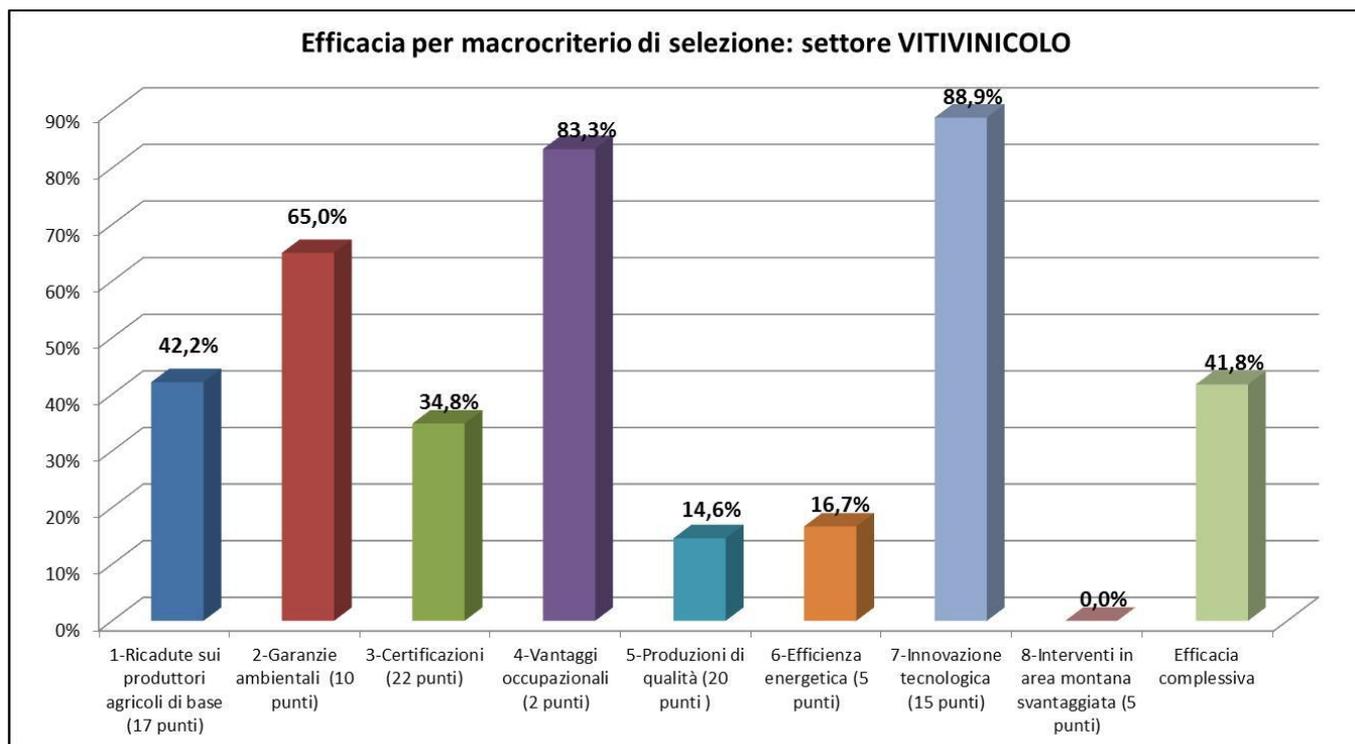
✓ **Settore Vitivinicolo**

Nel settore vitivinicolo le domande ammesse sono state 6 con un punteggio medio di 40 punti su 96. L'efficacia complessiva è poco superiore al 40%. I macrocriteri più efficaci sono stati quelli riferiti all'innovazione tecnologica (88,9%) e ai vantaggi occupazionali (83,3%); buona è risultata anche l'efficacia delle garanzie ambientali (65%).

Tra i criteri con efficacia più contenuta risulta quello riferito alle produzioni di qualità (14,6%) per cui valgono le considerazioni riportate per il settore ortofrutticolo. Nel settore vitivinicolo le produzioni di qualità hanno riguardato principalmente le produzioni IGP (45,4% di efficacia) mentre nessun intervento è stato realizzato in area montana.

L'efficacia media del macrocriterio 1 (42,2%) è stata influenzata dall'assenza di progetti che prevedevano conferimenti/acquisti supportati da accordi di filiera (Criterio 1.3), contratti di acquisto stipulati con Organizzazioni dei produttori riconosciute (Criterio 1.4) e dalla contenuta efficacia del criterio 1.5 (16,7%) riferito all'adesione dell'impresa a Organizzazioni Interprofessionali (OI). Nell'ambito di tale macrocriterio, invece a tutte le imprese finanziate sono stati attribuiti i punteggi relativi al Criterio 1.1 "certezza di ritiro/acquisto del prodotto nel medio periodo" e al Criterio 1.2 "prezzo determinato in funzione di obiettivi e verificabili parametri qualitativi" (efficacia del 100%).

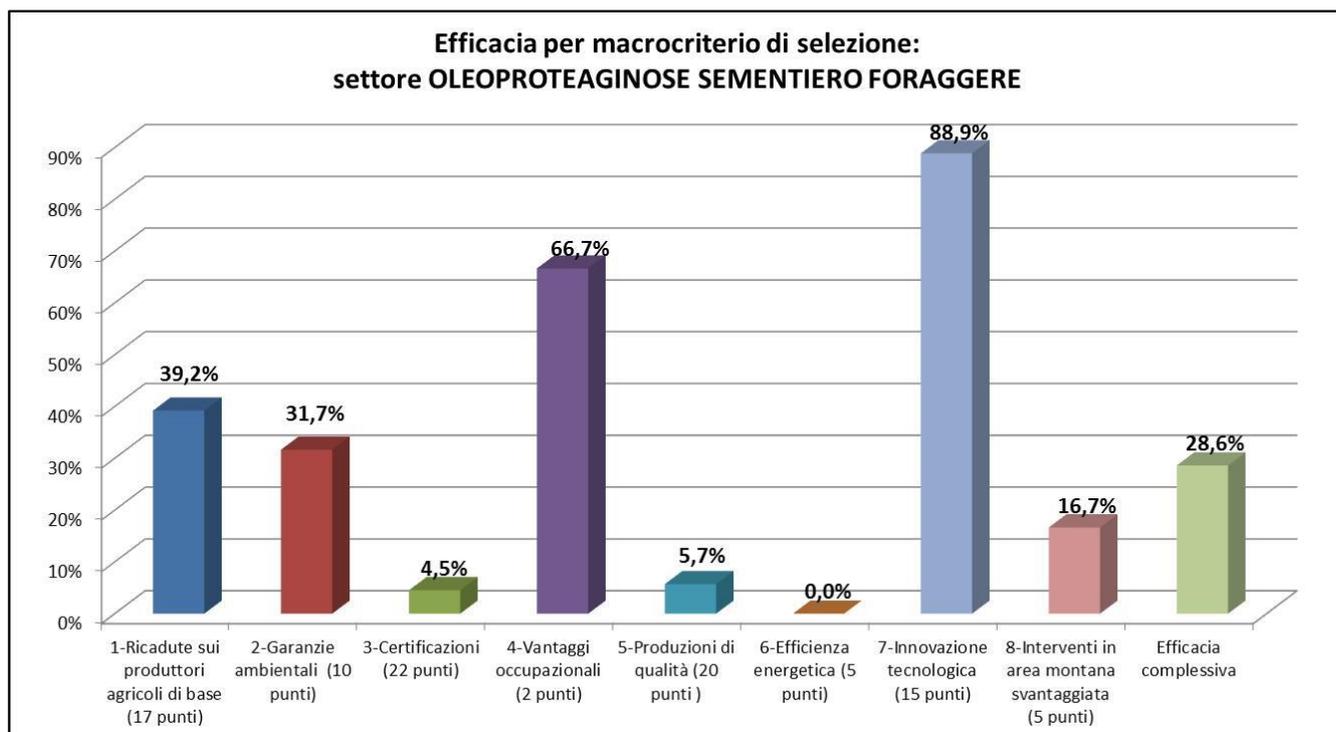
Il possesso di certificazioni (efficacia media riferita al macrocriterio 3 del 34,8%) hanno riguardato principalmente l'International Food Standard e il Global Standard for Food Safety (criterio 3.5; efficacia 83,3%).



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati monitoraggio regionale

✓ **Settore Oleoproteaginose sementiero foraggere**

Nel settore delle colture oleoproteaginose-sementiero-foraggere sono state ammesse a finanziamento n.6 domande con un punteggio medio di 27 su 96. La qualità dei progetti in questo settore non risultata particolarmente elevata; ciò si nota anche dal basso livello di efficacia (28,6%). In questo settore macrocriteri più efficaci sono stati quelli relativi all'innovazione tecnologica (88,9%) e ai vantaggi occupazionali (66,7%).



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati monitoraggio regionale

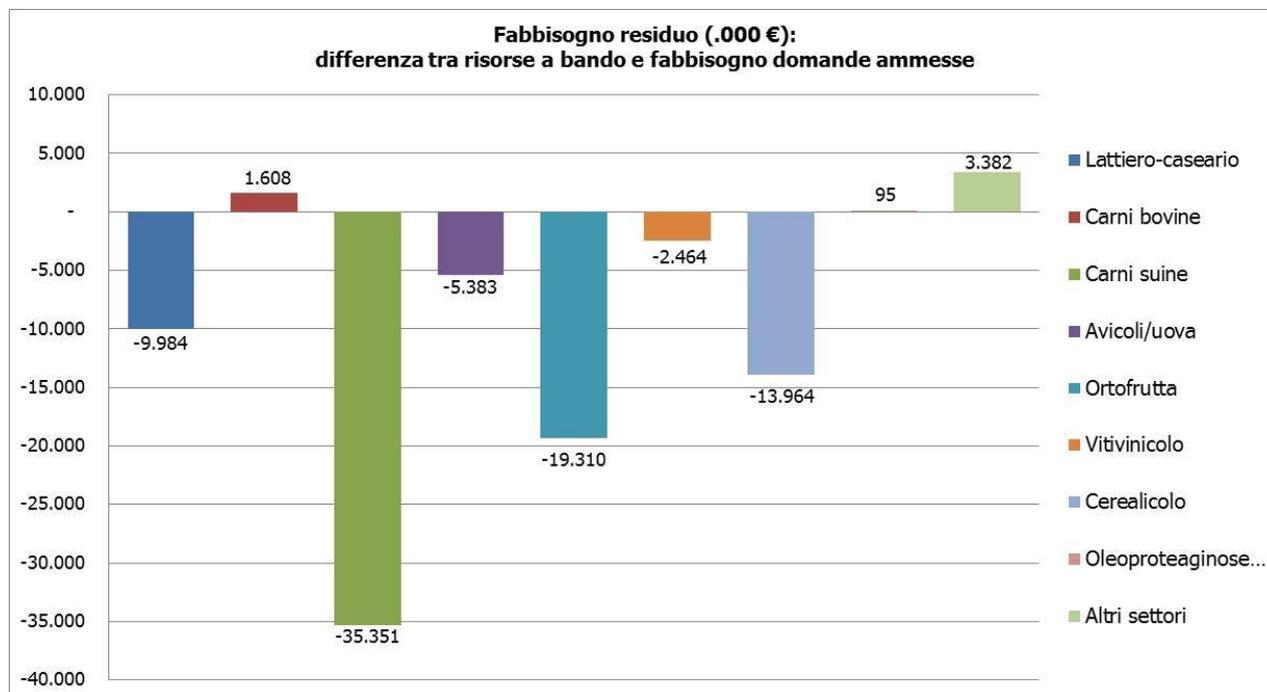
Conclusioni e raccomandazioni

Con il primo bando relativo al TO 4.2.01 – approccio individuale (Delibera di Giunta Regionale del 29 marzo 2016 n. 448) è stata stanziata e concessa tutta la dotazione finanziaria (60 milioni di euro) prevista per la suddetta operazione nel periodo 2014-2020. Complessivamente l’attuazione delle procedure ha ridotto del 67% il numero di progetti inizialmente presentati (n. 59 su 180).

In termini finanziari i fabbisogni espressi (cfr. grafico seguente) dalle domande ammissibili hanno quasi sempre (ad eccezione dei settori carni bovine, oleoproteaginosi e “altri settori”) superato la dotazione finanziaria settoriale prevista dal bando secondo le modalità riportate nella schede di misura del PSR.

Per questo tipo di operazione, contrariamente a quanto evidenziato per il TO 4.1.01 (FA 2A), la buona qualità progettuale presente nelle “code” dei progetti ammissibili ma non finanziati consentirebbe in futuro, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, di procedere ad uno scorrimento delle graduatorie in particolare nei settori delle carni suine, dell’ortofrutta, cerealicolo e lattiero caseario (questi rappresentano i settori con la migliore qualità progettuale e il maggior fabbisogno residuo di risorse).

Invece, qualora la Regione intendesse procedere con eventuali nuovi bandi, si suggerisce di tenere conto (unitamente ai parametri già individuati dalla stessa) dell’incidenza settoriale del fabbisogno residuo espresso dalla imprese.



L’analisi relativa alla selezione delle domande per il TO 4.2.01 (FA 3A) ha messo in evidenza una buona efficacia complessiva del sistema dei criteri di selezione utilizzati dalla Regione. La selezione ha permesso di finanziare i progetti di maggior qualità innalzando il punteggio medio delle domande ammesse. Le domande di maggior qualità come già evidenziato sono pervenute, in particolare, dai settori delle carni suine (media di 75 punti su 96 totali), dell’ortofrutta (media di 54 punti) e cerealicolo (52 punti); questi tre settori rappresentano anche i comparti dove si è avuto la maggiore partecipazione da parte delle imprese rispetto agli altri settori.

L’ottima efficacia, sempre uguale o prossima al 100% ad eccezione che per il settore delle Oleoproteaginosi, del Criterio 1.1 e del Criterio 1.2 evidenzia le ottime potenzialità dei progetti di generare ricadute positive con riferimento alla certezza di ritiro/acquisto del prodotto nel medio periodo e alla qualità delle produzioni (influenzata quest’ultima dalla premialità per le imprese che prevedevano la determinazione del prezzo in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi).

Buona l’efficacia dei criteri ambientali: la maggior parte degli interventi riduce l’impatto ambientale evitando nuovo consumo di suolo (Criterio 2.5) e/o mitigando con opere accessorie (Criterio 2.4) l’impatto ambientale delle infrastrutture realizzate.

Per alcuni criteri riferiti alla localizzazione degli interventi (macrocriterio 8) i livelli di efficacia più contenuti o nulli in alcuni settori sono in parte influenzati dalla vocazione produttiva di alcuni territori verso specifici settori (es. settore ortofrutta).

Quasi tutte le imprese beneficiarie possiedono almeno una certificazione che ne migliora la competitività sul mercato assicurando la conformità dei sistemi, processi, prodotti, ecc. a standard riconosciuti; tra le certificazioni più diffuse, oltre al rating di legalità e al modello di organizzazione ai sensi del Decreto legislativo 231/2001, vi sono l'International Food Standard e il Global Standard for Food Safety che erano valutate solo in riferimento allo stabilimento oggetto di investimento.

Infine, l'analisi dell'efficacia settoriale dei criteri di selezione ha offerto la possibilità di individuare due aspetti che meritano un approfondimento valutativo nel corso delle future attività di indagine. Un aspetto riguarda le possibili interazioni territoriali tra il TO 4.2.01 e il TO 4.1.01 attuati con approccio individuale per valutare le ricadute sui territori e sulle filiere di riferimento (es. settore lattiero caseario in zona montana svantaggiata); l'altro aspetto da approfondire riguarderà i quantitativi di produzione coinvolti nei progetti finanziati al fine di determinare le ricadute sui diversi settori a livello regionale.

Tabella 2.5.29 . - TO 4.2.01 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? (DA1)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	SI NO In parte	SI	<i>Positivo:</i> tutti i criteri utilizzati per la selezione delle domande sono coerenti con gli obiettivi dell'operazione e con i fabbisogni a cui la stessa risponde.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	Nessuno	<i>Positivo:</i> tutti i criteri sono coerenti con i principi definiti nel PSR nella relativa scheda di misura.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	16%	<i>Positivo:</i> il bando di attuazione prevedeva un punteggio minimo di minimo di 15 punti.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	29	<i>Positivo:</i> il sistema dei criteri è organizzato in n. 8 macrocriteri suddivisi in n. 29 criteri che consentono di valutare diversi aspetti (economici, relazionali, ambientali, ecc.) degli interventi.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	<i>Positivo:</i> L'allegato 5 del bando fornisce tutti i dettagli per l'interpretazione di ciascun criterio.

Tabella 2.5.30 – TO 4.2.01 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto agli obiettivi/fabbisogni? (DA2)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 efficacia complessiva dei criteri di selezione (rapporto % tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile dal bando)	50,9%	<i>Positivo:</i> Il punteggio medio raggiunto dalle domande ammesse è stato soddisfacente (49 punti su 96); la maggiore qualità delle domande ammesse ha riguardato i settori delle carni suine (75 punti), dell'ortofrutta (54 punti) e cerealicolo (52 punti).
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono ad almeno un criterio correlato all'obiettivo/priorità specifica	ambiente: 97% aree rurali (montagna): 29% occupazione: 92% qualità: 75% clima ed energia: 27%	<i>Positivo:</i> Alta la rispondenza alle priorità ambientale e all'occupazione. Molto buona anche la correlazione alla qualità dei prodotti.
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio	Vedi tabella efficacia settoriale	<i>Positivo:</i> molto efficaci i macrocriteri relativi all'innovazione (7) e ai vantaggi occupazionali (4) e di buona efficacia quelli relativi alle garanzie ambientali (2).

2.5.4 Priorità 4 (Focus Area 4A, 4B, 4C)

TO	Anno	FA	Bandi regionali		Domande					N. domande concesse /ammissibili %
			Delibera data	Risorse stanziati	Presentate N.	Ammissibili		Finanziate (concesse)		
				Euro		Euro	N.	Euro	N.	
4.4.02	2016	4A	DGR 1219 del 29/07/2016	3.011.550	453	7.128.371	356	2.955.836	149	42%
7.6.01	2018	4A	DGR 727 del 21/05/2018	195.000	1	(in corso)		(in corso)		(in corso)
8.5.01	2016	4A	DGR 1301 del 01/08/2016	5.464.470	88	7.793.492	73	5.359.873	49	67%
	2018	4A	DGR 1077 del 09/07/2018	5.464.470		(in corso)		(in corso)		(in corso)
10.1.05	2015	4A	DGR 1787 del 12/11/2015	8.500.000	375	8.368.810	375	8.368.810	373	100%
	2017	4A	DGR 2042 del 13/12/2017	900.000	80	410.610	80	410.610	80	100%
10.1.06	2017	4A	DGR 2042 del 13/12/2017	292.081 (°)	34	292.081	25	292.081	25	100%
10.1.07	2015	4A	DGR 1787 del 12/11/2015	8.000.000	933	6.516.153	899	6.516.153	893	99%
	2017	4A	DGR 2042 del 13/12/2017	1.870.633	52	163.135	45	163.135	45	100%
10.1.09	2015	4A	DGR 1787 del 12/11/2015	4.500.000	153	1.494.844	118	1.494.844	118	100%
	2016	4A	DGR 1858 del 9/11/2016	4.000.000	37	149.335	31	149.335	31	100%
	2017	4A	DGR 2042 del 13/12/2017	3.850.665	26	119.247	19	119.247	19	100%
10.1.10	2015	4A	DGR 1787 del 12/11/2015	8.500.000	57	2.897.082	45	2.897.082	45	100%
	2016	4A	DGR 1858 del 9/11/2016	8.000.000	67	3.885.718	50	3.885.718	50	100%
	2017	4A	DGR 2042 del 13/12/2017	9.745.680 (°)	101	9.745.679	85	9.745.679	85	100%
13.1.01	2015	4A	DGR 567 del 18/05/2015	17.100.000	8.692	16.058.381	8.571	16.054.208	8.569	100%
	2016	4A	DGR 505 del 11/04/2016	16.250.451	8.751	15.896.398	8.507	15.896.398	8.507	100%
	2017	4A	DGR 533 del 20/04/2017	8.800.000	8.245	8.657.483	8.154	8.657.483	8.154	100%
	2018	4A	DGR 369 del 12/03/2018	13.500.000	8.209	(in corso)		(in corso)		(in corso)
13.2.01	2015	4A	DGR 567 del 18/05/2015	1.900.000	2.128	2.290.624	2.044	2.290.624	2.044	100%
	2016	4A	DGR 505 del 11/04/2016	2.430.988	2.289	2.314.506	2.123	2.314.506	2.123	100%
	2017	4A	DGR 533 del 20/04/2017	1.200.000	1.859	1.113.475	1.774	1.113.475	1.774	100%
	2018	4A	DGR 369 del 12/03/2018	1.500.000	1.842	(in corso)		(in corso)		(in corso)
10.1.01	2015	4B	DGR 1787 del 12/11/2015	99.354.188	2.483	116.637.775	2.333	97.382.095	1960	84%
11.1/2.01	2015	4B	DGR 1787 del 12/11/2015	52.821.853	1.931	52.821.853	1.908	52.821.853	1908	98%
11.1.01	2017	4B	DGR 2042 del 13/12/2017	24.209.000 (*)	1.405	22.900.516	1.265	22.839.201	1.265	100%
11.2.01	2017	4B	DGR 2042 del 13/12/2017	11.085.993 (°)	1.221	28.174.877	1.348	28.174.877	586	43%
10.1.03	2015	4C	DGR 1787 del 12/11/2015	5.000.000	469	12.629.864	410	4.929.040	110	27%
10.1.03	2017	4C	DGR 2042 del 13/12/2017	3.636.673 (°)	191	3.636.672	172	3.636.672	172	100%
10.1.04	2015	4C	DGR 1787 del 12/11/2015	3.000.000	38	1.117.956	36	1.117.956	36	100%
10.1.04	2017	4C	DGR 2042 del 13/12/2017	2.700.000	18	297.719	16	297.719	16	100%

(*): compresi 16.800.000€ di top up

(°)compresa riallocazione risorse da altro TO

(°°) con anticipo annualità 2019 e successivo scorrimento graduatoria

Il livello di attuazione dei Tipi di Operazione (TO) che afferiscono finanziariamente alla Priorità 4 risulta avanzato e in linea con le previsioni del cronoprogramma che viene aggiornato dalla Regione a seguito dell'avanzamento del Programma e delle modifiche via via introdotte.

Dall'avvio del Programma al 31/12/2017 sono stati pubblicati 31 bandi e attivati 15 TO (cfr. tabella). Per due ulteriori TO è previsto l'avvio nel 2018 (TO 7.6.1 e 16.5.1); l'attivazione dei TO 4.4.1 e 12.1.1 è prevista per il 2019.

Per quanto riguarda le misure agro-climatiche-ambientali con impegni pluriennali (M10 e M11), il PSR ha previsto l'emanazione di Bandi unici di livello regionale. L'applicazione di processi selettivi è prevista qualora i fabbisogni finanziari della totalità delle domande di aiuto ammissibili superino la dotazione finanziaria del bando, secondo i criteri approvati dal CdS del 25 maggio 2015 e modificati nel 2017.

Al fine di dare maggiore opportunità di accoglimento delle richieste di contributi per la realizzazione di impegni finalizzati alla tutela della biodiversità, al miglioramento della qualità delle acque e dei suoli nell'ambito della Priorità 4, la Regione ha disposto che le risorse finanziarie messe a bando non utilizzate, relative ai tipi di operazione della Misura 10 e 11 di una specifica Focus area, possono essere riallocate ad integrazione delle risorse finanziarie dei tipi di operazione della medesima Focus area che richiedono fabbisogni finanziari maggiori (DGR n. 2042/2017). Inoltre, alle Misure 10 e 11 sono stati destinati finanziamenti aggiuntivi nell'ambito delle modifiche finanziarie via via apportate al PSR. Ciò ha consentito di rimodulare e utilizzare efficacemente le risorse assegnate ai diversi TO della P4 in modo da coprire quasi interamente il fabbisogno espresso dal territorio, nel rispetto dei criteri di ammissibilità e senza far ricorso, nella larga maggioranza dei TO, a procedure di selezione secondo i Criteri esplicitati nei Bandi (approvati dal CdS) e relativi principalmente alla localizzazione territoriale degli interventi (in aree prioritarie) e agli impegni aggiuntivi volontari.

Relativamente alla **Focus Area 4A**, si evidenzia l'elevato numero di richieste presentate a seguito del bando del TO 4.4.2 (investimenti non produttivi per la prevenzione dei danni da fauna, non presenti nella precedente programmazione) in larga misura (78%) ammissibili e aventi un fabbisogno finanziario complessivo (7,12 MEuro) molto superiore alle risorse stanziare disponibili. Ciò ha reso necessaria una procedura di selezione, secondo i Criteri già definiti, che ha portato al finanziamento di 149 domande (42% delle ammissibili) per una spesa pubblica di poco inferiore a 3 MEuro.

Secondo analoghe modalità, a seguito del Bando emanato nel 2016 per il TO 8.5.1 (Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) essendo la richiesta di finanziamento superiore alla dotazione, si è reso necessario attuare un procedimento di selezione che si è concluso con il finanziamento del 67% delle domande ammissibili. Nel paragrafo che segue si propone una analisi di approfondimento sulla efficacia di tale procedura e dei relativi criteri di selezione utilizzati. Si segnala inoltre che nel luglio 2018 è stato emesso un secondo Bando relativo al TO 8.5.1.

Infine, per la Misura 13 il PSR non prevede il ricorso a processi selettivi, bensì di finanziare la totalità delle domande ammissibili anche nel caso in cui l'ammontare delle richieste di pagamenti per entrambi i TO dovesse risultare eccedente la stima annuale derivante dalle risorse attribuite alla Misura 13 per l'intero periodo 2014-2020. Gli importi concessi per la Misura 13 e la stima delle risorse disponibili hanno consentito l'apertura dei Bandi fino all'annata 2018 senza limitazioni di copertura per entrambi i TO.

Nella **Focus Area 4B**, l'attivazione di procedure di selezione si è verificata, in primo luogo, nel TO 10.1.01, in conseguenze di un "deficit" di oltre 3 MEuro/anno tra fabbisogni finanziari derivanti dalle domande presentate nel Bando del 2015 e valutate come ammissibili e le risorse in esso stanziare. Di seguito, nello specifico paragrafo, sono analizzate le modalità con cui i criteri previsti hanno operato tale selezione.

Relativamente alla Misura 11 (agricoltura biologica) si osserva che mentre nei Bandi del 2015 e nel Bando 2017 per il TO 11.1.01 (conversione al biologico) i fabbisogni si sono mantenuti al di sotto delle disponibilità, nel Bando 2017 del TO 11.2.01 (mantenimento del biologico) si sarebbe resa necessaria l'attuazione di procedure di selezione. Infatti, delle 1.348 domande presentate e valutate ammissibili (per un fabbisogno di circa 9,3 MEuro all'anno) ne sarebbero state concesse soltanto 586 (43%), per un importo di 3,69 MEuro/anno. Si osserva che quest'ultime raggiungono un punteggio minimo di 46,52 (da un massimo di 100) e al quale concorrono principalmente i punteggi connessi alla localizzazione, mentre poco soddisfatta appare la priorità legata agli impegni aggiuntivi volontari (soltanto 14 su 586 ricevono un punteggio per tale criterio). In realtà nel corso del 2018 sono state decise l'impiego delle risorse destinate ai bandi da attivare

nel 2019, il riequilibrio dei fabbisogni tra i due TO e l'ulteriore integrazione di risorse con la modifica del PSR, vers. 8, che hanno consentito il pieno soddisfacimento della domanda.

Infine, nella **Focus Area 4C**, si osserva il completo soddisfacimento delle domande di sostegno nell'ambito del **TO 10.1.04** (agricoltura conservativa) per entrambi i Bandi emanati (nel 2015 e nel 2017) mentre un significativo processo selettivo si è avuto nel **TO 10.1.03** (incremento sostanza organica) per il Bando 2015, oggetto di approfondimento nel successivo paragrafo. Nel Bando 2017 dello stesso TO 10.1.03 si raggiunge invece un miglior equilibrio tra fabbisogni e disponibilità, grazie alla riallocazione di economie dal TO 10.1.04 derivanti dalla minor adesione rispetto alle attese, è stato infatti possibile accogliere tutte le domande ammissibili.

Tipo di Operazione 8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Analisi dell'attuazione

Il tipo di operazione 8.5.01 risponde al fabbisogno F13 "Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico", contribuendo prioritariamente alla Focus Area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa". Il TO contempla un ampio ventaglio di interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, al mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco e al mantenimento del valore naturalistico dei boschi coerentemente con i Piani di gestione e le Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 e delle Aree protette, agendo coerentemente agli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti per la protezione delle foreste e ai principi della Gestione Forestale sostenibile (GFS).

Le risorse messe a disposizione per il TO 8.5.01 per l'intero periodo 2014-2020 ammontano a 10.928.939 Euro. Con DGR n. 1301/2016 è stato approvato il bando per l'annualità 2016, con una dotazione di Euro 5.464.469,50 (50% del totale programmato). Sono stati presentati n. 88 progetti, di cui 86 nei tempi stabiliti, per un importo complessivo di Euro 10.449.525,23, al netto delle spese IVA. Con Determinazione n. 4021 del 17/03/2017, che ha rettificato la graduatoria precedentemente emessa (determinazione n.2999 del 02/03/2017), sono stati ammessi a finanziamento 49 progetti (su 73 progetti ammissibili) per un importo di Euro 5.359.873,39.

I progetti non ammessi sono stati 5; quelli non ricevibili 10. Il contributo medio è stato di oltre 109.000 euro per domanda ammessa; si nota una leggera riduzione dell'importo medio delle domande ammesse rispetto alle domande presentate.

Tabella 2.5.31 - TO 8.5.1 - Importi medi delle domande relative al bando 2016

Bando	Importo medio domande presentate	Importo medio domande ammissibili	Importo medio domande ammesse	variazione presentate/ammesse
Anno 2016	118.744,60	106.760,16	109.385,17	-7,9%

Analisi dei criteri di selezione del TO 8.5.01

La procedura prevista per la valutazione e la selezione delle domande presentate per il TO 8.5.01 assegna un totale di 270 punti, dei quali 200 suddivisi tra 4 criteri di priorità e 70 suddivisi tra 6 criteri tecnico-progettuali aggiuntivi.

I criteri di priorità e il sistema di punteggi appaiono pertinenti rispetto agli obiettivi del TO 8.5.01, privilegiando gli interventi attuati nelle aree ad alto valore ambientale che presentano una pluralità di fattori di rischio di degrado. L'applicazione dei punteggi di priorità viene effettuata utilizzando prevalentemente strumenti GIS e basi informative cartografiche digitali che consentono di attribuire a ciascun intervento il punteggio relativo alla zonizzazione di appartenenza per la quota proporzionale ad essa corrispondente. Vengono poi applicati criteri tecnico-progettuali aggiuntivi volti a privilegiare soluzioni tecniche migliori in termini di integrazione, efficacia, urgenza, rispondenza dei costi e qualità progettuale. Sia i punteggi di priorità che quelli tecnico-progettuali concorrono a determinare la soglia minima di punteggio al di sotto della

quale i progetti non sono ammissibili a contributo (quando il punteggio conseguito in graduatoria risulta inferiore al 20% della media del punteggio attribuito a tutti i progetti in graduatoria).

L'analisi ha preso in considerazione 73 domande di sostegno valutate ammissibili, di cui 49 finanziate in relazione al bando emanato con DGR 1301/2016 (relativo all'annualità 2016).

Come si evidenzia nelle Tabelle e nel Grafico che seguono, l'insieme delle domande ammissibili è caratterizzato da una buona aderenza ai parametri di maggior peso, aderenza che risulta ulteriormente rafforzata nell'insieme delle domande ammesse, che rappresentano il 67% di quelle ammissibili.

Relativamente ai parametri di priorità (criteri P), gli indici di efficacia particolarmente alti indicano che gli interventi selezionati si concentrano nelle aree di elevato valore ambientale (criterio P1), in particolare nelle aree e nei paesaggi tutelati sotto il profilo amministrativo, che presentano al contempo criticità ambientali (criterio P3), soprattutto elevato rischio idrogeologico, o specifiche sensibilità, date dalla rilevanza ecologica ed ambientale o dalla presenza di habitat di interesse europeo. Si nota in particolare che tutte le domande ammesse propongono interventi ricadenti in Parchi, riserve naturali (statali e regionali), siti rete Natura 2000 (SIC e ZPS), paesaggi naturali e seminaturali protetti o aree di riequilibrio ecologico mentre appaiono limitati gli interventi in altre foreste di proprietà pubblica o privata.

Relativamente ai criteri tecnico-progettuali (criteri T) gli interventi ammessi si distinguono per alti punteggi di qualità progettuale (criterio T5), buon rapporto qualità/prezzo (criterio T4) e buona efficacia dei lavori in riferimento agli obiettivi di riduzione dei rischi di degrado (criterio T2).

La bassa efficacia dimostrata da alcuni sub-criteri (ad es. 3.2.a e 3.2.b) può essere legata alla limitata estensione delle aree potenzialmente interessate; si osserva tuttavia che nessun criterio è rimasto insoddisfatto, confermando una buona rispondenza del bando ai fabbisogni del territorio.

Il punteggio medio ottenuto dalle domande in graduatoria è stato pari a 127,77 punti, il punteggio minimo pari a 61 punti. Nessuna domanda in graduatoria è stata pertanto esclusa per non aver raggiunto la soglia minima, pari a 25,55 punti.

Tabella 2.5.32 - TO 8.5.01 - Confronto di efficacia tra le domande ammesse a finanziamento e le domande ammissibili (Annualità 2016 -DGR 1301/2016)

Criteri e sotto-criteri	Punteggio massimo assegnabile (a)	DOMANDE AMMISSIBILI				DOMANDE AMMESSE			
		Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)	Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)
Criteri e parametri di priorità									
P1. Aree di elevato valore ambientale (priorità amministrative)	65	205	2.576	4.745	54,3%	155	2.036	3.185	63,9%
a) Parchi, riserve naturali (statali e regionali), siti rete Natura 2000 (SIC e ZPS), paesaggi naturali e seminaturali protetti e aree di riequilibrio ecologico	30	66	1.736	2.190	79,3%	49	1.338	1.470	91,0%
b) Foreste di proprietà pubblica con piani di gestione vigenti	15	15	161	1.095	14,7%	13	154	735	21,0%
c) Aree di rilevante valore paesaggistico individuate dagli strumenti di pianificazione: - nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25) - nelle aree di cui all'art. 136 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i. e dal sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po".	5	66	295	365	80,8%	46	207	245	84,5%
d) Habitat dei SIC e delle ZPS, foreste HNV	15	58	384	1.095	35,1%	47	337	735	45,9%
P2. Altri parametri di valutazione (priorità socioeconomiche)	35	93	502	2.555	19,6%	63	353	1.715	20,6%
a) Altre foreste di proprietà pubblica	10	27	164	730	22,5%	17	119	490	24,3%
b) Proprietà collettive con piano di gestione forestale	10	13	79	730	10,8%	9	53	490	10,8%
c) Aree forestali private con piano di gestione approvato dalla Regione	5	5	19	365	5,2%	3	11	245	4,5%
d) Gestione associata dei boschi	5	15	75	365	20,5%	11	55	245	22,4%
e) Sinergia degli interventi con altre iniziative di tutela e valorizzazione del territorio (FEASR e FESR)	5	33	165	365	45,2%	23	115	245	46,9%
P3. Aree soggette a criticità ambientali (priorità tecniche)	65	252	2.764	4.745	58,3%	180	2.119	3.185	66,5%
3.1 territori ad elevato rischio idrogeologico	5	58	274	365	75,1%	40	192	245	78,4%
a) Superfici forestali soggette a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923)	5	58	274	365	75,1%	40	192	245	78,4%
3.2 aree di elevato valore forestale e/o a rischio di incendio	(max 20)	61	1.035	2.920	35,4%	46	840	1.960	42,9%
a) Aree forestali e naturali comprese nelle aree protette adiacenti la costa adriatica soggette ad elevata pressione turistica e con presenza di un considerevole numero di infrastrutture	10	2	20	730	2,7%	2	20	490	4,1%

Criteri e sotto-criteri	Punteggio massimo assegnabile (a)	DOMANDE AMMISSIBILI				DOMANDE AMMESSE			
		Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)	Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)
b) Complessi forestali costituiti prevalentemente da boschi di conifere adiacenti le aree urbane o con presenza diffusa di costruzioni ad uso abitativo o produttivo.	5	2	10	365	2,7%	1	5	245	2,0%
c) Aree forestali e naturali che ospitano habitat di interesse comunitario e altre aree di rilevante importanza ecologica ed ambientale come le zone A "di protezione integrale" dei parchi.	20	48	960	1.460	65,8%	40	800	980	81,6%
d) Altre aree a rischio.	5	9	45	365	12,3%	3	15	245	6,1%
3.3 cenosi forestali ed aree a rischio di degrado a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici o per attacchi parassitari	(max 20)	32	600	2.190	27,4%	25	470	1.470	32,0%
a) Boschi monospecifici di conifere e boschi a prevalenza di Castanea sativa	20	28	560	1.460	38,4%	22	440	980	44,9%
b) Altri boschi a rischio di degrado a seguito di eventi meteorologici.	10	4	40	730	5,5%	3	30	490	6,1%
3.4 zone di tutela delle risorse idriche	10	43	348	730	47,7%	28	234	490	47,8%
a) Zone vulnerabili ai nitrati - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei - Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare e montano - Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio pedecollinare e di pianura - Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano	10	43	348	730	47,7%	28	234	490	47,8%
3.5 altre aree sensibili individuate dagli strumenti di Pianificazione	10	58	507	730	69,5%	41	383	490	78,2%
a) Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005	10	58	507	730	69,5%	41	383	490	78,2%
P4. Situazioni ambientali particolari (priorità territoriali)	35	61	680	2.555	26,6%	42	470	1.715	27,4%
a) Territori dei comuni ad elevato indice di boscosità (superiore 70%)	10	30	300	730	41,1%	25	250	490	51,0%
b) Boschi ubicati nei comuni a basso indice di boscosità (inferiore al 10%)	15	14	210	1.095	19,2%	10	150	735	20,4%
c) Appartenenza alle aree interne	10	17	170	730	23,3%	7	70	490	14,3%
Criteri e parametri tecnico-progettuali aggiuntivi									

Criteri e sotto-criteri	Punteggio massimo assegnabile (a)	DOMANDE AMMISSIBILI				DOMANDE AMMESSE			
		Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)	Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)
T1. integrazione tra diverse tipologie di intervento intesa come presenza di almeno 2 categorie di lavori previsti nei costi ammissibili (miglioramento bosco e ripristino briglie, muretti, canalizzazioni - sistemazione di versante, ecc..)	10	73	360	730	49,3%	49	249	490	50,8%
più di 2 categorie	10	15	150	730	20,5%	12	120	490	24,5%
2 categorie	5	38	190	365	52,1%	23	115	245	46,9%
1 categoria	1	20	20	73	27,4%	14	14	49	28,6%
T2. efficacia dei lavori proposti per raggiungere obiettivi previsti dagli strumenti di pianificazione e di gestione in riferimento agli obiettivi conseguibili: riduzione del rischio idrogeologico, del rischio di incendio e altre calamità naturali e comprese le fitopatie nei boschi	25	73	965	1.825	52,9%	49	715	1.225	58,4%
alta	25	1	25	1.825	1,4%	1	25	1.225	2,0%
buona	20	29	580	1.460	39,7%	25	500	980	51,0%
media	10	29	290	730	39,7%	15	150	490	30,6%
sufficiente-	5	14	70	365	19,2%	8	40	245	16,3%
T3. urgenza dell'intervento. (bassa, media, alta in riferimento alle previsioni degli strumenti di pianificazione o ad altre certificazioni di autorità pubbliche)	10	73	230	730	31,5%	49	162	490	33,1%
alta	10	1	10	730	1,4%	1	10	490	2,0%
buona	5	7	35	365	9,6%	6	30	245	12,2%
media	3	60	180	219	82,2%	40	120	147	81,6%
sufficiente	1	5	5	73	6,8%	2	2	49	4,1%
T4. rapporto qualità/prezzo (utilizzo di tecniche e tipologie esecutive nonché di materiali tradizionali e locali, rapporto lavori principali/lavori accessori superiore al 80%, utilizzo esclusivo di voci di spesa previste dal prezzario regionale vigente)	5	73	231	365	63,3%	49	161	245	65,7%
ottimo (tutti i requisiti rispettati)	5	15	75	365	20,5%	11	55	245	22,4%

Criteri e sotto-criteri	Punteggio massimo assegnabile (a)	DOMANDE AMMISSIBILI				DOMANDE AMMESSE			
		Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)	Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)
buono (rispetto dei requisiti maggiore del 70%)	3	49	147	219	67,1%	34	102	147	69,4%
sufficiente (rispetto dei requisiti maggiore del 50%)	1	9	9	73	12,3%	4	4	49	8,2%
T5. qualità degli elaborati progettuali (parti integrative degli elaborati non obbligatoriamente richieste dal bando, presenza di documentazione multimediale illustrativa delle aree oggetto di intervento che rappresentano l'evoluzione dello stato dei luoghi: cartografie, fotografie, audiovisivi)	10	73	534	730	73,2%	49	395	490	80,6%
alta (presenti tutti gli elaborati integrativi, e multimediali)	10	41	410	730	56,2%	32	320	490	65,3%
buona (presenti tutti gli elaborati ma con alcune carenze nei contenuti)	5	17	85	365	23,3%	12	60	245	24,5%
media (presente la maggior parte degli alcuni elaborati)	3	13	39	219	17,8%	5	15	147	10,2%
sufficiente (presenti alcuni elaborati)	-	2	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
T6. priorità espressa dal richiedente nell'ambito dell'insieme dei progetti presentati da uno stesso beneficiario (assegnati al progetto dichiarato prioritario o all'unico presentato)	10	58	485	730	66,4%	38	313	490	63,9%
1° progetto	10	42	420	730	57,5%	27	270	490	55,1%
2° progetto	5	11	55	365	15,1%	7	35	245	14,3%
3° progetto	2	5	10	146	6,8%	4	8	98	8,2%
Totali	270	73 (*)	9.327	19.710	47,3%	49 (*)	6.973	13.230	52,7%

(b) = numero di domande

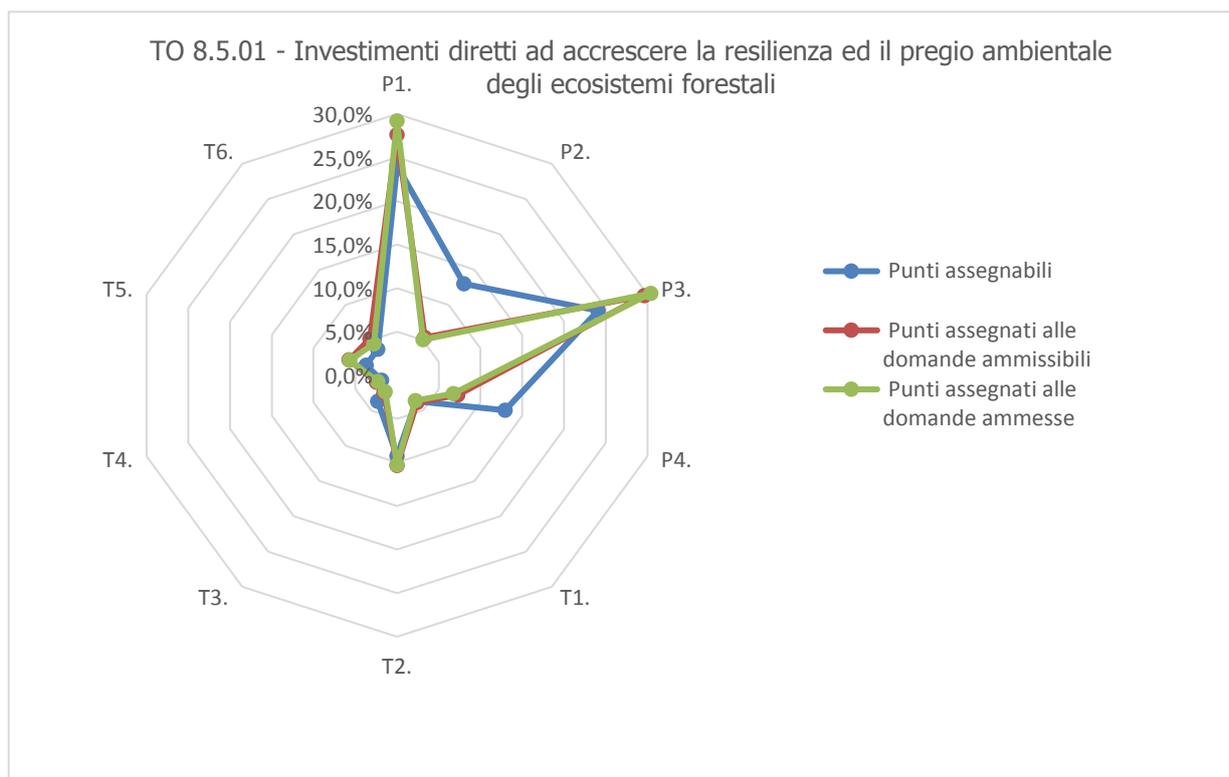
(d) = tot domande x punteggio max attribuibile al Criterio

(e) = (c)/(d)

(*) senza "doppi conteggi" determinati dalle domande che soddisfano più criteri di selezione

Tabella 2.5.33 - Distribuzione % relativa tra i diversi criteri di selezione dei punti assegnabili e dei punti assegnati alle domande ammissibili e ammesse

Criteria	Punti assegnabili (n=270)	Punti assegnati alle domande ammissibili (n= 9.327)	Punti assegnati alle domande ammesse (n= 6.973)
P1. Aree di elevato valore ambientale	24,1%	27,6%	29,2%
P2. Altri parametri socioeconomici	13,0%	5,4%	5,1%
P3. Aree soggette a criticità ambientali	24,1%	29,6%	30,4%
P4. Situazioni ambientali particolari	13,0%	7,3%	6,7%
T1. integrazione tra diverse tipologie di intervento	3,7%	3,9%	3,6%
T2. efficacia dei lavori in riduzione dei rischi	9,3%	10,3%	10,3%
T3. urgenza dell'intervento	3,7%	2,5%	2,3%
T4. rapporto qualità/prezzo	1,9%	2,5%	2,3%
T5. qualità degli elaborati progettuali	3,7%	5,7%	5,7%
T6. priorità espressa dal richiedente	3,7%	5,2%	4,5%
Totali	100%	100%	100%



Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi degli esiti della procedura di selezione delle domande relative al TO 8.5.1 (FA 4A) ha messo in evidenza una discreta efficacia complessiva del sistema di criteri utilizzati dalla Regione. L'applicazione della procedura prevista dal bando ha operato una riduzione del 33% del numero di progetti ammissibili (n. 49 su n. 73), selezionando quelli di maggior qualità progettuale ricadenti in aree di più elevato valore ambientale e a rischio di degrado. Il punteggio minimo previsto per l'ammissibilità delle domande non ha costituito una barriera all'accesso, essendo risultato molto inferiore al punteggio minimo raggiunto dalle domande in graduatoria.

Tabella 2.5.34 - TO 8.5.01 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? (DA1)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	SI NO In parte	SI	Tutti i criteri utilizzati per la selezione delle domande sono coerenti con gli obiettivi dell'operazione e con i fabbisogni a cui la stessa risponde.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	Nessuno	Tutti i criteri definiti dal bando sono coerenti con i principi di selezione definiti nel PSR
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	20%	Il punteggio minimo previsto per l'ammissibilità delle domande non ha costituito una barriera esclusiva all'accesso.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	27	Il sistema dei criteri è organizzato in 4 macrocriteri di priorità, suddivisi in 21 criteri, e 6 criteri tecnico-progettuali aggiuntivi.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	L'allegato A1 del bando fornisce indicazioni esaurienti per l'interpretazione e il riconoscimento di ciascun criterio.

Tabella 2.5.35 – TO 8.5.02 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto agli obiettivi/fabbisogni? (DA2)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 Efficacia complessiva dei criteri di selezione (rapporto % tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile dal bando)	52,7%	<i>Parzialmente positivo.</i> Il punteggio medio ottenuto dalle domande ammesse è stato pari a 127,77 punti su 270; lo scarto minore tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile (9 punti percentuali) riguarda gli interventi ricadenti in aree protette statali e regionali, siti rete Natura 2000 (SIC e ZPS), paesaggi naturali e seminaturali protetti e aree di riequilibrio ecologico. Nessuna domanda è stata esclusa per non aver raggiunto la soglia minima, pari a 25,55 punti.
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono agli obiettivi prioritari specifici (giovani, montagna, aree rurali, ambiente, occupazione)	ambiente: 100%	<i>Positivo.</i> Tutti gli interventi selezionati hanno ricadute positive sull'ambiente.
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio	P1: 63,9% P2: 20,6% P3: 66,5% P4: 27,4% T1: 50,8% T2: 58,4% T3: 33,1% T4: 65,7% T5: 80,6% T6: 63,9%	<i>Discreta efficacia</i> relativa alla localizzazione degli interventi in aree di elevato valore o soggette a criticità ambientali; buona efficacia relativa alla qualità progettuale.

Tipo di Operazione 10.1.01 – Produzione integrata

Analisi dell'attuazione

Il TO 10.1.01 si propone di promuovere l'agricoltura integrata come modello di agricoltura sostenibile in grado di soddisfare i molteplici obiettivi della Priorità 4 del P.S.R. 2014-2020 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", perseguendo prevalentemente il soddisfacimento del fabbisogno F16 "Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricole e zootecniche" della Focus area P4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi" e secondariamente anche i fabbisogni F13 "Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico", F17 "Promuovere la gestione sostenibile dei suoli" e F22 "Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici" nell'ambito delle Focus area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa", P4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi", P5D "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura" e P5E "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale".

Con DGR n. 1787/2015 è stato approvato il Bando per l'annualità 2016. La dotazione finanziaria del Bando, inizialmente pari a Euro 8.300.000,00 per anno di impegno, ha raggiunto la cifra di Euro 20.086.770,29 per anno a seguito della DGR 995/2016, che ha disposto l'impiego dell'intero importo delle risorse libere destinate ai tipi di operazione della Misura 10 per la concessione del sostegno alle domande ammissibili sul TO 10.1.01.

Sono state presentate 2483 domande per un importo richiesto di Euro 25.463.490,32. Con determinazione n° 10107 del 27/06/2016, successivamente modificata con determina 17243 del 4/11/2016 sono state riconosciute ammissibili 2.333 domande, per un importo complessivo di 23.327.555,05 annuale. Essendo la cifra ammissibile ancora superiore alla disponibilità del bando, sono state ammesse al sostegno le domande in graduatoria fino alla posizione n. 2028, per un importo di Euro 20.072.901,57.

Le domande non ammesse sono state 80, quelle non ammissibili 15; le restanti 65 sono state rinunciate dal beneficiario. Il sostegno medio è stato di circa 9.900 euro per domanda ammessa. Si nota una riduzione del 3,5% dell'importo medio delle domande ammesse rispetto alle domande presentate.

Bando	Importo medio domande presentate	Importo medio domande ammissibili	Importo medio domande ammesse	variazione presentate/ammesse
Anno 2016	10.255,13	9.931,70	9.897,88	-3,5%%

Analisi dei criteri di selezione del TO 10.1.01

La procedura applicata per la valutazione e la selezione delle domande presentate per il TO 10.1.01 assegna un totale di 100 punti, riferibili a criteri di tipo territoriale e tecnico e alla durata di adesione, al fine di orientare il sostegno alla fase iniziale di assunzione di impegni nelle superfici agricole ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) o in altre zone di tutela naturalistica, paesaggistica o idrologica, privilegiando inoltre le aziende che dimostrano di aderire ad impegni aggiuntivi facoltativi e/o in possesso di certificazione da parte di enti terzi. L'applicazione dei punteggi territoriali viene effettuata attribuendo a ciascun intervento il punteggio relativo alla zonizzazione di appartenenza per la quota proporzionale ad essa corrispondente.

L'analisi ha preso in considerazione le domande di sostegno valutate ammissibili, di cui 2.028 (pari all'84%) finanziate in relazione al bando emanato con DGR 1787/2015 (relativo all'annualità 2016).

Le Tabelle e il Grafico che seguono mostrano indici di efficacia relativamente alti sia per i criteri territoriali che per la durata di adesione. Il criterio relativo alla durata di adesione ha consentito di orientare efficacemente il sostegno alle aziende nella fase di introduzione della produzione integrata, in particolare in prima adesione, tanto che tutte le aziende inizialmente ammissibili in base a questo criterio sono state

finanziate. Si evidenzia inoltre che circa l'88% delle domande ammesse riguarda superfici agricole vulnerabili o tutelate.

Il criterio relativo all'assunzione di impegni facoltativi, soddisfatto nel 79% nelle domande ammesse, ha inciso in misura più modesta nella selezione, raggiungendo il 40% del punteggio potenziale massimo.

Solo il 9,2% dei soggetti ammessi è in possesso di certificazione della applicazione dei DPI nella fase di coltivazione da parte di un organismo accreditato.

Il punteggio medio ottenuto dalle domande in graduatoria è pari a 47,23 punti; quello delle domande finanziate è pari a 53,83 punti.

Tabella 2.5.36 - TO 10.1.01 - Confronto di efficacia tra le domande ammesse a finanziamento e le domande ammissibili (Impegni 2016 DGR 1787/2015)

Criteri e sotto-criteri	Punteggio massimo assegnabile (a)	DOMANDE AMMISSIBILI				DOMANDE AMMESSE			
		Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)	Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)
Criteri territoriali	45	2.008	56.344	108.135	52,1%	1.780	54.449	91.260	59,7%
1 Superfici agricole ricadenti Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE o aree della Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE in Rete Natura 2000 o Aree di interesse per il miglioramento dello stato dei corpi idrici	30	2.008	56.344	108.135	52,1%	1.780	54.449	91.260	59,7%
2 Superfici agricole ricadenti nelle restanti aree a prevalente tutela naturalistica o in altre aree a prevalente tutela paesaggistica o in altre aree a prevalente tutela idrologica	15								
Durata di adesione alla produzione integrata	30	1.397	41.460	72.090	57,5%	1.395	41.430	60.840	68,1%
primo anno di adesione a produzione integrata assoluto 2016	30	1.367	41.010	72.090	56,9%	1.367	41.010	60.840	67,4%
secondo o terzo anno di adesione a produzione integrata (primo anno di impegno 2014 o 2015)	15	30	450	36.045	1,2%	28	420	30.420	1,4%
Altri criteri tecnici	25	2.143	15.685	60.075	26,1%	1.794	13.286	50.700	26,2%
Adesione ad impegni aggiuntivi facoltativi del Tipo di operazione 10.1.01 (Produzione integrata)	15	1.904	14.378	36.045	39,9%	1.608	12.183	30.420	40,0%
Adozione della certificazione (della applicazione dei DPI nella fase di coltivazione) da parte di enti terzi	10	239	1.307	24.030	5,4%	186	1.104	20.280	5,4%
Totali	100	2.403 (*)	113.489	240.300	47,2%	2.028 (*)	109.165	202.800	53,8%

(b) = numero di domande

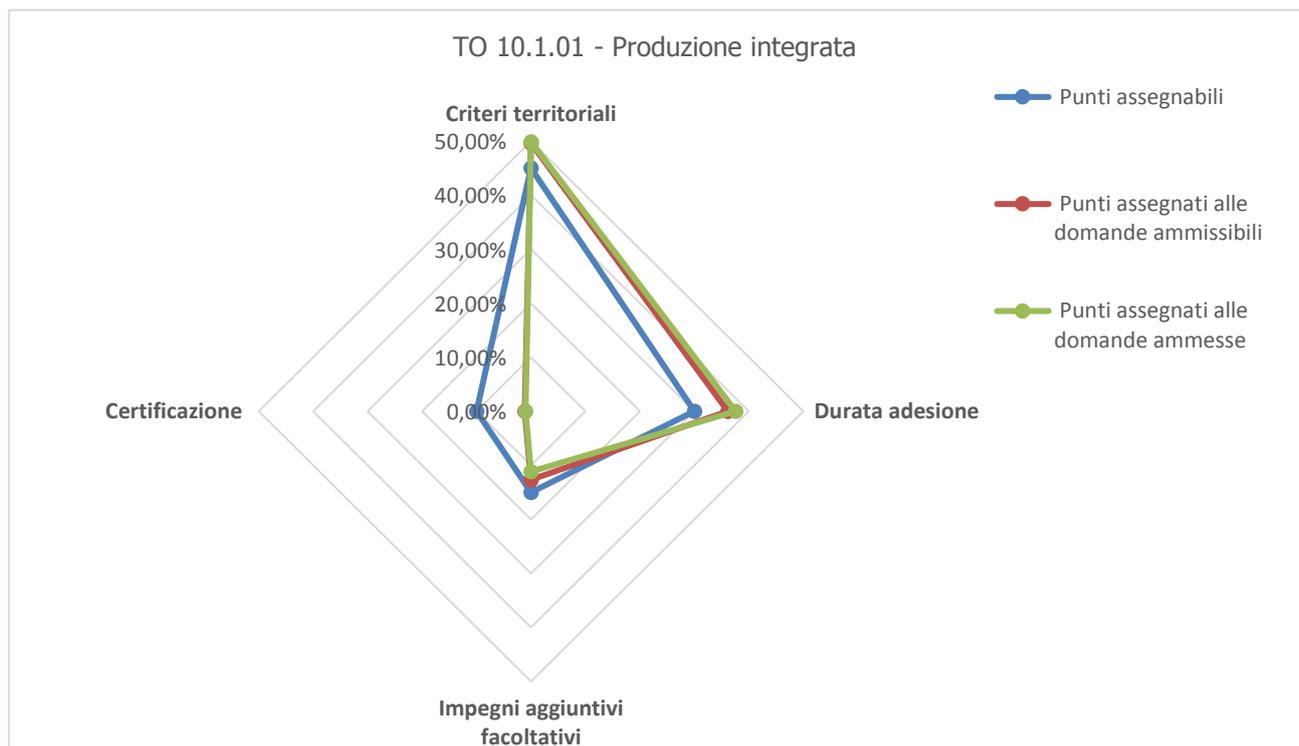
(d) = tot domande x punteggio max attribuibile al Criterio

(e) = (c)/(d)

(*) senza "doppi conteggi" determinati dalle domande che soddisfano più criteri di selezione

Distribuzione % relativa tra i diversi criteri di selezione dei punti assegnabili e dei punti assegnati alle domande ammissibili e ammesse

Criteri	Punti assegnabili (n=100)	Punti assegnati alle domande ammissibili (n=113.489)	Punti assegnati alle domande ammesse (n=109.165)
Criteri territoriali	45,00%	49,65%	49,88%
Durata adesione	30,00%	36,14%	37,57%
Impegni aggiuntivi facoltativi	15,00%	12,67%	11,16%
Certificazione	10,00%	1,15%	1,01%



Conclusioni e raccomandazioni

La procedura applicata per la valutazione e la selezione delle domande presentate per il TO 10.1.01 dimostra una discreta efficacia dei criteri di selezione adottati, che puntano a promuovere le nuove adesioni al metodo di produzione integrata nelle aree maggiormente vulnerabili. Il punteggio medio delle domande ammesse raggiunge infatti il 54% del punteggio massimo ottenibile, 7 punti in più rispetto alla media delle domande inizialmente ammissibili.

Il 79% dei soggetti ammessi a finanziamento aderisce ad impegni aggiuntivi facoltativi, raggiungendo un punteggio complessivo pari al 40% del punteggio massimo raggiungibile per questo criterio. Il punteggio ottenuto dalle domande ammesse in relazione al possesso di certificazione da parte di un ente terzo risulta invece molto inferiore al potenziale, dimostrando una scarsa efficacia di questo criterio.

Tabella 2.5.37 - TO 10.1.01 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? (DA1)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	SI NO In parte	SI	Tutti i criteri utilizzati per la selezione delle domande sono coerenti con gli obiettivi dell'operazione e con i fabbisogni a cui la stessa risponde.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	Nessuno	Tutti i criteri definiti dal bando sono coerenti con i principi di selezione definiti nel PSR
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	-	La selezione non prevede una soglia minima di punteggio
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	6	Il sistema dei criteri è organizzato in 3 categorie, suddivise in 6 criteri
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	Il Cap. 9 del bando fornisce indicazioni esaurienti per l'interpretazione di ciascun criterio.

Tabella 2.5.38 - TO 10.1.01 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto agli obiettivi/fabbisogni? (DA2)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 Efficacia complessiva dei criteri di selezione (rapporto % tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile dal bando)	53,8%	Parzialmente positivo. Il punteggio medio ottenuto dalle domande ammesse è stato pari a 53,83 punti su 115. Lo scarto minore tra punteggio ottenuto e punteggio massimo assegnabile è di circa 33 punti percentuali e ha riguardato il criterio relativo al primo anno di adesione alla produzione integrata. Lo scarto maggiore ha riguardato l'adozione di certificazione da parte di enti terzi, con indice di efficacia pari a 5,4%.
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono agli obiettivi prioritari specifici (giovani, montagna, aree rurali, ambiente, occupazione)	ambiente: 100%	Positivo. Tutti gli interventi selezionati hanno ricadute positive sull'ambiente.
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio	Criteri territoriali: 59,7% Durata di adesione: 68,1% Impegni aggiuntivi facoltativi: 40% Adozione della certificazione: 5,4%	Discreta efficacia relativa alla durata di adesione; scarsa efficacia relativa all'adozione della certificazione.

FOCUS AREA 4C
Tipo di Operazione 10.1.03 – Incremento della sostanza organica
Analisi dell'attuazione

Il TO 10.1.03 è volto a controbilanciare la tendenza alla riduzione di sostanza organica nei suoli agricoli e a migliorare le caratteristiche chimico-fisiche-biologiche dei terreni con conseguente riduzione dei fenomeni erosivi e aumento della capacità di ritenzione idrica, favorendo al contempo la conservazione ed il sequestro del carbonio nel settore agricolo. Il TO 10.1.03 pertanto fornisce una risposta direttamente al Fabbisogno F17 "Promuovere la gestione sostenibile dei suoli", contribuendo in tal modo al conseguimento degli obiettivi della Focus area P4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi" e indirettamente incide sulla focus area P5D "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura".

Con DGR n. 1787/2015 è stato approvato il Bando per l'annualità 2016, con dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 Euro per annualità. Sono state presentate 469 domande per un importo richiesto di Euro 3.075.401,21 corrispondente a oltre 15 milioni fino al 2020.

Con determinazione n° 9934 del 23/06/2016, sono state riconosciute ammissibili 410 domande, per un importo complessivo di 2.525.972,86 Euro/anno. Essendo la cifra ammissibile superiore alla disponibilità del bando, sono state ammesse al sostegno le domande in graduatoria fino alla posizione n. 110, per un importo di Euro 985.808,06 sempre su base annuale.

Le domande non ammesse sono state 300, quelle non ammissibili 32; le restanti 27 domande sono state rinunciare dal beneficiario. Il sostegno medio è stato di circa 8.962 Euro per domanda ammessa. Si nota una maggiorazione del 45% dell'importo medio delle domande ammesse rispetto alle domande presentate.

Bando	Importo medio domande presentate	Importo medio domande ammissibili	Importo medio domande ammesse	variazione presentate/ammesse
Anno 2016	6.557,36	6.160,91	8.961,89	45%

La dotazione finanziaria del successivo Bando, emanato con DGR 2042 del 13/12/2017 e relativo all'annualità 2018, è risultata sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, grazie alla riallocazione delle economie derivanti dalle risorse ordinarie del PSR provenienti dalla medesima Focus area (in particolare dal TO 10.1.04). Non si è quindi provveduto alla formalizzazione del punteggio attribuito a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione in relazione alla sufficiente dotazione finanziaria (cfr. determinazione N°8362 del 01/06/2018).

Analisi dei criteri di selezione del TO 10.1.03

La procedura prevista per la valutazione e la selezione delle domande presentate per il TO 10.1.03 fa riferimento a principi territoriali, privilegiando i terreni ubicati in Comuni a basso carico di azoto zootecnico (<127 kg/ha) e, in priorità secondaria, i terreni ricadenti in collina e montagna; a questi si aggiunge un principio tecnico, inteso a favorire l'abbinamento degli interventi con il TO 10.1.01 (produzione integrata). Ai diversi criteri viene assegnato un totale di 100 punti, attribuendo a ciascun intervento il punteggio relativo alla zonizzazione di appartenenza per la quota proporzionale ad essa corrispondente. In caso di parità di punteggio in graduatoria vengono privilegiate le domande con maggior superficie aziendale impegnata.

L'analisi ha preso in considerazione 410 domande di sostegno valutate ammissibili, di cui 110 (27%) finanziate in relazione al bando emanato con DGR 1787/2015 (relativo all'annualità 2016).

La Tabella che segue mostra indici di efficacia elevati per i criteri territoriali, che nelle domande ammesse raggiungono il 92% del punteggio massimo raggiungibile ed un punteggio medio pari a 82,79 punti.

Il criterio relativo all'abbinamento con la produzione integrata ha dimostrato un'influenza più modesta nel processo di selezione delle domande ammesse (IE=45,5% del punteggio massimo raggiungibile), in linea con il minor peso ad esso assegnato.

Il punteggio medio ottenuto dalle domande in graduatoria è pari a 63,85 punti; quello delle domande ammesse è pari a 87,34 punti.

Tabella 2.5.39 - TO 10.1.03 - Confronto di efficacia tra le domande ammesse a finanziamento e le domande ammissibili (Annualità 2016 DGR 1787/2015)

Criteri e sotto-criteri	Punteggio assegnabile (a)	DOMANDE AMMISSIBILI				DOMANDE AMMESSE			
		Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)	Domande con punteggio assegnato (b)	Punteggio complessivo assegnato (c)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (d)	Indice di Efficacia (e)
Criteri territoriali	90	393	24.299	36.900	65,9%	110	9.107	9.900	92,0%
1. Terreni ubicati in comuni a basso carico di azoto zootecnico (< di 127 kg/ha) così come individuati nella determinazione n. 1192 del 04/02/2014.	55	393	24.299	36.900	65,9%	110	9.107	9.900	92,0%
2. Terreni ricadenti in collina o montagna	35								
Criteri tecnici	10	188	1.880	4.100	45,9%	50	500	1.100	45,5%
3. Abbinamento con altre misure finalizzate al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientali (produzione integrata)	10	188	1.880	4.100	45,9%	50	500	1.100	45,5%
Totali	100	410 (*)	26.179	41.000	63,9%	110 (*)	9.607	11.000	87,3%

(b) = numero di domande

(d) = tot domande x punteggio max attribuibile al Criterio

(e) = (c)/(d)

(*) senza "doppi conteggi" determinati dalle domande che soddisfano più criteri di selezione

Conclusioni e raccomandazioni

La procedura applicata alle domande presentate per il TO 10.1.03 dimostra una buona efficacia dei criteri di selezione adottati. Il punteggio medio delle domande ammesse raggiunge infatti oltre l'87% del punteggio massimo ottenibile, 23 punti in più rispetto alla media delle domande inizialmente ammissibili.

Quasi metà dei soggetti ammessi a finanziamento abbina gli interventi del TO 10.1.03 all'adozione del metodo di produzione integrata.

Tabella 2.5.40 - TO 10.1.03 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? (DA1)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	SI NO In parte	SI	Tutti i criteri utilizzati per la selezione delle domande sono coerenti con gli obiettivi dell'operazione e con i fabbisogni a cui la stessa risponde.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	Nessuno	Tutti i criteri definiti dal bando sono coerenti con i principi di selezione definiti nel PSR
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	-	La selezione non prevede una soglia minima di punteggio
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	3	Il sistema dei criteri è organizzato in 2 categorie, suddivise in 3 criteri
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	Il Cap. 9 del bando fornisce indicazioni esaurienti per l'interpretazione di ciascun criterio.

Tabella 2.5.41 - TO 10.1.03 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto agli obiettivi/fabbisogni? (DA2)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 Efficacia complessiva dei criteri di selezione (rapporto % tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile dal bando)	87,3%	Positivo. Il punteggio medio ottenuto dalle domande ammesse è stato pari a 87,3 punti su 100; lo scarto minore tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile ha riguardato i criteri territoriali.
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono agli obiettivi prioritari specifici (giovani, montagna, aree rurali, ambiente, occupazione)	ambiente: 100%	Positivo. Tutti gli interventi selezionati hanno ricadute positive sull'ambiente.
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio	Criteri territoriali: 92% Abbinamento con la produzione integrata: 45,5%	Buona efficacia relativa alla localizzazione degli interventi Discreta efficacia del criterio tecnico relativo all'abbinamento con il TO 10.1.10

2.5.5 Priorità 5 (Focus Area 5A, 5C, 5D, 5E)

Tabella 2.5.42 - Bandi regionali emanati e domande presentate, ammissibili, finanziate per la P5

Tipi di Operazione	FA	Anno	Bandi regionali		Domande di sostegno					domande finanziare /ammissibili
			Delibera data	Risorse stanziare	Presentate	Ammissibili		Finanziate (concesse)		
						Euro	N.	Euro	N.	
4.1.03	5A	2017	DGR 1584 del 16/10/2017	7.920.000	10	6.084.794	10	6.084.794	10	100%
4.3.02	5A	2017	DGR 1623 del 23/10/2017	10.080.000	12	13.282.022	9	10.080.000	7	100%
6.4.02	5C	2016	DGR 1310 del 21/07/2016	11.157.975	90	4.272.911	56	4.112.063	53	96%
6.4.03	5C	(non attivata)								
10.1.02	5D	2017	DGR 2042 del 13/12/2017	1.558.097 (*)	140	2.055.996	138	2.055.996	100	75%
4.1.04	5D	2018	DGR 19 del 08/01/2018	14.022.874	(istruttorie in corso)					
8.1.01	5E	2016	DGR 1042 del 04/07/2016	5.703.422	11	108.859	7	108.859	7	100%
8.1.01	5E	2017	DGR 904 del 21/06/2017	3.843.740	10	118.502	7	118.502	7	100%
8.1.02	5E	2016	DGR 1042 del 04/07/2016	2.444.324	21	209.717	14	209.717	14	100%
8.1.02	5E	2017	DGR 904 del 21/06/2017	2.482.412	15	276.598	12	176.839	12	64%

Fonte: Data base Bandi_29102018

(*) con la modifica del PSR vers. 8 stanziare ulteriori risorse fino a coprire l'intero fabbisogno

I Tipi di Operazione (TO) che concorrono alle FA della **Priorità 5** sono stati, nella quasi totalità, attuati entro il 2017, ad esclusione del TO 4.1.04 (per la FA.5D) il cui Bando è stato pubblicato nel gennaio 2018 e del TO 6.4.03 (per la FA.5C) per il quale si prevede che ciò avvenga nel corso del 2019. Quest'ultimo TO potrà ampliare in modo significativo l'efficacia del PSR verso l'obiettivo di sviluppo delle FER sostenendo la produzione di energia da sottoprodotti dei cicli produttivi agricoli e la nascita/sviluppo di attività imprenditoriali in questo campo, basate sulla cooperazione tra gli operatori della filiera.

Esaminando il valore assunto dagli Indicatori finanziari e fisici (numero domande) per le successive fasi della procedura amministrativa che conduce al finanziamento delle operazioni (precedente Tabella) si evidenziano i seguenti principali elementi di valutazione.

Un elevato livello di avanzamento finanziario (in termini di allocazione delle risorse stanziare a progetti presentati e giudicati ammissibili) si verifica nei due TO 4.1.03 e 4.3.02 a sostegno di investimenti per il miglioramento o la realizzazione di infrastrutture extra/inter aziendali volte a migliorare la gestione delle risorse idriche a fini irrigui (**Focus Area 5A**). Nel TO 4.1.03 le risorse impegnate a favore dei 10 progetti approvati corrispondono al 77% delle risorse stanziare nel Bando e programmate, non determinandosi pertanto la necessità di procedere alla selezione di merito dei progetti ammissibili, tutti finanziati. Si osserva che quest'ultimi raggiungono punteggi di merito per applicazione dei Criteri di selezione sempre molto superiori al minimo richiesto (15 punti⁷), variabili tra 47 e 153. Nel TO 4.3.02 il fabbisogno finanziario delle domande ammissibili (13,28 MEuro, al netto degli importi richiesti da n.3 domande valutate come non ammissibili) è superiore alle risorse stanziare/programmate, rendendosi quindi necessaria l'applicazione di procedure di selezione, con conseguente non finanziamento delle due operazioni ammissibili (per un contributo pubblico totale di 3 Meuro) ma poste nelle ultime posizioni della graduatorie ed aventi punteggi appena al di sopra del minimo (25 punti).

Relativamente alla **Focus Area 5C**, stante la già ricordata non attuazione, al 2018, degli interventi programmati nel TO 6.4.03, aventi numerosi elementi di innovatività, si è avuta nel marzo 2017

⁷ Tuttavia, si segnala il carattere poco "selettivo" di tale soglia, in quanto tutte le operazioni ammissibili hanno potuto ottenere al minimo i 10 punti previsti nel Bando per il criterio "Zona in cui ricade l'intervento", nella opzione "altre aree".

l'approvazione e quindi il finanziamento di n.56 operazioni (successivamente ridotte a 53) nell'ambito del TO 6.4.02 per un contributo pubblico totale di 4,274 MEuro. Ulteriori 24 domande sono state valutate come non ammissibili, mentre per altre 7 si è avuta rinuncia. Si determina, anche in questo caso, soltanto una parziale (38%) allocazione delle risorse finanziarie a sostegno degli interventi, determinata soprattutto più che una insufficiente partecipazione, da una elevata "mortalità" delle domande già nella fase di istruttoria.

Risultano entrambi attuati i due TO concorrenti alla **Focus Area 5D**, seppur con diverso stato di avanzamento procedurale, se riferito al 2017. Per il TO 4.1.04 a seguito del Bando emanato nel gennaio 2018 sono stati finanziate, nel novembre dello stesso anno, n.189 domande (a fronte delle n.205 presentate di cui 16 valutate come non ammissibili) per una spesa pubblica totale di 11,93 MEuro, al di sotto dello stanziamento complessivo di 14,02 MEuro, non risultando quindi necessaria l'applicazione di procedure di selezione di merito. Le 189 domande finanziate raggiungono e nella larga maggioranza dei casi superano il punteggio minimo di 30 previsto nel Bando

A seguito del Bando emanato nel 2017 per il TO 10.1.02 sono state giudicate ammissibili 138 domande ma in base alle risorse finanziarie stanziare (519.366 Euro, relative alla prima annualità di impegno 2018) sono state concesse soltanto le prime 100 in graduatoria (il 75%) con un fabbisogno complessivo di 517.366 Euro su base annuale. Si osserva che le 100 domande concesse presentano un punteggio compreso tra 100 e 23,24 (l'ultima delle finanziate) al quale concorre nelle prime 49 domande il soddisfacimento del criterio di priorità principale relativo alla combinazione con altre misure finalizzate ad obiettivi agro-climatici-ambientali (TO 10.1.01/03/04, 11.1.01/02, 4.1.01) o con approcci collettivi, avente punteggio 55.

Successivamente, nel 2018 con la modifica del PSR vers. 8, sono state riallocate risorse fino a garantire l'accoglimento di tutte le domande.

Infine, con riferimento alla **Focus Area 5E**, nei TO della Misura 8 ad essa concorrenti- relativi ad imboschimenti permanenti e all'arboricoltura da legno consociata – le risorse finanziarie assegnate alle domande presentate e giudicate ammissibili (e interamente finanziate) risultano molto al di sotto delle risorse finanziarie stanziare nei Bandi emanati nel 2016 e nel 2017, con un rapporto complessivo tra le due grandezze (1,88 /14,47 MEuro) di appena il 13%. Soltanto nel Bando 2017 del TO 8.1.02 si ha un miglior equilibrio risultando l'indice del 58%. I fattori di vario tipo che possono avere determinato la scarsa partecipazione ai TO della Misura 8 da parte dei potenziali beneficiari (inferiore alle aspettative programmatiche) saranno oggetto di analisi nell'ambito delle prossime fasi della Valutazione del PSR.

2.5.6 Priorità 6 (Focus Area 6A, 6B, 6C)

Tabella 2.5.43 - Bandi regionali emanati e domande presentate, ammissibili, finanziate per la P6

Tipi di intervento	FA	Anno	Bandi regionali		Domande di sostegno						N. domande finanziate / ammissibili
			Delibera - data	Risorse stanziare	Presentate		Ammissibili		Finanziate (concesse)		
				Euro	Euro	N.	Euro	N.	Euro	N.	
6.2.01	6A	2017	DGR 1147 del 04/10/2017	1.693.985	105.000	7	105.000	7	105.000	7	100%
7.2.01	6B	2017	DGR 6 del 11/01/2017	4.080.604	9.410.838	27	6.391.167	21	3.802.917	12	60%
7.4.01	6B	2016	DGR 1920, del 14/11/2016	4.420.655	10.661.607	24	8.797.468	20	4.086.189	10	46%
7.4.02	6B	2017	DGR 7 del 11/01/2017	8.501.259	28.169.826	72	23.541.585	61	8.929.481	21	38%
7.3.01	6C	2016	DGR 1800 del 31/10/2016	10.609.625	9.973.349	26	7.819.480	22	7.407.119	21	95%
7.3.02	6C	non attivata									
16.3.01	6B	2017	DGR 1268 del 28/08/2017	1.160.220	45.500	1	(in corso)				
16.3.02	6B	non attivata									
19.1.01	6B	2015	DGR 1004 del 20/7/ 2015	371.569	640.000	6	371.569	6	371.569	6	100%
19.2.01/02	6B	dal	Determina	32.238.651	37.031.089	610	11.630.773	214	6.986.312	179	60%

Tipi di intervento	FA	Anno	Bandi regionali		Domande di sostegno						N. domande finanziate / ammissibili
			Delibera - data	Risorse stanziare	Presentate		Ammissibili		Finanziate (concesse)		
				Euro	Euro	N.	Euro	N.	Euro	N.	
		2017	Consiglio di amministrazione GAL								
19.4.01	6B	2015	DGR 1004 del 20/7/ 2015	8.051.826	5.920.583	6	5.912.807	6	5.912.807	6	100%
19.4.02	6B	2015	DGR 1004 del 20/7/ 2015	2.231.285	1.627.245	6	1.621.856	6	1.621.856	6	100%

Fonte: Data base Bandi_29102018

I TO che concorrono alla Priorità 6 sono stati quasi nella totalità attuati; esaminando gli indicatori finanziari e fisici (numero domande) della tabella precedente è possibile evidenziare situazioni differenziate nelle FA.

All'obiettivo della **Focus area 6A** - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione, contribuisce in maniera primaria il solo TO 6.2.01 che fornisce un aiuto all'avviamento di impresa extra agricole nelle zone rurali (D). Al 31 dicembre 2017 risulta emanato un bando approvato con DGR 1147 del 04/10/2017 con il quale è stato messo a bando il 100% delle risorse. In esito a detto bando regionale sono state presentate complessivamente n. 7 domande di sostegno che a seguito della valutazione di competenza sono risultate tutte ammissibili e sono stati pertanto attribuiti i punteggi di merito a tutte le domande secondo i criteri contenuti nell'avviso, determinando un assorbimento delle risorse disponibili (105.000/1.693.985) di appena il 6%. Tale elemento configura una situazione di criticità che andrà indagata nelle sue motivazioni. Tuttavia vista l'importanza di una operazione strettamente correlata a obiettivi di creazione di nuove imprese e di relativi posti di lavoro, si raccomanda di utilizzare le risorse non assegnate nel 2017, emanando un nuovo bando accompagnandolo da una maggiore azione di animazione territoriale.

Gli obiettivi della **Focus Area 6B** - Strategie di sviluppo locale sono perseguiti attraverso TO in parte attivati dal livello regionale e in parte nell'ambito delle strategie di sviluppo locale dei GAL, con una dotazione complessiva di 86 milioni di euro. Per tutti i TO tranne che per il TO 16.3.02 sono stati emanati i bandi in linea con il cronoprogramma regionale.

I criteri di selezione approvati dalla Regione sono stati applicati in ogni procedimento; una reale selezione delle domande presentate si è verificata solamente nel caso della M7 nella quale le risorse messe a bando erano largamente inferiori all'aiuto richiesto.

La selezione dei GAL e delle SSL (M19) avvenuta in due fasi (anche per consentire una fase di fine tuning) ha infatti accolto le istanze di tutti i 6 GAL sulla cui graduatoria ha operato un meccanismo di premialità finanziaria che ha inciso sulle risorse disponibili per singola Strategia. Il processo avviato nel luglio 2015 (DGR n. 1004) ha concluso la prima fase nel gennaio 2016 (Determinazione n. 926/2016) e approvato nell'agosto 2016 la graduatoria definitiva (Determinazione n. 13080/2016). Ad aprile 2017 i GAL hanno intrapreso la fase attuativa delle proprie strategie (SM 19.2)

Infine per la **Focus Area 6C** Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali con DGR n. 606/2016 è stato approvato l'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga sottoscritto da Regione Emilia-Romagna e MISE e dalle rispettive società in-house Lepida SpA e Infratel Italia SpA.

Le risorse disponibili sono state divise tra il MISE (39 milioni di euro) e la Regione Emilia-Romagna (10,6 milioni di euro) che attuerà gli interventi tramite Lepida spa. Nel maggio 2016 è stata approvata la convenzione operativa tra il MISE e la Regione Emilia-Romagna, (DGR n. 784 del 30 maggio 2016).

Con DGR 1800 del 31/10/2016 sono state approvate le disposizioni attuative per dare attuazione al TO 7.3.01 per la parte con beneficiario la Regione Emilia-Romagna, destinando a tale scopo il 100% delle risorse disponibili, a fronte delle quali sono stati accolte domande di concessione per un importo complessivo di euro 6.674.524 euro finanziando 17 domande che prevedono di realizzare 40 tratte su 30 comuni (al 31/12/2017). Successivamente, ad ottobre 2018, ulteriori concessioni per altre 4 domande, per un totale di risorse che superano i 7,4 milioni di euro.

Nel corso del 2017 si è arrivati alla definizione di un testo concordato con il MISE che prevede che esso presenti due domande di sostegno: nella prima domanda saranno stanziati 22.788.000 euro per la copertura di 45 comuni, nella seconda domanda saranno banditi 16.212.000 euro per portare l'infrastruttura a 40 comuni.

Il TO 7.3.02 non è stato ancora avviato.

Nelle pagine seguenti si riporta l'esito dell'analisi di efficacia dei criteri di selezione svolta sui TO 7.2.01, 7.4.01, 7.4.02. Per quanto attiene la M19 si è proceduto ad una analisi dei criteri del Bando regionale applicati nella selezione dei PAL e della loro rappresentazione all'interno dei PAL/GAL per verificare la potenziale qualità della Strategia. Infine sempre in ambito LEADER, si è proceduto all'analisi della specificità e della modulazione dei criteri di selezione usati dai GAL per gli interventi a bando riconducibili alle operazioni del PSR (TO 19.2.01), rispetto a criteri regionali per quanto attiene il TO 4.1.1.

Tipo di Operazione 7.2.01 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Analisi dell'attuazione

Il tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito della FA 6B persegue l'obiettivo di incentivare la produzione di energia da fonti alternative promuovendo prioritariamente l'utilizzo delle biomasse legnose, vista la concentrazione significativa di aree boscate nelle aree rurali. Gli interventi si concentrano prevalentemente sulla costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili per la creazione di servizi innovativi a vantaggio delle popolazioni rurali e si propongono di sostenere la nascita di filiere locali. In tale modo il tipo di operazione si propone di soddisfare i fabbisogni F24 - Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici e F21 - Sviluppare le bioenergie a basse emissioni inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali. I beneficiari del tipo di operazione sono: Comuni, singoli o associati, altri Enti pubblici.

Il bando per la selezione delle domande di aiuto è stato approvato con DGR 6 dell'11/01/2017. Le attività istruttorie sono state condotte dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca e trasmesse al Servizio Programmazione e sviluppo locale.

Analisi dei criteri di selezione

I criteri previsti per la selezione delle domande sono coerenti sia con i quattro principi indicati nella scheda del PSR (progetti localizzati nelle aree rurali con problemi di sviluppo (zona D), progetti che applicano le migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente; progetti che coinvolgono Proprietà collettive; progetti presentati in forma associata da più Enti) che a loro volta sono coerenti con obiettivi e fabbisogni fondanti l'operazione che ravvedono la necessità di promuovere sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili a bassa emissione di inquinanti, attraverso l'impiego a fini energetici di biomassa legnosa e di sottoprodotti agro-industriali anche tramite modalità di gestione in forma organizzata (F21) e di intervenire nelle aree con problemi di sviluppo e montane dell'Emilia-Romagna (F24) a sostegno dei Comuni nel miglioramento della dotazione infrastrutturale e dei servizi alla popolazione.

Il principio della localizzazione allarga l'ammissibilità anche alle aree C e B ma solo in ambito Leader per consentire l'attuazione del TO, non attivabile con Leader, anche in quei territori.

Il sistema dei criteri di selezione previsto per il tipo d'operazione 7.2.01 è strutturato in 5 macro-criteri (principi) declinati in 16 criteri di selezione.

Tabella 2.5.44 - TO 7.2.01 Declinazione, peso e incidenza dei principi di valutazione presenti nel bando

	Principi	Punteggi		Peso %	
		biomasse	idroelettrico	biomasse	idroelettrico
1	progetti localizzati nelle aree rurali con problemi di sviluppo (zona D)	400 punti		91,7%	95,0%
2	progetti che applicano le migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente	23 punti (biomassa)	9 punti (idroelettrico)	5,5%	2,1%
3	progetti che coinvolgono Proprietà collettive	5 punti		1,1%	1,2%
4	progetti presentati in forma associata da più Enti.	6 punti		1,4%	1,4%
5	Partecipazione alla Strategia aree interne	1 punto		0,2%	0,2%
	Totale			100,0%	100%

Complessivamente i punti attribuibili sono pari a 435 di cui 400 destinati al principio territoriale, che prevede una gradazione interna tra le aree D (400 punti), le aree C (punti 300) e le aree B Leader (punti 100). 2 punti sono attribuiti alle aree prototipali della "Strategia Nazionale Aree Interne". Il principio territoriale assorbe più del 90% del punteggio totale, con una incidenza fuori scala rispetto al resto dei punteggi.

I criteri relativi alle tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente sono suddivisi in due blocchi: il primo riguarda le caratteristiche degli impianti a biomassa e il secondo le centrali idroelettriche. La valutazione dei progetti relativi agli impianti a biomassa avviene attraverso 4 criteri a loro volta articolati al loro interno in soglie di valori relativi a diversi parametri (rilevabili dal progetto) volti a premiare la sostenibilità ambientale (punteggio massimo 23 punti). La valutazione dei parametri tecnici delle centrali idroelettriche avviene con un unico criterio finalizzato a valorizzare impianti che utilizzano impianti esistenti, senza aumento di capacità di portata (9 punti). Gli aspetti gestionali ammontano a 11 punti.

La selezione delle domande prevede una soglia di punteggio minimo (3 punti) data dalla somma dei punteggi relativi ai criteri afferenti i principi da 2, 3 e 4 relativi alle tecniche per il controllo delle pressioni sull'ambiente e alle modalità gestionali. Il punteggio minimo omette quindi i punteggi afferenti al parametro territoriale. Il massimo ottenibile da tali criteri è pari a 34 per gli impianti a biomassa e 20 per l'idroelettrico. I 3 punti della soglia rappresentano quindi una % molto bassa, variabile tra il 9% e il 15% a seconda della tipologia di impianto.

Nel 2014 sono stati messi a bando oltre 4 milioni di euro, a fronte dei quali sono pervenute 25 domande. La graduatoria con i relativi allegati relativi alla graduatoria delle domande ammissibili (con quantificazione della spesa ammissibile, dei punteggi, dei sostegni concedibili e delle note di ammissibilità con riserva -All. 1); delle domande ritenute non ammissibili con la motivazione dell'esclusione (All. 2) e delle domande oggetto di rinuncia (All. 3) è stata approvata con Determinazione 13764 del 31/08/2017. Le domande ammissibili a finanziamento sono 21 e 12 sono le finanziate (57% delle ammissibili) che assorbono il 93% delle risorse a bando. Delle 12 domande finanziate, 11 riguardano gli impianti a biomassa, coerentemente all'obiettivo regionale.

Tabella 2.5.45 - Variazione dell'importo medio richiesto tra domande presentate, ammissibili e ammesse

Bando	Importo medio domande presentate	Importo medio domande ammissibili	Importo medio domande ammesse	variazione presentate/ammesse
Anno 2017	348.549,57	304.341,27	316.909,74	-9%%

Mediamente il punteggio ottenuto dalle domande ammesse a finanziamento è pari a 412 punti. Le domande finanziate raggiungono un punteggio medio complessivo che rappresenta il 95% del punteggio massimo ottenibile per quei criteri, con una performance piuttosto positiva. Se però si considerano solo i principi 2-4 però, il punteggio medio raggiunto nelle domande per gli impianti a biomassa e per gli idroelettrici determinato dalla combinazione dei sub criteri di natura tecnica e gestionale rappresenta rispettivamente il 34 e il 23% del massimo raggiungibile per quei criteri.

Analizzando i singoli criteri si nota comunque una positiva variazione degli indici di efficacia. Nei Progetti per la realizzazione di centrali a biomassa:

- i progetti che presentano punteggi al criterio relativo al rendimento complessivo termico/elettrico in base al Dlgs 152/2006, e al Dlgs 387/2003, passano dall'86% al 92% dei progetti totali, con un punteggio medio, dato dalla sommatoria dei punteggi attribuiti ai limiti percentuali indicati, che passa da 3,28 a 3,91, a significare una migliore combinazione degli stessi;
- la selezione non incide sul numero dei progetti che presentano punteggi al criterio relativo alla riduzione delle polveri al camino (concentrazioni di inquinante);
- i progetti che presentano punteggi al criterio relativo al rispetto dei limiti emissivi rappresenta il 91% dei progetti finanziati, il cui punteggio medio, dato dalla sommatoria dei punteggi singoli attribuiti agli inquinanti polveri ed ossidi di azoto (Delibera Regionale 855/2012) che passa da 3,31 a 4, a significare una migliore combinazione degli stessi;
- in crescita tra i finanziati anche la percentuale di progetti che prevedono valori di emissioni al camino inferiori ai limiti più restrittivi fissati dalla Delibera regionale n. 855/2012 per gli impianti a biomassa, con un punteggio medio, dato dalla sommatoria del punteggio attribuito al ogni singolo inquinante che passa da 3,8 a 4,3.

Poco numerosi anche nel passaggio istruttorio i progetti che coinvolgono proprietà collettive a vantaggio delle filiere locali: le iniziative finanziate che coinvolgono proprietà collettive sono 5 (42%).

Uguualmente poco numerosi (3) i progetti presentati in forma associata da più Enti, con ricadute meno sensibili sul Fabbisogno 24.

Tabella 2.5.46 - TO 7.2.01 - Confronto di efficacia tra le domande ammesse a finanziamento e le domande ammissibili (DGR 6 /2017)

Principio	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse			
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)
	(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande* punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)
Progetti localizzati nelle aree rurali con problemi di sviluppo (zona D)	400	21	8300	8.400	98,8%	4800	4800	4800	100,0%
Investimenti realizzati in Comuni ricadenti in Zona rurale D	400	20	8000			12	4800	4800	
zona C - inserite in un Programma di sviluppo locale Leader	300	1	300						
zona B - inserite in un Programma di sviluppo locale Leader	100	0	0						
Progetti che applicano le migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente									
Progetti per la realizzazione di centrali a biomassa	23	36	135	357	37,8%	25	106	276	38,4%
Progetti che prevedono impianti con rendimento complessivo (termico/elettrico) in base al Dlgs 152/2006, e al Dlgs 387/2003) e sottoscritto dal progettista dell'impianto	6	18	59	126	46,8%	11	43	72	59,7%
<i>dal 90 al 92%</i>	1								
<i>maggiore di 92 e fino al 94%</i>	3								
<i>maggiore di 94 e fino al 96%</i>	4								
<i>maggiore di 96 e fino al 98%</i>	5								
<i>maggiore di 98 e fino al 100%</i>	6								
Progetti che prevedono sostituzione impianto termico con peggiori emissioni per le polveri al camino (concentrazioni di inquinante); un punto per ogni 10% di diminuzione delle polveri	6	3	16	126	12,7%	3	16	72	22,2%
<i>diminuzione fino al 10%</i>	1								
<i>diminuzione maggiore 10% fino al 20%</i>	3								
<i>diminuzione maggiore 20% fino al 30%</i>	4								
<i>diminuzione maggiore 30% fino al 40%</i>	5								
<i>diminuzione maggiore al 40%</i>	6								
Progetti di impianti con potenzialità inferiore ad 1 Mwt, che rispettano tutti i limiti emissivi in concentrazione per gli inquinanti polveri ed ossidi di azoto, fissati dalla delibera regionale 855/2012; per gli impianti superiori ad 1 Mwt (tabella 1), indicati nel progetto allegato all'autorizzazione (in base al Dlgs 152/2006, e al Dlgs 387/2003)	5	16	53	105	50,5%	11	43	60	71,7%
<i>per le polveri</i>	3	9	27	63	42,9%	9	27	36	75,0%
<i>per gli ossidi di azoto</i>	2	13	26	42	61,9%	8	16	24	66,7%
Progetti che prevedono valori di emissioni al camino	6	17	66	126	52,4%	11	47	72	65,3%

Principio	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse			
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)
	(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande* punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)
(concentrazioni di inquinante) inferiori rispetto ai limiti più restrittivi fissati dalla Delibera regionale n. 855/2012 per gli impianti a biomassa (tabella 1), indicati nel progetto allegato all'autorizzazione (in base al Dlgs 152/2006, e al Dlgs 387/2003). Per ogni tipo di inquinante 1 punto									
<i>acido cloridrico</i>	1	2				2			
<i>composti organici volatili</i>	1	13				10			
<i>monossido di carbonio</i>	1	16				10			
<i>NO2</i>	1	12				8			
<i>polveri</i>	1	13				8			
<i>Sox</i>	1	10				9			
Progetti per la realizzazione di centrali idroelettriche	9		28	189	14,8%		20	108	18,5%
Progetti che prevedono l'utilizzo di condotta idrica in impianti civili esistenti, senza aumento di capacità di portata	9	1	9	189	4,8%	1	9	108	8,3%
Progetti che utilizzano invasi e prese d'acqua già esistenti e autorizzate nei limiti di portata dell'autorizzazione esistente	8	1	8	168	4,8%	1	8	96	8,3%
Progetti realizzati in strutture esistenti già destinate all'utilizzo dell'acqua per produzione di energia (mulini ad acqua storici, salti d'acqua nel passato utilizzati per produrre energia ed attualmente in disuso)	5	1	5	105	4,8%		0	60	0,0%
Progetti che prevedono tutto l'impianto per la produzione di energia idroelettrica dalla presa d'acqua alla reimmissione nel corpo idrico, intubato.	3	2	6	63	9,5%	1	3	36	8,3%
Progetti che coinvolgono Proprietà collettive	5	7	35	105	33,3%	5	25	60	41,7%
Progetti che coinvolgono Proprietà collettive con attività agricola e forestale	5	7	35	105		5	25	60	41,7%
Progetti presentati in forma associata da più Enti	6	5	15	126	11,9%	3	9	72	12,5%
Progetti presentati da Unione di Comuni per progetti sovracomunali	3	1	3	63	4,8%	1	3	36	8,3%
Progetti presentati da un Ente pubblico capofila che realizza un impianto a servizio di più Enti o Comuni (tale condizione deve risultare da convenzione o atto già deliberato dagli interessati)	3	4	12	63	19,0%	2	6	36	16,7%
Partecipazione alla Strategia aree interne	1	6	6	21	28,6%	3	3	12	25,0%
Progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree	1	6	6	21		3	3	12	

Principio	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse			
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)
	(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande* punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)
prototipali della Strategia Nazionale Aree Interne									
Totale	435	75	8491	9135	93,0%	4836	4943	5220	94,7%
Sub totale Principi 2-3-4 impianti biomassa	34	48	185	609	30,4%	36	143	420	34,0%
Sub totale Principi 2-3-4 impianti idroelettrici	21	18	84	441	19,0%	11	57	252	22,6%

Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi degli esiti della procedura di selezione delle domande relative al TO 7.2.01 (FA 6B) ha messo in evidenza una discreta efficacia complessiva del sistema di criteri utilizzati dalla Regione. L'applicazione della procedura prevista dal bando ha operato una riduzione del 43% del numero di progetti ammissibili (n. 12 su n. 21), selezionando interventi relativi alla tipologia (biomasse) più in linea con gli obiettivi regionali, ricadenti nelle aree rurali con problemi di sviluppo, montane e interne.

Positivi nella selezione anche gli effetti sui parametri tecnici ambientali, che presentano una migliore combinazione delle tipologie previste dal bando. Il punteggio minimo previsto per l'ammissibilità delle domande (3 punti) non ha costituito una barriera all'accesso.

Tabella 2.5.47 - TO 7.2.01 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? (DA1)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	Si		Il <i>giudizio è positivo</i> . I principi/criteri di selezione sono coerenti con i fabbisogni F21 e F24. I punteggi del principio 2 premiano sistemi a minore emissione di inquinanti e l'impiego a fini energetici di biomassa legnosa (F21); i principi 3 e 4 premiano le modalità di gestione in forma organizzata (F21); i principi 1 e 5 premiano l'intervento nelle aree D, montane e interne dell'Emilia-Romagna (F24)
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	0	Il <i>giudizio è parzialmente positivo</i> Tutti i criteri sono correlati con i principi fissati dal PSR. Il bando allarga il parametro territoriale agli investimenti realizzati anche in zona C e B purché in ambito Leader per consentire in quei territori l'attivazione del TO 7.2.01 altrimenti non attivabile con Leader. I punteggi attribuiti al parametro territoriale sono però estremamente sbilanciati (oltre il 90% del punteggio) La restante e minoritaria quota di punteggio è orientata a soddisfare i fabbisogni ambientali e gestionali. Da sottolineare però che il punteggio minimo deve essere garantito dai punteggi su questi principi.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	Tra 9% e il 15% a seconda della tipologia di impianto	<i>Negativo</i> : Il punteggio minimo di 3 punti pur se ricercato sui principi ambientali e gestionali, è troppo basso per costituire una barriera esclusiva all'accesso.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	16	<i>Positivo</i>
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	In parte		Il <i>giudizio è parzialmente positivo</i> . Le disposizioni di attuazione forniscono informazioni sufficienti ai potenziali beneficiari. Non è tuttavia esplicitata chiaramente la sommabilità dei criteri.

Tabella 2.5.48 - TO 7.2.01 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto agli obiettivi/fabbisogni? (DA2)

Elementi di valutazione	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 efficacia complessiva dei criteri di selezione (rapporto % tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile dal bando)	Totale - 95% Sub totale (Principi 2-4) Biomassa: 34% Idroelettrici: 23%	Il <i>giudizio è parzialmente positivo</i> . Il punteggio medio complessivo (compresi parametri territoriali) ottenuto dai progetti finanziati rappresenta il 95% dell'ottenibile. Tuttavia, concentrandosi sui i parametri tecnici e gestionali, la qualità delle domande, data dal mix dei punteggi

Elementi di valutazione	Indicatore	Valore			Giudizio sintetico
					ottenuti per i diversi sub criteri si attesta su valori molto più distanti dal massimo ottenibile.
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono ad almeno un criterio correlato all'obiettivo/priorità specifica	100% risponde positivamente alla priorità specifica regionale territoriale (Aree D)			Il <i>giudizio è positivo</i> . La selezione converge tutte le domande nelle aree D.
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio	Centrali a biomassa	37,8%	38,4%	
		criterio 1	46,8%	59,7%	
		criterio 2	12,7%	22,2%	
		criterio 3	50,5%	71,7%	
		criterio 4	52,4%	65,3%	
		Centrali idroelettriche	14,8%	18,5%	
		Proprietà collettive	33,3%	41,7%	
		Forma associata da più Enti	11,9%	12,5%	
	SNAI	28,6%	25,0%	Il <i>giudizio è positivo</i> , confermato dalla variazione degli indici di efficacia e dal punteggio medio dato dalla sommatoria dei punteggi attribuiti ai limiti percentuali indicati nel bando.	

Tipo di operazione 7.4.01 - Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione

Analisi dell'attuazione

L'Operazione 7.4.01 Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione risponde al Fabbisogno F24 Mantenere la qualità di vita ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici e alla Focus area P6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali mediante il sostegno - nelle aree rurali con problemi di sviluppo - ad interventi di ristrutturazione e ampliamento di edifici da destinare a strutture polifunzionali che, nel rispetto delle peculiarità montane, erogano servizi assistenziali di base (sociali, socio-sanitari e sanitari) alla popolazione rurale.

Possano beneficiare degli aiuti i Comuni (singoli ed associati), Aziende Sanitarie ed altri Enti pubblici. Il sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile nel limite massimo di 500.000 euro.

Il bando per la selezione delle domande di aiuto è stato approvato con DGR 1920 del 14/11/2016. Le attività istruttorie sono state condotte dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca e trasmesse al Servizio Programmazione e sviluppo locale.

Nel 2014 sono stati messi a bando 4,4 milioni di euro, a fronte dei quali sono pervenute 24 domande, per un importo richiesto totale (10.661.606 euro) oltre il doppio della dotazione del bando.

La graduatoria con i relativi allegati relativi alla graduatoria delle domande ammissibili (con quantificazione della spesa ammissibile, dei punteggi, dei sostegni concedibili e delle note di ammissibilità con riserva - All. 1); delle domande ritenute non ammissibili con la motivazione dell'esclusione (All. 2) è approvata con Determinazione 12790 del 03/08/2017.

Le domande ammissibili a finanziamento sono risultate 20 con importi ammissibili (8.797.468 euro) sempre molto superiori alla dotazione del bando. La selezione pertanto è intervenuta in maniera decisa e le domande finanziate sono 10 (50% delle ammissibili) che assorbono il 92 % delle risorse a bando.

Tabella 2.5.49 - Variazione dell'importo medio richiesto tra domande presentate, ammissibili e ammesse

Bando	Importo medio domande presentate	Importo medio domande ammissibili	Importo medio domande ammesse	Variazione presentate/ammesse
Anno 2014	444.234	439.873	408.619	-62%

Analisi dei criteri di selezione

Il sistema dei criteri di selezione previsto per il tipo d'operazione 7.4.01 è strutturato in 5 principi, gli stessi indicati nella scheda del PSR (interventi che prevedono la realizzazione di strutture polifunzionali che coinvolgono servizi sociali e sanitari; tipologia dei servizi sociali, assistenziali e sanitari previsti; interventi che coinvolgono il maggior numero di Comuni; interventi che coinvolgono il maggior numero di abitanti; interventi che contemplano servizi innovativi), declinati in 18 criteri di selezione.

La maggior parte dei criteri (82% dei punteggi) orienta la selezione verso la polifunzionalità e qualità delle tipologie di servizio - individuate anche attraverso un processo di ascolto dei territori. I restanti criteri orientano l'intervento dal punto di vista della sostenibilità territoriale coerentemente con il fabbisogno 24 che individua una difficoltà nell'erogazione dei servizi alla persona nelle aree a maggiore ruralità e in particolare montane più spopolate e invecchiate. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 124 punti. La selezione delle domande prevede una soglia di punteggio minimo (25 punti) data dalla somma dei punteggi relativi ai criteri afferenti i principi 1-2-3-4-5, escludendo quindi solo il principio relativo alle AI.

Tabella 2.5.50 - Declinazione, peso e incidenza dei principi di valutazione presenti nel bando

Principio	Punteggi	Peso %
Interventi che prevedono la realizzazione di strutture polifunzionali che coinvolgono servizi sociali e sanitari	10	8%
Tipologia di Servizi Sociali, Assistenziali e sanitari previsti	62	50%
Interventi che coinvolgono il maggior numero di Comuni	10	8%
Interventi che coinvolgono il maggior numero di abitanti	10	8%
Interventi che contemplano servizi innovativi	30	24%
Partecipazione alla Strategia Nazionale Aree Interne	2	2%
Totale	124	100%

Il punteggio medio ottenuto dalle domande finanziate è pari a 104 punti; di questi 104 sono relativi alle caratteristiche dei servizi (massimo ottenibile 102).

Come si evidenzia dalla tabella seguente infatti l'applicazione dei criteri di selezione è efficace: le domande finanziate raggiungono un punteggio medio complessivo che rappresenta l'84% del punteggio massimo ottenibile con una performance più positiva per quanto riguarda i criteri collegati alla quantità, tipologie e alle caratteristiche dei servizi (87%) rispetto alla ricaduta territoriale (70%).

Particolarmente efficace il principio relativo alla tipologia più varia e combinata di servizi, che passa dal 69 al 85%. Nei progetti finanziati in crescita il numero di soggetti che offre le tipologie più premiate dal bando. Il punteggio attribuito ai beneficiari si colloca in un range tra il 71% e il 100% dei 62 punti massimi per il principio.

Tabella 2.5.51 - Composizione dei servizi offerti dai soggetti finanziati

Beneficiari	Servizi Sociali e Servizi Sanitari	Punto di accoglienza comprensivo dello Sportello Sociale	Servizio Sociale Professionale Territoriale	Ambulatorio Specialistico	Servizio Ambulatorio Infermieristico e/o Assistenziale Domiciliare Integrata	Ambulatorio Medicina Generale	I Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale	Servizio CUP	Punto Prelievi	Servizio Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)	Totale	% totale
a	10	10		3	8	5		5	3	3	47	76%
b	10	10	10		8	5	5				48	77%
c	10	10	10	3	8	5	5		3		54	87%
d	10	10		3	8	5	5			3	44	71%
e	10	10	10	3	8	5	5		3	3	57	92%
f	10		10	3	8	5		5	3		44	71%
g	10	10	10	3	8	5	5	5	3		59	95%
h	10	10	10	3	8	5		5	3		54	87%
i	10	10	10	3	8	5	5	5	3	3	62	100%
l	10	10	10	3	8		5	5	3	3	57	92%

In crescita la % dei progetti che attiva servizi innovativi, passando dal 67% all'87%, per tutte e tre le categorie proposte dal bando. Nove progetti su 10 forniscono servizi a carattere innovativo o trasferiscono buone pratiche per le fasce più fragili della popolazione. Positiva l'efficacia del principio territoriale relativo al coinvolgimento del maggior numero di Comuni che passa dal 58 al 70%; la metà degli interventi finanziati interessa oltre 5 Comuni. Efficace anche il principio del coinvolgimento del maggior numero di abitanti, con una concentrazione degli interventi nel range intermedio.

Tabella 2.5.52 - TO 7.4.01 - Confronto di efficacia tra le domande ammesse a finanziamento e le domande ammissibili (DGR 1920/2016)

Principio	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse			
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)
	(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande* punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)
Interventi che prevedono la realizzazione di strutture polifunzionali che coinvolgono servizi sociali e sanitari	10	19	190	200	95%	10	100	100	100%
Struttura con presenza di Servizi Sociali e Servizi Sanitari	10	19	190	200	95%	10	100	100	100%
Tipologia di Servizi Sociali, Assistenziali e sanitari previsti	62		852	1.240	69%		526	620	85%
Struttura con presenza di un punto di accoglienza comprensivo dello Sportello Sociale	10	16	160	200	80%	9	90	100	90%
Struttura con presenza Servizio Sociale Professionale Territoriale	10	13	130	200	65%	8	80	100	80%
Struttura con presenza di Servizi Sociali e Servizi Sanitari	10	19	190	200	95%	10	100	100	100%
Struttura con presenza del Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale	5	12	60	100	60%	7	35	50	70%
Struttura con presenza Servizio Ambulatorio Infermieristico e/o Assistenziale Domiciliare Integrata	8	15	120	160	75%	10	80	80	100%
Struttura con presenza Servizio Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)	3	5	15	60	25%	5	15	30	50%
Struttura con presenza Servizio CUP	5	8	40	100	40%	6	30	50	60%
Struttura con presenza Ambulatorio Medicina Generale	5	13	65	100	65%	9	45	50	90%
Struttura con presenza Ambulatorio Specialistico	3	14	42	60	70%	9	27	30	90%
Struttura con Presenza Punto Prelievi	3	10	30	60	50%	8	24	30	80%
Interventi che coinvolgono il maggior numero di Comuni	10		115	200	58%		70	100	70%
Da 2 a 5 Comuni di riferimento della Struttura, appartenenti al medesimo Distretto	5	7	35	100	35%	4	20	50	40%
Oltre 5 Comuni di riferimento della Struttura, appartenenti al medesimo Distretto	10	8	80	200	40%	5	50	100	50%
Interventi che coinvolgono il maggior numero di abitanti	10		157	200	79%		83	100	83%
Da n. 2.000 a n. 6.000 abitanti, residenti nei Comuni di riferimento della Struttura	5	3	15	100	15%	1	5	50	10%
Da n. 6.000 a n. 10.000 abitanti, residenti nei Comuni di riferimento della Struttura	8	9	72	160	45%	6	48	80	60%

Principio	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse			
		domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)
	(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande* punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)
Oltre n. 10.000 abitanti residenti nei Comuni di riferimento della Struttura	10	7	70	200	35%	3	30	100	30%
Interventi che contemplano servizi innovativi	30		400	600	67%		260	300	87%
Servizi di Tele-medicina e/o Tele-assistenza presso ambulatori a gestione infermieristica per persone con patologie croniche	10	7	70	200	35%	7	70	100	70%
Messa a disposizione di locali e/o collaborazioni con le Associazioni e soggetti del Terzo settore per progetti/servizi per la popolazione	10	18	180	200	90%	10	100	100	100%
Attivazione di servizi a carattere innovativo o trasferimento di buone pratiche per le fasce più fragili della popolazione	10	15	150	200	75%	9	90	100	90%
Partecipazione alla Strategia Nazionale Aree Interne	2	5	10	40	25%	2	4	20	20%
Totale	124		1.724	2.480	70%		1.043	1.240	84%
Totale criteri tipologici			1.442	2.040	71%		886	1.020	87%
Totale criteri territoriali			272	440	62%		153	220	70%

Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi degli esiti della procedura di selezione delle domande relative al TO 7.4.01 (FA 6B) ha messo in evidenza una buona efficacia complessiva del sistema di criteri utilizzati dalla Regione.

L'applicazione della procedura prevista dal bando ha operato una riduzione del 50% del numero di progetti ammissibili (n. 10 su n. 20). I criteri, pertinenti con gli obiettivi della operazione, hanno selezionato servizi di maggiore qualità in linea con gli obiettivi regionali. Il punteggio minimo previsto per l'ammissibilità delle domande, seppur più elevato rispetto a altre operazioni (25 punti) non ha costituito una barriera all'accesso, avendo i progetti ammissibili punteggi superiori.

Tabella 2.5.53 - TO 7.4.01 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? (DA1)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	0	Il <i>giudizio è positivo</i> Tutti i criteri sono correlati con i principi fissati dal PSR
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	22%	<i>Positivo</i> . Il punteggio minimo ricercato su 5 principi consente di operare una effettiva scrematura dei progetti.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	16	<i>Positivo</i>
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	In parte		<i>Parzialmente positivo</i> . Le disposizioni di attuazione forniscono informazioni sufficienti ai potenziali beneficiari. Non è tuttavia esplicitata chiaramente la sommabilità dei criteri.

Tabella 2.5.54 - TO 7.4.01 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto agli obiettivi/fabbisogni? (DA2)

Elementi di valutazione	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico	
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 efficacia complessiva dei criteri di selezione (rapporto % tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile dal bando)	Totale - 86% Criteri legati alla quantità, tipologie e alle caratteristiche dei servizi - 85% Criteri legati alla ricaduta territoriale - 86%	Il <i>giudizio è positivo</i> . Il punteggio medio complessivo ottenuto dai progetti finanziati rappresenta l' 86% dell'ottenibile, con una decisa crescita dell'efficacia nel confronto ammissibili/finanziati.	
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono ad almeno un criterio correlato all'obiettivo/priorità specifica	100%, essendo la priorità specifica regionale di natura territoriale una condizione di ammissibilità.	Il <i>giudizio è positivo</i> , anche perché i criteri introdotti esaltano la ricaduta dei servizi su porzioni più ampie di territorio e popolazione.	
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio	Principio	Efficacia	
			ammissibili	finanziati
		realizzazione di strutture polifunzionali	95%	100%
		Tipologia di Servizi previsti	69%	85%
		Maggior N° Comuni	58%	70%
		Maggior N° abitanti	79%	83%
		servizi innovativi	67%	87%
		Partecipazione alla SNAI	25%	20%
Totale	70%	84%		
			Il <i>giudizio è positivo</i> , confermato dalla variazione degli indici di efficacia, con particolare evidenza per quelli relativi alle caratteristiche dei servizi	

Tipo di Operazione 7.4.02 - Strutture per servizi pubblici

Analisi dell'attuazione

L'Operazione 7.4.02 Strutture per i servizi pubblici risponde al Fabbisogno F24 Mantenere la qualità di vita ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici e alla Focus area P6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali mediante il sostegno - nelle aree rurali con problemi di sviluppo (zone D) o nelle aree Leader – a interventi di recupero di fabbricati pubblici da destinare a servizi pubblici o attività artistiche, culturali, educative e naturalistiche, favore della popolazione residente e dei turisti, tra cui in particolare

- centri per la protezione civile;
- strutture di welfare a favore delle fasce deboli diverse dalle strutture polifunzionali socio-assistenziali previste nel tipo di operazione 7.4.01;
- servizi in ambito culturale (musei, biblioteche, mediateche, centri polivalenti);
- centri di aggregazione, per il tempo libero e per lo sport.

Possono beneficiare degli aiuti i Comuni (singoli ed associati) e Enti pubblici.

I progetti devono avere una spesa ammissibile non inferiore ad euro 50.000 e massima pari ad euro 500.000. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Il bando per la selezione delle domande di aiuto è stato approvato con DGR 1920 dell'11/01/2017. Nel 2017 sono stati messi a bando 8,5 milioni di euro, a fronte dei quali sono pervenute 72 domande, per un importo richiesto totale (28.169.826 euro) ben superiore alla dotazione del bando.

La graduatoria definitiva delle domande ammissibili è stata approvata con Determinazione 15654 del 6 ottobre 2017 e integrata con l'approvazione di due ulteriori domande (Determinazione 9107 del 13/06/2018 scorrimento graduatoria domande ammissibili).

Le domande ammissibili a finanziamento sono risultate 61 con un importo molto superiore alla dotazione del bando (23.541.585). Le domande effettivamente finanziate sono risultate 21 per un importo ammissibile (8.929.481euro) di poco superiore alla dotazione del bando. La selezione pertanto è intervenuta in maniera molto decisa su un elevato fabbisogno di incentivo espresso dal territorio: le domande finanziate rappresentano il 34% delle ammissibili.

Tabella 2.5.55 - Variazione dell'importo medio richiesto tra domande presentate, ammissibili e ammesse

Bando	Importo medio domande presentate	Importo medio domande ammissibili	Importo medio domande ammesse	variazione presentate/ammesse
Anno 2017	391.248	385.928	425.213	9%

Analisi dei criteri di selezione

Il sistema dei criteri di selezione previsto per il tipo d'operazione 7.4.02 è strutturato in 7 principi, di cui sei indicati nella scheda del PSR (1. progetti realizzati all'interno di aree protette o Rete Natura 2000; 2. Progetti che prevedono il recupero integrale di un fabbricato e la relativa area di pertinenza; 3. tipologia del servizio pubblico previsto; 4. utenza potenziale del progetto; 5. progetti presentati da Comuni in forma associata; 6. progetti che intervengono su beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Dlgs 42/2004 e s.m.i. o riconosciuti di valore storico-architettonico, di pregio storico-culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici) e uno aggiuntivo relativo alla localizzazione dei progetti nei territori alle aree prototipali della Strategia aree interne (SNAI). I principi sono declinati in 16 criteri di selezione.

La maggior parte dei criteri (48% dei punteggi) orienta la selezione verso la tipologia di servizio che prevede tre tipologie di uso dell'immobile tra loro alternative: destinazione alla protezione civile, supporto a famiglie persone in difficoltà temporanea, a scopi ricreativi multipli (musei, centri visita, rifugi e bivacchi ecc, con punteggi cumulabili).

Il 26% dei punteggi è destinato ai Comuni destinatari ordinato inversamente alla dimensione della popolazione residente (fino a 1000 abitanti, fino a 3000 abitanti, fino a 5000, oltre 5000) coerentemente con il fabbisogno 24 che individua una difficoltà nell'erogazione dei servizi alla persona nelle aree più e alla forma di presentazione associata del progetto /destinazione a un bacino più o meno ampio di Comuni.

I restanti criteri orientano l'intervento dal punto di vista territoriale con preferenza alle aree protette o RN2000, probabilmente più valorizzabili dal punto di vista turistico. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 72 punti. La selezione delle domande prevede una soglia di punteggio minimo (12 punti) data dalla somma dei punteggi relativi ai criteri afferenti i principi 1-6, escludendo quindi solo il principio 7 relativo alle AI.

Il punteggio medio ottenuto dalle domande finanziate è pari a 44 punti.

Tabella 2.5.56 - Declinazione, peso e incidenza dei principi di valutazione presenti nel bando

Principio	Punteggi	N criteri	Peso %
1. Progetti realizzati all'interno di aree protette o RN2000	10	3	14%
2. Progetti che prevedono il recupero integrale del fabbricato e relativa area di pertinenza	3	1	4%
3. Tipologia del servizio pubblico previsto	32	3 ⁸ +9 sub tipologie	44%
4. Utenza potenziale del progetto	10	4	14%
5. Progetti presentati da Comuni in forma associata	10	3	14%
6. Progetti che intervengono su beni culturali tutelati (omissis)	5	1	7%
7. Progetti realizzati nei territori alle aree prototipali SNAI	2	1	3%
Totale	72	16	100%

L'analisi sui punteggi attribuiti ai Criteri di selezione è stata condotta sulla base dati fornita dalla Regione relativa a 30 domande ammissibili di cui 21 finanziate e 9 non finanziate.

Come si evidenzia dalla tabella seguente l'applicazione dei criteri di selezione su tale insieme di domande è efficace: le 21 domande ammissibili e finanziate raggiungono un punteggio medio complessivo che rappresenta il 60,9% del punteggio massimo ottenibile, mentre nel complesso delle domande ammissibili l'efficacia se fermava al 53,9%. Tuttavia il punteggio ottenuto dalle domande finanziate soddisfa solo alcuni criteri di selezione.

⁸ Il criterio relativo alla tipologia di servizio fornito da parte di immobili ristrutturati è declinati in ulteriori 9 sotto tipologie i cui punteggi sono cumulabili quando nei progetti sono presenti più di una delle destinazioni previste

Tabella 2.5.57 - TO 7.4.02 - Confronto di efficacia tra le domande ammesse a finanziamento e le domande ammissibili (DGR 1920/2017)

Principio	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse			
		Domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)
	(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande* punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)
Progetti realizzati all'interno di aree protette o RN 2000	10	14	110	300	36,7%	13	93	210	44,3%
Parchi nazionali; Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello; Parchi regionali	10	8	80	300	26,7%	6	60	210	28,6%
Altre Aree protette: Riserve naturali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico	7	3	21	210	10,0%	3	21	147	14,3%
Rete Natura 2000: SIC/ZSC e ZPS	3	3	9	90	10,0%	4	12	63	19,0%
Progetti che prevedono il recupero integrale di un fabbricato e la relativa area di pertinenza	3	24	72	90	80,0%	19	57	63	90,5%
Progetti che prevedono il recupero funzionale integrale di un fabbricato e la relativa area di pertinenza	3	24	72	90	80,0%	19	57	63	90,5%
Tipologia del servizio pubblico previsto	32	610	960	63,5%	496	672	73,8%		
Immobili da destinare a centri per la protezione civile	6	17	102	180	56,7%	14	84	126	66,7%
Strutture pubbliche da destinare a famiglie o persone in difficoltà temporanea	5	5	25	150	16,7%	4	20	105	19,0%
Ristrutturazione di immobili pubblici da destinare a:									
<i>Musei</i>	2	16	32	60	53,3%	13	26	42	61,9%
<i>Biblioteche e/o mediateche</i>	4	21	84	120	70,0%	18	72	84	85,7%
<i>Centri polivalenti di servizi culturali</i>	2	25	50	60	83,3%	19	38	42	90,5%
<i>Centri di aggregazione per il tempo libero</i>	3	24	72	90	80,0%	19	57	63	90,5%
<i>Centri di aggregazione per lo sport</i>	3	14	42	90	46,7%	11	33	63	52,4%
<i>Rifugi e bivacchi di montagna</i>	3	2	6	90	6,7%	2	6	63	9,5%
<i>Centri visita e strutture a servizio di un'area protetta o un'area di Rete Natura 2000</i>	2	14	28	60	46,7%	11	22	42	52,4%
<i>Centri di accoglienza per turisti</i>	4	25	100	120	83,3%	21	84	84	100,0%
<i>Sedi di associazioni locali che svolgono attività di solidarietà e di promozione locale e ambientale senza scopo di lucro</i>	3	23	69	90	76,7%	18	54	63	85,7%
Utenza potenziale del progetto	10	30	161	300	53,7%	21	111	210	52,9%
Popolazione fino a 1000 abitanti	10	nd				nd			
Popolazione da 1001 a 3000 abitanti	8	nd				nd			
Popolazione da 3001 a 5000 abitanti	5	nd				nd			
Popolazione superiore a 5000 abitanti	1	nd				nd			
Progetti presentati da Comuni in forma associata	10	6	48	300	16,0%	4	32	210	15,2%
Progetto presentato da una Unione dei Comuni destinato ad un servizio ad uso di tutti i Comuni associati	10	nd				nd			
Progetto presentato da una Unione dei Comuni destinato ad un	3	nd				nd			

Principio	Punteggio assegnabile	Domande ammissibili				Domande ammesse			
		Domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)	domande con punteggio assegnato (numero)	Punteggio complessivo assegnato	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia (%)
	(a)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande* punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)	(b)	(c)= (a)*(b)	(d) = tot domande * punteggio max del Criterio	(e) = (c)/(d)
servizio ad uso di almeno due Comuni associati									
Progetto presentato da un Comune istituito con decorrenza 1/1/2014 ai sensi della LR n. 24/1996 e successive modifiche ed integrazioni	6	<i>nd</i>				<i>nd</i>			
Progetti che intervengono su beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del Dlgs 42/2004 e s.m.i. o riconosciuti di valore storico-architettonico, di pregio storico-culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici	5	22	110	150	73,3%	18	90	105	85,7%
Progetti che richiedono finanziamenti per ristrutturare, anche parzialmente, immobili tutelati ai sensi del D. Lgs 42/2004 e s. m. i. (*) o riconosciuti di valore storico-architettonico di pregio storico, culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici comunali	5	22	110	150	73,3%	18	90	105	85,7%
Partecipazione alla "Strategia Nazionale Aree Interne"	2	27	54	60	90,0%	21	42	42	100,0%
Progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree prototipali della SNAI	2	27	54	60	90,0%	21	42	42	100,0%
Sub totale Principi 1-6	70		1111	2100	52,9%		879	1470	59,8%
Totale Principi 1-7	72		1165	2160	53,9%		921	1512	60,9%

Solo i due criteri relativi alla tipologia di progetto (recupero integrale di un fabbricato e la relativa area di pertinenza, punti 3) e alla tipologia di immobile (beni culturali tutelati o riconosciuti di valore storico-architettonico, di pregio storico-culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici, punti 5) riescono ad avere una rappresentatività rispettivamente del 90,5 e 85,7% nei progetti selezionati.

Per quanto riguarda la tipologia di servizio fornito, si può affermare che tutti i 21 progetti siano plurifunzionali, associando alla destinazione di accoglienza turisti (100% dei progetti) le altre funzioni.

Tabella 2.5.58 - Livello di plurifunzionalità dei progetti ammessi a finanziamento

Tipologia di servizio fornito		Punteggio previsto dal bando	Numero di progetti	Incidenza sui progetti finanziati (21)
Immobili da destinare a centri per la protezione civile		6	14	67%
Strutture pubbliche da destinare a famiglie o persone in difficoltà temporanea		5	4	19%
Immobili ristrutturati da destinare a	<i>Biblioteche e/o mediateche</i>	4	18	86%
	<i>Centri di accoglienza per turisti</i>	4	21	100%
	<i>Centri di aggregazione per il tempo libero</i>	3	19	90%
	<i>Centri di aggregazione per lo sport</i>	3	11	52%
	<i>Rifugi e bivacchi di montagna</i>	3	2	10%
	<i>Sedi di associazioni locali che svolgono attività di solidarietà e di promozione locale e ambientale senza scopo di lucro</i>	3	18	86%
	<i>Musei</i>	2	13	62%
	<i>Centri polivalenti di servizi culturali</i>	2	19	90%
	<i>Centri visita e strutture a servizio di un'area protetta o un'area di Rete Natura 2000</i>	2	11	52%

Poco rispondente all'obiettivo regionale che premiava con ben 10 punti, il criterio relativo alla localizzazione in aree protette (14 progetti su 21). Ancora meno valorizzato il criterio relativo all'associazione dei Comuni: solo 3 progetti su 21 sono presentati in forma associata. Infine per quanto attiene il bacino di utenza, dal punteggio complessivo presente in banca dati⁹ (111 punti attribuiti) non si può dedurre l'effettiva distribuzione dei progetti, che mediamente prendono un punteggio di poco superiore a 5.

Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi degli esiti della procedura di selezione delle domande relative al TO 7.4.02 (FA 6B) ha messo in evidenza una efficacia parziale del sistema di criteri utilizzati dalla Regione.

L'applicazione della procedura prevista dal bando ha operato una riduzione del 66% del numero di progetti ammissibili (n. 21 su n. 61). I criteri, pertinenti con gli obiettivi della operazione, hanno selezionato servizi di maggiore qualità in linea con gli obiettivi regionali. Il punteggio minimo previsto per l'ammissibilità delle domande (12 punti) non ha costituito una barriera all'accesso, avendo i progetti ammissibili punteggi superiori.

⁹ In banca dati non è presente il punteggio per sub criterio

Tabella 2.5.59 - TO 7.4.02 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR? (DA1)

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	0	Il giudizio è positivo Tutti i criteri sono correlati con i principi fissati dal PSR
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	17%	Positivo. Il punteggio minimo calcolato su 5 principi, pur se abbondantemente superato da tutti i progetti, consentiva di operare una scrematura dei progetti.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	16	Positivo
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	Si NO In parte	SI	Le disposizioni di attuazione forniscono informazioni sufficienti ai potenziali beneficiari.

Tabella 2.5.60 - TO 7.4.02 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto agli obiettivi/fabbisogni? (DA2)

Elementi di valutazione	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico																											
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 efficacia complessiva dei criteri di selezione (rapporto % tra punteggio medio ottenuto e punteggio max assegnabile dal bando)	Totale – 60,9% Criteri relativi alla tipologia di progetto - 90,5 % e alla tipologia di immobile 85,7%. Criterio relativo al bacino di utenza 52,9%. Criterio relativo alla associazione dei Comuni: 15,2%.	Il giudizio è positivo. Il punteggio ottenuto dai progetti finanziati rappresenta il 60,9% del punteggio massimo ottenibile, mentre nel complesso delle domande ammissibili l'efficacia se fermava al 53,9%. Tuttavia il punteggio ottenuto dalle domande finanziate soddisfa solo alcuni criteri di selezione.																											
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono ad almeno un criterio correlato all'obiettivo/priorità specifica	il 74% delle domande offre servizi plurifunzionali per soddisfare nelle aree più spopolate il fabbisogno di servizi. Il 52,9% dei progetti soddisfa il criterio dell'utenza legato alla dimensione demografica dei Comuni destinatari	Il giudizio è parzialmente positivo, perché i criteri introdotti che esaltano la ricaduta dei servizi su porzioni di territorio più spopolate (utenza del progetto) sono parzialmente efficaci.																											
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Principio</th> <th colspan="2">Efficacia</th> </tr> <tr> <th>Progetti</th> <th>Ammissibili</th> <th>Finanziati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Progetti realizzati all'interno di aree protette o RN 2000</td> <td>36,7%</td> <td>44,3%</td> </tr> <tr> <td>Progetti che prevedono il recupero integrale di un fabbricato e la relativa area di pertinenza</td> <td>80,0%</td> <td>90,5%</td> </tr> <tr> <td>Tipologia del servizio pubblico previsto</td> <td>63,5%</td> <td>73,8%</td> </tr> <tr> <td>Utenza potenziale del progetto</td> <td>53,7%</td> <td>52,9%</td> </tr> <tr> <td>Progetti presentati da Comuni in forma associata</td> <td>16,0%</td> <td>15,2%</td> </tr> <tr> <td>Progetti che intervengono su beni culturali tutelati</td> <td>73,3%</td> <td>85,7%</td> </tr> <tr> <td>Partecipazione alla SNAI</td> <td>90,0%</td> <td>100,0%</td> </tr> </tbody> </table>	Principio	Efficacia		Progetti	Ammissibili	Finanziati	Progetti realizzati all'interno di aree protette o RN 2000	36,7%	44,3%	Progetti che prevedono il recupero integrale di un fabbricato e la relativa area di pertinenza	80,0%	90,5%	Tipologia del servizio pubblico previsto	63,5%	73,8%	Utenza potenziale del progetto	53,7%	52,9%	Progetti presentati da Comuni in forma associata	16,0%	15,2%	Progetti che intervengono su beni culturali tutelati	73,3%	85,7%	Partecipazione alla SNAI	90,0%	100,0%	Il giudizio è parzialmente positivo, la variazione degli indici di efficacia nel rapporto ammissibili/finanziate non interessa tutti i principi di selezione.
	Principio	Efficacia																												
	Progetti	Ammissibili	Finanziati																											
	Progetti realizzati all'interno di aree protette o RN 2000	36,7%	44,3%																											
	Progetti che prevedono il recupero integrale di un fabbricato e la relativa area di pertinenza	80,0%	90,5%																											
	Tipologia del servizio pubblico previsto	63,5%	73,8%																											
	Utenza potenziale del progetto	53,7%	52,9%																											
	Progetti presentati da Comuni in forma associata	16,0%	15,2%																											
Progetti che intervengono su beni culturali tutelati	73,3%	85,7%																												
Partecipazione alla SNAI	90,0%	100,0%																												

Misura 19 - Efficacia dei criteri regionali utilizzati nella selezione dei PAL

Analisi dell'attuazione

La selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo è avvenuta in due fasi successive e distinte. Nella prima fase, con il supporto di un nucleo di valutazione inter-direzionale (costituito con Determinazione n. 6526 del 26 maggio 2015) si è proceduto alla prima selezione delle diverse SSL e relativi GAL e alla verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dal PSR e dal bando (approvato con DGR n. 1004 del 20 luglio 2015) e all'elaborazione di una proposta di graduatoria dei GAL che abbiano superato le soglie minime di punteggio previste per le diverse aree di valutazione e la quantificazione provvisoria delle relative risorse disponibili per singola Strategia e individuazione di eventuali prescrizioni in funzione dell'accesso alla FASE 2 (Determinazione n. 926 del 26/01/2016).

Nella seconda Fase l'AdG ha valutato le Strategie ammesse e il Piano di Azione in riferimento agli aspetti attuativi e gestionali delle diverse azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale LEADER e con Determinazione n. 13080 del 10/08/2016 ha approvato la graduatoria delle SSL, individuato i GAL e assegnato definitivamente le risorse.

Le risorse effettivamente disponibili per singola Strategia sono state determinate al termine della FASE 1, nei limiti di quanto richiesto da ogni singolo GAL, con un nuovo meccanismo che prevede che l'importo sia composto da una:

- quota fissa calcolata in base alla popolazione assegnando un importo di 135 Euro per ogni residente nel territorio interessato dalla Strategia, fino al raggiungimento di un ammontare massimo previsto di 11 milioni di Euro. Tale quota costituisce l'importo massimo richiedibile per la strategia in sede di domanda e la base per l'applicazione della percentuale di quota variabile determinata dal punteggio ottenuto nella FASE 1.
- quota variabile calcolata incrementando/decrementando la quota fissa di un valore % corrispondente alla fascia di punteggio in centesimi ottenuta dalla Strategia - in base ai criteri di selezione contenuti nell'Allegato A al bando¹⁰.

Con Determinazione n. 926 del 26/01/2016 è stata approvata la graduatoria dei GAL, la loro ammissione alla FASE 2 e le risorse effettivamente disponibili a seguito dell'aumento o decurtazione della quota variabile. Come si vede dalla tabella seguente, la riparametrazione in centesimi del punteggio ottenuto consente a tre GAL, che pure sono piuttosto lontani dal punteggio massimo, di utilizzare la quota variabile aggiuntiva, mentre il GAL ultimo in graduatoria perde il 5% delle risorse fisse richieste.

Tabella 2.5.61 - Punteggi ottenuti dai GAL e risorse assegnabili in via provvisoria

GAL	Punteggio assoluto	Punteggio in centesimi	Quota fissa (Qf)	Quota variabile (Qv)	Somma Qf + Qv	Importo provvisorio assegnato
GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano	337	100	11.000.000	1.100.000	12.000.000	10.738.648
GAL Delta 2000	333	97,37	11.000.000	1.100.000	12.000.000	10.738.648
Unione Comuni Val Marecchia	332	97,08	9.676.665	967.666	10.644.332	9.525.477
GAL L'Altra Romagna	292	85,38	10.993.500	0	10.993.500	9.837.944
GAL del Ducato	284	83,04	10.960.000	0	10.960.000	9.807.965
GAL dell'Appennino Bolognese	258	75,44	10.999.700	-549.985	10.449.715	9.351.318
TOTALI	-	-	64.629.865	2.617.681	67.047.546	60.000.000

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

¹⁰ Fasce di punteggio in centesimi 95 ≤ punti ≤ 100 : % di assegnazione rispetto alla quota fissa +10% ; 90 ≤ punti ≤ 95 +5% ; 80 ≤ punti < 90 +0% ; 75 ≤ punti < 80 -5% ; 70 ≤ punti < 75 -10% ; 60 ≤ punti < 70 -20% ; inferiore a 60 -25%.

Tale meccanismo ha determinato una redistribuzione delle risorse disponibili (60.000.000 euro) tra i GAL calcolata sulla base delle necessità iniziali (risorse richieste dai GAL) e proporzionata alla qualità (punteggio ottenuto dai PAL in fase di selezione). In virtù di questo cresce l'incidenza % della dotazione disponibile per singola Strategia dei primi tre GAL in graduatoria sulla disponibilità totale, mentre si riduce quella dei GAL che non hanno fruito della quota aggiuntiva.

Analisi dei criteri di selezione

Come detto, con la DGR n. 1004/2015 sono state approvate le disposizioni attuative della Misura 19, il bando pubblico per la selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo in base ai punteggi indicati nell'Allegato A al bando "Criteri di valutazione per la selezione delle Strategie di Sviluppo locale LEADER e dei Gruppi di Azione Locale.

Il bando per la selezione prevede 4 aree di valutazione distinte in 11 dimensioni d'indagine cui sono associati indicatori di natura qualitativa e/o quantitativa, per un totale di 470 punti complessivi. Il bando prevede un punteggio minimo pari a 160 punti da superare per essere ammessi alla Fase 2, differenziato per area di valutazione.

Come mostra la tabella seguente, che mette a confronto i punteggi previsti dal bando e il punteggio medio effettivamente ottenuto dai GAL, l'area di valutazione più "pesante" prevista nel bando (in termini di punti minimi-massimi assegnabili), è quella relativa alla qualità della strategia (animazione; cooperazione; collegamento a caratteristiche territoriali e SWOT; scelta dell'ambito tematico; innovazione; chiarezza dell'obiettivo; sistema di monitoraggio e valutazione del programma) seguita dalle caratteristiche del territorio.

Dalla tabella si vede anche che nella graduatoria dei GAL è premiata la qualità della strategia, coerentemente alla attese (il punteggio medio assegnato rappresenta il 45% del punteggio totale) a scapito delle caratteristiche del territorio e delle caratteristiche e struttura della componente tecnico-amministrativa. Il punteggio minimo è abbondantemente superato in tutte aree di valutazione e il punteggio ottenuto mediamente varia tra il 56% e il 75% del massimo ottenibile.

Tabella 2.5.62 - Articolazione dei punteggi previsti dal bando per la selezione dei GAL e punteggio medio ottenuto dai GAL

Area di valutazione	Punteggio							Dimensione d'indagine	Punteggio	
	Minimo da bando		Massimo da bando		Punteggio medio ottenuto dai GAL				Massimo da bando	Medio ottenuto dai GAL
	n.	% su tot	n.	% su tot	n.	% su max	% su totale		n.	n.
1_caratteristiche del territorio	50	31%	155	33%	88	57%	29%	1 capacità di concentrazione e omogeneità territoriale e profilo demografico	85	46
								2 profilo economico	30	13
								3 dotazioni ambientali e servizi	40	29
2_caratteristica e struttura dell'assetto societario del GAL	15	9%	71	15%	47	66%	15%	4 composizione partenariato	28	20
								5 caratteristiche organo decisionale	43	27
3_caratteristica e struttura della componente tecnico-amministrativa	25	16%	57	12%	32	56%	10%	6 capacità tecnico-amministrativa GAL	57	32
4_qualità della strategia	70	44%	187	40%	140	75%	45%	7 coinvolgimento della comunità in fase di costruzione della strategia	30	27
								8 capacità di determinazione del cambiamento	50	32
								9 cooperazione	26	21
								10 innovazione e integrazione	51	33
								11 piano finanziario, comunicazione e animazione	30	28

Fonte: DGR n. 1004 del 20 luglio 2015 e Determinazione n° 926 del 26/01/2016

Area di valutazione 1 - Caratteristiche del territorio

Principio regolatore: la Regione intende premiare i partenariati che rappresentano prevalentemente territori svantaggiati, dove prevalgono situazioni di disagio di carattere socio-demografico ed economico rispetto al resto della regione. Allo stesso tempo, nel rispetto del principio di concentrazione, GAL troppo grandi non consentono una gestione agevole né permettono di creare quella massa critica utile ad attuare un vero cambiamento sul territorio (vedi Accordo di partenariato Italia su CLLD).

La prima dimensione è soddisfatta al 54%. Rispetto a tale principio regolatore la selezione operata soddisfa il primo principio regolatore: l'indicatore relativo alla Popolazione residente al 01/ 01/ 2014 è efficace all'87% con 4 GAL nella condizione intermedia più premiata. Per quanto attiene il profilo demografico, le aree selezionate sono invecchiate (Indicatore 7 efficace al 75%) mentre solo 2 GAL presentano il *range* previsto tra 0 e -10%

Tabella 2.5.63 - Area di valutazione 1 - Caratteristiche del territorio

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Capacità di concentrazione e omogeneità territoriale e profilo demografico	85	275	510	54%
Ind 1	Popolazione residente al 01/ 01/ 2014	10	52	60	87%
	30.000 - 50.000	5	0	30	0%
	50.001 - 100.000	10	20	60	33%
	> 100.000	8	32	48	67%
Ind 2	% del numero comuni in Zone D rispetto al totale dei comuni interessati dalla SSL.	10	27	60	45%
	< 50%	2	2	12	17%
	50% - 75%	5	15	30	50%
	> 75%	10	10	60	17%
Ind 3	Numero di comuni interessati dalla SSL solo parzialmente a livello di aree sub-comunali.	10	45	60	75%
	5	10	30	60	50%
	06-10	5	15	30	50%
	> 10	1	0	6	0%
Ind 4	Investimento medio in termini di euro per abitante residente nel territorio interessato dalla SSL.	10	27	60	45%
	125 - 135	10	10	60	17%
	100 - 125	5	5	30	17%
	< 100	3	12	18	67%
Ind 5	Estensione territorio (Km ²) interessato dalla SSL.	5	24	30	80%
	< 1.500	3	3	18	17%
	1.500 - 2.500	5	20	30	67%
	> 2.500	1	1	6	17%
Ind 6	SSL concentrata in un'unica tipologia di area rurale tra quelle previste dal PSR RER	10	10	60	17%
	SSL comprendente solo territori in Zona B oppure solo in Zona C	5	0	30	0%
	SSL comprendente solo Aree rurali con problemi di sviluppo (Zone D)	10	10	60	17%
Ind 7	Rapporto tra la popolazione con almeno 65 anni e il totale della popolazione residente al 2011	10	45	60	75%
	> 35%	8	0	48	0%
	25% - 35%	10	30	60	50%
	< 25%	5	15	30	50%
Ind 8	Variazione % della popolazione residente tra il 1991 e il 2011	10	10	60	17%
	tra 0 e -10%	5	10	30	33%
	oltre -10%	10	0	60	0%
Ind 9	Incidenza % della popolazione straniera residente sul totale della popolazione interessata dalla SSL	10	35	60	58%
	10%	10	10	60	17%
	< 10%	5	25	30	83%

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

La seconda dimensione è soddisfatta al 44%. Le aree presentano condizioni che si collocano per lo più nel range meno sfavorevole salvo l'indicatore 15 dove quasi tutti i GAL presentano una variazione del n° aziende agricole superiore al 30%.

Tabella 2.5.64 - Area di valutazione 1 – Profilo economico

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Profilo economico	30	79	180	44%
Ind 10	Variazione % delle unità locali tra il 2001 e il 2011	5	3	30	10%
	tra 0 e -10%	1	3	6	50%
	oltre -10%	5	0	30	0%
Ind 11	Variazione % degli addetti tra il 2001 e il 2011	5	8	30	27%
	tra 0 e -10%	1	3	6	50%
	oltre -10%	5	5	30	17%
Ind 12	Incidenza % delle unità locali del settore manifatturiero sul totale	5	10	30	33%
	> 10%	1	5	6	83%
	tra 0 e 10%	5	5	30	17%
Ind 13	Incidenza % addetti settore manifatturiero sul totale	5	6	30	20%
	> 20%	1	6	6	100%
	tra 0 e 20%	5	0	30	0%
Ind 14	Incidenza % unità locali del settore servizi sul totale	5	30	30	100%
	> 70%	1	0	6	0%
	< 70%	5	30	30	100%
Ind 15	Variazione % del n° aziende agricole tra 2000 e 2010	5	22	30	73%
	tra 0 e -30%	1	2	6	33%
	oltre -30%	5	20	30	67%

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

La terza dimensione relativa alle dotazioni ambientali e dei servizi è soddisfatta dalla selezione dei GAL al 72%. Le aree presentano un patrimonio ambientale che consente punteggi elevati specie per i beni architettonici tutelati (Indicatore 19, 87%). Parchi e siti RETE NATURA 2000 (Ind 16 e 17) sono efficaci al 50%. Condizioni più sfavorevoli, "premiare" con range di punteggio maggiori, invece si incontrano per la presenza di scuole superiori (Indicatore 21), scuole d'infanzia (Indicatore 22), Unità locali no profit (Indicatore 23).

Tabella 2.5.65 - Area di valutazione 1 - Dotazioni ambientali e dotazione servizi

Indicatori		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Dotazioni ambientali e dotazione servizi	40	172	240	72%
Ind 16	Numero di parchi nazionali, interregionali o regionali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla SSL	5	17	30	57%
	1 punto ogni parco (max 5 p.ti)		17	30	57%
Ind 17	Numero di siti RETE NATURA 2000 completamente ricompresi nel territorio interessato dalla SSL	5	15	30	50%
	1 punto ogni 5 siti		15	30	50%
Ind 18	Numero di aree di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico (art. 136 del D.Lgs. 42/ 2004 e s.m.i.) completamente ricomprese nel territorio interessato dalla SSL	5	10	30	33%
	1 punto ogni 10 aree (max 5 p.ti)		10	30	33%
Ind 19	Numero di beni architettonici tutelati (art. 10 del D.Lgs. 42/ 2004 e s.m.i.) ricompresi nel territorio interessato dalla SSL	5	26	30	87%
	1 punto ogni 50 siti (max 5 p.ti)		26	30	87%
Ind 20	Variazione SAU tra 1982 e 2010	5	26	30	87%

	Indicatori	Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Dotazioni ambientali e dotazione servizi	40	172	240	72%
	< -20%	5	25	30	83%
	tra 0 e -20%	1	1	6	17%
Ind 21	Presenza scuole superiori (licei, istituti tecnici e professionali e altre tipologie): valore medio per area SSL	5	30	30	100%
	fino a 1	5	30	30	100%
	> 1	1	0	6	0%
Ind 22	Servizi 0-6 anni (presenza scuole d'infanzia): valore medio per area SSL	5	26	30	87%
	0 - 3	5	25	30	83%
	> 3	1	1	6	17%
Ind 23	Unità locali no profit: valore medio per area SSL	5	22	30	73%
	0 - 30	5	20	30	67%
	> 30	1	2	6	33%

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

Area di valutazione 2 - Caratteristica e struttura dell'assetto societario del GAL

Principio regolatore: le raccomandazioni della Corte dei Conti europea sul valore aggiunto Leader, i numerosi richiami della Commissione e la normativa regionale sul funzionamento dell'ente regionale e delle società partecipate vanno sempre più nella direzione di rendere il più trasparente possibile il processo di decisione e programmazione degli enti che gestiscono contributi pubblici e nello stesso tempo di ridurre i costi della politica e degli organi decisionali. Inoltre l'esperienza delle ultime programmazioni ha evidenziato una correlazione positiva tra ampi partenariati rappresentativi del territorio ma con organi decisionali snelli e performance dei GAL. I GAL devono continuare ad essere espressione del territorio, ma devono mantenere quel ruolo di strumento al servizio della programmazione comunitaria che li rende speciali e differenti rispetto agli enti istituzionali territoriali.

L'Autorità di Gestione intende dunque premiare i partenariati che più conservano tale spirito e che introducono elementi di novità e di rinnovamento nel proprio assetto societario, anche in virtù della priorità 6 del PSR a cui concorrono.

Tabella 2.5.66 - Area di valutazione 2 - Caratteristica e struttura dell'assetto societario del GAL Composizione partenariato

	Indicatore	Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Composizione partenariato	28	121	168	72%
Ind. 24	Numero di categorie rappresentate nel GAL	5	18	30	60%
	< 5	1	0	6	0%
	tra 5 e 10	3	18	18	100%
	> 10	5	0	30	0%
Ind. 25	Capitale sociale del GAL	5	22	30	73%
	55.000 e <60.000	1	0	6	0%
	tra 60.000-100.000 euro	3	12	18	67%
	> 100.000 euro	5	10	30	33%
Ind. 26	Ammontare della quota non pubblica nel capitale sociale superiore alla quota pubblica	10	40	60	67%
	SI	10	40	60	67%
Ind. 27	N soci rappresentativi dell'ambito tematico prevalente della SSL	5	30	30	100%
	almeno 5 soci	5	30	30	100%

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
Ind. 28	Università o enti di ricerca soci o sostenitori (lettera di sostegno) della SSL	3	11	18	61%
	1 punto ogni socio o sostenitore (max 3 p.ti)		11	18	61%

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

La selezione evidenzia una rispondenza soddisfacente dei GAL al criterio relativo alla composizione del partenariato e alle sue diverse sfaccettature. Il punteggio complessivamente attribuito rappresenta il 72% del massimo attribuibile. In 4 GAL l'ammontare della quota non pubblica nel capitale sociale è superiore alla quota pubblica (Ind. 26, 10 punti); massima efficacia dell'Indicatore 27 relativo alla pertinenza del partenariato rispetto all'AI prevalente (100%), 5 GAL presentano Università o enti di ricerca soci o sostenitori della SSL. Il capitale sociale solo in due GAL è superiore ai 100.000 euro.

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'organo decisionale, soddisfatto l'obiettivo di organi decisionali snelli (tutti i GAL fino a 7 componenti). Nessun GAL però ha un presidente giovane e il criterio che favorisce i giovani nel CdA è efficace al 23%: solo tre GAL soddisfano questa condizione. I giovani rappresentano il 12% dei membri del CdA; più elevata la quantità di laureati complessivamente presenti nel CdA (13), il 31% dei membri del CdA.

Tabella 2.5.67 - Area di valutazione 2 - Caratteristica e struttura dell'assetto societario del GAL - Caratteristiche organo decisionale

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Caratteristiche organo decisionale	43	159	228	70%
Ind 29	N° componenti il CdA	5	30	30	100%
	fino a 7	5	30	30	100%
	da 8 a 11	1	0	6	0%
Ind 30	Presidente del GAL donna	5	5	30	17%
	SI	5	5	30	17%
Ind 31	Presidente del GAL di età inferiore ai 40 anni	5	0	30	0%
		5	0	30	0%
Ind 32	Donne nel CdA	5	24	30	80%
	< 15% (almeno 1)	1	1	6	17%
	• 15% e < 30% (almeno 2)	3	3	18	17%
	• 30%	5	20	30	67%
Ind 33	Numero di giovani (meno di 40 anni) nel CdA	5	7	30	23%
	< 15% (almeno 1)	1	1	6	17%
	> 15% e < 50% (almeno 2)	3	6	18	33%
	> 50%	5	0	30	0%
Ind 34	Misure previste dal GAL per evitare problemi di conflitto di interessi in fase di elaborazione ed attuazione della SSL	13	73	78	94%
	Statuto o atto costitutivo contenente articolo specifico che fissa ad un massimo di 7 anni la durata dell'incarico di presidente e di componente del CdA.	8	48	48	100%

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Caratteristiche organo decisionale	43	159	228	70%
	Statuto o atto costitutivo che prevede pubblicazione dei verbali CdA on line entro 30 giorni dalla seduta nel rispetto della norma sulla privacy.	5	25	30	83%
Ind 35	% di laureati tra i componenti del CdA	5	20	30	67%
	< 33% (almeno 1)	1	1	6	17%
	33 - 66% (almeno 2)	3	9	18	50%
	> 66% (almeno 3)	5	10	30	33%

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

Area di valutazione 3 - Caratteristiche e struttura della componente tecnico-amministrativa del GAL

Principio regolatore: nel periodo di programmazione 2014-2020 la Regione ha messo in piedi diversi strumenti atti a verificare la capacità dei GAL di raggiungere i risultati attesi non solo in termini di capacità di spesa, ma anche e soprattutto in termini di qualità progettuale, visibilità sul territorio, governo del programma e coinvolgimento della comunità. La volontà di migliorare le prestazioni dei GAL ha indotto l’Autorità di Gestione a premiare coloro che investono o hanno investito in figure qualificate, competenti e con esperienza. Pur consapevoli che le strutture dei GAL sono flessibili e di dimensioni contenute, il ruolo che viene affidato ai partenariati non solo nella elaborazione della strategia, ma anche nella gestione e attuazione di essa lungo tutto il periodo di programmazione, necessita di figure qualificate a garanzia del buon esito del programma.

La Dimensione d’indagine relativa alla capacità tecnico-amministrativa del GAL presenta una efficacia di poco superiore al 50%. Nessun GAL prevede figure professionali aggiuntive in organico con funzioni specifiche qualificate differenti da quelle previste nel bando per almeno il 50% del tempo di lavoro. Il criterio relativo al livello di qualificazione e competenze acquisite dai componenti della **struttura tecnico-amministrativa** nei precedenti periodi di programmazione europea è efficace al 64%, con assenza di figure altamente qualificate e professionalizzate per la cooperazione LEADER e di figura dedicate all’animazione mentre elevata esperienza e professionalità la presentano il coordinatore, il progettista e la struttura amministrativa. Poco meno della metà dell’organico (8 figure su 18 attese) ha una esperienza (almeno triennale) maturata in precedenti programmazioni PSR o LEADER.

Tabella 2.5.68 - Area di valutazione 3 - Caratteristiche e struttura della componente tecnico-amministrativa del GAL - Capacità tecnico-amministrativa del GAL

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Capacità tecnico-amministrativa del GAL	57	191	342	56%
Ind 36	Figure professionali aggiuntive in organico con funzioni specifiche qualificate differenti da quelle previste nel bando per almeno il 50% del tempo di lavoro.	5	0	30	0%
	SI	5			
Ind 37	Livello di qualificazione dei componenti della struttura tecnico-amministrativa	29	112	174	64%
	Coordinatore altamente qualificato (laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza di almeno 7 anni	7	42	42	100%
	Coordinatore altamente qualificato (laurea magistrale o titolo superiore) con esperienza tra 3 e 7 anni	5	0	30	0%
	Progettista altamente qualificato (laurea magistrale o superiore) con esperienza di almeno 7 anni	5	25	30	83%
	Progettista altamente qualificato (laurea magistrale o superiore) con esperienza tra 3 e 7 anni	3	3	18	17%
	Presenza di figura professionale altamente qualificata (laurea magistrale o superiore) referente per la cooperazione LEADER con esperienza di almeno 7 anni	5	5	30	17%
	Presenza di figura professionale altamente qualificata	3	0	18	0%

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Capacità tecnico-amministrativa del GAL	57	191	342	56%
	(laurea magistrale o superiore) referente per la cooperazione LEADER con esperienza tra 3 e 7 anni				
	Figura professionale altamente qualificata (laurea magistrale o superiore) dedicata e referente dell'attività di animazione con esperienza di almeno 7 anni.	5	10	30	33%
	Figura professionale altamente qualificata (laurea magistrale o superiore) dedicata e referente dell'attività di animazione con esperienza tra 3 e 7 anni	3	6	18	33%
	Referente amministrativo altamente qualificato (laurea magistrale o superiore) con esperienza inerente la funzione di almeno 7anni	7	21	42	50%
	Referente amministrativo altamente qualificato (laurea magistrale o superiore) con esperienza inerente la funzione tra 3 e 7anni	5	0	30	0%
Ind 38	Percentuale di laureati tra i componenti l'organigramma della struttura tecnico-amministrativa	10	55	60	92%
	<33% (almeno 1)	1	0		
	33-66% (almeno 2)	5	5		
	>66% (almeno 3)	10	50		
Ind 39	Figure professionali in organico con esperienza (almeno triennale) maturata in precedenti programmazioni PSR o LEADER	9	24	54	44%
	3 punti ogni figura		24	54	
Ind 40	Figure professionali in organico con esperienza (triennale) maturata in precedenti periodi di programmazione europea	4	0	24	0%
	1 punto ogni figura				

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

Area di valutazione 4 – Qualità della strategia

Principio regolatore: la qualità della strategia è sicuramente l'aspetto che più si presta a giudizi valutativi soggettivi e che, nello stesso tempo, garantisce il successo o meno del programma. Lo sforzo effettuato nello stabilire i parametri della presente selezione è stato quello di "tradurre" il più possibile la qualità in dimensioni d'indagine e indicatori misurabili che effettivamente rappresentino lo sforzo dei partenariati di mirare non solo ai parametri di efficienza della spesa, ma anche e soprattutto a quelli di efficacia della stessa.

Ai sensi quindi degli articoli del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'esperienza maturata, sono state estrapolate 5 dimensioni d'indagine che possono misurare la qualità di una Strategia, a partire dal processo con cui viene coinvolta la comunità locale per la elaborazione del programma, fino alla diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Le parti più qualificanti e che evidenziano le novità comunitarie della programmazione dei fondi SIE 2014-2020 è la "tensione al risultato", ovvero la consapevolezza da parte del programmatore all'obiettivo da raggiungere e alle modalità con cui raggiungerlo. E' stato infatti dimostrato che programmi omnicomprensivi e/o che non hanno ben chiara la linea di cambiamento da imprimere al proprio territorio risultano del tutto velleitari o poco impattanti.

Nel contesto in cui operano i GAL, che non solo è complesso da un punto di vista territoriale, ma che in questi anni è stato ulteriormente messo in difficoltà dalla crisi economica, dalla frammentazione istituzionale e dagli scenari sociali in profondo cambiamento, i partenariati potrebbero avere la tentazione o la preferenza per strategie che "accontentino" il numero più alto possibile di beneficiari. Se questa scelta può sembrare equa da un punto di vista sociale, risulta però del tutto fuorviante e contraria rispetto alle finalità dei fondi SIE che devono essere aggiuntivi e non suppletivi della politica ordinaria e muovere le leve che permettono ai territori più deboli di avvicinarsi alle condizioni di benessere dei territori più competitivi.

Disegnare dunque una strategia chiara e concentrata è vitale anche per poter comprendere durante l'attuazione se e come si sta perseguendo il risultato atteso ed eventualmente apporre corrette modifiche in corso d'opera.

Le disposizioni del bando prevedono che sarà possibile per i GAL presentare altri ambiti di intervento secondari oltre ai sei prioritari previsti dal PSR, quando opportunamente giustificati dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT allegate alla Strategia di Sviluppo Locale.

Tabella 2.5.69 - Area di valutazione 4 – Qualità della strategia - Processo di coinvolgimento della comunità in fase di costruzione della strategia

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Processo di coinvolgimento della comunità in fase di costruzione della strategia	30	161	180	89%
Ind 41	Numero incontri pubblici con la cittadinanza e/ o con potenziali soci/sponsor effettuati tra il 22/ 07/ 2014 e la presentazione della SSL alla Regione.	10	55	60	92%
	da 6 a 10	5	5	30	17%
	> 10	10	50	60	83%
Ind 42	Programmazione del processo di coinvolgimento della comunità	9	54	54	100%
	Esistenza di un programma di incontri pubblici pianificato nel periodo di apertura del bando approvato dal Cda del GAL o dall' Ente pubblico delegato dal partenariato	1	6	6	100%
	Almeno 3 incontri pubblici animati e condotti da un facilitatore o figura professionale analoga con raccolta delle idee progettuali emerse	3	18	18	100%
	Concorso di idee o manifestazione di interesse finalizzati alla raccolta di proposte progettuali per la SSL	5	30	30	100%
Ind 43	Strumenti per informazione e pubblicizzazione della nuova programmazione	8	40	48	83%
	Materiale stampato (minimo 500 copie)	2	6	12	50%
	Newsletter dedicata inviata ad almeno 200 destinatari	2	10	12	83%
	Pagina social network dedicata	2	12	12	100%
	Promozione locale attraverso radio, giornali o tv	2	12	12	100%
Ind 44	Output del processo di partecipazione attuato mediante inserimento dei materiali e dei risultati in una pagina web dedicata.	3	12	18	67%
	SI	3	12	18	67%

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

La dimensione d'indagine relativa all'animazione e al processo di coinvolgimento della comunità in fase di costruzione della strategia presenta una efficacia molto elevata (89%). I GAL hanno positivamente dimostrato di aver coinvolto il territorio sui temi della nuova programmazione effettuando incontri con la cittadinanza e effettuato incontri e concorsi per la raccolta di idee sostenendo quindi la costruzione della strategia con approccio bottom up. La dimensione di indagine sulla capacità di determinazione del cambiamento è probabilmente una delle più importanti ed è soddisfatta al 64%. Elevata (83%) è la valutazione del livello di coerenza tra ambito tematico e risultati dell'analisi SWOT, con tre GAL molto coerenti (15 punti) e tre abbastanza coerenti (10 punti): forse questo punteggio premia "troppo" una strategia solo abbastanza coerente.

Nessun GAL seleziona un solo ambito tematico, seppure questa fosse l'indicazione più premiante.

Altrettanto importanti ad assicurare la qualità della strategia gli indicatori 47 e 48 che valutano la concretezza della strategie (Identificazione dell'obiettivo principale della SSL con target di risultato adeguati e misurabili quantificati) intorno a un indirizzo prevalente: sono però soddisfatti solo dalla metà dei GAL.

La concretezza e la fattibilità della strategia dipendono anche dalla capacità di sorveglianza e valutazione effettuata dai GAL: se elevata è la soddisfazione dell'indicatore 49 con il 100% dei GAL che di un sistema di monitoraggio delle azioni specifiche della SSL, che integra quanto previsto dall'AdG (NdV), non altrettanto positiva è la risposta in termini di sistema di valutazione (un solo GAL, 17%), evidenziando un'area di necessità dei GAL regionali.

Tabella 2.5.70 - Area di valutazione 4 – Qualità della strategia - Capacità di determinazione del cambiamento

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Capacità di determinazione del cambiamento	50	191	300	64%
Ind 45	Livello di coerenza tra ambito tematico di intervento previsto e risultati dell'analisi SWOT (NdV)	15	75	90	83%
	Molto coerente	15	45	90	50%
	Abbastanza coerente	10	30	60	50%
Ind 46	Numero di ambiti tematici d'intervento individuati per l'elaborazione della SSL	15	51	90	57%
	1 ambito tematico	15	0	90	0%
	2 ambiti tematici	10	50	60	83%
	3 ambiti tematici	1	1	6	17%
Ind 47	Identificazione dell'obiettivo principale della SSL con target di risultato adeguati e misurabili quantificati sulla base di un metodo esplicitato e strettamente collegato alle risorse previste (NdV)	5	15	30	50%
	SI	5			
Ind 48	Presenza di un'azione "faro" - inerente l'ambito tematico di intervento principale - di importo superiore a 500mila euro (NdV)	5	20	30	67%
	SI	5	20	30	67%
Ind 49	Previsione di un sistema adeguato di monitoraggio delle azioni specifiche della SSL, che integra quanto previsto dall'AdG (NdV)	5	30	30	100%
	SI	5	30	30	100%
Ind 50	Previsione di un sistema adeguato di valutazione dei risultati previsti, che integra quanto previsto dall'AdG per valutazione complessiva del PSR (NdV)	5	5	30	17%
	SI	5	5	30	17%

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

La dimensione di indagine sulla cooperazione è soddisfatta all'80%. Tutti i GAL l'hanno prevista nelle SSL, con una dotazione finanziaria che solo nel caso del GAL Delta è pari al 10% del totale. L'esperienza del passato induce quindi i GAL a una certa prudenza nel definire soglie finanziarie per la cooperazione.

Le caratteristiche dei progetti di cooperazione, non sono evidenziabili dal punteggio totale: solo due GAL però prendono il massimo dei punti (Delta e Val Marecchia) e due il minimo.

Tabella 2.5.71 - Area di valutazione 4 – Qualità della strategia - Cooperazione

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Cooperazione	26	125	156	80%
Ind 51	Lo svolgimento dell'attività di cooperazione è stato previsto nell'ambito della SSL?	8	48	48	100%
	SI	8			
Ind 52	Incidenza % delle risorse destinate alla cooperazione sul totale previsto per la SSL	8	26	48	54%
	> 10%	8	8	48	17%
	tra 5% e 10%	4	16	24	67%
	< 5% e > 3%	2	2	12	17%
Ind 53	Caratteristiche dei temi di cooperazione in relazione all'ambito tematico d'intervento prevalente (NdV)	10	51	60	85%
	Sviluppo, con nuove attività, di proposte in continuità con progetti di cooperazione finanziati nel periodo 2007-2013 e che ricadono nel tema d'intervento prevalente.	2	51	60	85%

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
	Progetti di capitalizzazione: rivolti ad individuare, applicare, estendere e valorizzare risultati e buone pratiche disponibili e ottenuti da progetti già realizzati localmente o da altri partenariati.	4			
	Progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, su nuovi argomenti, non precedentemente affrontati in termini di cooperazione sul territorio di riferimento.	6			
	Progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, anche relativi ad argomenti già oggetto di precedenti progetti, ma rivolti a trasferire o ad applicare buone pratiche con spiccato carattere di innovazione.	4			

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

La Dimensione d'indagine relativa all'innovazione e integrazione, elemento chiave nell'assicurare valore aggiunto alle SSL presenta una efficacia pari al 64%.

La dimensione di indagine sulla Integrazione tra azioni, soggetti e metodi è probabilmente una delle più importanti ed è soddisfatta al 58%. Il solo GAL Delta prende il massimo dei punti (10) per una strategia molto integrata. Tutti gli altri GAL risultano solo abbastanza integrati (5 punti).

Elevata (75%) è l'incidenza delle azioni specifiche nell'ambito della SM 19.2, con i GAL suddivisi equamente tra i due range di incidenza finanziaria delle azioni specifiche, incidenza probabilmente derivante dall'esperienza del passato.

Il punteggio attribuito agli Indicatori 56 e 57 evidenzia una bassa efficacia. Due GAL intendono attivare progetti che introducono innovazione di prodotto, di servizio, di processo o di metodi. Solo due GAL prevedono importi per i bandi destinati al finanziamento di start up che introducono innovazioni di prodotto o servizio nei maggiori range (tra 400.000 € a oltre 800.000 €), mentre gli altri si mantengono su livelli più bassi. Cinque GAL prevedono di promuovere la nascita e finanziare progetti di innovazione sociale (83%), con la quota più alta di risorse previste.

Tabella 2.5.72 - Area di valutazione 4 – Qualità della strategia - Innovazione/integrazione

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Innovazione/integrazione	51	197	306	64%
Ind 54	Integrazione tra azioni, soggetti e metodi (NdV)	10	35	60	58%
	Molto integrato	10	10	60	17%
	Abbastanza integrato	5	25	30	83%
Ind 55	Incidenza in termini finanziari delle azioni specifiche (19.2.02.) rispetto al totale della sottomisura 19.2	10	45	60	75%
	> 50%	10	30	60	50%
	tra 20% e 50%	5	15	30	50%
	< 20%	1	0	6	0%
Ind 56	Impegno ad attivare progetti che introducono innovazione di prodotto, di servizio, di processo o di metodo (NdV)	5	10	30	33%
	SI	5	10	30	33%
Ind 57	Importo previsto per i bandi destinati al finanziamento di start up che introducono innovazioni di prodotto o servizio (NdV)	10	24	60	40%
	>100.000 € e < 400.000 €	3	9	18	50%
	tra 400.000 € e 800.000 €	5	5	30	17%
	> 800.000 €	10	10	60	17%
Ind 58	58) Individuazione nel piano di animazione di un'attività dedicata a promuovere la nascita di start up innovative (NdV)	3	18	18	100%
	SI	3			

Indicatore		Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
Ind 59	Importo complessivo previsto per finanziare progetti di innovazione sociale (NdV)	10	50	60	83%
	> 20.000 € e < 50.000 €	3	0	18	0%
	tra 50.000 € e 100.000 €	5	0	30	0%
	> 100.000 €	10	50	60	83%
Ind 60	Individuazione nel piano di animazione di un'attività dedicata a promuovere la nascita di progetti di innovazione sociale (NdV)	3	15	18	83%
	SI	3			

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

La Dimensione d'indagine relativa al piano finanziario, comunicazione e animazione presenta una efficacia pari al 92%, con tutti i GAL che prendono il massimo dei punti sul dettaglio del Piano finanziario, sulla presenza del piano di animazione completo della descrizione degli strumenti e degli interventi previsti e assicurano il range più elevato di risorse destinate all'animazione. Meno soddisfacente la descrizione dei Metodi di comunicazione e capacità di diffusione dei risultati, elemento molto importante per favorire la disseminazione dei risultati.

Tabella 2.5.73 - Area di valutazione 4 – Qualità della strategia - Piano finanziario, comunicazione e animazione

	Indicatore	Punteggio	Punteggio attribuito	Punteggio massimo attribuibile	Efficacia
DI	Piano finanziario, comunicazione e animazione	30	165	180	92%
Ind 61	Piano finanziario dettagliato e articolato per sottomisure, operazioni, annualità.	10	60	60	100%
	SI	10	60	60	100%
Ind 62	Presentazione di un piano di animazione completo della descrizione degli strumenti e degli interventi previsti per l'intero il periodo di programmazione. (NdV)	5	30	30	100%
	SI	5	30	30	100%
Ind 63	Incidenza % delle risorse destinate all'animazione rispetto al totale previsto per la sottomisura 19.2	5	30	30	100%
	tra 3% e 5%	5	30	30	100%
	< 3% e > 1%	1	0	6	0%
Ind 64	Metodi di comunicazione e capacità di diffusione dei risultati (NdV)	10	45	60	75%
	Presenza di un piano di comunicazione con descrizione degli strumenti e delle iniziative	5	20	30	67%
	Social network	5	25	30	83%

Fonte Determinazione n° 926 del 26/01/2016

Conclusioni e raccomandazioni

La selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale è stata avviata nel 2015 quando la Regione Emilia Romagna, con DGR n. 1004 del 20 luglio 2015 ha approvato le disposizioni attuative della Misura 19 (DAM) e il bando di selezione dei GAL e delle SSL.

La struttura del bando è piuttosto articolata comprendendo 4 aree di valutazione (caratteristiche del territorio, struttura dell'assetto societario del GAL, struttura della componente tecnico-amministrativa e qualità della strategia) coerenti con i principi regolatori enunciati dalla Regione, sulla base dell'esperienza del PSR 2007-2013, per migliorare la pertinenza e l'azione delle SSL; 11 dimensioni d'indagine e 64 indicatori di natura qualitativa (giudizi valutativi soggettivi espressi dalla Commissione) e/o quantitativa che integrano il giudizio valutativo soggettivo con parametri oggettivi e misurabili.

Il bando prevede un punteggio minimo (160) articolato per area di valutazione e dimensione di indagine. Il bando inoltre introduce un meccanismo di "premierità" finanziaria che prevede l'attribuzione/decurtazione di

una percentuale di risorse in misura proporzionale al punteggio ottenuto da ciascun GAL in fase di selezione. Tale meccanismo, nuovo rispetto alla precedente programmazione, incide sulla dotazione a disposizione di ogni singolo GAL per l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale valorizzando gli effetti della procedura di selezione.

La conclusione della procedura di selezione evidenzia che il punteggio minimo previsto dal bando è abbondantemente superato in tutte le aree di valutazione. Tuttavia il punteggio ottenuto mediamente non supera il 65% del massimo ottenibile (varia tra il 56% e il 75% del massimo ottenibile per le diverse aree di valutazione). Elemento positivo è però che il punteggio relativo alla qualità della strategia rappresenta mediamente il 45% del punteggio totale delle SSL, con una incidenza sul punteggio totale maggiore di quella prevista dal bando (40%), soddisfacendo quindi il principio regolatore che attribuisce alla qualità della strategia un ruolo fondamentale per il successo o meno del programma.

Tuttavia si avanzano alcune perplessità sull'impiego di un certo numero di indicatori quantitativi di natura finanziaria (es. Indicatore 55, 57 e 59¹¹) utilizzati nelle DI Cooperazione e Innovazione/Integrazione a supporto della qualità della strategia, indicatori che possono variare nel tempo in conseguenza di modifiche al PAL, in corso d'opera per perseguire il risultato atteso.

Il venir meno di alcuni punteggi determina conseguenze sul punteggio attribuito ai PAL e rende necessarie rivalutazioni del meccanismo premiale di assegnazione della quota variabile in proporzione al punteggio ottenuto.

Tipo di operazione 19.2.01 - Le specificità dei criteri di selezione usati dai GAL sulle misure ordinarie

Analisi dei criteri di selezione

Gli interventi a bando presuppongono la selezione di domande di accesso agli aiuti presentate da soggetti terzi. I beneficiari del sostegno saranno pertanto i titolari dei progetti utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili. Per gli interventi a bando riconducibili alle operazioni del PSR di cui alle azioni rientranti nell'operazione 19.2.01 il GAL si attiene alle indicazioni riportate nei documenti attuativi delle sotto-misure ed operazioni di riferimento e ai corrispondenti bandi predisposti dalla Regione. Tuttavia i bandi dei GAL devono essere modulati per quanto riguarda le caratteristiche dei beneficiari e la dimensione dell'intervento in considerazione della realtà economica locale su cui si agisce.

L'analisi seguente ha l'obiettivo di verificare in che misura, con quale intensità e in che direzione i GAL hanno modulato i criteri contenuti nei bandi regionali per la selezione dei beneficiari in ambito Leader.

In considerazione dello stato di avanzamento dei bandi relativi alle azioni ordinarie emanati dai GAL (cfr. paragrafo 2.4.2) da cui risulta che l'operazione con il maggiore numero di bandi emanati e conclusi è la TO 4.1.1 (63%), nelle pagine seguenti si concentra l'analisi su questo tipo di operazione.

Nelle tabelle seguenti sono messi a confronto tutti i criteri (con relativo punteggio) definiti nel bando regionale per l'operazione 4.1.01 con quelli scelti dai GAL nei loro bandi specifici e tutti gli altri principali elementi caratterizzanti i bandi regionali e GAL (es. punteggio medio, risorse finanziarie, ecc.). Come si nota la maggior parte dei criteri già definiti dalla Regione è rimasta invariata nei bandi dei GAL o ha subito solo delle lievi modifiche (es. ridefinizione degli importi per il criterio 3 lettera D). Alcuni GAL hanno inserito dei criteri aggiuntivi che riguardano soprattutto gli aspetti connessi alla localizzazione delle imprese (es. imprese operanti in aree rurali con problemi di sviluppo - zona D) e la qualifica del beneficiario come imprenditore agricolo a tempo pieno. Il GAL Appennino Bolognese ha inserito inoltre due specifici criteri premianti la realizzazione di impianti irrigui più efficienti (0,3 punti/5% efficienza) e di invasi aziendali in aree montane (2 punti), mentre il GAL Delta 2000 ha definito un criterio relativo alle produzioni che qualificano il paesaggio (da 10 a 20 punti a seconda della SAU). Entrambi però sono stati evidenziati nella tabella perché la loro formulazione appare poco chiara: nel primo caso non è chiaro se 0,3 punti siano attribuiti ogni 5% di aumento di efficienza irrigua rispetto alla situazione ante investimento per la realizzazione di un impianto classificato ad alta efficienza; nel secondo caso il criterio è definito come "investimenti riferiti a coltivazioni e

¹¹ Indicatore 55: Incidenza in termini finanziari delle azioni specifiche (19.2.02.) rispetto al totale della sottomisura 19.2.;
Indicatore 57 Importo previsto per i bandi destinati al finanziamento di start up che introducono innovazioni di prodotto o servizio (NdV);
Indicatore 59 Importo complessivo previsto per finanziare progetti di innovazione sociale.

produzioni che qualificano il paesaggio”, ma il punteggio è attribuito in base alla SAU e non all’importo dell’investimento.

Tutti i GAL, ad eccezione del GAL Appennino bolognese (87 punti) hanno ridotto il punteggio totale assegnabile del bando regionale (83,5 punti) eliminando o semplificando alcuni criteri di selezione. Ad esempio i criteri 1 lettera D), E) e G) relativi rispettivamente all’adesione ad un’Organizzazioni di Produttori, ad un’Organizzazione Professionale e all’utilizzo a fini agricoli di aree potenzialmente urbanizzabili o sono stati adottati solo dalla metà o meno dei GAL. Il criterio relativo ai vantaggi occupazionali è stato adottato tal quale dalla metà dei GAL, mentre due GAL lo hanno semplificato attribuendo un punteggio solo ai contratti a tempo indeterminato e un GAL lo ha eliminato in toto. I GAL hanno modificato non solo il totale del punteggio attribuibile, ma anche le soglie minime. Rispetto al bando regionale in cui la soglia di accesso era pari al 10% del punteggio totale si osserva che, modificando allo stesso tempo il punteggio totale e la soglia minima di ammissibilità, quattro GAL hanno mantenuto la stessa incidenza percentuale, mentre due GAL l’hanno ridotta ulteriormente eliminando di fatto ostacolo alla selezione.

L’importo medio messo a bando dai GAL è di circa 940.000 euro contro i 52 milioni del bando regionale. Tutti i GAL hanno lasciato dei tetti di spesa minima ammissibile (variabile da 10.000 a 20.000 euro) in linea con quanto già prescritto nel bando regionale. La soglia massima di spesa ammissibile definita nel bando regionale (3,5 milioni di euro) è stata adattata alle realtà locali riducendone in alcuni casi l’importo.

Tutti i GAL hanno mantenuto i criteri di preferenza (da applicare in caso di parità di punteggio) per la partecipazione femminile e l’importo del contributo concedibile più basso definiti nel bando regionale ad eccezione del GAL Val Marecchia che premiava al contrario solo gli investimenti più elevati e quelli realizzati nelle aree più svantaggiate. Due GAL inoltre hanno dato preferenza anche ai PI delle imprese non già beneficiarie dell’operazione 4.1.01 nel PSR 2014-2020.

Un aspetto emerso dall’analisi riguarda i settori di intervento per i quali i GAL, sulla scorta del bando regionale, hanno definito specifici fabbisogni. A parte il GAL Delta 2000 che ha eliminato completamente il criterio 3 lettera A), tre GAL hanno considerato gli stessi settori già individuati dalla Regione, mentre due GAL hanno modificato tale elenco introducendone 5 specifici ciascuno. Ad esempio il GAL Ducato ha introdotto e dato maggior rilevanza ai settori delle piante officinali/aromatiche, della canapa, delle patate, della selvaggina e dei funghi.

Tabella 2.5.74 - TO 19.2 – Confronto tra i criteri definiti nel bando regionale per l'operazione 4.1.01 con quelli scelti dai GAL nei loro bandi specifici

Criteri regionali	punti	GAL L'ALTRA ROMAGNA		GAL APPENNINO BOLOGNESE		GAL VAL MARECCHIA		GAL DUCATO		GAL DELTA 2000		GAL ANTICO FRIGNANO		
		Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	
1) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL BENEFICIARIO	40,5		15		33		40,5		14		13		9	
A) Azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici	20	imprese operanti in zone con vincoli naturali (zone svantaggiate)	5	idem	20	idem	20	idem	3	idem	2			
B) Azienda ricadente in area interna	5					idem	5	Imprese operanti in Aree Interne (DGR 473 del 4 aprile 2016: 5 punti; Preliminare di strategia del 28/09/2017: 7 punti	7	investimenti realizzati nelle Aree interne di progetto	5	azienda ricadente in area interna - area progetto	3	
C) Impresa aderente a OP - spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP:	dal 20 al 50%	1,5	idem	1,5	idem	1	idem	1,5						
	dal 51 all 80%	3	idem	3	idem	3	idem	3						
	tra 81 e 100%	5	idem	5	idem	5	idem	5						
D) Impresa aderente a Organizzazione Interprofessionale	1,5				idem	2	idem	1,5						
E) Impresa condotta da giovani	3	idem	3	idem	3	idem	3	idem	4	idem	3	idem	3	
F) Impresa in possesso di certificazioni ambientali	EMAS	1			idem	1	idem	1			idem	1	idem	1
	CFP	1			idem	1	idem	1			idem	1	idem	1
	PEF	1			idem	1	idem	1			idem	1	idem	1
G) Impresa che utilizza a fini agricoli aree potenzialmente urbanizzabili (PSC) da riclassificare o già riconvertite in aree agricole	3					idem	3							
2) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI: priorità interventi a valenza ambientale positiva	13		13		13		10		10		13		13	
A) Produzione per autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (NO colture dedicate)	2	idem	2	idem	2	idem	2	idem	2	idem	2	idem	2	

Criteri regionali	punti	GAL L'ALTRA ROMAGNA		GAL APPENNINO BOLOGNESE		GAL VAL MARECCHIA		GAL DUCATO		GAL DELTA 2000		GAL ANTICO FRIGNANO		
		Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	
B) Bioedilizia (utilizzo di materiali certificati ad hoc; produzione per autoconsumo di energia da fonti rinnovabili; riscaldamento acqua mediante pannelli solari; sistemi frangivento/frangisole (filari alberi/siepi,tettoie); sistemi per una corretta ventilazione naturale; sistemi per la cattura (es. Serre)/accumulo (es. materiali pesanti) radiazione solare; sistemi di coibentazione e tenuta aria; sistemi di recupero/riutilizzo acqua/calore; riduzione inquinamento elettromagnetico indoor) - (2 punti per 3-4 elementi; 4 punti per 5-6 elementi; 6 punti per 7 o più elementi)	6	idem	6	idem	6	efficientamento energetico (riscaldamento acqua mediante pannelli solari; sistemi frangivento/frangisol e (filari alberi/siepi,tettoie); sistemi per una corretta ventilazione naturale; sistemi di coibentazione e tenuta aria; sistemi di recupero/riutilizzo acqua/calore)	3	efficientamento energetico (riscaldamento acqua mediante pannelli solari; sistemi frangivento/frangisol e (filari alberi/siepi,tettoie); sistemi per una corretta ventilazione naturale; sistemi di coibentazione e tenuta aria; sistemi di recupero/riutilizzo acqua/calore)	3	idem	6	idem	6	
F) Mitigazione impatto ambientale	2.3.1 quinte di verde per mascherare nuovi edifici (oltre eventuali limiti di legge)	1	idem	1	idem	1	idem	1	idem	1	idem	1	idem	1
	2.3.2 interventi atti a diminuire la dispersione di prodotti fitosanitari: piazzole di lavaggio con raccolta acque, acquisto di macchinari con dispositivi antideriva, ecc.	4	idem	4	idem	4	idem	4	idem	4	idem	4	idem	4
	2.3.2 realizzazione interventi per aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui zootecnici oltre i limiti di legge, con copertura per limitare le emissioni in atmosfera	5	idem	5	idem	5	idem	5	idem	5	idem	5	idem	5
	2.3.3 in caso di realizzazione di drenaggi sotterranei: realizzazione di interventi su sup.	3	idem	3	idem	3	idem	3	idem	3	idem	3	idem	3

Criteri regionali		punti	GAL L'ALTRA ROMAGNA		GAL APPENNINO BOLOGNESE		GAL VAL MARECCHIA		GAL DUCATO		GAL DELTA 2000		GAL ANTICO FRIGNANO	
			Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti
	pari a quella recuperata (impianti arborei o siepi su terreno agricolo, sistemi di recupero e riutilizzo acque nell'ambito dell'azienda)													
	2.3.4 Introduzione in azienda di agricoltura di precisione per diminuire impiego fertil./prod. fito – attrezz. Idonee agricoltura conservativa ("a. blu")	2	idem	2	idem	2	idem	2	idem	2	idem	2	idem	2
	2.3.5 Interventi per migliorare le condizioni di stoccaggio/utilizzo del digestato	3	idem	3	idem	3	idem	3	idem	3	idem	3	idem	3
3) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI: priorità interventi a valenza non ambientale		30		32		32		30		26		23		25
A) Rispondenza fabbisogni specifici prioritari settoriali	30-50%	3	idem	3	idem	3	idem	3	idem	3			idem	3
	51-80%	5	idem	5	idem	5	idem	5	idem	5			idem	5
	81-100%	7	idem	7	idem	7	idem	7	idem	7			idem	7
B) Investimenti dedicati a produzioni integrate, settore biologico e/o prodotti a qualità regolamentata	20-50%	2	idem	2	idem	2	idem	2			prod. integrata	2	idem	1
	51-80%	4	idem	4	idem	4	idem	4			prod. qualità regolamentata	4	idem	2
	81-100%	6	idem	6	idem	6	idem	6			Prod. biologiche	6	idem	3
C) Investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro		2			idem	2	idem	2					idem	2
D) Spesa ammissibile PI fino a 250.000 € (400.000 se PI totalmente dedicato a		3	Priorità per PI con spesa	10	Priorità per PI con spesa	10	priorità per PI con spesa ammissibile	3	Priorità per PI con spesa ammissibile	10	priorità per PI con spesa	5	priorità per PI con	1

Criteri regionali		punti	GAL L'ALTRA ROMAGNA		GAL APPENNINO BOLOGNESE		GAL VAL MARECCHIA		GAL DUCATO		GAL DELTA 2000		GAL ANTICO FRIGNANO	
			Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti
impianto di trasformazione dei prodotti aziendali o afferente al settore zootecnico bovino/suinicolo)			ammissibile fino a 250.000 euro PI - inferiori a 100.000 euro PI (10 punti) - inferiori a 175.000 euro PI (6 punti) - inferiori a 250.000 euro (3 punti)		ammissibile fino a 250.000 euro PI - inferiori a 100.000 euro PI (10 punti) - da 100.001 a 175.000 euro PI (6 punti) - da 175.001 a 250.000 euro (3 punti)		fino a 100.000 Euro, innalzata a 150.000 Euro se PI totalmente destinato a impianto di trasformazione dei prodotti aziendali o afferente a settore zootecnico bovino/suinicolo		fino a 120.000 euro PI - inferiori a 40.000 euro PI (10 punti) - da 40.001 a 80.000 euro PI (6 punti) - da 80.001 a 120.000 euro (3 punti)		ammissibile fino a 100.000 euro		spesa ammissibile fino a 100.000 euro	
E) Progetti con riduzione delle superfici impermeabilizzate e o comunque con consumo del suolo tendente a saldo zero	con riduzione superfici impermeabilizzate min.20%	7	idem	7	idem	7	idem	7	idem	7	idem	7	idem	7
	senza riduzione superfici impermeabilizzate	5	idem	5	idem	5	idem	5	idem	5	idem	5	idem	5
	con aumento delle superfici precedentemente impermeabilizzate entro il limite max del 50%	3	idem	3	idem	3	idem	3	idem	3	idem	3	idem	3
G) Oggettivi vantaggi occupazionali con assunzione di personale	contratto a tempo determinato non inferiore a 24 mesi	2					idem	1			idem	1	idem	1
	contratto a tempo indeterminato	2	assunzione di una persona a contratto a tempo indeterminato	2			idem	2	assunzione di una persona a contratto a tempo indeterminato	2	idem	2	idem	2
	con formula di apprendistato di 1°livello	3					idem	3			idem	3	idem	3
	con formula di apprendistato di 2°livello	2					idem	2			idem	2	idem	2
	con formula di apprendistato di 3°livello	5					idem	5			idem	5	idem	5

Criteri regionali	punti	GAL L'ALTRA ROMAGNA		GAL APPENNINO BOLOGNESE		GAL VAL MARECCHIA		GAL DUCATO		GAL DELTA 2000		GAL ANTICO FRIGNANO	
		Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti
Criteri aggiuntivi dei GAL													
1) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL BENEFICIARIO (N.B. criteri di priorità riferiti all'area territoriale per GAL DELTA 2000)	-	imprese operanti in aree rurali con problemi di sviluppo (zona D)	2	imprese operanti in aree rurali con problemi di sviluppo (zona D)	3			Imprese operanti in aree rurali con problemi di sviluppo (zona D)	2	Investimenti realizzati in aree parco e Area contigua	2	azienda ricadente in zona di crinale	2
	-	impresa condotta da imprenditori agricoli a tempo pieno	4	impresa condotta da imprenditori agricoli a tempo pieno	4			impresa condotta da imprenditori agricoli a tempo pieno	3			Imprese agricole che presentano la domanda di sostegno entro i 5 anni dall' inizio attività agricola (non riconducibili al punto E)	3
	-	impresa operante in un'area protetta	3	adesione carta dell'accoglienza	3							Azienda ricadente in area Rete natura 2000	2
2) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI: priorità interventi a valenza ambientale positiva	-			in caso di realizzazione di impianti irrigui: migliori caratteristiche di efficienza idrica dell'impianto oggetto di contributo: 0,3 p.ti / 5% efficienza, esclusivamente per impianti Alta Efficienza.	0,3					investimenti riferiti a coltivazioni e produzioni che qualificano il paesaggio (SAU colture almeno 15%= punti 10; dal 15,1% a 20%=punti 15; oltre 20,1%= punti 20)	20		
	-			in caso di realizzazione di invasi aziendali	2								

Criteri regionali	punti	GAL L'ALTRA ROMAGNA		GAL APPENNINO BOLOGNESE		GAL VAL MARECCHIA		GAL DUCATO		GAL DELTA 2000		GAL ANTICO FRIGNANO	
		Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti	Criteri GAL	Punti
				senza aumento di superficie irrigua: limitatamente a quelli realizzati in zona collinare o montana, che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica									
3) CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI: priorità interventi a valenza non ambientale	-												
Totale regionale	83,5		60		78		80,5		50		49		47
Totale criteri aggiuntivi	0		7		9		0		3		22		4
Totale punti assegnabili	83,5		67		87		80,5		53		71		51

Legenda: giallo (criterio poco chiaro); idem (criterio GAL uguale a quello regionale)

Tabella 2.5.75 - SM 19.2 - Confronto tra bando regionale e bandi GAL – T.O. 4.1.01 "investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" - approccio individuale

	Bando regionale	GAL L'altra Romagna	GAL Appennino Bolognese	GAL Val Marecchia	GAL Ducato	GAL Delta 2000	GAL Antico Frignano
<i>bando</i>	DGR 320/2016 del 7/03/2016	Delibera del Cda del 9/11/2016	Delibera del CdA n. 5 del 23/01/2017	Delibera del CdA GAL Valli Marecchia e Conca del 19/1/2017	Delibera del CdA n. del 23/01/2018	Delibera del CdA del 30/03/2017	Delibera del CdA n. 63 del 20/01/2017
<i>importo bando</i>	52.207.027	1.000.000	850.143	1.100.220	900.000	800.000	1.000.000
<i>punteggio massimo criteri di selezione</i>	83,5	67	87 (*)	80,5	53	71	51
<i>punteggio minimo ammissibilità</i>	8 (10%)	6 (9%)	3 (3%)	idem	7 (13%)	7 (10%)	3 (6%)
<i>punteggio minimo criteri PI</i>	6	5	3	idem	6	5	3
<i>criteri di preferenza (a parità di punteggio)</i>	1) partecipazione femminile	1) partecipazione femminile	1) partecipazione femminile	1) investimenti nelle aree maggiormente svantaggiate	1) partecipazione femminile	1) partecipazione femminile	1) partecipazione femminile

	Bando regionale	GAL L'altra Romagna	GAL Appennino Bolognese	GAL Val Marecchia	GAL Ducato	GAL Delta 2000	GAL Antico Frignano
	2) importo contribuito concedibile inferiore	2) PI di impresa non beneficiaria della stessa operazione nel PSR 2014-2020	2) importo contribuito concedibile inferiore	2) investimenti più elevati	2) PI di impresa non beneficiaria della stessa operazione nel PSR 2014-2020	2) importo contribuito concedibile inferiore	2) importo contribuito concedibile inferiore
		3) importo contribuito concedibile inferiore			3) importo contribuito concedibile inferiore		
<i>numero di settori di intervento</i>	15	15	18	15	14	0	15
<i>settori nuovi rispetto al bando regionale</i>	-	0	5	0	5	-	0
<i>ripartizione risorse complessive per comparto</i>	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO
<i>tetto minimo di spesa del PI</i>	10.000 Euro in zona svantaggiata; 20.000 Euro negli altri ambiti territoriali regionali.	idem	10.000 Euro in zona svantaggiata;	idem	10.000 euro in aree interne; 15.000 euro negli altri ambiti territoriali del GAL	20.000 euro	10.000 Euro
<i>importo massimo ammissibili del PI</i>	-5.000 euro di spesa ammissibile ogni 1.000 euro di SO per i primi 100.000 euro di SO; -3.000 euro di spesa ammissibile ogni 1.000 euro di SO oltre i 100.000 euro e fino a 500.000 euro; -2.000 euro di spesa ammissibile ogni 1.000 euro di SO oltre i 500.000 euro fino ad un massimo assoluto di 3.500.000 euro di spesa ammissibile.	idem	idem	-5.000 euro di spesa ammissibile ogni 1.000 euro di dimensione aziendale espressa in SO per un importo massimo di spesa ammissibile di 250.000 euro.	- 5.000 euro di spesa ammissibile ogni 1.000 euro di dimensione aziendale espressa in SO per un importo massimo di 120.000 euro di spesa ammissibile.	- 5.000 euro di spesa ammissibile ogni 1.000 euro di dimensione aziendale espressa in SO e fino ad un massimo di 300.000 euro.	- 5.000 euro di spesa ammissibile ogni 1.000 euro di dimensione aziendale espressa in SO per i primi 100.000 euro di dimensione economica. Il massimale di è 250.000 euro.

* (escluso punteggio impianti irrigui 0,3 pt/5% efficienza)

Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi ha messo in evidenza come i GAL non abbiano modificato sostanzialmente il sistema dei criteri definito a livello regionale per la selezione delle domande presentate sul tipo d'operazione 4.1.01. Le principali rimodulazioni hanno riguardato l'introduzione di ulteriori delimitazioni territoriali (es. aree D o area parco) in quasi tutti i GAL e la definizione di nuovi settori d'intervento specifici nel caso dei GAL Appennino bolognese e GAL Ducato. Oltre ai criteri aggiuntivi, i GAL hanno scelto di non utilizzare alcuni criteri regionali (probabilmente poco attinenti alla loro realtà locale) o di utilizzarli soltanto in versione ridotta come, ad esempio, quelli legati all'adesione ad Organizzazioni di Produttori e Interprofessionali (entrambi praticamente assenti nei bandi GAL) o quelli legati ai vantaggi occupazionali i quali in alcuni casi si limitano ai soli contratti a tempo indeterminato).

Un'altra rimodulazione frequente da parte dei GAL ha riguardato gli importi di spesa, in particolare quelli massimi ammissibili, in molti casi ridotti in funzione delle reali potenzialità d'investimento delle imprese operanti nell'area GAL. Si osserva inoltre che, diversamente dal bando regionale, nessun GAL ha ripartito settorialmente le risorse messe a bando (mediamente poco meno di 1 milione di euro).

La modifica del punteggio complessivamente assegnabile e della relativa soglia minima di ammissibilità ha comportato in due GAL la riduzione della capacità selettiva di quest'ultima (rapporto tra soglia minima e punteggio massimo assegnabile): si è passati, infatti, dal 10% definito a livello regionale al 3% del GAL Appennino bolognese. Questo elemento può pregiudicare l'efficacia della selezione degli interventi sulla base di elementi di qualità progettuale limitando alla scarsità di dotazione finanziaria il principale elemento di selezione degli interventi.

2.6 Le risposte alle domande del Questionario di valutazione

Di seguito si affrontano preliminarmente cinque delle sette domande previste dal Disegno di valutazione relative alla governance e alla delivery del Programma analizzando:

- come la programmazione e l'attuazione del PSR, attraverso i principi e dei criteri di selezione presenti nei bandi, hanno rafforzato la complementarietà delle operazioni programmate anche in focus area diverse verso un medesimo obiettivo, priorità strategica regionale (CEQ 19) e come l'avanzamento del PSR mantiene l'equilibrio di prodotti e risultati attesi dalla combinazione delle misure programmate;
- l'impianto organizzativo assunto dalla Regione per garantire la gestione, sorveglianza, informazione, comunicazione e valutazione del Programma (CEQ 20);
- la coerenza dei meccanismi di selezione previsti dai dispositivi di attuazione rispetto a obiettivi e fabbisogni del PSR (e l'efficacia dei criteri di selezione nell'indirizzare gli interventi verso le priorità del Programma (attraverso due domande aggiuntive (DA 1 e DA 2). L'analisi è stata effettuata sui TO che hanno subito una selezione e sono: 3.2.01 - Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; 4.1.01 - Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema; 4.1.02 - Giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento; 4.2.01 - Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari in approccio singolo/in approccio di sistema; 7.2.01 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili; 7.4.01 - Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione; 7.4.02 - Strutture per servizi pubblici; 8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali; 10.1.01 - Produzione integrata; 10.1.03 - Incremento sostanza organica; 16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per produttività e sostenibilità dell'agricoltura Progetti Pilota/Supporto per sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale/ Approcci collettivi riduzione gas serra; M19 e sul TO 19.2.01 - Confronto tra i criteri definiti nel bando regionale per l'operazione 4.1.01 con quelli scelti dai GAL nei loro bandi specifici;
- le potenzialità di raggiungimento, entro il 2018 degli obiettivi intermedi espressi nei cd. Indicatori "di performance" (Domanda aggiuntiva A3).

2.6.1 CEQ 19. In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

I criteri proposti dalle Linee Guida della Commissione riguardano la pertinenza e la coerenza di prodotti e risultati attesi dalla combinazione delle Misure programmate rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi dello sviluppo rurale, le sinergie (effetti trasversali positivi) individuabili quando le Misure programmate in diverse focus area o priorità si favoriscono a vicenda nel determinare effetti nei confronti delle esigenze (fabbisogni) della zona del programma, gli effetti trasversali negativi ad esempio di natura ambientale che possono indebolire gli effetti del programma, gli effetti indiretti, positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali, sui soggetti/territori beneficiari o non beneficiari del programma.

Come risulta dal disegno di valutazione i criteri sono verificati dai pertinenti indicatori di risultato a partire dal Rapporto di valutazione intermedia del 2019.

Tuttavia già in questo Rapporto di valutazione si esprime un giudizio sulla verifica della soddisfazione di alcuni criteri relativi alla complementarità tra gli interventi verso gli obiettivi e sulle trasversalità specifiche individuate dalla strategia regionale, alla coerenza della combinazione delle Misure programmate con i risultati attesi sulla base della rilettura di elementi di programmazione, dell'analisi dei principi e dei criteri di selezione presenti nei bandi, dell'analisi dell'avanzamento delle Misure/TO. La verifica della soddisfazione dei criteri si avvale di cinque tabelle che analizzano:

- criterio 19.1: presenza nel PSR programmato di complementarità e sinergie tra focus area rispetto ai fabbisogni (Tabella 2.6.2). La tabella è stata costruita sulla base delle relazioni tra tipi di operazioni e fabbisogni affrontati, così come espresse nel Cap. 8 del PSR.
- criterio 19.2 presenza di contributi secondari e/o Leader agli obiettivi del PSR (Tabella 2.6.3). La tabella elenca i tipi di intervento programmati finanziariamente in ciascuna priorità e focus area e individua, nella sua lettura orizzontale, i contributi (primari, secondari e Leader) forniti da ciascun tipo d'intervento agli indicatori di risultato e target collegati alle diverse focus area. Nella lettura verticale della stessa tabella si individuano altresì i contributi ricevuti da ciascuna focus area, evidenziando gli aspetti di complementarità e le potenziali sinergie tra gli interventi programmati. La tabella è stata costruita sulla base del capitolo 8 e capitolo 11 del PSR;
- criterio 19.3 la rispondenza dei principi/criteri di selezione degli interventi alle priorità trasversali individuate nella strategia del PSR (Tabella 2.6.4). La tabella è stata costruita correlando i principi di selezioni definiti per ciascun TO nel PSR (capitolo 8) rispetto alla tematiche strategiche regionali: Produzioni sostenibili e di qualità, Giovani, Donne, Occupazione, Aree rurali con problemi di sviluppo (tra cui: Zone rurali D; Montagna; Altre zone svantaggiate; Aree interne), Ambiente, Clima e energia;
- criterio 19.5 il contributo dei TO programmati (contributi primari, secondari) al valore obiettivo degli indicatori di risultato e target definiti nel PSR (capitolo 11) e/o stimati dal valutatore nel Disegno di valutazione (Tabella 2.6.6).

Tabella 2.6.1 - CEQ 19 – Criteri di giudizio indicatori e Giudizio sintetico

Criteri di giudizio	Indicatori	Giudizio sintetico
19.1 Le Misure programmate sono complementari e giustificate per affrontare le pertinenti esigenze della zona del programma	Presenza di complementarità e sinergie tra focus area rispetto ai fabbisogni (Tabella 2.6.2)	<p><i>Positivo:</i> si rileva una buona convergenza delle TO programmate in diverse Focus area verso i fabbisogni a maggiore rilevanza strategica. In particolare è evidente</p> <ul style="list-style-type: none"> • la complementarità e sinergia dei TO delle Priorità 2 e 3 relative alla competitività verso i fabbisogni ambientali; • la complementarità ed integrazione delle TO programmate nelle P 4 e 5 accentua la potenziale sinergia rispetto alla soddisfazione degli obiettivi ambientali • la complementarità nelle FA 6A e 6B dei TO finalizzati alla nascita di nuove imprese e creazione di occasioni di lavoro e con la FA 5C per sviluppare le bioenergie a basse

Criteri di giudizio	Indicatori	Giudizio sintetico
		emissioni di inquinanti
19.2. Le Misure programmate forniscono contributi secondari alle altre focus area	Presenza di contributi secondari e/o Leader agli obiettivi del PSR (Tabella 2.6.3)	<i>Positivo:</i> l'analisi evidenzia i contributi secondari dei TO programmati nelle Priorità 2 e 3 alla valorizzazione degli indicatori di risultato ambientali (P5) e occupazionali (P6) e dei TO programmati nella P6 attraverso Leader alla valorizzazione degli indicatori di risultato di tutte altre Priorità.
19.3 La combinazione di Misure programmate presenta sinergie positive con le Misure di altre focus area	Rispondenza dei principi/criteri di selezione degli interventi alle priorità trasversali del PSR (Tabella 2.6.4)	<i>Positivo:</i> le priorità trasversali sono valorizzate nella maggior parte dei principi/criteri di selezione, fatta eccezione degli aspetti finalizzati a favorire la partecipazione della componente femminile al PSR
19.4. Ci sono rischi di potenziali effetti trasversali negativi e tali rischi sono presi in considerazione nella programmazione, selezione e attuazione delle operazioni	Presenza di potenziali effetti trasversali negativi. Azioni previste/intraprese per contrastare effetti trasversali negativi	I potenziali rischi ambientali e le conseguenti misure di attenuazione e mitigazione sono state definite nel processo VAS e accolte dal PSR.
19.5. I prodotti e risultati attesi dalla combinazione delle Misure programmate sono equilibrati tra loro e coerenti con gli obiettivi delle focus area e del PSR	Combinazione delle misure programmate (contributi primari e secondari) rispetto al valore obiettivo degli indicatori di risultato e target (Tabella 2.6.5)	<p><i>Parzialmente positivo:</i> il giudizio parzialmente positivo è determinato per lo più da aspetti legati all'attuazione che potranno rendere difficoltoso raggiungere i risultati attesi. Tale condizione si manifesta con sfumature molto diverse tra le Priorità, come evidenziato di seguito.</p> <p>Nelle Priorità 2 e 3 le modifiche apportate agli indicatori di output delle FA 2A e 3B sono coerenti con quanto realizzato finora con l'attuazione del PSR ma vedono al ribasso il valore degli stessi. Sulla base delle modifiche introdotte il valore obiettivo inizialmente previsto dell'indicatore target T4 non risulta più realisticamente perseguibile. I contributi delle operazioni programmate in altre FA e/o LEADER potranno contribuire al raggiungimento del risultato.</p> <p>Nelle P4 e 5 i target delle FA sono nel loro insieme raggiungibili, salvo ritardi nella FA.5C e nella FA.5E (per la parte di assorbimento forestale), in conseguenza di ritardi procedurali, scarsa adesione, modifiche nel quadro normativo di riferimento.</p> <p>Nella P6 le difficoltà dell'attuazione del TO 6.2.01, può incidere sulla raggiungibilità dei target occupazionali attesi. Tuttavia a equilibrare gli effetti sull'obiettivo concorrono positivamente sia i contributi secondari delle Misure 4 e 6 programmate nelle FA 2A e 3A sia quelli indiretti di Leader rafforzati dalla presenza di criteri di priorità sui vantaggi occupazionali.</p>
19.6 L'attuazione delle Misure programmate ha generato effetti indiretti, positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali, sui soggetti/territori beneficiari o non beneficiari del programma	Presenza di effetti indiretti, positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali, rispetto alle priorità trasversali del PSR	Gli elementi attuali di analisi non consentono ancora la verifica del Criterio

Criterio 19.1 Le Misure programmate sono complementari e giustificate per affrontare le pertinenti esigenze della zona del programma

La verifica del criterio 19.1 si avvale della Tabella 2.6.2, che illustra come il PSR ha affrontato i fabbisogni emersi dalla diagnosi e evidenzia la convergenza delle TO programmate nelle diverse Focus area, verso medesimi fabbisogni. La tabella evidenzia in particolare che fabbisogni a rilevanza strategica alta (tra cui F05 - Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento ed il potenziamento della redditività delle

imprese, F10 - Rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari, F16 - Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e zootecnica, F18 - Aumentare l'efficienza delle risorse idriche) o media (tra cui F21 - Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali, F23 - Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura, F25 - Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali) sono affrontati in maniera complementare da un ampio ventaglio di opzioni e combinazioni che stabiliscono rapporti di complementarietà interni e esterni alle Priorità. Più in dettaglio si evidenzia quanto segue.

Gli interventi programmati nelle **Priorità 2 e 3** rispondono a ben il 50% dei fabbisogni complessivi del programma (n. 28). Di questi n. 7 fabbisogni hanno una rilevanza strategica alta (F04, F05, F07, F10, F11, F12 e F18), n. 5 fabbisogni hanno rilevanza media (F06, F08, F09, F19 e F23) mentre solo due fabbisogni hanno una rilevanza bassa (F20, F27).

Le tipologie di operazioni programmate nelle **FA 2A, 2B e 3A** sono sinergiche tra loro verso il soddisfacimento del fabbisogno F05 "Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento ed il potenziamento della redditività delle imprese". Il tipo di intervento 4.1.01 (FA 2A) è inoltre sinergico alla Priorità 5, e in particolare alle FA 5A e 5C, intervenendo rispettivamente a favore dell'efficienza irrigua (F18 Aumentare l'efficienza delle risorse idriche) attraverso l'introduzione di uno specifico criterio di selezione degli interventi che premia le migliori caratteristiche dell'impianto d'irrigazione e a favore di attività di diversificazione (es. agriturismo, produzione energia, ecc.) nelle aziende agricole (F06 Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali). Sinergie in merito all'utilizzazione degli strumenti finanziari da parte di imprese agricole e agroindustriali (F10 "Rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari") si riscontrano nelle FA 2A e 3A che prevedono misure ad hoc.

Nella FA 2A il tipo di operazione 8.1.03 si rivolge a proprietari privati di terreni agricoli di pianura che realizzano impianti arborei (pioppicoltura da legno). Per tale tipo di operazione, oltre al contributo alla Priorità 2 con riferimento al miglioramento della competitività delle aziende agricole, è evidente il concorso agli obiettivi della Focus area 5E a motivo del contributo al sequestro di carbonio (F.23 "Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura").

Il PSR evidenzia delle sinergie tra le diverse Misure delle FA 2A e 3A rispetto al F19 "Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica in agricoltura/agroindustria" affrontato dagli interventi previsti nella FA 3A (in particolare dalla S.M. 4.2) e nella FA 2A (TO 16.1.01).

Nell'ambito della **FA 3B** gli interventi programmati rispondono prioritariamente ai fabbisogni F11 "Attivare nuovi strumenti di gestione del rischio di natura economico-finanziaria oltre a quelli strutturali" e F12 "Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione" contribuendo inoltre all'obiettivo trasversale di Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi.

Le misure programmate nelle **Priorità 4 e 5** intendono fornire una risposta a 10 fabbisogni collegati ai temi della gestione sostenibile e ripristino degli ecosistemi forestali e agricoli, degli habitat naturali/seminaturali e del loro collegamento ecologico (F13), dell'espansione di produzioni a minore pressione sull'ambiente e del mantenimento di razze e varietà autoctone agricole (F14), del contenimento degli impatti delle specie invasive e del sostegno agli agricoltori per la conservazione della biodiversità (F15), del miglioramento della qualità dell'acqua (F16) e dell'efficienza nell'uso delle risorse idriche (F18), della gestione sostenibile del suolo (F17), della riduzione delle emissioni di origine agricola (F21 e F22), della salvaguardia del patrimonio forestale (F23), contribuendo inoltre a favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali (F06).

Le misure programmate nella P4 e nella P5 appaiono complementari e giustificate rispetto a tali fabbisogni, contemplando un ampio ventaglio di opzioni e combinazioni che comprendono incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole favorevoli (M10 e M11) o per la realizzazione di investimenti immateriali (M 1 e M 2) e produttivi (SM 4.1 e 4.3, SM 6.4), non produttivi o a fini di prevenzione (SM 4.4), indennità per le aziende agricole delle aree N2000 (M 12) e delle zone svantaggiate (M13), sostegno per la realizzazione di imboschimenti e altri interventi forestali multifunzionali (M 8), nonché la promozione di progetti integrati e di cooperazione sui temi della conservazione della biodiversità e della sostenibilità dei processi produttivi agricoli (M16).

L'analisi effettuata (cfr. Disegno di valutazione) ha condotto a un giudizio positivo riguardo alla capacità del PSR di affrontare i fabbisogni relativi alla conservazione degli agroecosistemi e della biodiversità di interesse agrario (F13, F14), richiamati esclusivamente negli interventi programmati nella FA 4A, ma soddisfatti in termini di output, risultati e target anche da operazioni programmate nelle FA 4B e 4C (cfr. Tabella 2.6.2 e Tabella 2.6.3). Positivo anche il giudizio relativo ai fabbisogni inerenti risorse idriche (F16 e F18) e suolo (F17), affrontati in maniera complementare e potenzialmente sinergica in diverse FA (F16 in FA 4B, 4C e 5D; F18 in FA 2A e 5A; F17 in FA 4C e 5E).

Elementi di complementarietà e potenziale sinergia tra FA si verificano anche in relazione al fabbisogno F22 (Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici) soddisfatto principalmente dalla FA.5D con i TO 4.1.04 e 10.1.02 (avviati rispettivamente nel 2017 e nel 2018, con buoni livelli di adesione); essendo il comparto zootecnico la principale fonte emissiva, in particolare di metano e di ammoniaca; concorrono anche le operazioni di sostegno programmate nella FA.4B grazie ai loro effetti in termini di riduzione nei livelli di impiego di fertilizzanti azotati di sintesi e quindi di riduzione nelle emissioni di protossido di azoto e di ammoniaca.

Altro caso di integrazione e potenziale manifestazione di effetti sinergici si verifica per il Fabbisogno F21 (sviluppo delle bioenergie), soddisfatto non solo dalla FA.5C ma anche dalla FA.6B con la valorizzazione a fini energetici dei sottoprodotti agricoli e delle risorse forestali.

Inoltre, in risposta al Fabbisogno F23 (Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura) il Programma, in ragione della ampiezza ed eterogeneità dei servizi eco-sistemici offerti dalle formazioni forestali, definisce una strategia di intervento perseguita nell'ambito di ben tre Focus Area attraverso: la diversificazione delle attività delle aziende agricole (nella FA:2A); la salvaguardia, il ripristino e miglioramento della biodiversità e dell'assetto paesaggistico (nella FA.4A); la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore forestale (nella FA.5E).

Nella **Priorità 6** sono affrontati cinque Fabbisogni, di cui uno solo a rilevanza strategica alta (F28 - Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale), tre a rilevanza media (F.21 - Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti, F24 - Mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici e F25 - Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese) e uno a rilevanza bassa (F26 Promuovere un'azione coordinata di valorizzazione e promozione del territorio a beneficio di tutte le filiere). L'analisi effettuata conferma la validità di tali fabbisogni anche alla luce dell'aggiornamento degli indicatori di contesto che mette in luce anche un peggioramento delle condizioni socio economiche generali (crescita della povertà, diminuzione del PIL, disoccupazione). Le tipologie di operazioni programmate nelle FA 6A, 6B e 6C sono quindi pertinenti ai fabbisogni ma la capacità di alcune operazioni di incidere sui fabbisogni risente della modesta dotazione finanziaria delle operazioni stesse.

I fabbisogni sono affrontati comunque creando condizioni di complementarietà e sinergia tra le Focus area 6A e 6B, come ad esempio tra il TO 6.2.01 - Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali e analoghi interventi programmati in ambito Leader (nella SM 19.2) finalizzati alla creazione di piccole attività economiche. Un fabbisogno (F.21 Sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti) è affrontato in maniera sinergica da TO programmati nelle FA 5C e 6B con investimenti a sostegno della diversificazione e produzione di energia da sottoprodotti (TO 6.4.02 e 6.4.03), a progetti pilota 16.1.01, a impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili (TO 7.2.01).

Tabella 2.6.2 - Complementarietà e sinergie tra focus area diverse ma concorrenti al medesimo fabbisogno (in verde**)**

FOCUS AREA	2A		2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	F5, F6, F10, F18, F19, F20 , F23, F27		F5, F10	F5, F10, F19		F23			F18	F6		F23			
2B			F4, F5, F10	F5, F10											
3A				F5, F7, F8, F9, F10, F19											
3B					F11, F12										
4A						F13, F14, F15, F23						F23			
4B							F16	F16				F16			
4C								F16, F17				F16	F17		
5A									F18						
5C										F6, F21				F21	
5D											F16, F22				
5E												F17, F23			
6A													F25	F25	
6B														F21, F24 , F25, F26	
6C															F28

Criterion 19.2. Le Misure programmate forniscono contributi secondari alle altre focus area

La verifica della soddisfazione del criterio 19.2 si avvale della Tabella 2.6.3 che individua nella sua lettura orizzontale, i contributi (primari, secondari e Leader) forniti da ciascun TO agli indicatori di risultato e target collegati alle diverse focus area e nella sua lettura verticale i contributi ricevuti da ciascuna focus area, evidenziando gli aspetti di complementarità e le potenziali sinergie tra gli interventi programmati.

Nella tabella sono state evidenziate in grigio alcune tipologie di intervento che pur non contribuendo alla valorizzazione di alcun indicatore di risultato/target, creano condizioni preliminari e propedeutiche al rafforzamento della strategia regionale riferita allo specifico obiettivo. Un esempio evidente è l'intervento TO 5.2.1 programmato nella FA 3B che pur non concorrendo al target della medesima focus area sostiene la Competitività regionale attraverso interventi di ripristino del potenziale produttivo eventualmente danneggiato da eventi calamitosi. Fa eccezione la SM 14.1 che è stata programmata nella FA 3A unicamente per pagare i trascinamenti della programmazione 2007-2013 e quindi non concorre a nessuno obiettivo regionale.

Complessivamente la tabella evidenzia i contributi secondari dei TO programmati nelle Priorità 2 e 3 alla valorizzazione degli indicatori di risultato ambientali (P5) e occupazionali (P6) e dei TO programmati nella P6 attraverso Leader alla valorizzazione degli indicatori di risultato di tutte le altre Priorità.

Le relazioni che intercorrono tra le diverse FA mettono in chiara luce la logica che sottende la strategia regionale che, incentrata sugli aspetti legati alla crescita della "Competitività" del sistema produttivo agroalimentare, si attende dagli interventi programmati nelle **Priorità 2 e Priorità 3** ricadute sulle priorità regionale "Sostenibilità della gestione e valorizzazione delle risorse naturali" e sulla "Governance per la gestione e lo sviluppo dei territori e dei sistemi locali". Tali sinergie sono ben visibili nelle tipologie di intervento riferite agli investimenti aziendali (TO 4.1.01) e al ricambio generazionale (Pacchetto Giovani) che, oltre a contribuire ai propri indicatori target, valorizzano gli indicatori di risultato di altre FA (es. il TO 4.1.01 contribuisce in via primaria all'indicatore R1/T4 (% di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento) e all'indicatore complementare R2 (Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA) della FA 2A e ma anche agli indicatori complementari R14 (Aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia, R15 (Energia rinnovabile prodotta), R18 (Riduzione emissioni di metano e protossido di azoto) e R19 (Riduzione emissioni di ammoniaca) della Priorità 5 e all'indicatore R21 - Posti di lavoro creati, target della Priorità 6.

Da sottolineare il ruolo del TO 5.2.1 programmato nella FA 3B che pur non concorrendo al target della medesima focus area sostiene la Competitività regionale attraverso interventi di ripristino del potenziale produttivo eventualmente danneggiato da eventi calamitosi. Fa eccezione la SM 14.1 Benessere degli animali che è stata programmata nella FA 3A unicamente per pagare i trascinamenti della programmazione 2007-2013 e quindi non concorre a nessuno obiettivo regionale.

Nell'ambito delle **Priorità 4 e 5** si osserva, come illustrato nel criterio 1, la forte complementarità (e potenziale sinergia) determinata dalla condivisione di diversi tipi di operazioni, in particolare della M10- Pagamenti agro climatico ambientali e della M 11 – Agricoltura biologica, che forniscono contributi primari a più aspetti specifici, come evidenziato dal concorso agli stessi indicatori target.

Le FA della Priorità 5 ricevono inoltre contributi secondari da altre FA, evidenziabili nel popolamento congiunto degli indicatori complementari R13 - Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua (FA 5A dalle FA 2A e 3A), R14 - Aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia (FA5B dalle FA 2A e 3A), R15 - Energia rinnovabile (FA 5D dalle FA 2A, 2B e 3A), R18 - Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto e R19 - Riduzione delle emissioni di ammoniaca (5D dalla P4). Va infine evidenziato il contributo fornito alla FA 5C dagli interventi realizzati sia nell'ambito della gestione ordinaria (TO 7.2.01) sia con l'approccio Leader (M 19), all'indicatore di risultato complementare R15 - Energia rinnovabile.

Nel caso della **Priorità 6** l'obiettivo della diversificazione dell'economia rurale e della creazione di occupazione (FA 6.A, R21) conta sulla complementarità tra il TO 6.2.01 - aiuto all'avviamento di impresa extra agricole nelle zone rurali - programmata nella FA 6A con quelle con analogo obiettivo programmate in ambito Leader (SM 19.2). All'obiettivo contribuiscono secondariamente gli interventi strutturali (finanziariamente rilevanti) quali la M4 programmata nella FA 2.A (TO. 4.1.01 - Investimenti nelle aziende agricole) e 3A (TO. 4.2.01 – Investimenti imprese agro industriali) e la M6 programmata nella FA 2.A (TO.

6.4.01 – Diversificazione imprese agricole). Tali operazioni, come verificato dalla Valutazione ex Post del PSR 2007-2013, hanno effetti sull'obiettivo occupazionale.

All'obiettivo dello sviluppo locale (FA 6B) contribuiscono primariamente le Misure 7 Servizi di base e 19 (LEADER), che rafforzano vicendevolmente le ricadute sulla popolazione servita da migliori servizi.

Gli interventi realizzati in ambito LEADER forniscono potenziali contributi agli indicatori di risultato afferenti a tutte le Priorità (con esclusione della P1) del programma essendo complementari agli interventi del PSR.

Tabella 2.6.3 - Combinazione di Misure, sottomisure e tipi d'intervento programmati finanziariamente per priorità e focus area, loro contributi primari (in verde) e secondari (in arancione) e contributi delle azioni Leader (in giallo) agli indicatori di risultato e target collegati alle focus area

Combinazione di Misure				1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
Focus area	Misure	Sotto-misure	Tipi di intervento																		
2A	M 01	1.1	1.1.01	T1		T3															
		1.2	1.2.01	T1																	
	M 02	2.1	2.1.01	T1																	
	M 04	4.1	4.1.01				R1/T4 R2*								R13*	R15*			R21		
			4.1.05			R1/T4 R2*										R15*					
		4.3	4.3.01																		
	M 06	6.4	6.4.01															R21			
	M 08	8.1	8.1.03																		
		8.6	8.6.01																		
	M16	16.1	16.1.01	T1	T2																
		16.4	16.4.01	T1	T2																
		16.9	16.9.01	T1	T2																
		16.9.02	T1	T2																	
2B	M 01	1.1	1.1.01	T1		T3															
		1.2	1.2.01	T1																	
		1.3	1.3.01	T1																	
	M 02	2.1	2.1.01	T1																	
	M 04	4.1	4.1.02				R2*								R15*			R21			
M 06	6.1	6.1.01				R2*	R3/T5							R15*			R21				
3A	M 01	1.1	1.1.01	T1		T3															
		1.2	1.2.01	T1																	
	M 02	2.1	2.1.01	T1																	
		3.1	3.1.01							R4/T6											
	M 03	3.2	3.2.01																		
		4.1	4.1.01				R2*								R13*	R15*			R21		
	M 04	4.2	4.2.01																R21		
		4.2	4.2.02																		
	M 14	14.1	14.1																		
M 16	16.1	16.1.01	T1	T2																	
	16.2	16.2.01	T1	T2																	
	16.4	16.4.01	T1	T2					R4/T6												
3B	M 01	1.1	1.1.01	T1		T3															
		1.2	1.2.01	T1																	
	M 02	2.1	2.1.01	T1																	
	M 05	5.1	5.1.01								R5/T7										
		5.1	5.1.03																		
	M 08	5.2	5.2.01																		
8.3		8.3.01																			
8.4	8.4.01																				
P4	M 01	1.1	1.1.01	T1		T3															
		1.2	1.2.01	T1																	
	M 02	2.1	2.1.01	T1																	
	M 04	4.4	4.4.01																		
4.4		4.4.02																			

Combinazione di Misure				1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6A	6B	6C			
Focus area	Misure	Sotto-misure	Tipi di intervento																				
M 07			4.4.03																				
	M 07	7.6	7.6.01																				
	M 08	8.5	8.5.01								R6/T8												
	M 10	10.1		10.1.01							R7/T9	R8/T10	R10/T12				R17/T18 R18* R19*	R20/T19					
				10.1.03									R10/T12					R20/T19					
				10.1.04										R10/T12				R17/T18 R18* R19*	R20/T19				
				10.1.05																			
				10.1.06									R7/T9										
				10.1.07									R7/T9	R8/T10						R20/T19			
				10.1.08									R7/T9	R8/T10						R20/T19			
				10.1.09									R7/T9	R8/T10						R20/T19			
		10.1.10									R7/T9	R8/T10	R10/T12					R20/T19					
	M 11	11.1		11.1.01								R7/T9	R8/T10	R10/T12				R18* R19*					
		11.2		11.2.01								R7/T9	R8/T10	R10/T12				R18* R19*					
	M 12	12.1		12.1.01								R7/T9											
	M 13	13.1		13.1.01																			
		13.2		13.2.01																			
	M 16	16.1		16.1.01	T1	T2																	
		16.5		16.5.01	T1	T2																	
5A	M 01	1.1	1.1.01	T1		T3																	
		1.2	1.2.01	T1																			
	M 02	2.1	2.1.01	T1																			
	M 04	4.1	4.1.03													R12/T14 R13*							
		4.3	4.3.02													R12/T14 R13*							
M 16	16.1	16.1.01	T1	T2																			
5C	M 01	1.1	1.1.01	T1		T3																	
		1.2	1.2.01	T1																			
	M 02	2.1	2.1.01	T1																			
	M 06	6.4	6.4.02														T16 R15*						
		6.4.03															T16 R15*						
M 16	16.1	16.1.01	T1	T2																			
5D	M 01	1.1	1.1.01	T1		T3																	
		1.2	1.2.01	T1																			
	M 02	2.1	2.1.01	T1																			
	M 04	4.1	4.1.04														R17/T18 R18* R19*						

Combinazione di Misure				1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
Focus area	Misure	Sotto-misure	Tipi di intervento																		
	M 10	10.1	10.1.02													R17/T18 R18* R19*					
	M 16	16.1	16.1.01	T1	T2																
5E	M 01	1.1	1.1.01	T1		T3															
		1.2	1.2.01	T1																	
	M 02	2.1	2.1.01	T1																	
	M 08	8.1	8.1.01								R7/T9	R8/T10	R10/T12					R20/T19			
		8.1	8.1.02								R7/T9	R8/T10	R10/T12					R20/T19			
	M 16	16.1	16.1.01	T1	T2																
16.8		16.8.01	T1	T2																	
6A	M 06	6.2	6.2.01																R21/T20		
6B	M 01	1.1	1.1.01	T1		T3															
		1.2	1.2.01	T1																	
	M 07	7.2	7.2.01													T16 R15*				R23/T22	
		7.4	7.4.01																		R23/T22
	7.4		7.4.02																		R23/T22
	M 16	16.3	16.3.01	T1	T2																
		16.3	16.3.02	T1	T2																
	M 19	19.1	19.1.01	T1																	R22/T21
		19.2	19.2.01	T1	T2		R1/T4 R2*		R4/T6		R6/T8					T16 R15*			R21/T20		R22/T21 R24/T23
			19.2.02	T1	T2																
		19.3	19.3.01	T1	T2		R1/T4 R2*		R4/T6							T16 R15*			R21/T20		R22/T21 R24/T23
			19.3.02	T1	T2																
		19.4	19.4.01	T1	T2																
	19.4.02																				R23/T22
6C	M 01	1.1	1.1.01	T1		T3															
		1.2	1.2.01	T1																	
	M 07	7.3	7.3.01																		R25/T24
		7.3	7.3.02																		R25/T24

T: indicatore Target (obiettivo)
 R: indicatore di Risultato
 R*: indicatore di Risultato complementare
 Fonte: PSR capitolo 11 e capitolo 8

Tabella 2.6.4 - sinergie create dai criteri di selezione a favore delle priorità trasversali specifiche del PSR individuate dalla strategia regionale

Misure	Sotto-misure	Tipi di intervento	Produzioni sostenibili e di qualità	Giovani	Donne	Occupazione	Criteri territoriali				Ambiente	Clima e energia	
							Zone rurali D	Montagna	Altre zone svantaggiate	Aree Interne			
M01	1.1	1.1.01		X			X						
	1.3	1.3.01		X			X						
M02	2.1	2.1.01		X			X						
M03	3.1	3.1.01	X				X			X	X		
	3.2	3.2.01	X								X		
M04	4.1	4.1.01	X	X	Solo a parità di punteggio	X			X	X	X	X	
		4.1.02	X	X					X	X	X		
		4.1.03											
		4.1.04											
	4.2	4.2.01	X				X		X	X	X	X	X
		4.2.02											
	4.3	4.3.01						X		X	X		
		4.3.02											
	4.4	4.4.01								X	X	X	
		4.4.02								X	X	X	
4.4.03										X			
M05	5.1	5.1.01		X					X	X			
		5.1.03									X		
5.2	5.2.01					X			X				
M06	6.1	6.1.01		X	Solo a parità di punteggio				X	X	X	X	
	6.2	6.2.01								X			
	6.4	6.4.01	X	X			X			X	X		
		6.4.02								X			
6.4.03													
M07	7.2	7.2.01					X			X	X	X	
	7.3	7.3.01					X			X			
		7.3.02						X		X			
	7.4	7.4.01					X			X			
		7.4.02								X			
7.6	7.6.01									X			
M08	8.1	8.1.01											
		8.1.02											
		8.1.03							X		X		
	8.3	8.3.01								X	X	X	
	8.4	8.4.01								X	X	X	
	8.5	8.5.01								X	X		
8.6	8.6.01					X	X	X	X	X			

Misure	Sotto-misure	Tipi di intervento	Produzioni sostenibili e di qualità	Giovani	Donne	Occupazione	Criteri territoriali				Ambiente	Clima e energia
							Zone rurali D	Montagna	Altre zone svantaggiate	Aree Interne		
M 10	10.1	10.1.01	X								X	X
		10.1.02									X	X
		10.1.03							X		X	X
		10.1.04										
		10.1.05									X	
		10.1.06									X	
		10.1.07									X	
		10.1.08									X	
		10.1.09									X	
		10.1.10									X	
M 11	11.1	11.1.01	X								X	
	11.2	11.2.01	X								X	
M 16	16.1	16.1.01					X				X	
		16.2	16.2.01									
	16.3	16.3.01									X	
		16.3.02									X	
	16.4	16.4.01	X				X				X	
		16.5	16.5.01				X	X	X		X	X
	16.9	16.8.01						X			X	X
16.9.01					X	X				X		
		16.9.02	X			X				X		
M 19	19.1	19.1.01		X	X		X	X	X			

Criterion 19.3 La combinazione di Misure programmate presenta sinergie positive con le Misure di altre focus area

La verifica della soddisfazione del criterio 19.3 si avvale della precedente tabella 2.6.3 che è stata costruita correlando i principi di selezioni definiti per ciascun tipo di operazione nel PSR (capitolo 8) e nella Tabella 5.1.6 relativa alla Partecipazione del PSR alla Strategia Nazionale Aree Interne rispetto alla tematiche strategiche regionali ed evidenziando la presenza e incidenza di tali criteri nei 71 TO del PSR.

Dall'analisi si evidenzia che le priorità trasversali sono valorizzate nella maggior parte dei principi/criteri di selezione, con l'eccezione delle priorità di genere. Infatti l'83% dei TO prevede almeno un criterio territoriale premiando quindi la localizzazione degli interventi in zone rurali D (21%), montagna (10%), altre zone svantaggiate (11%) e nelle aree interne (41%).

Significativa l'incidenza dei criteri ambientali previsti dal 49% delle operazioni programmate cui si aggiunge il 17% dei tipi di operazione con criteri riferiti al Clima e energia.

Le priorità relative ai giovani e alle produzioni di qualità trovano riscontro nel 15% delle operazioni quelli relativi all'occupazione nell' 8%.

Poco significativa l'incidenza delle operazione che prevedono criteri a vantaggio delle Donne. Rispetto a quest'ultima tipologia di criterio si sottolinea che il PSR non prevede un punteggio specifico per le Donne ma assegna una priorità alle stesse in caso di parità di punteggio nelle graduatorie di riferimento. Un criterio teso a favorire la presenza di donne nell'assetto societario del GAL è stato previsto per la selezione delle SSL (donna presidente, donne nel CDA).

Tabella 2.6.5 – Numero di TO che prevedono criteri per i temi prioritari trasversali regionali

Indicatori	Produzioni di qualità	Giovani	Donne	Occupazione	Criteri territoriali				Ambiente	Clima e energia
					Zone rurali D	Montagna	Altre zone svantaggiate	Aree Interne		
Numero di operazioni che prevedono il criterio	11	11	2	6	15	7	8	29	35	12
% di operazioni che prevedono il criterio sul totale delle operazioni programmate	15%	15%	3%	8%	21%	10%	11%	41%	49%	17%

Le zone a maggior grado di ruralità (Zone D) sono elemento preferenziale per gli interventi infrastrutturali (M.7) di diversificazione (M.6) e formazione (M1), in coerenza con i fabbisogni individuati dal PSR, oltre che per gli interventi della cooperazione (filiera corte, turismo, agricoltura sociale). A queste aree sono orientati anche gli interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti alternative che collegano in un'ottica di filiera gli interventi sui boschi, gli interventi sulle imprese agricole ed extra agricole, gli interventi degli Enti pubblici per la realizzazione di caldaie/reti di teleriscaldamento.

Le aree interne rappresentano un elemento di priorità territoriale analogamente alle aree rurali e montane svantaggiate, in cui sono ricomprese, per favorire nelle aree pilota ad esempio interventi infrastrutturali, di prevenzione e ripristino del potenziale produttivo, misure a investimento e per la diversificazione nonché iniziative di cooperazione (filiera corte, agricoltura sociale).

I criteri sono particolarmente orientati a favorire la partecipazione al PSR dei giovani che sono quindi un elemento preferenziale strategico trasversale agli interventi di competitività e a tutti gli interventi a sostegno della diversificazione, della formazione e delle azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze da calamità naturali e avversità climatiche. Nell'ambito del LEADER è stato previsto un criterio teso a favorire la presenza di giovani nell'assetto societario del GAL per la selezione delle SSL (giovane presidente, giovani nel Consiglio di amministrazione).

Infine i criteri che favoriscono la partecipazione al PSR di soggetti che aderiscono a sistemi di produzioni sostenibili e di qualità sono riscontrabili oltre che nelle operazioni dedicate (Misura 3 e Misura 11) anche

nelle misure a investimenti sia rivolte alle aziende agricole che agroalimentari, nelle misure di diversificazione agricola (TO 6.4.01) e nelle operazioni di cooperazione 16.4.01 e 16.9.01.

La tabella è inoltre propedeutica alla verifica, attraverso le informazioni rilevate attraverso le indagini dirette e l'elaborazione delle informazioni di monitoraggio, del criterio 19.6 "L'attuazione delle Misure programmate ha generato effetti indiretti, positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali, sui soggetti/territori beneficiari o non beneficiari del programma".

Criterio 19.4. Ci sono rischi di potenziali effetti trasversali negativi e tali rischi sono presi in considerazione nella programmazione, selezione e attuazione delle operazioni

La soddisfazione del criterio sarà affrontata in occasione del Rapporto di valutazione 2018 verificando la presenza di potenziali effetti trasversali negativi e le eventuali azioni previste/intraprese dalla Regione per contrastare gli stessi.

Sulla base delle analisi condotte per affrontare gli argomenti presentati nel presente Rapporto, un esempio di potenziali effetti trasversali negativi è rappresentato dal possibile aumento delle superfici occupate dalle strutture produttive agricole conseguente alla realizzazione di investimenti aziendali (TO 4.1.01) che potrebbero comportare un aumento delle superfici agricole impermeabilizzate con effetti negativi sull'ambiente. Al fine di prevenire/limitare tale rischio la Regione Emilia Romagna ha previsto specifici criteri di selezione premiando con un punteggio specifico le aziende che realizzano fabbricati su aree già impermeabilizzate senza occupare nuovo suolo.

Criterio 19.5. I prodotti e risultati attesi dalla combinazione delle Misure programmate sono equilibrati tra loro e coerenti con gli obiettivi delle focus area e del PSR

La verifica della soddisfazione del criterio 19.5 si avvale della tabella 2.6.6 che esplicita per tutti gli indicatori comuni di risultato e target (Reg. UE 808/2014):

- il valore o eventuale numeratore e denominatore che vengono utilizzati per il calcolo dell'indicatore
- il valore obiettivo dell'indicatore target quantificato nel PSR (ver. 7.1) e/la stima dei valori previsionali degli indicatori di risultato complementari (in corsivo) effettuata congiuntamente al valutatore nel Disegno di valutazione;
- le misure programmate che forniscono contributi all'obiettivo quantificato;
- ulteriori misure programmate che possono fornire contributi secondari all'indicatore di risultato;
- la presenza o meno di potenziali contributi secondari delle azioni attuate in ambito Leader.

L'analisi svolta riconduce a un giudizio solo parzialmente positivo. Tale giudizio è determinato per lo più da aspetti legati all'attuazione che potranno rendere difficoltoso raggiungere i risultati attesi, con sfumature molto diverse tra le Priorità, come evidenziato di seguito. A mitigare il giudizio concorrono i contributi secondari e indiretti previsti da Leader.

Tabella 2.6.6 - Combinazione delle misure programmate (contributi primari e secondari) rispetto al valore obiettivo degli indicatori di risultato e target

Nome dell'indicatore di risultato (R) e/o obiettivo (T target)	Valore o eventuale numeratore utilizzato per il calcolo dell'indicatore	Denominatore (eventuale) utilizzato per il calcolo dell'indicatore	Valore obiettivo (2023) dell'indicatore target quantificato nel PSR (ver. 7.1) e stima effettuata nel Disegno di valutazione	Misure che forniscono contributi all'obiettivo quantificato	Ulteriori Misure che possono fornire contributi secondari all'indicatore di risultato	Potenziali contributi secondari delle azioni attuate in ambito Leader (Si/No)
T1 Percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	Σ Indicatori di output: Spesa pubblica totale in EUR (da 1.1 a 1.3); Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3); Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	7,5%	Focus area 1A: SM 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.9	Non applicabile	
T2 Numero totale di interventi di cooperazione sovvenzionati nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (aspetto specifico 1B)	Σ Indicatori di output: N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1); N. di interventi di cooperazione di altro tipo (da 16.2 a 16.9)	-	363	Focus area 1B: SM 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.9	Non applicabile	
T3 Numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	Indicatore di output: Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	-	19.245	Focus area 1C: SM 1.1	Non applicabile	No
R1/T4 Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	Indicatore di output: N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	Indicatore di contesto: C 17 Aziende agricole (fattorie) - totale	1,18%	Focus area 2A: SM 4.1	Focus area 2B, 3A: SM 4.1	Si
R2* Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)	Variazione del valore della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate	ULA (unità di lavoro annuale) nelle aziende agricole supportate	21.488 eur/ULA (valore lordo); 8.642 eur/ULA (valore netto)	Focus area 2A: SM 4.1	Focus area 2B, 3A: SM 4.1	Si

Nome dell'indicatore di risultato (R) e/o obiettivo (T target)	Valore o eventuale numeratore utilizzato per il calcolo dell'indicatore	Denominatore (eventuale) utilizzato per il calcolo dell'indicatore	Valore obiettivo (2023) dell'indicatore target quantificato nel PSR (ver. 7.1) e stima effettuata nel Disegno di valutazione	Misure che forniscono contributi all'obiettivo quantificato	Ulteriori Misure che possono fornire contributi secondari all'indicatore di risultato	Potenziati contributi secondari delle azioni attuate in ambito Leader (Si/No)
R3/T5 Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	Indicatore di output: N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	Indicatore di contesto: C 17 Aziende agricole (fattorie) - totale	2,16%	Focus area 2B: SM 6.1	Non applicabile	No
R4/T6 Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	Σ Indicatori di output: N. di aziende agricole sovvenzionate (3.1); N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/ promozione locale di filiera (16.4)	Indicatore di contesto: C 17 Aziende agricole (fattorie) - totale	0,81%	Focus area 3A: SM 3.1, 16.4	Non applicabile	Si
R5/T7 Percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	Indicatore di output: N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) – aziende agricole	Indicatore di contesto: C 17 Aziende agricole (fattorie) - totale	2,32%	Focus area 3B: SM 5.1	Non applicabile	No
R6/T8 percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha)	Indicatore di contesto: C 29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	0,21%	Focus area 4A (Foreste): SM 8.5	Non applicabile	Si
R7/T9: Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha)	Indicatore di contesto: C 18 Superficie agricola - SAU totale	22,82%	Focus area 4A (Agricoltura): SM 8.1, 10.1 (TO 10.1.1, 10.1.6, 10.1.7, 10.1.8, 10.1.9, 10.1.10), 11.1, 11.2	Non applicabile	No
R8/T10 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha)	Indicatore di contesto: C 18 Superficie agricola - SAU totale	18,03%	Focus area 4B (Agricoltura): SM 8.1, 10.1 (TO 10.1.1, 10.1.07, 10.1.8, 10.1.9, 10.1.10), 11.1, 11.2	Non applicabile	No

Nome dell'indicatore di risultato (R) e/o obiettivo (T target)	Valore o eventuale numeratore utilizzato per il calcolo dell'indicatore	Denominatore (eventuale) utilizzato per il calcolo dell'indicatore	Valore obiettivo (2023) dell'indicatore target quantificato nel PSR (ver. 7.1) e stima effettuata nel Disegno di valutazione	Misure che forniscono contributi all'obiettivo quantificato	Ulteriori Misure che possono fornire contributi secondari all'indicatore di risultato	Potenziati contributi secondari delle azioni attuate in ambito Leader (Si/No)
R9/T11 Percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha)	Indicatore di contesto: C 29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	0%	Focus area 4B (Foreste): nessuna	Non applicabile	No
R10/T12 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha)	Indicatore di contesto: C 18 Superficie agricola - SAU totale	17,42%	Focus area 4C (Agricoltura): SM 8.1, 10.1 (TO 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.10), 11.1, 11.2	Non applicabile	No
R11/T13 Percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha)	Indicatore di contesto: C 29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	0%	Focus area 4C (Foreste): nessuna	Non applicabile	No
R12/T14 Percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	Indicatore di output: Superficie (ha) interessata da investimenti finalizzati al risparmio idrico	Indicatore di contesto: C 20 Terreni irrigui - totale	1,45%	Focus area 5A: SM 4.1 (TO 4.1.03), SM 4.3 (TO 4.3.02)	Non applicabile	No
R13* Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5A)	Variazione dei consumi di acqua per unità di prodotto agricolo	-	3,33 Mmc/anno	Focus area 5A: SM 4.1 (TO 4.1.03), SM 4.3 (TO 4.3.02)	Focus area 2A, 3A: SM 4.1 (TO 4.1.01)	No
T15 Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (aspetto specifico 5B)	Non applicabile (focus area 5B non attivata nel PSR)	-	Non applicabile	Focus area 5B: non attivata	Non applicabile	No
R14* Aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 5B)	Riduzione dei consumi di energia misurata in tonnellate equivalenti di petrolio (TEP)	Valore standard della produzione agricola	Non applicabile	Focus area 5B: non attivata	Focus area 2A, 3A: SM 4.1	No
T16 Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	Indicatore di output: Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	-	Euro 42.838.656	Focus area 5C: SM 6.4 (TO 6.4.2, 6.4.3)	Non applicabile	Si

Nome dell'indicatore di risultato (R) e/o obiettivo (T target)	Valore o eventuale numeratore utilizzato per il calcolo dell'indicatore	Denominatore (eventuale) utilizzato per il calcolo dell'indicatore	Valore obiettivo (2023) dell'indicatore target quantificato nel PSR (ver. 7.1) e stima effettuata nel Disegno di valutazione	Misure che forniscono contributi all'obiettivo quantificato	Ulteriori Misure che possono fornire contributi secondari all'indicatore di risultato	Potenziati contributi secondari delle azioni attuate in ambito Leader (Si/No)
R15* Energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (aspetto specifico 5C)	Produzione di energia rinnovabile misurata in tonnellate equivalenti di petrolio (TEP)	-	9.000 TEP	Focus area 5C: SM 6.4 (TO 6.4.2, 6.4.3.)	Focus area 2A, 2B, 3A: SM 4.1, 6.1	Si
R16/T17 Percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	Indicatore di contesto: C 21 Capi di bestiame - totale	1,13%	Focus area 5D: SM 4.1	Non applicabile	No
R17/T18 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha)	Indicatore di contesto: C 18 Superficie agricola - SAU totale	7,45%	Focus area 5D: SM 10.1 (TO 10.1.1, 10.1.2, 10.1.4)	Non applicabile	No
R18* Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto (aspetto specifico 5D)	Riduzione delle emissioni di gas serra (in CO ₂ equivalente) grazie agli interventi sovvenzionati	-	22.782 Mg/anno CO ₂ eq	Focus area 5D: SM 10.1 (TO 10.1.1, 10.1.2, 10.1.4), TO 4.1.04, M11		No
R19* Riduzione delle emissioni di ammoniaca (aspetto specifico 5D)	Riduzione delle emissioni di ammoniaca (in tonnellate) grazie agli interventi sovvenzionati	-	1.214 Mg/anno	Focus area 5D: SM 10.1 (TO 10.1.1, 10.1.2, 10.1.4), TO 4.1.04, M11		No
R20/T19 Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha)	Σ Indicatori di contesto: C 18 Superficie agricola - SAU totale; C 29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	6,53%	Focus area 5E: SM 8.1, 10.1 (TO 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.7, 10.1.8, 10.1.9, 10.1.10)	Non applicabile	No
R21/T20 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	-	113	Focus area 6A: SM 6.2 (TO 6.2.1)	Focus area 2A, 2B, 3A: SM 4.1, 4.2, 6.1, 6.4 (TO 6.4.1)	Si

Nome dell'indicatore di risultato (R) e/o obiettivo (T target)	Valore o eventuale numeratore utilizzato per il calcolo dell'indicatore	Denominatore (eventuale) utilizzato per il calcolo dell'indicatore	Valore obiettivo (2023) dell'indicatore target quantificato nel PSR (ver. 7.1) e stima effettuata nel Disegno di valutazione	Misure che forniscono contributi all'obiettivo quantificato	Ulteriori Misure che possono fornire contributi secondari all'indicatore di risultato	Potenziali contributi secondari delle azioni attuate in ambito Leader (Si/No)
R22/T21 Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	Indicatore di output: Popolazione coperta dai GAL	Indicatore di contesto: C 1 Popolazione rurale e intermedia	17,44%	Focus area 6B: SM 19.1, 19.2, 19.3, 19.4	Non applicabile	Non applicabile
R23/T22 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	Indicatore di output: Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	Indicatore di contesto: C 1 Popolazione rurale e intermedia	6,33%	Focus area 6B: SM 7.2, 7.4	Non applicabile	Si
R24/T23 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)	-	111	Focus area 6B: SM 19.1, 19.2, 19.3, 19.4	Non applicabile	Non applicabile
R25/T24 percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	Indicatore di output: Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate	Indicatore di contesto: C 1 Popolazione rurale e intermedia	5,38%	Focus area 6C: SM 7.3	Non applicabile	Si

Priorità 2

L'indicatore target della **FA 2A (T4=1,18%)** esprime la percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento calcolato rapportando il numero di aziende che si prevede di sovvenzionare con la sottomisura 4.1 (n. 870 aziende) con l'indicatore di contesto C17 n. di aziende agricole regionali (n. 73.470 aziende).

Il valore dell'indicatore target è rimasto invariato nel corso delle revisioni/modifiche apportate al PSR pur essendo stato modificato il numero delle aziende che si intende sovvenzionare con la sottomisura 4.1 (da n. 870 a n. 529) conseguentemente alla evidenza dei livelli medi di investimento effettivamente realizzati nel corso dell'attuazione del PSR (circa 106.000 euro) superiori a quanto stimato ex ante (60.000 euro di spesa pubblica per azienda sovvenzionata).

Sulla base delle modifiche apportate agli indicatori di output il valore target realisticamente atteso a fine programmazione risulta leggermente inferiore (**T4=0,72%**) a quello riportato nel PSR (**T4=1,18%**).

Al valore dell'indicatore T4 contribuiranno, anche se non direttamente, gli interventi analoghi (TO 4.1.01) attuati attraverso il LEADER e/o previsti nelle FA 2B e 3A; ovviamente tali contributi non sono compresi nell'Indicatore target attualmente quantificato.

L'indicatore target della **FA 2B (T5=2,16%)** esprime la percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR ed è calcolato rapportando il numero di aziende che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori (n. 1.588 aziende) con l'indicatore di contesto C17 n. di aziende agricole regionali (n. 73.470 aziende).

La dotazione finanziaria complessiva della FA 2B ammonta a 128.466.981 euro ed evidenzia l'importanza che il PSR della Regione Emilia Romagna assegna agli interventi rivolti al ricambio generazione in agricoltura; tale importanza è giustificata anche dal trend negativo dell'indicatore C23 "struttura per età dei capi azienda" che tra il 2010 e il 2013 passa dal 3,7% al 3,2% con riferimento all'incidenza di giovani conduttori agricoli.

La dotazione finanziaria è assorbita principalmente dalle due Misure portanti della FA: la Misura 6 (63.524.426 euro) e la Misura 4 (62.762.133 euro). L'avanzamento delle misure al 31/12/2017 appare in linea con gli obiettivi del PSR, infatti, l'incidenza del tipo di operazione 4.1.02 sulla 6.1.01, sia in termini di numero di beneficiari che di spesa pubblica è pari o prossima a quanto previsto nel PSR.

La Misura 1 assorbe complessivamente 2.042.678 euro; significativa l'incidenza finanziaria dell'operazione 1.3.01 (939.632 euro) a cui nell'ambito della FA 2B è stata assegnata la più alta quota di risorse complessive dedicate agli scambi interaziendali rispetto alle altre FA.

Priorità 3

Con le operazioni programmate nella **FA 3A** si prevede di sostenere 595 aziende agricole per la partecipazione a regimi di qualità (SM 3.1), mercati locali e filiere corte (SM16.4), pari allo **0,81%** delle aziende agricole regionali (indicatore **R4/T6** % aziende agricole che partecipano ai regimi di qualità).

Al valore dell'indicatore T6 contribuiranno, anche se non direttamente gli interventi attuati dai GAL (M19, FA 6B) in particolare quelli che sostengono la partecipazione alle filiere corte (operazione 16.4.01).

All'obiettivo della FA 3A contribuiscono inoltre diverse misure tra cui in modo prevalente la M04 (circa 185 milioni di euro, pari all'82% delle risorse finanziarie) con i tipi d'operazione 4.1.01 (circa 72,5 milioni di euro) e 4.2.01 (circa 112 milioni di euro) rispettivamente per il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole e per investimenti nelle imprese agroindustriali (in approccio individuale o di sistema).

Dallo stato d'attuazione del PSR al 31 dicembre 2017 i tipi d'operazione della FA 3A che mostrano un soddisfacente avanzamento sono il TO 4.2.01 (61% in termini di contributi concessi e del 16% in termini di contributi pagati rispetto alla disponibilità complessiva), i TO 1.1.01 e 1.3.01 (rispettivamente il 32% e il 54% di contributi pagati sul totale delle risorse) e la 3.1.01 (15%). Per le altre operazioni (ad eccezione della 3.2.01) non sono state ancora concesse risorse.

L'indicatore target della **FA 3B (R5/T7** "percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio") fa riferimento al numero di aziende (n. 1.705) che si intende sostenere per la partecipazione ad

azioni di prevenzione del rischio (SM 5.1) pari al 2,32% del totale delle aziende regionali. La FA 3B non contribuisce a nessuna altra focus area né riceve da altre focus effetti aggiuntivi di cui tener conto per il calcolo degli indicatori target.

Le modifiche alla versione 7.1 del PSR (giugno 2018) hanno diminuito l'importo della spesa pubblica destinata alla Misura 5 del 32% e ridotto l'indicatore di output "Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)" relativo alla sottomisura 5.1 da n. 1.705 a n. 630 (-63%) comportando conseguentemente una **modifica del target T7** (da **2,32%** a **0,86%**).

La riduzione del target è coerente con il contesto che vede per il TO 5.1.02 l'attivazione di analoghi interventi a livello nazionale (bando dell'INAIL) e quindi una concorrenza di fondi e per il TO 5.1.03 un'adesione minore in termini di aziende e una richiesta media di investimento più alta del previsto. Rispetto al TO 5.1.01 la riduzione del aziende beneficiarie deriva da un'insufficienza di risorse per il finanziamento di tutte le domande pervenute che si caratterizzano per un costo medio per intervento più alto del previsto. Vale mettere in evidenza che la Regione Emilia Romagna rispetto alle altre Regioni italiane ha destinato agli interventi di prevenzione la quota più rilevante di risorse finanziarie; tale condizione rimane anche a seguito della riduzione della spesa e del numero di aziende che s'intende sovvenzionare per sostenerle nella realizzazione di interventi di prevenzione. L'attuale valore target (0,86% delle aziende che realizzano interventi di prevenzione rispetto al totale delle aziende regionali) risulterebbe secondo soltanto all'obiettivo prefissato dalla Regione Piemonte (1,19% - fonte RRN "Indicatori target – ricognizione a livello territoriale" al 31/12/2017) mostrando il permanere dell'importanza che la Regione attribuisce alla promozione di tali interventi. Alla luce dell'andamento dei suddetti dati di contesto e attuativi è valutata positivamente la scelta della Regione di destinare una quota delle risorse programmate nella FA 3B verso altri fabbisogni (es. biologico).

Priorità 4

Nella Priorità 4, diversamente dalle altre Priorità, i TO "a superficie" programmati possono concorrere ai target di più Focus Area, determinandosi quindi – quale eccezione alla regola generale – dei cd. "doppi conteggi" delle relative superfici agricole da esse interessate. Ciò viene rappresentato nella tabella 11.4 del PSR in base alla quale sono quindi popolati i target delle FA. 4A, 4B e 4C (oltre che delle FA.5D e 5E). I valori target per essi previsti – rispettivamente 22,8%, 18,0% e 17,4 % (quote della SAU regionale oggetto di contratti di gestione a sostegno delle rispettive FA) – appaiono raggiungibili entro il 2023 e in alcuni casi anche superabili alla luce dello stato di avanzamento al 2017 delle corrispondenti TO. Ciò soprattutto quale effetto dell'ampia partecipazione verificatasi nei TO che principalmente contribuiscono (in termini di superficie agricole interessate) ai tre target considerati, cioè il TO 10.1.1 (produzione integrata) e i TO 11.1.01 e 11.2.01 (conversione e mantenimento agricoltura biologica).

In coerenza con tale valutazione, da segnalare anche l'incremento, nella versione 7 del PSR rispetto alla sua versione iniziale 1.4, dei target (da 21,1% a 22,8% per la FA.4A, da 16,3% a 18,0% per la FA.4B e da 15,8% a 17,4% per la FA.4C) al quale ha corrisposto anche un aumento (+49%) delle risorse finanziarie destinate alle Misure 10 e 11.

Infine, da evidenziare che la capacità di conseguimento dei target quantitativi per FA (dipendente dall'avanzamento dei TO ad essi direttamente concorrenti) si accompagna anche ad una sufficiente coerenza e diversificazione "qualitativa" della tipologia di interventi programmati: i TO a superficie delle Misure 10 e 11 sono stati tutti attuati, ad eccezione del TO 10.1.08, come anche le linee di intervento "non a superficie" TO 4.4.02 e 16.1.01 che concorrono alla FA.4B, quest'ultimi con risorse finanziarie già interamente impegnate. Diversamente, si verificano ritardi nella attuazione della TO 4.4.03 (realizzazione fasce tampone) che concorre alla FA.4B e una partecipazione inferiore alle previsioni negli interventi di imboscamento (8.1) a sostegno delle FA 4B e 4C.

Priorità 5

Nella **FA.5A** l'obiettivo quantificato - non modificato nelle successive versioni del PSR - è di introdurre in almeno l'1,4% dei terreni agricoli irrigui regionali, sistemi di irrigazione più efficienti (T14/R12).

La raggiungibilità, o meno, di tale obiettivo è ad oggi parzialmente valutabile, alla luce dell'avanzamento degli interventi ad esso concorrenti. Nel 2017 si è avuta l'emanazione dei Bandi per i TO 4.1.03 (invasi e reti di distribuzione) e 4.3.2 (infrastrutture irrigue) che direttamente concorrono al target e la presentazione dei progetti da parte dei soggetti beneficiari, in totale n.17 per una spesa totale ammessa di 20,42 MEuro ed un contributo pubblico concedibile di 16,36 MEuro; tale importo che esaurisce, quasi completamente, le risorse finanziarie programmate. A seguito del completamento dell'istruttoria e dell'approvazione dei progetti sarà possibile verificarne l'impatto potenziale in termini di superficie irrigue che si intende migliorare e quindi il presumibile grado di conseguimento del target.

Si avverte che, seppur non direttamente considerati nella quantificazione dell'Indicatore target, anche altri TO concorrono potenzialmente alla FA.5A, rafforzando la strategia complessiva di intervento del PSR in relazione a tale obiettivo. Oltre agli investimenti "immateriali" sul capitale umano (Misure 1 e 2) e per la diffusione di innovazioni con il sostegno a progetti di cooperazione (Misura 16) sono da segnalare: (i) gli investimenti aziendali per impianti di irrigazione e bacini (aziendali) Operazione 4.1.01; (ii) l'impegno obbligatorio "Irrigazione" previsto nella adesione alla Produzione Integrata (Operazione 10.1.01); (iii) l'impegno aggiuntivo volontario di impiego del sistema *Irrinet* nelle Operazioni 10.1.01 e 11.1/2.1. Si osserva che tali specifici interventi o impegni, salvo necessari approfondimenti informativi in merito alla loro effettiva realizzazione, si collocano comunque nell'ambito di TO aventi al 2017 un buon livello di attuazione.

Nella **FA 5C**, il valore target **T16** (totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile) di 42.838.656 Euro, rimasto invariato tra la versione iniziale e 7 del PSR, appare attualmente di difficile conseguimento, almeno in base al livello di avanzamento dei TO 6.4.02 e 6.4.03 ad esso concorrenti. Infatti, soltanto per la prima è stato, nel 2016, emanato il Bando, dal quale si è avuta l'approvazione di 53 progetti per un contributo pubblico totale di 4,1 MEuro; non ancora emanato, ma programmato per il 2019, il Bando del TO 6.4.02.

Come già segnalato, per entrambe i due TO l'ultima versione del PSR determina una riduzione finanziaria, a seguito della scarsa partecipazione verificatasi con i primi Bandi pubblici emanati. Ciò è il presumibile effetto del calo di interesse sul tema delle energie rinnovabili a sua volta correlato al mutato quadro normativo nazionale di incentivazione (modifica al precedente sistema basato sul "conto energia").

Sempre entro il 2017 sono stati inoltre concessi contributi nell'ambito della TO 1.1.01 (per Euro 129.048) e della TO 16.1.01 (per Euro 1.578.876). Complessivamente sono quindi stati finalizzati (concessi) contributi pubblici per circa 5,8 milioni di euro, corrispondenti al 36% della disponibilità totale. Le erogazioni si limitano a circa 107.000 Euro. Non sono ancora rilevabili operazioni concluse.

Al valore dell'indicatore T16 contribuiranno, anche se non direttamente, interventi analoghi attuati in ambito LEADER; ovviamente tali contributi non sono compresi nell'Indicatore target attualmente quantificato.

I due indicatori target della **FA.5D**, misurano la % di UBA interessata da investimenti negli allevamenti per ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (T17 = 1,13 %) e la % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (T18=7,45%).

La quantificazione del primo indicatore dipende dallo stato di attuazione e dagli effetti del TO 4.1.04, che sostiene, specificamente, investimenti aziendali volti a favorire l'applicazione delle tecniche (di gestione degli animali, di alimentazione, di stoccaggio/trattamento degli effluenti zootecnici e del digestato) più efficaci per il miglioramento ambientale in termini di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto e ammoniaca, derivanti da allevamenti.

Il Bando per questa TO è stato pubblicato nel 2018 e sono attualmente in corso le fasi raccolta e di istruttoria delle domande. Non sono pertanto oggi ancora disponibili le informazioni di base (il numero di UBA interessati dagli investimenti finanziati) in funzione delle quali verificare il livello raggiunto (e raggiungibile) dall'indicatore T17. Appare tuttavia indicativo il pur lieve incremento definito nella versione 7 del PSR (rispetto a quella iniziale) nel numero di UBA e nelle risorse finanziarie assegnate al TO 4.1.04. Relativamente all'indicatore target T18, alla luce del buon livello di avanzamento dei TO ad esso direttamente collegate (TO 10.1.01, 10.1.02 e 10.1.04) è possibile prevederne il completo raggiungimento e probabile superamento.

Infine, nella **FA.5E**, l'indicatore **T19** % di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio può considerarsi ragionevolmente raggiungibile, a fronte del buon livello di attuazione mostrato dalla maggioranza dei numerosi TO che

concorrono al suo popolamento (TO.10.1.01, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.07, 10.1.09, 10.1.10) relazionati soprattutto al "sequestro" di carbonio nei suoli agricoli. In tale quadro si evidenzia, tuttavia, la scarsa adesione e le attuali scarse potenzialità espresse dai TO 8.1.1 (Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli) e 8.1.2 (Arboricoltura da legno consociata – ecocompatibile) per i quali la richiesta di contributi totali per nuovi interventi, nei due Bandi, è stata complessivamente di 1.266.673 Euro e l'importo concesso di oltre 613.000 Euro, solo il 5% circa delle risorse stanziare. Per tali ragioni i valori-obiettivo degli Indicatori di output per la Misura 8 e la sua stessa dotazione finanziaria si riducono passando dalla versione iniziale alla versione 7.1 del PSR.

Si osserva che tale parziale insuccesso della FA per la componente forestale, pur non determinando un mancato raggiungimento del target della FA.5E (essendo in esso aggregate superfici agricole e superfici forestali) si potrà riflettere sul valore globale dell'Indicatore di Impatto I.07 (Emissioni dall'agricoltura) e in particolare sulla componente LULUCF legata agli assorbimenti di carbonio dalle foreste.

Priorità 6

All'obiettivo della FA 6.A di creare posti di lavoro (R21/**T20**) contribuisce in via primaria un solo TO con risorse programmate pari a poco meno di 1,7 milioni di euro. Per il TO 6.2.01 sono stati definiti target di output e risultato - stimati senza elementi di confronto con la programmazione precedente – pari a 113 imprese beneficiarie e 113 posti di lavoro a fronte un aiuto all'avviamento pari a 15.000 euro per impresa. La raggiungibilità di target di prodotto e risultato della FA 6.A. è resa incerta dallo scarso interesse finora espresso verso l'aiuto da parte di microimprese extra agricole. Tuttavia a equilibrare gli effetti sull'obiettivo occupazionale concorrono positivamente sia i contributi indiretti derivanti in ambito Leader dalle azioni ordinarie previste da tutti i GAL (6.2.01, 4.1.01, 4.2.01 e 6.4.01) rafforzati dalla presenza di criteri di priorità sui vantaggi occupazionali, sia i contributi secondari della Misura 4 programmata nella FA 2.A e 3A e della M6 programmata nella 2.A per le quali si evidenzia un rilevante avanzamento.

L'obiettivo della FA 6B di interessare il 17,44% della popolazione rurale (**T21**) con Strategie di sviluppo locale è stato superato così come l'indicatore di output previsto (5 GAL). A seguito della selezione dei GAL (DGR 1004/2015) e approvazione delle graduatorie delle SSL (Determinazione n° 13080/2016) sono stati selezionati 6 GAL. La popolazione interessata da strategie di sviluppo locale (714.332 abitanti) rappresenta il 25,02% della popolazione rurale. I territori coperti dalle SSL quasi completamente sovrapponibili ai territori Leader 2007-2013, definendo una continuità strategica e programmatica con la programmazione precedente.

L'obiettivo (**T22**) di interessare il 6,33% della popolazione rurale con migliori servizi/infrastrutture è perseguito in via primaria dalle TO 7.2.01, 7.4.01 e 7.4.02 nella FA 6B sovvenzionando nelle aree D soggetti pubblici/collettivi per la creazione di servizi al territorio e alla popolazione. A seguito della pubblicazione dei bandi e conclusione della selezione, sono stati finanziati 43 interventi che assorbono con una numerosità più limitata dell'atteso, la quasi totalità delle risorse. Nonostante i criteri di priorità avessero orientato la selezione verso interventi che coinvolgessero il maggior numero di Comuni, il maggior numero di abitanti, presentati in forma associata da più Enti per garantire la ricaduta dei servizi su porzioni più ampie di territorio e popolazione, l'indicatore di prodotto si mantiene al 63% delle attese. Pur se i prodotti derivanti dalla combinazione delle Misure sono equilibrati e coerenti con gli obiettivi delle focus area, gli indicatori di prodotto e risultato non raggiungeranno i target, a meno di nuove concessioni a seguito di economie.

Come già detto, l'obiettivo relativo alla creazione di posti di lavoro (**T23**) pari a 111 postazioni lavorative è perseguito anche nella FA 6B dalle azioni messe in campo dai GAL.

La composizione degli interventi previsti dalle SSL mostra che il 66% delle risorse programmate nella SM 19.2, interessa le focus area 6A e 6B e il 28% le FA 2A e 3A, con una combinazione di azioni specifiche e ordinarie riferibili a operazioni come la 4.1.01, 4.2.01, 6.2.01, e 6.4.01 che forniscono contributi all'occupazione. L'analisi dei criteri di priorità utilizzati dai GAL conferma nella operazione 4.1.01 il punteggio agli "Oggettivi vantaggi occupazionali" (2 punti sui 30 riferibili al piano di investimenti) che si concentra sul solo criterio del contratto a tempo indeterminato. Si sottolinea però il ritardo attuativo che può determinare conseguenze negative sul raggiungimento dei risultati.

Conclusioni e raccomandazioni

Le analisi svolte sui documenti di programmazione e sulle procedure di attuazione nel PSR indicano che le Misure programmate, anche alla luce delle modifiche apportate al PSR, mantengono la loro rilevanza rispetto ai fabbisogni. Fabbisogni confermati nella loro rilevanza anche dall'aggiornamento al 2014 degli indicatori di contesto (vedi Cap. 2.1).

La programmazione ha perseguito in particolare la ricerca di complementarità tra le Focus area per affrontare i fabbisogni di potenziamento della redditività delle imprese e l'adeguamento dei processi produttivi in una ottica ambientale, di salvaguardia ambientale delle risorse, di sviluppo delle agro-energie e l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

I contributi secondari (da parte di TO programmate in altre Focus area) si evidenziano particolare per quanto riguarda gli obiettivi occupazionali e della produzione di energia rinnovabile. Gli interventi realizzati in ambito LEADER forniscono potenziali contributi agli indicatori di risultato afferenti a tutte le Priorità del programma essendo complementari agli interventi del PSR.

Le tematiche strategiche regionali (territori rurali, qualità, giovani e donne, occupazione ambiente e clima) sono perseguite anche grazie al sistema di criteri priorità stabilito dal PSR in particolare per quanto concerne l'ambiente, i territori rurali, i giovani, la qualità. Le priorità di genere sono garantite in caso di parità di punteggio nelle graduatorie di riferimento.

I prodotti e risultati attesi dalla combinazione delle Misure sono coerenti con la programmazione. Alcune difficoltà attuative, come la scarsa partecipazione dei beneficiari, o al contrario la propensione a investimenti finanziariamente più rilevanti di quanto previsto potranno rendere difficoltoso raggiungere i risultati attesi, con sfumature molto diverse tra le Priorità. A mitigare il giudizio concorrono i contributi secondari e indiretti previsti da Leader.

2.6.2 CEQ 20. In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Nella programmazione 2014–2020 gli interventi di assistenza tecnica indicati dal PSR si concentrano sulle:

- attività di supporto alla attuazione del PSR mediante la realizzazione di supporti e servizi al monitoraggio; attività per il miglioramento del quadro conoscitivo regionale anche attraverso l'implementazione di specifiche banche dati; attività formative e visite di studio dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR; il potenziamento del personale, l'acquisizione di professionalità esterne e supporti operativi specifici idonei ad attuare il programma in maniera efficace ed efficiente; l'adeguamento della dotazione HW, SW e di altre dotazioni strumentali utili all'attività di implementazione e controllo delle iniziative programmate;
- attività di informazione e comunicazione, mediante acquisizione di servizi di comunicazione e organizzazione e realizzazione di interventi di divulgazione delle buone pratiche;
- valutazione.

La spesa pubblica prevista per la Misura 20 Assistenza tecnica (AT) nel PSR Emilia Romagna è di € 25,12 milioni di euro di Spesa Pubblica.

Come proposto dalle Linee guida della CE la domanda 20 è articolata in otto criteri e utilizza indicatori addizionali, non essendo previsti indicatori comuni, che considerano le diverse funzioni, competenze e attività dei soggetti coinvolti nel PSR e gli effetti delle loro attività sul miglioramento dell'efficacia e efficienza del Programma. Come risulta dal disegno di valutazione le risposte alla domanda e la verifica della soddisfazione dei criteri sarà fornita a partire dal Rapporto di valutazione intermedia del 2019.

Tuttavia già in questo Rapporto di valutazione per alcuni criteri si fornisce una quantificazione di alcuni indicatori e preliminari elementi di giudizio basati sulla valorizzazione di informazioni, fornite dall'AdG, nell'ambito dei report di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi previsto dal PRA e dai risultati di un progetto realizzato dalla RRN finalizzato al miglioramento del Sistema di Gestione dei PSR e al miglioramento e al rafforzamento del livello di comunicazione e dialogo con i cittadini da parte dell'AdG (customer satisfaction).

Tabella 2.6.7 - CEQ 20 – Criteri di giudizio indicatori e valorizzazione degli indicatori

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore	Fonti informative
20.1 Le capacità amministrative e istituzionali per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate	20.1.1 Personale coinvolto nella gestione del PSR (numero)	273 N totale 179 ULTP	Monitoraggio PRA
	20.1.2 Professionalità esterne e supporti operativi acquisiti (numero)	178 STACP (65%) 124 ULTP	
	20.1.3 Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR (suddiviso per tipo di competenze)	58% laurea 42%diploma	Monitoraggio PRA
	20.1.4 Attività di formazione e accompagnamento dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR svolte tipologia e numero		Progetto Pilota RRN
20.2 Le capacità interattive del partenariato in ambito del PSR come definiti all'art. 5(1) del reg. (UE) n. 1303/2013, sono state rafforzate	20.2.1 Composizione del partenariato e partecipazione ai Comitati di Sorveglianza	67 soggetti	Documenti di programmazione DGR 637/2015 e successive modifiche
	20.1.2 Attività di informazione, supporto e animazione del partenariato		
20.3 Il PSR è stato comunicato al pubblico e l'informazione è stata disseminata	20.3.1 Numero di servizi di comunicazione e tipologia di attività e strumenti di comunicazione e disseminazione del PSR acquisiti	Aggiornamento 1 sito tematico 40 schede informazioni bandi 146 notizie 20 newsletter	RAA 2016 RAA 2017
	20.3.2 Numero di persone che ricevono informazioni sul PSR per tipologia (Beneficiari, Stakeholder, Cittadinanza)	8.478 iscritti alla Newsletter 567 mila visualizzazioni/anno	RAA 2016 RAA 2017
	20.3.3 Grado di efficacia del Piano di Comunicazione per tipologia di target (Beneficiari, Stakeholder, Cittadinanza)	Soggetti informati su PSR - 90% dei rispondenti Soggetti soddisfatti chiarezza procedure - 60% dei rispondenti	RRN Indagine Customer Satisfaction beneficiari PSR 2014-2020
20.4 Il monitoraggio è stato migliorato	20.4.1 Funzionalità del sistema informativo per la gestione del programma		
	20.4.2 Supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014-2020 realizzati		
20.5 I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito dei solidi risultati valutativi	20.5.1 Prodotti della valutazione completati e risposte fornite al QVC		
20.6 C'è stato uno scambio d'informazione sulle pratiche di valutazione	20.6.1 Informazione sull'uso dei risultati della valutazione (Follow up delle raccomandazioni)		
20.7 L'implementazione del PSR è stata migliorata	20.7.1 Spesa pubblica impegnata (impegni) e realizzata (pagamenti)		
	20.7.2 Tempistica di pubblicazione dei bandi per anno		
20.8 Il carico amministrativo per i beneficiari è stato ridotto	20.8.1 Durata del procedimento istruttorio delle domande di sostegno e delle domande di pagamento		

20.1 Le capacità amministrative e istituzionali per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate

Il primo criterio verifica le capacità amministrative sulla base della numerosità e competenze del Personale coinvolto nella gestione del PSR.

L'analisi ha riguardato in particolare l'Autorità di Gestione, soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, individuata nel PSR Emilia Romagna nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca.

Tale Direzione è organizzata in 17 servizi di cui 9 afferenti ai Servizi Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca delle province regionali e svolge le seguenti funzioni: definire le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo; effettuare monitoraggio e valutazione, informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati; in collaborazione con l'OPR implementare sul sistema informativo di AGREA, le procedure di raccolta e trattamento e il controllo e la gestione delle domande di AIUTO fino alla fase di concessione degli aiuti; effettuare il controllo dell'ammissibilità delle domande, la selezione in base ai criteri di priorità, collaborare con l'OPR per l'implementazione delle procedure di raccolta e trattamento e controllo delle domande di pagamento e effettuare congiuntamente ad esso e su ciascuna delle misure di sviluppo rurale del PSR, una valutazione ex ante e in itinere ai sensi dell'art. 62 del reg. UE n. 1305/2013, per stabilirne la verificabilità e controllabilità; predisporre e approvare i bandi definire le strategie di spesa e la sorveglianza finanziaria; implementare in collaborazione con l'OPR, il sistema informatico di monitoraggio a livello regionale al fine di supportare le attività di sorveglianza e valutazione del Programma; trasmettere annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza; dettagliare i contenuti del Piano di Comunicazione del Programma ed assicura un'adeguata informazione sul PSR; gestire l'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo sia sotto il profilo finanziario; controllare e coordinare l'attività di valutazione.



L'indicatore 20.1.1 è stato quantificato sulla base del monitoraggio dei Piani di rafforzamento amministrativo (PRA) effettuato dalla Direzione Agricoltura sul personale impiegato nella gestione del PSR. Da tali informazioni (riferite all'anno 2017) risulta che il personale facente parte della Direzione generale agricoltura, caccia e pesca coinvolto nella gestione del PSR è rappresentato complessivamente da 273 funzionari, di cui 16 Dirigenti con funzioni di responsabilità dei servizi, coordinamento delle priorità/focus area, supporto trasversale all'attuazione del PSR, oltre che l'Autorità di Gestione e 257 impiegati.

Mansioni svolte	Carica amministrativa		Totale
	Dirigente	Impiegato	
Autorità di gestione	1		1
Responsabile di servizio	2		2
Coordinamento priorità	3		3
Coordinamento Focus area misura	1	3	4
Responsabile misura/operazione		21	21
Supporto trasversale	2	23	25
Attività amministrativa		58	58
Attività tecnica	7	152	159
Totale complessivo	16	257	273

La gestione del PSR rappresenta un'attività a tempo pieno solo per 33 funzionari; trasformando le unità lavorative totali in unità lavorative a tempo pieno, il personale impiegato è pari a 179 ULTP.

Mansioni svolte	ULTP dedicate al PSR	
Autorità di gestione	1	0,3%
Responsabile di servizio	1	0,4%
Coordinamento priorità	1	1%
Coordinamento Focus area misura	3	1%
Responsabile misura/operazione	13	7%
Supporto trasversale	12	7%
Attività amministrativa	39	22%
Attività tecnica	110	61%
Totale complessivo	179	100%

La numerosità complessiva delle unità lavorative fisiche riscontrate dal PRA è notevolmente inferiore a quanto quantificato nella ricerca relativa alla "Stima dei costi tecnico-amministrativi sostenuti dalla Regione, dagli Enti Territoriali e da AGREA per la gestione del Piano" svolta dal Valutatore relativamente al periodo 2000-2006. La ricerca ha quantificato complessivamente 420 Unità lavorative "fisiche" impiegate almeno per un anno nel corso del periodo in attività relazionate al PSR, con un valore annuale variabile dalle 180 Unità del periodo 1998-90 alle 359 Unità dell'anno 2003. Appare invece in linea con il trascorso periodo la numerosità di ULTP che nel periodo 2000-2006 sono state stimate pari a 175 unità, con valori annuali maggiori (oltre le 190 unità) nel periodo 2002 – 2005.

L'indicatore 20.1.2 Professionalità esterne e supporti operativi acquisiti è stato quantificato considerando il personale impiegato nei servizi territoriali provinciali, pari al 65% delle risorse complessive, con funzioni afferenti all'attività tecnica per il 74% delle professionalità e 26% ad attività amministrativa.

Personale nei servizi provinciali	Numero	ULTP
STACP Bologna	37	27
STACP Ferrara	14	10
STACP Forlì-Cesena	31	21
STACP Modena	22	15
STACP Parma	13	9
STACP Piacenza	18	12
STACP Ravenna	10	7
STACP Reggio Emilia	21	14
STACP Rimini	12	8
Totale complessivo	178	124

Elevato valore assume l'indicatore 20.1.3 relativo alle competenze che quantificato sulla base del titolo di studio di 183 soggetti per cui il dato è presente, evidenzia che il 58% di tali professionalità impiegate sono dotate di diploma di laurea e il 42% di diploma di scuola superiore, questi ultimi dedicati a funzioni per lo più afferenti all'attività amministrativa, al supporto tecnico e alla responsabilità di misura/operazione.

Mansioni svolte	Titolo di studio		Totale complessivo
	diploma	laurea	
Attività amministrativa	25	7	32
Attività tecnica	40	55	95
Autorità di gestione		1	1
Coordinamento Focus area misura		4	4

Mansioni svolte	Titolo di studio		Totale complessivo
	diploma	laurea	
Coordinamento priorità		3	3
Responsabile di servizio		2	2
Responsabile misura/operazione	4	17	21
Supporto trasversale	8	17	25
Totale complessivo	77	106	183

Elevato l'impegno dell'AdG per garantire il presidio dell'attuazione del PSR attraverso un coordinamento interno di tutte le attività in tutte le sue fasi. Infatti la Regione già nel 2015 con Determinazione 6525 del 26 maggio 2015 ha delineato una strutturazione organizzativa temporanea costituita da un apposito Comitato di Gestione costituito da responsabili di diversi servizi regionali oltre l'AdG e esponenti di AGREA con funzioni di coordinamento, nonché da Responsabili di Misura, da Responsabili di Tipo di Operazione e da funzionari specialisti facenti parte di rispettivi Team di lavoro. Di tali strutture la Regione si è avvalsa già nella prima fase di attuazione del P.S.R. sia per l'attività di negoziazione con la Commissione europea, sia per l'attività di concertazione con le parti economico-sociali e con le Amministrazioni Locali finalizzata alla predisposizione dei bandi.

Per tenere conto sia di cambiamenti sia nell'assetto organizzativo/normativo, sia di complessità emerse nell'attuazione del Programma attraverso atti successivi (Determinazione n° 1032 del 27/01/2016; Determinazione 14092 del 08/09/2017) sono state approvate integrazioni e aggiornamenti alla struttura organizzativa apportando le opportune modifiche all'insieme dei ruoli di Responsabili di Misura, Responsabili di Tipo di Operazione e Responsabili di Focus Area in ragione della complessità di alcune operazioni (es con la Determinazione n° 1032/2016 per il TO 16.1.01), individuando 5 gruppi tematici specifici (misure a investimenti, misure a superficie, misure a progetto, monitoraggio e valutazione e comunicazione) composti da soggetti impegnati nella attuazione delle misure più specificamente collegate al tema, in qualità di responsabile di Misura o di operazione, e da esponenti di altri team specialistici.

Facendo seguito a una buona prassi della trascorsa programmazione, è stato istituito, con Determinazione n° 18970 del 25/11/2016 un nucleo di valutazione inter-direzionale deputato a supportare l'attuazione della Misura 19 del PSR 2014-2020. Il NuTeL, composto da esponenti di servizi afferenti alle Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa e Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente e un esponente dell'assistenza tecnica prestata all'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, si riunisce di regola quattro volte all'anno ha il compito di:

- esaminare ed esprimere parere di conformità sulle proposte di progetto (regie dirette, convenzioni e bandi, programmi di cooperazione e singoli progetti di cooperazione) elaborate dai GAL ai fini dell'attuazione delle rispettive Strategie, in base a quanto definito dalle disposizioni attuative (DAM) della Misura 19 del PSR 2014-2020;
- formulare pareri al fine di autorizzare eventuali variazioni finanziarie fra operazioni proposte dai singoli GAL all'interno dei propri Piani di Azione;
- supportare il Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato nella definizione di procedure, linee guida e documenti attuativi.

Servizi cui sono attribuite le funzioni di responsabilità gestionali delle Misure del PSR

Servizio	Misura
Servizio innovazione, qualità promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare	1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
	2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
	3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Servizio Competitività delle imprese Agricole ed Agroalimentari	4 Investimenti in immobilizzazioni materiali
	5 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione
	6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
	7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Servizio	Misura	
	8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste
Servizio agricoltura sostenibile	10	Pagamenti agro-climatico- ambientali
	11	Agricoltura biologica
	12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque
	13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
Servizio innovazione, qualità' promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare	16	Cooperazione
Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia E Pesca	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER

Composizione dei gruppi tematici

Team	Responsabili di TO/Misure
Team Misure a investimento	Responsabili delle Misure 4,5, 6, 7, 12
	Responsabili delle Operazioni: 4.1.03, 4.2.01, 4.4.01, 4.4.02,, 4.3.01,4.3.02, 5.1.01, 5.2.01, 4.1.01, 4.1.02, 6.1.01, 6.4.01,6.4.03, 8.3.01, 8.4.01, 8.5.01, 7.3.01, 7.3.02, 7.4.01, 7.4.02, 7.6.01, 12.1.01, 16.3.01, 16.9.01
	Esponenti dei Team Misure a superficie.
	Misure a Progetto
	Monitoraggio e Valutazione
Team Misure a superficie	Responsabili delle Misure 11, 12, 8, 13
	Responsabili delle Operazioni: 10.1.01,10.1.02, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.05, 10.1.06, 10.1.07,10.1.08, 10.1.09, 10.1.10, 11.1.01, 11.2.01, 12.1.01, 4.4.01, 7.6.01, 12.1.018.1.01, 8.1.02, 8.1.03, 8.6.01, 13.1.01, 13.2.01, 16.14A,16.5.01, 4.4.03
	Esponenti dei Team Misure a investimento. Misure a Progetto. Monitoraggio e Valutazione
Team Misure a progetto	Responsabili delle Misure 1, 2, 12, 16, 19
	Responsabili delle Operazioni: 1.1.01, 1.2.01, 2.1.01, 12.1.01, 4.4.01,,6.2.01, 7.6.01, 12.1.01, 8.3.01, 8.4.01, 8.5.01, 16.1.01, 16.12A, 16.1 5E, 16.2.01, 16.13A, 16.15D, 16.14B, 16.14C, 16.15C, 16.4.01 19.1.01, 19.2.01, 19.2.02, 19.4.01, 19.4.02
	Misure a investimento. Misure a superficie. Monitoraggio e valutazione. Comunicazione
Team Monitoraggio e valutazione	Responsabile Misura 20
	Altri Team specifici
	Comunicazione
	Misure a investimento
	Misure a investimento. Misure a progetto
	Misure a superficie
Team Comunicazione	Responsabile Misure 16 e 20
	Misure a Progetto
	Monitoraggio e valutazione

L'indicatore 20.1.4 quantifica le attività di formazione e accompagnamento dirette al personale coinvolto nella gestione del PSR. Rimandando al Rapporto di valutazione 2018 le indagini previste dal Disegno di valutazione, si vogliono in questa sede valorizzare i risultati e le prassi applicate nel progetto pilota della Rete Rurale nazionale per il miglioramento del Sistema di Gestione del PSR 2014-2020. Il progetto pilota ha preso l'avvio nel 2016. Per la realizzazione del progetto si è costituito un gruppo di lavoro che comprende anche diversi referenti di misura/operazione e dei vari servizi territoriali. Sono stati analizzati i processi

gestionali sulla base di 4 tipologie di Misure/Operazioni (investimenti del settore privato, investimenti del settore pubblico, misure a progetto, misure a superficie) analizzando l'intervallo che intercorre dalla preparazione ed apertura dei bandi fino all'atto di concessione della domanda di sostegno. La verifica sulla performance ha messo in evidenza criticità specifiche e disparità di comportamento che dovranno essere ulteriormente approfondite, sempre applicando un metodo di lavoro partecipato, che prevede il diretto coinvolgimento dei vari servizi. Tale modalità di lavoro si ritiene possa assicurare una crescita delle capacità e della consapevolezza nella verifica dei fabbisogni evidenziati.

20.2 Le capacità interattive del partenariato in ambito del PSR come definiti all'art. 5(1) del reg. (UE) n. 1303/2013, sono state rafforzate

L'indicatore 20.2.1 Composizione del partenariato e partecipazione ai Comitati di Sorveglianza è stato valorizzato sulla base dei documenti di programmazione e dei successivi adempimenti giuridico amministrativi della Regione. Il Comitato di Sorveglianza per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è stato istituito con Delibera della Giunta Regionale 637 dell'8 giugno 2015 nominando i suoi componenti secondo quanto stabilito dal paragrafo 15.2 del P.S.R. La composizione del Comitato è stata modificata con le successive Determinazioni dirigenziali n. 11792 del 17 settembre 2015; DD n. 9347 del 14 giugno 2016, DD n. 18926 del 25 novembre 2016; DD n. 9348 del 13 giugno 2017 e DD n. 8314 del 31 maggio 2018.

A seguito di tali ultime modifiche il Comitato di Sorveglianza risulta composto da 67 soggetti, in rappresentanza tra gli altri delle organizzazioni agricole, organizzazioni sindacali, associazioni imprenditoriali e professionali, delle Province e della città metropolitana, coordinamento dei GAL, associazioni ambientaliste Enti parco, Autorità Ambientale Regionale, ARPA, associazioni dei consumatori, associazioni persone con disabilità, centro regionale antidiscriminazione e pari opportunità.

20.3 Il PSR è stato comunicato al pubblico e l'informazione è stata disseminata

Per quanto riguarda l'indicatore 20.3.1 come risulta dalle Relazione annuale di attuazione 2016 e 2017 la comunicazione relativa al Programma è stata diffusa prevalentemente attraverso le pagine web, continuando l'aggiornamento del sito tematico "Psr 2014-2020" all'interno del portale regionale "ER Agricoltura e pesca" che fornisce notizie e informazioni sul PSR, materiale documentale relativo ai tipi di operazione, testo e allegati PSR schede sintetiche dei bandi, raccolta della normativa e documentazione dei bandi, cronoprogramma per la pianificazione dei bandi.

Quest'ultimo strumento, che fornisce informazioni per tutti i tipi d'intervento del PSR evidenziando sia l'avvenuta pubblicazione dei bandi (simbolo √) , sia la programmazione di un bando per una focus area/tipo di operazione (simbolo *) sia la programmabilità di un bando qualora se ne verifichi la necessità legata al manifestarsi dell'evento per cui il tipo di operazione è stata programmata (simbolo x) mentre il simbolo xxx indica che ci sarà un bando solo a seguito del reperimento nuove risorse da economie gestionali, seppur come indicato ha valore indicativo ed è soggetto ad aggiornamenti nel corso di attuazione del Programma, rappresenta un importante strumento di supporto per i potenziali beneficiari/destinatari del programma ai fini della pianificazione delle attività necessarie per la presentazione della domanda di sostegno.

Fino al 2018 sono state realizzate dalla Regioni diverse azioni per fornire una tempestiva informazione di accompagnamento ai potenziali beneficiari nelle diverse fasi procedurali del bando attraverso notizie, newsletter e articoli di approfondimento. Tra 2016 e 2017 sono state prodotte:

Attività	Anno 2016	Anno 2017	Totale
Schede sintesi per i bandi	22	18	40
Notizie	86	60	146
Newsletter	13	7	20

Per quanto riguarda la quantificazione dell'indicatore 20.3.2, dalla RAA risulta che le persone che ricevono informazioni sul PSR attraverso la Newsletter sono 8.478, con iscrizioni in crescita dal 2016 e ancor più rispetto al PSR 2007-2013. Infatti rispetto all'indirizzario ereditato dalla precedente programmazione, risultano oltre 1400 nuovi iscritti. Il numero di iscritti alla Newsletter rappresenta il 16% del numero delle aziende attive registrate su *Movimprese* (2017) e il 31% del totale dei beneficiari intercettati dal PSR 2007-2013. Le persone che ricevono informazioni dal web possono essere desunte dalle visualizzazioni della pagina web PSR, che sono state circa 556 mila nel 2016 e circa 575 mila nel 2017, evidenziando un leggero incremento (+3%) tra i due anni e una media mensile annua di 47.873 nel 2017.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'indicatore 20.3.3, nel corso del 2017 l'AdG Emilia-Romagna ha partecipato a una indagine di *Customer Satisfaction* condotta dalla Rete Rurale Nazionale sui beneficiari del PSR2014-2020. L'indagine condotta attraverso la somministrazione di un questionario on-line ad un campione di potenziali beneficiari (che avevano presentato domanda di sostegno), ha interessato circa 1000 beneficiari di cui è stato rilevato il grado di soddisfazione raccogliendo, attraverso domande aperte, anche criticità, idee e suggerimenti. Dall'elaborazione delle risposte emerge un elevato grado di diffusione dell'informazione sulle opportunità offerte dal PSR: il 90% dei rispondenti è informato sulle attività offerte dal PSR; le informazioni sono veicolate principalmente dalle associazioni di categoria e i Centri assistenza agricola (circa il 75% dei rispondenti), anche se è in positiva crescita la percentuale di soggetti informati direttamente dal WEB/social (20%). Meno positivi i giudizi sulla chiarezza e semplificazione delle procedure: le informazioni relative alle opportunità offerte dal PSR ed alla documentazione inerente la domanda di sostegno sono risultate chiare rispettivamente al 70 e 60% dei rispondenti. L'80% del campione si dichiara tuttavia soddisfatto della disponibilità delle strutture preposte a fronte della richiesta di chiarimenti.

Dalla RAA risulta che è in corso la predisposizione degli atti per la selezione di fornitori di servizi esterni a cui sarà affidata la realizzazione delle altre attività previste dal del Piano di comunicazione.

I criteri 20.4 Il monitoraggio è stato migliorato, 20.5 I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito dei solidi risultati valutativi, 20.6 C'è stato uno scambio d'informazione sulle pratiche di valutazione, 20.7 L'implementazione del PSR è stata migliorata, 20.8 Il carico amministrativo per i beneficiari è stato ridotto saranno trattati nel RVI 2019.

Conclusioni e raccomandazioni

Le informazioni raccolte delineano un quadro organizzativo che si sviluppa coerentemente al Piano di rafforzamento Amministrativo che la Regione Emilia-Romagna ha avviato nell'ambito della programmazione e attuazione dei Fondi SIE 2014- 2020 al fine di adottare gli strumenti utili ad assicurare l'efficiamento e l'efficacia della spesa pubblica, migliorando la dimensione strategica, gestionale e attuativa dei Programmi e la capacità di affrontare i temi trasversali ed integrati ai diversi Fondi. Il PRA è sottoposto a monitoraggio e elaborazione di report che quadrimestralmente rendono conto delle attività svolte risultati e criticità.

La struttura organizzativa del PSR ha dovuto far fronte alla profonda revisione dell'assetto organizzativo regionale, in primis l'acquisizione del personale delle Provincie, che ha determinato ripercussioni sull'assetto organizzativo di molti servizi e ha comportato una fase di transizione protrattasi diversi mesi. Le modifiche alla struttura organizzativa attraverso determinazioni dirigenziali sembrano pertanto suggerire la costante osservazione e valutazione di un assetto ancora in fieri.

In tale ambito il PSR tuttavia segnala positive performance attuative (bandi, accoglimento e selezione di un numero elevato di domande che sopravanza il PSR 2007-2013, stati avanzamento dei progetti) che testimoniano la qualità delle attività svolte dai servizi a livello centrale e territoriale, anche nei confronti dei beneficiari (80% del campione indagato nel progetto pilota si dichiara soddisfatto della disponibilità delle strutture). Da tenere in particolare considerazione le risultanze del progetto della RRN sulla *Customer Satisfaction* sui beneficiari del PSR2014-2020 che segnala criticità e difformità nei processi gestionali e complessità delle procedure, aspetti che saranno anche oggetto delle rilevazioni della valutazione.

2.6.3 Domanda aggiuntiva 1 - In che misura i Criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi/fabbisogni del PSR?

La prima domanda aggiuntiva (DA1) relativa ai procedimenti di selezione delle domande di aiuto analizza la coerenza dei meccanismi di selezione previsti dai bandi rispetto agli obiettivi e fabbisogni del PSR.

Per rispondere alla domanda è stato verificato il soddisfacimento di 5 criteri finalizzati ad esaminare: il collegamento tra criteri di selezione e obiettivi/fabbisogni del PSR, la coerenza dei criteri con i principi fissati dal PSR sulla base dei punteggi previsti nelle disposizioni attuative pubblicate, la complessità (numerosità e loro organizzazione in categorie) e la chiarezza della formulazione dei criteri rispetto alle dimensioni del TO o alla tipologia di potenziali beneficiari.

L'analisi è stata condotta sulla base dei documenti e delle modalità di attuazione (Bandi, Criteri di selezione e relativi punteggi) di 10 TO per i quali vi è stata una selezione delle domande e della Misura 19.

Nel testo e nella tabella a seguire si riporta, per criterio di giudizio utilizzato, una sintesi di quanto emerso dall'analisi dei singoli TO (§ da 2.5.1 a 2.5.6 cui si rimanda).

Il **criterio DA1.1** è soddisfatto in tutte le operazioni analizzate. L'analisi effettuata ha evidenziato in tutte le operazioni che i criteri previsti dal PSR e dai bandi sono coerenti con gli obiettivi e i fabbisogni.

Il **criterio DA1.2** risulta quasi sempre soddisfatto: i criteri di selezione introdotti nei bandi sono coerenti ai principi di selezione enunciati nel PSR. Tuttavia sono state evidenziate alcune condizioni di non coerenza nel caso delle operazioni 4.1.01 e 4.1.02, in quanto i bandi non contengono i criteri presenti nel PSR relativi alle imprese i) che aderiscono alla Rete del lavoro di qualità; ii) che hanno previsto l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, in condizione di fragilità o vulnerabilità sociale; iii) che hanno sottoscritto convenzioni con cooperative sociali o consorzi iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali, e nel caso del TO 7.2.1 dove si rileva uno sbilanciamento dei punteggi (oltre il 90%) verso gli aspetti territoriali a scapito dei fabbisogni ambientali e gestionali.

Il **criterio DA1.3**, relativo alla presenza ed efficacia di una soglia minima di punteggio, riceve un giudizio positivo in gran parte dei TO esaminati. Il criterio non è soddisfatto o lo è solo parzialmente quando la soglia prevista è molto bassa e incapace quindi di costituire una barriera selettiva efficace, come nel caso dei TO 4.1.01 e 7.2.01 dove il punteggio minimo rappresenta una percentuale inferiore al 10%. Il criterio risulta invece soddisfatto nel caso del TO 8.5.1 dove è stata prevista una soglia minima del 20% che, sebbene non abbia costituito barriera esclusiva all'accesso, si ritiene comunque ragionevole, e nel caso del TO 3.2.1 dove il punteggio minimo di 50, decisamente elevato, ha consentito però l'accesso al 72% delle domande. Nel caso del TO 4.2.01 la soglia minima del punteggio è giudicata positivamente rispetto all'equilibrio generale dei punteggi previsti dal bando; per questo tipo di operazione, in particolare in alcuni settori, il punteggio minimo non ha costituito una barriera di accesso in quanto la qualità complessiva dei progetti finanziati è risultata buona.

Infine, nel caso dei TO 10.1.01 e 10.1.03, l'assenza di soglia minima di punteggio viene giudicata positivamente in quanto finalizzata a sostenere un maggior numero di aziende e maggiori superfici per avere effetti ambientali significativi.

Il **criterio DA1.4**, che valuta la complessità dei criteri rispetto alle dimensioni e alla diversità degli aspetti interessati dal TO, è valutato quasi sempre positivamente, la numerosità dei criteri risulta infatti giustificata dalla molteplicità degli obiettivi da cogliere (es. TO 4.1.01; 4.2.1; M 19) così come un numero esiguo di criteri è in linea con la maggior semplicità di altri TO (es. TO 4.1.02). Nel caso del TO 3.2.01 invece si rileva un sistema troppo articolato di ripartizione dei criteri (18 criteri suddivisi in 7 macro-criteri) che appesantisce inutilmente il meccanismo di selezione, tale aspetto viene rilevato anche per il bando del TO 16.1.01.

Il **criterio DA1.5**, relativo alla formulazione dei criteri, è soddisfatto per tutti i TO così come nella M19, i bandi o gli allegati forniscono sempre indicazioni esaurienti per l'interpretazione e il riconoscimento di ciascun criterio, tuttavia nel caso dei TO 7.2.01 e 7.4.01 non risulta chiara la sommabilità dei criteri.

Tabella 2.6.7 - CEQ DA1 – Criteri di giudizio indicatori e rappresentazione del giudizio sintetico per TO

Criterio	Indicatore	Tipi di operazioni e misure e giudizio espresso
----------	------------	---

		3.2.01	4.1.01	4.1.02	4.2.01	7.2.01	7.4.01	7.4.02	8.5.01	10.1.01	10.1.03	16.1.01	19
DA1.1 I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	DA1.1.1 Criteri correlati ai principi SI/NO/In parte												
DA1.2 I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	DA 1.1.2 Criteri non correlati ai principi (descrizione)												
DA1.3 La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	DA1.1.3 % soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale												
DA1.4 La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	DA1.1.4 N. criteri di selezione												
DA1.5 I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	DA1.1.5 SI/NO/In parte												

Giudizio positivo
 Giudizio parzialmente positivo
 Giudizio negativo

Conclusioni e raccomandazioni

I criteri di selezione sono coerenti con gli obiettivi e fabbisogni del PSR in quasi tutti i bandi esaminati, in termini di ripartizione dei punteggi, di articolazione e di chiarezza nella formulazione del bando.

I criteri di giudizio sono in gran parte pienamente o parzialmente soddisfatti per tutti i TO esaminati. I pochi casi (3) in cui viene espresso un giudizio negativo sono relativi alla soglia minima di punteggio che, risultando piuttosto contenuta non è stata in grado di effettuare una selezione qualitativa dei progetti (criterio DA1.3).. Sulla base di tali risultati si invita a riflettere sulla opportunità di rivedere" le soglie di punteggio minimo sia in termini quantitativi sia di composizione di criteri da soddisfare esplicitamente connessi agli obiettivi di ciascuna TO.

Altro elemento di criticità emerge nel caso del TO 3.2.01 in cui appare una eccessiva complessità dei criteri che appesantisce il meccanismo di selezione. (DA1.4). Anche nel caso del TO 16.1.01, viene evidenziata la presenza di criteri di selezione non direttamente correlati ai principi che aumentano la complessità del bando stesso. Per tali TO si raccomanda di semplificare la struttura del bando.

Nel caso del TO 7.2.01 l'aspetto critico (criterio DA 1.2) è correlato alla scelta di applicare un punteggio troppo sbilanciato verso gli aspetti territoriali (400 punti su 435 disponibili); pur se la territorialità e il suo successivo ampliamento alle zone C e B in ambito Leader è coerente con i principi fissati nel PSR (che prevedeva l'intervento solo nelle aree D), la percentuale di punteggio attribuito è eccessivamente fuori scala e non significativa ai fini della qualità delle iniziative. Si consiglia quindi di rivedere la quota di punteggio.

2.6.4 Domanda aggiuntiva 2 - I Criteri sono risultati efficaci, nella loro applicazione, rispetto a tali obiettivi/fabbisogni?

La seconda domanda aggiuntiva (DA2) relative alla modalità attuative analizza l'efficacia dei criteri previsti dei procedimenti di selezione delle domande di aiuto nell'indirizzare i progetti verso gli obiettivi e le priorità del Programma.

La risposta alla domanda, articolata in due criteri di giudizio, è finalizzata ad esaminare la qualità delle domande ammesse rispetto a quelle ammissibili (presentate nel caso dei TO 3.2.01 e 16.1.01) e a valutare l'efficacia dei criteri di selezione previsti nei bandi nel favorire il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali da parte delle domande ammesse a finanziamento.

L'analisi, applicata agli stessi TO esaminati nella domanda aggiuntiva 1, è stata condotta sulla base delle informazioni presenti nel sistema di monitoraggio regionale relativamente alle singole domande presentate/ammissibili e ammesse a finanziamento: caratteristiche (investimento richiesto, ammissibile e contributo concesso, localizzazione, dimensione aziendale, ecc.) e il punteggio attribuito ad ogni domanda per ciascun criterio di selezione.

Nel testo e nella tabella a seguire si riporta, per criterio di giudizio utilizzato, una sintesi di quanto emerso dall'analisi dei singoli TO (vedi § 3.2).

Il **criterio DA2.1**, che valuta la qualità delle domande ammesse analizzandone il punteggio medio ottenuto rispetto al massimo assegnabile, risulta non soddisfatto solo nel caso del TO 4.1.01 in cui l'efficacia complessiva dei criteri di selezione è risultata piuttosto contenuta specialmente in alcuni settori.

Il criterio viene valutato positivamente in 5 TO (3.2.01; 4.2.01; 7.2.01; 10.1.03; 16.1.01), in questi casi il punteggio medio ottenuto ha superato il 50% del massimo ottenibile, raggiungendo anche l'87%. Parzialmente efficace è stato invece valutato nel caso del TO 7.2.01, dal momento che, nonostante il punteggio medio ottenuto sia il 95% del massimo, gran parte dei punti sono stati ottenuti su parametri tecnici e gestionali, mentre la qualità delle domande, data dal mix dei punteggi ottenuti per i diversi sub criteri, si attesta su valori molto più distanti dal massimo ottenibile. Il giudizio è parzialmente positivo anche nel caso dei rimanenti 2 TO, in quanto il punteggio medio rappresenta dai 40 a circa il 50% del massimo assegnabile.

Il **criterio DA2.2** relativo alla valutazione della capacità dei criteri di selezionare interventi che favoriscono il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali, risulta quasi sempre pienamente o parzialmente soddisfatto tranne che per il TO 3.2.01.

L'efficacia dei criteri di selezione per il TO 4.1.01 raggiunge diversi livelli a seconda del settore di riferimento e dell'obiettivo preso in esame. I risultati raggiunti sono giudicati positivamente in particolare per quanto riguarda la rispondenza a fabbisogni specifici e priorità settoriali, per il miglioramento della qualità delle produzioni, per la localizzazione delle aziende in aree rurali e per la partecipazione dei giovani; più contenuta l'efficacia riferita agli aspetti occupazionali anche in considerazione delle tipologie di contratti premiati dai criteri di selezione (anche di apprendistato).

Per quanto riguarda l'analisi degli indici di efficacia, si rileva quasi sempre una distribuzione abbastanza equilibrata. In tutti i TO i criteri mostrano di avere avuto una buona o una discreta efficacia, solo nel caso del TO 10.1.01 emerge un criterio con un indice di scarsa efficacia (criterio relativo all'adozione della certificazione).

Nel caso del TO 3.2.01, il giudizio è negativo per entrambe gli aspetti valutati: il livello di efficacia nell'applicazione dei criteri di selezione all'obiettivo specifico ambiente è basso; la distribuzione dei punteggi tra i macrocriteri è squilibrata, con una forte incidenza dei criteri relativi al macrocriterio 1 (caratteristiche del progetto) che incidono in maniera considerevole con un'efficacia dell'82,3% mentre il macrocriterio 4 (progetti con più certificazioni) registra solo l'1,9% di efficacia relativa.

Per quanto riguarda la **Misura 19**, non essendoci stata reale selezione, l'analisi della distribuzione dei punteggi ottenuti dai PAL consente di valutare la qualità delle SSL e non l'efficacia dei criteri in senso selettivo. Il punteggio ottenuto dai PAL selezionati varia tra il 56% e il 75% del massimo ottenibile nelle diverse aree di valutazione, pertanto si giudica positivamente la qualità dei PAL che mostrano il minore scarto di punteggio rispetto al massimo nell'area di valutazione della qualità della SSL.

La qualità della SSL raccoglie la porzione maggiore (45%) del punteggio medio totale ottenuto dai GAL, minori sono invece le percentuali di punteggio ottenute riferibili alle caratteristiche e struttura della componente tecnico-amministrativa e dell'assetto societario.

Tabella 2.6.8 - CEQ DA2 – Criteri di giudizio indicatori e rappresentazione del giudizio sintetico per TO

Criterio	Indicatore	Tipi di operazioni e misure e giudizio espresso												
		3.2.01	4.1.01	4.1.02	4.2.01	7.2.01	7.4.01	7.4.02	8.5.01	10.1.01	10.1.03	16.1.01	M 19	
DA2.1 Le domande ammesse presentano caratteristiche di qualità	DA2.1.1 Efficacia complessiva dei criteri di selezione													
DA2.2 L'applicazione dei criteri di selezione favorisce il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali	DA2.2.1 % domande finanziate che rispondono agli obiettivi prioritari specifici (giovani, montagna, aree rurali, ambiente, occupazione)													
	DA2.2.2 Rapporto % tra punteggio ottenuto e punteggio max previsto per criterio													

Giudizio positivo
 Giudizio parzialmente positivo
 Giudizio negativo

Conclusioni e raccomandazioni

I criteri di selezione sono risultati efficaci in quasi tutti i bandi esaminati, garantendo qualità delle domande ammesse e favorendo il conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali.

I criteri di giudizio sono in gran parte pienamente o parzialmente soddisfatti per tutti i TO esaminati. I pochi casi in cui viene espresso un giudizio negativo sono relativi al TO 3.2.01 in cui i criteri di selezione non risultano efficaci per tutti gli obiettivi specifici e selezionano domande con caratteristiche rispondenti in gran parte a un solo macrocriterio. Anche nel caso della Misura 7 il giudizio di parziale soddisfazione è dovuto al fatto che la positiva variazione degli indici di efficacia nel rapporto ammissibili/finanziate non sempre interessa criteri importanti per favorire la più ampia ricaduta delle iniziative (TO 7.4.02) o per garantire la qualità delle domande dal punto di vista tecnico e gestionale (TO 7.2.01).

Per quanto riguarda il TO 4.1.01 la qualità progettuale è stata influenzata dalla scelta della Regione di aumentare la dotazione finanziaria messa a disposizione con il primo bando allocando sullo stesso tutta la dotazione programmata per questo tipo di operazione e procedere ad uno scorrimento delle graduatorie. Pur se il processo di selezione ha innalzato il punteggio medio dei progetti ammessi a finanziamento rispetto a quelli ammissibili, in alcuni settori (Cerealicolo e "Altri settori") lo scorrimento delle graduatorie ha determinato il finanziamento di progetti caratterizzati da un punteggio prossimo o uguale alla soglia minima di punteggio da conseguire per il finanziamento (8 punti). Nel caso di LEADER l'indice di efficacia varia tra il 56% e il 75% del massimo ottenibile per le diverse aree di valutazione. Elemento positivo è però che l'area di valutazione con il livello di efficacia più elevato è quello relativo alla qualità della strategia.

2.6.5 Domanda aggiuntiva 3 – In che misura i target intermedi stabiliti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione sono stati raggiunti?

La terza domanda aggiuntiva è finalizzata a valutare le potenzialità di raggiungimento, entro il 2018, degli obiettivi intermedi per le singole Priorità, espressi nei cd. Indicatori "di performance" relativi al "Quadro di riferimento dei risultati" o anche "Performance Framework (PF)". Ciò in applicazione dell'art.22 del Reg. (UE) n. 1303/2013, del conseguente Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014, recentemente modificato dal Reg. (CE) 276 del 2018 nella parte relativa ai criteri da seguire nel calcolo del valore raggiunto dagli indicatori.

Il quadro di riferimento dei risultati (*performance framework*), descritto nel Capitolo 7 del PSR, è uno strumento introdotto nella programmazione 2014-2020 per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei programmi. Nello specifico, nel PSR sono definiti obiettivi (indicatori) che a livello di priorità (da P2 a P6) esprimono l'attuazione finanziaria e la realizzazione degli interventi, comprendendo:

- indicatori finanziari, riferiti all'importo totale della spesa pubblica sostenuta in relazione a operazioni completate (concluse) o in taluni casi come eccezione alla regola generale le operazioni avviate (es. sottomisure 3.1, 8.1, misure annuali, ecc.) o nel caso delle misure pluriennali a superficie (SM10.1 e M11) le superfici sotto impegno che hanno ricevuto il pagamento di almeno una annualità;
- indicatori di realizzazione, riferiti a specifiche misure e/o sottomisure programmate nelle priorità del PSR e quantificati nel Piano degli indicatori del PSR come output finali.

Tali indicatori contribuiscono alla determinazione dei target intermedi (2018) e finali (2023) fissati per priorità nel capitolo 7.1 del PSR. Nel PSR (capitolo 7.2) sono fissati anche indicatori alternativi relativi a fasi di attuazione principali (cosiddette *Key Implementation Step* - KIS). Infine, la riserva di *performance* (capitolo 7.3) è fissata per priorità (da P2 a P6) al 6% del contributo totale dell'UE (FEASR) al programma. L'assegnazione della riserva è condizionata al raggiungimento degli indicatori definiti a livello di priorità (da P2 a P6).

La CE verificherà il conseguimento dei target intermedi (2018) sulla base delle informazioni fornite nella RAA che sarà presentata nel giugno 2019; in modo analogo, la CE verificherà nel 2024 il conseguimento dei target finali (2023).

L'articolo 6 del Reg. (UE) n. 215/2013 stabilisce che i target di una priorità sono raggiunti se per tutti gli indicatori inclusi nel *performance framework* è stato conseguito almeno l'85% del valore del target; se la priorità include oltre due indicatori, l'indicatore che non consegue almeno l'85% non può conseguire meno del 75% del rispettivo target. Se le priorità del PSR hanno conseguito i target, l'importo della riserva di efficacia prevista per la priorità è ritenuto definitivamente assegnato. Viceversa, se il target non è raggiunto, lo Stato Membro propone una riassegnazione della riserva di efficacia ad altre priorità.

La tabella che segue riporta il quadro delle *performance* ridefinito nel PSR (ver. 7.1), il livello di conseguimento del target intermedio basato sul livello di realizzazione conseguito nel 2017 (Fonte: RAA 2017) e, nell'ultima colonna, la previsione circa i rischi di mancato conseguimento del target al 2018 per gli indicatori nelle diverse priorità, effettuata considerando:

- il livello di realizzazione del PSR al 15 ottobre 2018;
- le proposte di modifiche del PSR attualmente in corso (ver 8.2 del 23 novembre 2018).

In particolare, nella priorità P2, considerati il volume dei progetti ammessi a contributo, l'avanzamento della spesa e la tempistica prevista per la conclusione degli interventi, non si rilevano problemi di raggiungimento dei target intermedi prefissati.

Riguardo alla P3, già nella RAA 2017 si sono evidenziate difficoltà al raggiungimento del valore target per l'indicatore di output "Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)", correlato alla SM 5.1. Nella proposta di modifica del PSR attualmente in corso di negoziazione (versione 8), sono state proposte modifiche nell'allocazione delle risorse e la variazione del valore obiettivo al 2023 della spesa pubblica; si propone inoltre di escludere questo indicatore dal quadro di riferimento della *performance*, perché non rilevante. Considerando l'indicatore aggiuntivo "Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli (4.1 e 4.2)", si raccomanda, alla luce del livello di realizzazione del PSR, di tenere sotto controllo gli stati di avanzamento delle domande relative a tali sottomisure.

Nella P4 non si rileva alcun rischio di mancato raggiungimento dei target intermedi, già ampliamenti superati.

Per la P5, i problemi individuati nella RAV 2017 per il raggiungimento dei target relativi alla spesa realizzata e agli ettari di forestazione sono imputabili sia ai tempi di emanazione dei bandi legati alla FA 5A, connessi all'assolvimento della condizionalità ex ante sull'uso efficiente delle risorse idriche, sia alla bassa adesione avuta sui bandi emanati della M 8, nonché all'erronea imputazione iniziale delle superfici relative agli impianti realizzati nel precedente periodo di programmazione. Nella versione 8 del PSR, la Regione ha proposto una riduzione di oltre 7 MEuro delle risorse della M 8 ed una loro riallocazione verso la priorità 4, che contribuisce anche al sequestro del carbonio e alla riduzione delle emissioni dei gas climalteranti, con conseguente adeguamento dei relativi target intermedi.

Per la P6, infine, si sono rilevate criticità dovute all'attuazione degli interventi relativa alla banda ultralarga a livello nazionale. Nella versione 8 del PSR la Regione propone la variazione dell'indicatore finanziario di spesa nonché l'annullamento dell'indicatore target "Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le

infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali”, correlato unicamente alla realizzazione degli interventi della banda ultra-larga e propone due indicatori aggiuntivi “Numero di operazioni *selezionate* per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali” e “Spesa pubblica impegnata totale P6” che integrano anche gli interventi sui servizi e infrastrutture di base portate avanti nell’ambito della FA 6B. Considerando la difficoltà di realizzazione di operazioni infrastrutturali di natura pubblica (Misura 7) nonché delle SSL, si raccomanda di tenere sotto controllo i tempi di emissione dei bandi, delle istruttorie e degli stati di avanzamento degli interventi.

Tabella 2.6.9 - CEQ DA3 – Performance Framework – PSR ver 7.1

Priorità	Indicatore	Target PSR ver 7.1				Avanzamento al 31.12.2017			Previsione al 31.12.2018
		Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 (c)	Valore assoluto del target intermedio	Livello di realizzazione anno 2017		Grado di conseguimento del target 2018 (%)	Rischio di mancato conseguimento del target 2018
					(a-b)*(c)				
P2	Spesa pubblica totale P2 (€)	231.500.458	1.400.000	25%	57.525.114	13.334.179	6%	23,18%	
	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	2.158		22%	475	221	10%	46,55%	
P3	Spesa pubblica totale P3 (€)	271.653.757		20%	54.330.751	13.769.847	5%	25,34%	
	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	595		15%	89		0%	0,00%	
	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	1.705,00		18%	307	6	0%	1,96%	
	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli (4.1 e 4.2))	840,00		10%	84	17	2%	20,24%	
P4	Spesa pubblica totale P4 (€)	466.131.315	31.800.000	43%	186.762.465	125.753.370	27%	67,33%	
	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	213.566	21.254	70%	134.618	191.710	90%	142,41%	
P5	Spesa pubblica totale P5 (€)	73.804.837		20%	14.760.967	4.565.072	6%	30,93%	
	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	11.389		19%	2.164	0	0%	0,00%	
	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	277		7%	19	2	1%	10,31%	
P6	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	139.574.146		13%	18.144.639	3.474.776	2%	19,15%	
	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	246		10%	25		0%	0,00%	
	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	500.000		90%	450.000	714.332	143%	158,74%	

Fonte: elaborazione Agriconsulting su dati reperiti nel PSR 7.1 e nella RAA 2017. In corsivo grassetto: **indicatore alternativo (cap. 7.2 PSR)**

2.7 Conclusioni e raccomandazioni della valutazione

Le analisi svolte nel 2018, illustrate nel presente Rapporto, offrono un quadro informativo e valutativo inerente il processo di attuazione del Programma, analizzando in particolare alcuni aspetti della delivery che potranno condizionare (insieme ad altri fattori esogeni) pertinenza, efficacia ed efficienza delle operazioni individuate, finanziate ed avviate.

Un primo elemento di valutazione è l’emanazione, a partire dal 2015 ed entro il novembre 2018, dei Bandi relativi alla larga maggioranza dei Tipi di Operazione (62 su 71 totali) e ad una quota rilevante (71%) delle risorse pubbliche programmate. Ciò in sostanziale concordanza con il “cronoprogramma” definito dalla AdG e disponibile nel sito web dedicato al PSR.

Nella fase iniziale di avvio del Programma l’emanazione dei bandi è stata concentrata dalla Regione su TO molto significativi per la sua strategia, relativi alle Misure 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali), 11 (Agricoltura biologica), della formazione, trasversale alle FA. Inoltre, sul TO 6.4.1 di sostegno all’insediamento dei giovani agricoltori nel quale è stata introdotta una innovazione attuativa prevedendo, in discontinuità con la programmazione 2007-2013 il cd “pacchetto giovani”. Anche il bando per la selezione dei GAL è stato emanato nel 2015 e la selezione si è conclusa nel 2016.

La quota di risorse finanziarie ancora non stanziata mediante Bandi sarà destinata sia ai TO mai avviati prima (4.4.01, 10.1.08 4.4.03, 5.2.01, 6.4.03, 12.1.01, 16.4.01, 16.8.01, e SM 19.3) sia alla reiterazione di bandi per TO avviati (1.1.01, 1.3.01, 2.1.01, 3.1.01, 4.1.02, 6.1.01, 6.2.01, 6.4.01, 6.4.02, 7.3.01, 7.6.01, 8.1.03, 13.1.01, 13.2.01, 16.1.01, 16.1.01, 16.9.01.).

Il suddetto risultato crea quindi le condizioni preliminari indispensabili alla traduzione operativa della strategia del Programma, cioè il concreto avvio degli interventi.

Tuttavia la pertinenza e l’efficacia di quest’ultimi nel determinare effetti (risultati, impatti) coerenti con i fabbisogni presenti e con gli obiettivi programmatici sono requisiti almeno in parte dipendenti dalle loro dimensioni e caratteristiche, a loro volta influenzate dalle modalità con cui si è giunti alla loro presentazione/progettazione, selezione e finanziamento. Tale condizione include l’effetto derivante sia dal livello di equilibrio tra stanziamento (offerta di sostegno) e fabbisogno finanziario della domanda ammissibile (domanda di sostegno) sia dall’applicazione dei cd. “criteri di selezione di merito”, definiti nel Programma, approvati dal CdS ed utilizzati come tali per alcuni tipi di operazioni.

In una visione generale e alla luce delle analisi aventi per oggetto l’attuazione del PSR al novembre 2018, sembra utile declinare le seguenti tipologie di condizioni verificatesi per i TO del PSR:

- 1) TO nei quali vi è stato un sostanziale equilibrio tra stanziamento e fabbisogno finanziario, condizione che ha consentito il finanziamento di tutte le operazioni presentate ed ammissibili. Ciò si è verificato nei TO 1.1.01 (formazione nei bandi 2016/2017), 3.1.01 (regimi di qualità), 4.1.03 (Invasi e reti di distribuzione collettiva). Si osserva che nella Misura 11 (agricoltura biologica) tale condizione di equilibrio tra domanda e offerta di sostegno è stata raggiunta con un successivo aumento delle risorse finanziarie stanziate, che in prima istanza non sarebbero state sufficienti a soddisfare la totalità delle domande presentate e giudicate ammissibili.
- 2) TO nei quali la domanda di sostegno ha largamente superato l’offerta e quindi è stato necessario procedere alla selezione applicando i criteri previsti dai bandi. In questo caso la necessaria selezione, accresce l’efficienza di uso delle risorse essendo esse destinate alle operazioni aventi, potenzialmente, i migliori requisiti per il conseguimento degli obiettivi.

Tale condizione si è avuta nei TO finalizzati alla crescita della competitività delle aziende agricole/imprese agroindustriali (TO 4.1.01 e 4.2.01), al sostegno degli investimenti dei giovani nelle aziende agricole (TO 4.1.02 all’interno del pacchetto giovani), nei servizi realizzati dagli Enti locali con la M7 (FA 6B), negli investimenti non produttivi per la prevenzione dei danni da fauna (TO 4.4.02), negli investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (TO 8.5.1) nella FA 4A e nel TO 10.1.01, agricoltura integrata nella FA4B. Su tali operazioni è stata condotta una analisi specifica finalizzata a esaminare coerenza e efficacia dei criteri di selezione nell’orientare la domanda finanziata verso le priorità strategiche regionali.

L'analisi dei Criteri di selezione (in risposta alle Domande aggiuntive DA1 e DA2) ha evidenziato, in primo luogo, la loro coerenza con i principi di selezione enunciati nel PSR e pertanto con gli obiettivi, i fabbisogni di ciascuna TO.

Nell'analisi dell'applicazione dei Criteri, alcuni elementi di criticità sono stati riscontrati in merito alla capacità della soglia minima di punteggio prevista dai bandi di costituire una barriera selettiva efficace. In taluni casi tale soglia è risultata molto bassa, come nei TO 4.1.01 e 7.2.01, e quindi facilmente raggiungibile nelle domande ammissibili.

L'analisi dell'efficacia della selezione e il confronto tra le caratteristiche delle domande ammissibili e delle domande finanziate, mostra che i criteri sono risultati in larga parte efficaci a potenziare la qualità delle domande ammesse a finanziamento favorendo potenzialmente il successivo conseguimento degli obiettivi e delle priorità specifiche regionali. In generale cresce nelle domande finanziate il punteggio medio ottenuto rispetto al massimo assegnabile; pur se si ritiene opportuno segnalare che alcune scelte, come l'incremento della dotazione finanziaria e lo scorrimento delle graduatorie operato dalla Regione nel TO 4.1.01, ha portato al finanziamento, in alcuni settori (Cerealicolo e "Altri settori") di progetti caratterizzati da un punteggio prossimo o uguale alla soglia minima prevista dal bando. Analogamente si segnala il caso di punteggi troppo sbilanciati verso alcune caratteristiche che penalizzano l'effettiva espressione di altre come nel caso degli aspetti territoriali nel TO 7.2.01.

- 3) TO nei quali il fabbisogno è risultato molto al di sotto dello stanziamento, in conseguenza di una scarsa partecipazione da parte dei potenziali beneficiari o comunque di un ridotto numero di proposte ammissibili.

E' questo il caso particolare degli interventi a sostegno alla forestazione/all'imboschimento (SM 8.1) che a differenza delle altre sotto misure destinate al settore forestale (come la SM 8.5 investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali effettuati da Amministrazioni pubbliche e Consorzi e le SM 8.3 e SM 8.4 relative alla prevenzione e al ripristino dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici) registrano una adesione al bando sempre inferiore alle risorse stanziare. Nei TO 8.1.01 e 8.1.02 relativi ad imboschimenti permanenti e all'arboricoltura da legno consociata nella FA 5E le risorse finanziarie richieste rappresentano appena il 13% delle risorse stanziare e nel TO 8.1.03 Arboricoltura da legno l'adesione ai due bandi relativi al è molto inferiore alle aspettative (complessivamente è richiesto solo il 22% delle risorse stanziare). La partecipazione dei potenziali beneficiari inferiore alle aspettative può essere influenzata da fattori di vario tipo che saranno oggetto di analisi nell'ambito delle prossime fasi della Valutazione del PSR.

Analogo approfondimento teso a comprendere i motivi della scarsa partecipazione sarà dedicato al TO 6.2.01 (aiuto all'avviamento di impresa extra agricole nelle zone rurali nell'ambito della FA 6A) nel quale sono state presentate solo 7 domande di sostegno per il 6% delle risorse disponibili.

Un aiuto richiesto inferiore alle risorse (-20%) si rileva anche nel TO 4.2.01 bando di filiera del 2017 in totale controtendenza al bando singolo del 2016 (in cui le risorse richieste sono il triplo delle stanziare). La tempistica di emanazione dei bandi può avere influenzato la partecipazione delle imprese agroalimentari al bando di filiera, successivo a quello singolo. Anche la richiesta dei giovani del premio di primo insediamento è inferiore alle risorse stanziare (TO6.1.01); in questo caso va sottolineata la buona propensione mostrata dai giovani agricoltori a realizzare investimenti nelle aziende agricole attivando il TO 4.1.02 all'interno del pacchetto giovani, con richieste che superano sempre la dotazione stanziata.

Sulla base di tali risultati si formulano le seguenti **raccomandazioni** volte a migliorare la fase di selezione e finanziamento degli interventi al fine di aumentarne la potenziale efficacia e pertinenza:

- riesaminare la tipologia dei "criteri minimi" e se necessario innalzarne le soglie minime di punteggio ai fini dell'ammissibilità, sia nei TO in cui è prevedibile (in base all'esperienza in corso) un fabbisogno finanziario superiore alla disponibilità, sia nei TO in cui avviene il contrario; in entrambi i casi per favorire il raggiungimento di adeguati livelli di potenziale efficienza della spesa (risorse impiegate/qualità degli interventi finanziati);
- in tale ottica, i punteggi minimi dovrebbero basarsi sul soddisfacimento di criteri non generici od "orizzontali", ma esplicitamente connessi agli obiettivi di ciascuna TO;
- potenziare le azioni di informazione ed animazione nei TO in cui si è verificata una scarsa partecipazione, individuando nel contempo gli eventuali fattori di criticità, rimuovibili nel breve periodo. Ciò allo scopo di favorire la loro positiva attuazione e limitare i possibili fenomeni (già in parte osservabili) di relativa "concentrazione" delle risorse finanziarie programmate su un numero inferiore di TO espressione di un ventaglio meno differenziato di operazioni rispetto alla programmazione iniziale.